



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 22 luglio 2010

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114321647
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto: Antonio Canevarolo

Biella - Il paesaggio ordito

Eventi culturali in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione			
1	Leggi e regolamenti	99	Deliberazioni del Consiglio Regionale
2	Decreti del Presidente della Giunta Regionale	100	Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
-	Decreti del Presidente del Consiglio Regionale	-	Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
13	Deliberazioni della Giunta Regionale	138	Determinazioni dei Dirigenti
		-	Circolari / Direttive
		220	Comunicati
		222	Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
			Atti dello Stato
		-	Leggi dello Stato
		-	Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 € 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 € 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiro on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4321647

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 22-250

D.G.R. 14 luglio 2008, n. 42-9206 e DGR 20 luglio 2009 n. 46-11805 ad oggetto "Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2008-2012 nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie". Integrazioni.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 23-251

Classificazione delle varietà di vite per la produzione di vino (art. 120 BIS del Reg.Ce 1237/2007) - integrazione varietà Baratusciat B.

pag. 34

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 24-252

D.lgs 61 del 28 aprile 2010 all'art. 10 lettera d) - resa ettaro riferita all'aggiunta dello sciroppo zuccherino e dello sciroppo di dosaggio per la presa di spuma, dei vini spumanti DOCG Brachetto d'Acqui, DOCG Asti e tipologia Piemonte Brachetto della DOC Piemonte.

pag. 34

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 25-253

D.G.R. 24-8510 del 31/03/2008. contributi in conto capitale per interventi infrastrutturali irrigui previsti dall'art. 29 della l.r. 12/10/1978 n. 63 - messa in sicurezza e potenziamento per scopi irrigui della diga Lago della Spina in Comune di Pralormo. Ulteriore contributo di euro 150.000,00.

pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 25-281

Reg. CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Piani di ristrutturazione e riconversione vigneti 2006, 2007, 2008. Proroga termine esecuzione lavori.

pag. 71

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 18-310

Stato di attuazione della D.G.R. n. 51-12426 del 26/10/2009 di approvazione delle "Linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi". Presa d'atto dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) relativi ai progetti pilota.

pag. 79

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 21-313

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione ad Ambiti territoriali di caccia (ATC) e Comprensori alpini (CA) ad istituire, rinnovare, confermare, revocare e/o modificare Aree a caccia specifica (ACS), ubicate nei territori di competenza e finalizzate alla tutela di alcune specie di fauna selvatica. Indicazioni per la loro istituzione, conferma, rinnovo e revoca.

pag. 80

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 12-331

DDGR n. 37-10799 del 16/02/2009 e DDGR n. 3-11052 del 23/3/2009, n. 5-11621 del 22/06/2009 e n. 57-12430 del 26/10/2009 inerenti Criteri e modalità di gestione dei Fondi regionali di riassicurazione per le PMI Piemontesi. Modifica dell'art. 6 - Proroga dei termini.

pag. 97

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 13-332

Adesione di Regione Piemonte alla proroga al 31.01.2011 dell'"Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario" del 3.08.2009, firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, di cui alla D.G.R. n. 61-12773 del 7.12.2009 e s.m.i.

pag. 98

BENI AMBIENTALI

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 32-287

Progetto di candidatura UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato". Integrazioni della DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010.

pag. 73

BILANCIO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 11/R

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R (Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010)".

pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 17-273

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB17022).

pag. 70

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 18-274

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione dell'art. 63 della L.R. n. 22/2009.

pag. 70

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 19-275

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante l'iscrizione di euro 127.771,75 nel capitolo 20830 e rispettivamente l'importo di euro 72.651,61, di euro 16.377,19 e di euro 38.742,95 nei capitoli 145514, 160244 e 162467 della spesa. Contributi statali per la realizzazione di programma straordinario di ricerca oncologica in collaborazione con la Regione Toscana. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 70

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 20-276

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante l'iscrizione di euro 422.156,67 nel capitolo 20398 dell'entrata e l'importo di euro 422.156,67 nel capitolo 157595 della spesa. Contributi statali per la realizzazione di interventi di lotta alle malattie animali. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 71

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 21-277

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante l'iscrizione di euro 18.142,72 nel capitolo 20710 dell'entrata e l'importo di euro 18.142,72 nel capitolo 157206 della spesa. Contributi statali per la realizzazione dell'anagrafe computerizzata degli animali. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 71

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 22-278

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante prelievo dal fondo di riserva di cassa (capitolo di spesa 197369) al fine di consentire pagamenti relativi alla gestione.

pag. 71

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 23-279

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dalla Regione autonoma Valle d'Aosta a seguito del Programma Attuativo per l'adozione del Sistema di gestione documentale Do-QUI.

pag. 71

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 24-280

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361 ad integrazione del capitolo 166704.

pag. 71

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 22 giugno 2010, n. 10 - 26674

Surrogazione del Consigliere Buonanno Gianluca con il signor Tiramani Paolo (ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108).

pag. 99

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 101/2010

Modifica al provvedimento organizzativo approvato con DUP n. 185 del 22 dicembre 2008 avente ad oggetto Approvazione del provvedimento organizzativo di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 - Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale (MP).

pag. 100

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 102/2010

Determinazione dei contenuti normativi ed economici del contratto di lavoro del responsabile del Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale (MP).

pag. 136

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 103/2010

L.r. n. 6.8.2009 n. 22 – art. 61. Esonero dal servizio del personale delle categorie a tempo indeterminato del Consiglio Regionale (MP).

pag. 136

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 104/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1 comma 7) (Bertero, Burgener, Daghero) (MP).

pag. 136

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 105/2010

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dott. M. Panté. Autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo presso il Consorzio per i servizi socio – assistenziali del Monregalese. (PC).

pag. 136

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 106/2010

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dott. Andrea Strosio. Autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo. (PC).

pag. 136

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 28 giugno 2010, n. 108/2010

Settore Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale - Affidamento incarico al dirigente regionale dott. Domenico Tomatis ai sensi degli artt. 14, 23 e 24 della l.r. 23/2008 e del provvedimento dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale approvato con DUP n. 101/2010 (MP).

pag. 137

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 28 giugno 2010, n. 109/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Malagnino, Tosetto (MP).

pag. 137

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 7 luglio 2010, n. 112/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Baiardi (MP).

pag. 137

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 7 luglio 2010, n. 114/2010

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: geom. Mauro Rolando. Autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo (PC).

pag. 137

Codice DB0300/DB0304**D.D. 20 luglio 2010, n. 0488/0245**

D.U.P. n. 144/08: Avviso di concorso pubblico per esami per la copertura di 4 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale "Operatore addetto ad attività servizi generali" (Cat. B).

pag. 138

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 4-232

Nomina consulente tecnico di parte in causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino (R.G.L. 7747/2009) ex L. n. 210/1992. Spesa euro 480,00 sul cap. 135611/2010.

pag. 14

Codice DB0800**D.D. 8 luglio 2010, n. 430**

Affidamento di incarico all'arch. Irma Visalli per la definizione del modello di governance del progetto di candi-

datura "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato". Spesa Euro 5.000,00 (cap. 116985/10).

pag. 128

Codice DB1400**D.D. 20 aprile 2010, n. 1086**

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 - Incarico di collaborazione coordinata e continuativa a Carla Zerbi per supporto specialistico al STC di Mentone - Impegno per annuità maggio 2010 - aprile 2011 di Euro 67.000,00, capitolo 109655/2010.

pag. 156

Codice DB1400**D.D. 21 aprile 2010, n. 1119**

Sentenza T.A.R. Piemonte n. 1435/2010 dell'11/03/2010 recante l'annullamento parziale della D.D. n. 2595 del 16/11/2009. Sostituzione in ottemperanza degli allegati al provvedimento parzialmente annullato.

pag. 157

Codice DB2000**D.D. 30 aprile 2010, n. 275**

D.G.R. n. 15-9682 del 30.09.2008 - Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento della problematiche sanitarie - Affidamento incarico di collaborazione al Dr.ssa Antonella Barale.

pag. 214

Codice DB2000**D.D. 30 aprile 2010, n. 276**

D.G.R. n. 15-9682 del 30.09.2008 - Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento della problematiche sanitarie - Affidamento incarico di collaborazione al Dr.ssa Ylenia Pocchiola.

pag. 214

Codice DB2000**D.D. 22 giugno 2010, n. 405**

D.G.R. n. 15-9682 del 30.09.2008 - Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento della problematiche sanitarie - Affidamento incarico di collaborazione al Dr. Angelo Pellegrino.

pag. 216

CONTENZIOSO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 50

Comune di Torino (TO). Ricorso dell'Associazione Pro Natura Torino onlus, in persona del Presidente e legale rappresentante, sig. Delmastro Emilio, ai sensi dell'art. 17, comma 10 bis, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Torino n. 23 dell'1 marzo 2010. Rigetto.

pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 5-233

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da soggetto erogatore privato per ottenere l'annullamento di note e deliberazioni di programmazione sanitaria relative a produzione di prestazioni di Tomografia ad Emissione Positroni (PET). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 6-234

Autorizzazione a costituirsi nel pignoramento presso terzi, promosso da una S.p.A. contro A.S.O. Ordine Maurizio (debitore principale) e Regione Piemonte (terza pignorata). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 8-236

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Biella nel procedimento penale n. 1016/06 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 9-237

Modifica D.G.R. n. 5-187 del 21.6.2010 e sostituzione dell'avv. Scisciot Massimo con l'avv. Giulietta Magliona.

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 30-256

Ricorso innanzi al Giudice di Pace di Biella avverso sanzione amministrativa inflitta alla Regione Piemonte per violazione del codice della strada, in qualita' di coobbligata solidale. Patrocinio in giudizio e successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.

pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 6-262

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da una s.r.l. avverso D.G.R. n. 4-6 del 26.4.2010 relativa alle grandi superfici di vendita. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 39

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 7-263

Autorizzazione alla costituzione dinanzi alla Corte d'Appello di Torino nell'atto di citazione in appello proposto da un privato avverso la sentenza n. 3518/2009 del Tribunale Civile di Torino relativa a revoca contributo alluvionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 39

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 8-264

Autorizzazione a resistere nel procedimento giurisdizionale avanti il Tribunale Novara, Sezione distaccata di Borgomanero, proposto da privato per l'annullamento della determinazione ingiunzione n. 364 del 19.4.2010 in materia di incendi boschivi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

pag. 39

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 9-265

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso da societa' privata in materia di concessione di contributi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

pag. 39

DELEGA DI FUNZIONI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2010, n. 51

IX Legislatura. Modifica composizione Giunta regionale del Piemonte.

pag. 2

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Codice DB1400

D.D. 6 aprile 2010, n. 932

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Michelis Monia da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Mindino" del Comune di Garesio.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 995

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Reviglio Luigi da Mondovi' (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "frazione Sant'Antonio - case Toscani" del Comune di Marsaglia (CN).

pag. 149

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 996

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Argillosa Emanuele da Montemarle di Cuneo per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Marin" del Comune di Dronero (CN).

pag. 149

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 997

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Sciandra Serafino da Garesio

(CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Luvia - Casa dei Prati" del Comune di Garesio.
pag. 149

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 998

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Canavese Davide da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Trappa" del Comune di Garesio.
pag. 150

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 999

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Gioannini Renato da Castellino Tanaro (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Mollere" del Comune di Sale delle Langhe (CN).
pag. 150

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 1000

Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Piemonte - Asse I - Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Sottoscrizione 125.3.1 "Ripristino di strade rurali al servizio di piu' aziende agricole" - Integrazione alla Determinazione n. 808 del 22 marzo 2010.
pag. 150

Codice DB1400

D.D. 13 aprile 2010, n. 1002

Legge regionale 02.07.1999, n. 16, articolo 29 e s.m.i. - Progetti integrati delle Comunita' Montane - anno 2007 - D.G.R. n. 35-5388 del 26.02.2007 - D.D. n. 766 del 13.12.2007 e D.D. n. 2815 del 30.11.2009 - Approvazione progetto definitivo/esecutivo "Realizzazione locale per promozione e vendita di prodotti tipici c/o Centro Polifunzionale di Montezemolo" - Beneficiaria la C.M. Alto Tanaro Cebano Monregalese (CN).
pag. 151

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1067

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Burdisso Giacomo da Bene Vagienna (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Rilavetto" del Comune di Bene Vagienna.
pag. 152

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1068

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Frabosa sopra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Trucco - Lausa" del Comune di Frabosa sopra (lotto boschivo comunale di prossima realizzazione).
pag. 153

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1069

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Vola Battista da Roccavione (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetto Cherro - San Michele" del Comune di Roccavione.
pag. 153

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1070

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Fino Roberto da Melle (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Fini - Prato" del Comune di Melle.
pag. 153

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1072

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Chesta Secondo da Rittana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetto Miclun" del Comune di Borgo San Dalmazzo (CN).
pag. 154

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1077

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Pellegrino Mario da Boves (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetti Battaglia" del Comune di Boves.
pag. 154

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1078

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Balbo Natale da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Cappello" del Comune di Garesio.
pag. 154

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1080

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Sciandra Liliana da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "bosco Ruba" del Comune di Garesio.
pag. 155

Codice DB1400

D.D. 19 aprile 2010, n. 1081

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Borgna Germano da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Mindino" del Comune di Garesio.
pag. 155

Codice DB1400

D.D. 21 aprile 2010, n. 1111

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Salvetti Daniele da Ceva (CN) per

taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Mazzarelli" del Comune di Ceva.

pag. 156

Codice DB1400

D.D. 21 aprile 2010, n. 1115

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Vadda Domenico da Sale San Giovanni (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Albarelli" del Comune di Sale delle Langhe (CN).

pag. 157

Codice DB1400

D.D. 22 aprile 2010, n. 1123

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra 2007-2013 Misura 2.2. "Prevenzione dei rischi". Progetto Strategico Risknat. Impegno delle spese di trasferta per Euro 4.000,00 sul capitolo 122958/09 Stato.

pag. 161

Codice DB1400

D.D. 28 aprile 2010, n. 1177

Servizi antincendi boschivi ed altre attivita' di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri - Lotto Nord - Approvazione schema II atto aggiuntivo al contratto Rep. n. 10081/2005 ed impegno di Euro 36.000,00, in favore della Ditta Eliossola S.r.l. sul Capitolo di Bilancio 142299/2010.

pag. 162

Codice DB1400

D.D. 28 aprile 2010, n. 1179

L.R. n. 16/94, art. 2 comma 1 lettera d) - Proroga dell'affidamento temporaneo del servizio antincendi boschivi e di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri per i mesi di maggio e giugno 2010, in Comuni vari delle Province di Alessandria-Asti e Cuneo (Lotto Sud) - Impegno di ulteriori Euro 32.000,00, in favore della Ditta Heliwest S.r.l. di Isola d'Asti (AT) sul capitolo di Bilancio 142299/2010.

pag. 162

Codice DB1400

D.D. 28 aprile 2010, n. 1187

L.R. n.16/94,art.2 comma 1 lettera d). Proroga dell'affidamento temporaneo del servizio antincendi boschivi e di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri per i mesi di maggio/giugno 2010, in Comuni vari della Provincia di Torino (Lotto Centro). Impegno di Euro 64.000,00, in favore della Ditta Airgreen S.r.l. di Robassomero (TO) di cui Euro 54.848,50 sul cap. 142299/2010 ed Euro 9.151,50, sul cap. 123066/2010.

pag. 162

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1198

Noleggio a lungo termine di 41 automezzi Mitsubishi Pick Up dalla societa' ARVAL, da destinare agli operai

delle squadre forestali regionali. Impegno di Euro 133.440,00 (cap. 112608/2010).

pag. 166

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1200

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Villar Perosa (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "San Giulardo particelle 7 e 8 suppletivo 1" nella particella forestale 6, di proprieta' comunale.

pag. 166

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1201

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Ala di Stura (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Mondrone - Pian delle Masche" Fg. 8 mapp. 7, di proprieta' comunale.

pag. 166

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1202

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Buttigliera Alta (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Ferriera", Fg. 5 mapp. 373, di proprieta' comunale.

pag. 166

Codice DB1400

D.D. 12 maggio 2010, n. 1314

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Cordero Sergio da Roccavione (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetto Berta" del Comune di Vernante (CN).

pag. 169

Codice DB1400

D.D. 12 maggio 2010, n. 1316

Legge regionale 10.02.2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Giusiano Bruno da Barge (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Giala" del Comune di Barge.

pag. 170

Codice DB1400

D.D. 12 maggio 2010, n. 1317

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Goletto Ettore da Rittana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Castelletto" del Comune di Roccasparvera (CN).

pag. 170

Codice DB1400

D.D. 13 maggio 2010, n. 1326

Legge Regionale 10.02.2009 n. 4, art. 14 - Ditta: Parisi Achille - Comune: Fabbrica Curone (AL) - Localita': Lamborsin - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto

pag. 172

Codice DB1400

D.D. 13 maggio 2010, n. 1327

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Perosa Argentina (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Rio della Miniera particella 20" nella particella forestale 20, di proprietà comunale.

pag. 173

Codice DB1400

D.D. 14 maggio 2010, n. 1335

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Dalmasso Giovanni da Vernante (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Folchi" del Comune di Vernante.

pag. 174

Codice DB1400

D.D. 14 maggio 2010, n. 1336

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Suria Loredana da Massimino (SV) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Veja" del Comune di Bagnasco (CN).

pag. 175

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1337

D.G.R. n. 41-11963 del 04/08/2009 - Adesione della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste alla convenzione quadro n. 4720/09 per l'utilizzo on line ai fini della riscossione coattiva di entrate regionali.

pag. 175

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1347

Reg.(CE)1698/05. PSR 2007-2013. Mis.313, az.1. Infrastrutturazione rete sentieristica reg.le per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D.1972 del 09/09/08 e s.m.i. Progetto "G.o.! Il Giro dell'Orsiera". Beneficiario: Parco Orsiera Rocciavre' e Riserve Orridi Chianocco e Foresto. Imp. prog. Euro 179.000,00. Contributo Euro 146.815,00.

pag. 178

Codice DB1400

D.D. 18 maggio 2010, n. 1362

Legge regionale n. 16/99, articolo 51, comma 1, lettera b) e succ. mod. ed integr.. Liquidazione contributo dell'importo di Euro 13.000,00 all'Associazione Produttori Miele Piemonte - "Aspromiele" con sede in Alessandria per la realizzazione del "Progetto apicoltura e alpeggi in alta montagna - una possibile simbiosi", finanziato con D.G.R. n. 44-11137 del 30.03.2009.

pag. 179

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1390

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Porcari Gian Franco da Alba (CN)

per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Costa-marenca" del Comune di Castelnuovo di Ceva (CN).

pag. 185

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1391

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Negro Matteo da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Spinardo" del Comune di Garesio.

pag. 186

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1392

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Fechino Massimiliano da Ceva (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Ratti" del Comune di Ceva.

pag. 186

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1393

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Silvano Maria Maddalena da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Paschin" del Comune di Chiusa di Pesio.

pag. 186

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1394

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Ghigliazza Franca da Calizzano (SV) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "San Massimo" del Comune di Perlo (CN).

pag. 187

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1395

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Rossi Primo da Lisio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Pentema" del Comune di Bagnasco (CN).

pag. 187

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1397

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Bruno Pietro da Massimino (SV) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Giambo-logna - Grifo" del Comune di Bagnasco (CN).

pag. 188

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1398

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Besso Eugenio da Paesana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "brico Beltramone" del Comune di Barge (CN).

pag. 189

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1399

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Garitta Pietro da Scagnello (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Quazzo" del Comune di Garessio (CN).

pag. 189

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1400

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Bria Gino da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "cascina Galletto" del Comune di Garessio.

pag. 189

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1402

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Melle (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Colle della Ciabra - Gialamana" del Comune di Melle (lotto boschivo comunale).

pag. 190

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2010, n. 1417

Legge regionale n. 16/99, art.51, comma 1, lettera b) e succ. mod. ed integr.. Liquidazione contributo pari a Euro 20.000,00 all'Universita' degli Studi di Torino - Centro Studi per lo sviluppo rurale della collina - "CSC" - per la realizzazione dell'iniziativa: "O.R.A. Col. - Osservatorio della ricerca sulle Aree Collinari" - Anno 2009 - finanziata con D.G.R. n. 44-11137 del 30.03.2009.

pag. 193

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2010, n. 1449

Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09/09/08 e s.m.i. Approvazione piano tecnico di intervento e piano di promozione integrato. Beneficiario: Provincia di Torino. Importo Euro 130.380,00. Contributo Euro 108.650,00.

pag. 194

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2010, n. 1450

Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09/09/08 e s.m.i. Progetto "Glorioso Rimpatrio dei Valdesi". Beneficiario: Provincia di Torino. Importo progetto Euro 110.325,77. Contributo Euro 91.741,55.

pag. 194

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2010, n. 1451

Reg.(CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis.313, az.1. Infrastrutturazione rete sentieristica reg.le per realizzazione

itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubb. approvato con D.D. 1972/08. Progetto "Oasi del Barant: Escursionismo in Alta Val Pellice". Beneficiario: C.M. Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano. Imp. progetto Euro 130.437,58. Contr. Euro 95.920,79.

pag. 195

Codice DB1400

D.D. 1 giugno 2010, n. 1452

Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09/09/08. Progetto "Sentiero Balcone". Beneficiario: C.M. Valle Susa e Val Sangone. Importo progetto Euro 270.526,39. Contributo Euro 225.438,66.

pag. 196

EDILIZIA RESIDENZIALE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 11-239

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012 approvato con la D.C.R. n. 93-43238 del 20 dicembre 2006. Attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati con il Primo e il Secondo Biennio. Proroga termini e disposizioni.

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 12-240

Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte sottoscritto il 3 giugno 2010. Adempimenti.

pag. 19

EDILIZIA SANITARIA

Codice DB2000

D.D. 9 aprile 2010, n. 218

Art. 20 II Fase - A.S.L. TO 3 (ex A.S.L. 5 di Collegno) - P.O. Infermi di Rivoli - completamento e ampliamento DEA, ristrutturazione G.O., umanizzazione degenze e sistemazione aree esterne - intervento 9A. Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti art. 20 lg 67/88 II Fase. Richiesta al Ministero dell'Economia e della Finanze del versamento sulla contabilità speciale importo Euro 689.641,90.

pag. 207

Codice DB2000

D.D. 9 aprile 2010, n. 221

Art. 20 II fase - A.S.O. San Luigi di Orbassano - Ristrutturazione per la realizzazione di una nuova rianimazione - Intervento 64/A - Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla

contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 639.258,43

pag. 208

Codice DB2000

D.D. 9 aprile 2010, n. 222

Art 20 II fase (35%) - A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Realizzazione UTIC e degenza cardiologica - Interv. 69 - Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 1.820.833,26.

pag. 208

Codice DB2000

D.D. 15 aprile 2010, n. 236

D.G.R. n. 29 - 13683 del 29 marzo 2010 aggiornamento delle procedure amministrative ed informatiche per la programmazione, gestione ed il monitoraggio degli investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie, approvazione moduli A e B.

pag. 208

Codice DB2000

D.D. 19 aprile 2010, n. 238

Azienda Ospedaliera Nazionale di AL - D.G.R. n. 40-11758 del 13 luglio 2009 - Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie. Approvazione elenco interventi ammissibili al finanziamento - Rideterminazione importi degli interventi.

pag. 208

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 244

Art. 20 Legge 67/88. Nuovo Accordo programma 2008. AOU San Giovanni Battista di Torino - Padiglione ABEGG Medicina: Completamento lavori di ristrutturazione II piano 1/2 Nord per la realizzazione del reparto di Medicina d'Urgenza (Prof. GAI) II Lotto. Importo Euro 485.213,42 sul cap. 249200/2010 codice siope 2238 ass. n. 100732.

pag. 209

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 245

Art. 20 Legge 67/88 II Fase - A.S.L. AL (ex A.S.L. n. 22 di Novi Ligure) Ristrutturazione ed adeguamento norme dei locali attualmente occupati da cardiologia UTIC e psichiatria presso il P.O. di Novi. Realizzazione di P.L. 10 - Impegno sul cap. 247465/10 di Euro 26.804,21 codice siope 2237 ass. n. 100724.

pag. 209

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 246

Art. 20 Legge 67/88 II Fase - A.S.L. AL (ex ASL 21 di Casale Monferrato) - Adeguamento e messa a norma impianti elettrici riscaldamento e condizionamento I Lotto.

Impegno Euro 2.660.294,98 sul cap. 247465/2010 codice siope 2237 ass. n. 100724.

pag. 210

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 247

Art. 20 Legge 67/88 II Fase- A.S.L. AL (ex A.S.L. n. 20 di Alessandria) - Lavori di ampliamento e ristrutturazione per due unità di degenza nuovo ingresso ambulatori endoscopia, emodialisi, servizi mortuari P.O. di Tortona. Impegno 2.226.243,20 sul cap. 247465/2010 codice siope 2237 (ass. n. 100724).

pag. 210

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 248

A.S.L. VC (ex A.S.L. 11 di Vercelli) - Umanizzazione Reparti vari Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli. Assegnazione ed erogazione fondi in conto capitale a favore dell'A.S.L. VC. Impegno di Euro 1.552.030,59 sul cap. 246973/2010 codice siope 2237 (ass. n. 100019).

pag. 210

Codice DB2000

D.D. 22 aprile 2010, n. 252

Art. 20 II fase (35%) - A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Realizzazione nuovo DEA - Intervento n. 70 - Liquidazione intera quota a carico Stato a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 4.686.918,63 -

pag. 210

Codice DB2000

D.D. 26 aprile 2010, n. 254

Art. 71 Legge 448/98 Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - Presidio Ospedaliero G. Battista potenziamento DEA - Presa d'atto progetto esecutivo e richiesta di autorizzazione al finanziamento - Importo complessivo Euro 2.897.482,79.

pag. 211

Codice DB2000

D.D. 26 aprile 2010, n. 255

Art. 71 Legge 448/98 - Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - padiglione Abegg chirurgia su corso Bramante - Ristrutturazione blocco operatorio - Presa d'atto Progetto esecutivo e richiesta di autorizzazione al finanziamento - Importo complessivo Euro 1.300.000,00.

pag. 211

Codice DB2000

D.D. 26 aprile 2010, n. 256

D.Lgs 254/00 - Lavori di "Ristrutturazione aree di degenza e ambulatoriali da destinare ad attività libera professione intramuraria e relative opere complementari" presso il P.O. di Borgomanero. Liquid. a valere sui finanz. ex art. 20 L. 67/88, oneri a carico dello Stato, D.M. 8 giugno

2001 - Richiesta al Ministero dell'Econom. e delle Finanze vers. sulla contab. spec. della Regione Piemonte. Importo Euro 940.529,38.

pag. 212

Codice DB2000

D.D. 5 maggio 2010, n. 288

Art. 20 Legge 67/88 II fase - Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba - Realizzazione del nuovo presidio ospedaliero Alba-Bra - Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 2^ fase - Richiesta al Ministero del Tesoro versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Richiesta trasferimenti fondi Euro 10.583.459,15.

pag. 215

Codice DB2000

D.D. 13 maggio 2010, n. 324

Legge 23/12/1998 n. 448 art. 71 - A.S.L. TO2 ex A.S.L. 4 - Interventi di ristrutturazione, adeguamento normativo e riqualificazione dell'ex Consorzio Provinciale Antitubercolare e Dispensario Centrale di Igiene Sociale. Presa d'atto del progetto esecutivo e richiesta di ammissione al finanziamento. Importo complessivo Euro 4.257.031,29

pag. 215

EDILIZIA SCOLASTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 11-267

Gruppo di lavoro regionale previsto dall'Intesa Istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, concernente indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici - Modifica D.G.R. n. 11-10811 del 18.02.2009 su individuazione rappresentante regionale.

pag. 39

ENERGIA

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 8-327

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto per il nuovo Elettrodotto a 380 kV D.T. tra le Stazioni elettriche di "Trino (VC) e Lacchiarella (MI)", tratto piemontese, presentato da Terna S.p.A.

pag. 83

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 9-328

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo elettrodotto in cavo 220 kV "Pellerina - Politecnico" T.292 in Comune di Torino.

pag. 86

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 10-329

Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2010 della Rete di Trasmissione nazionale di Terna S.p.A., previsto ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministro dell'Industria del 22.12.2000, corredato del parere di VAS, ai sensi della direttiva 2001/42/CE e del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Norme in Materia Ambientale" e s.m.i.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 11-330

Legge regionale 28 maggio 2007 n. 13. Modifiche ai Paragrafi 4.3. e 4.4. dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 43-11965 e s.m.i. in materia di certificazione energetica degli edifici.

pag. 96

ENTI LOCALI

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 18-337

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R (Disciplina del Patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010)". Approvazione.

pag. 98

ENTI STRUMENTALI

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 243

Impegno e liquidazione della somma di Euro 7.376.051,33 sul cap. 170864/10 da liquidare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta quale acconto per il primo quadrimestre del finanziamento per l'anno 2010.

pag. 209

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Invito per la presentazione di candidature in CIM S.p.A., società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Riapertura per la presentazione delle candidature: scadenza 6 agosto 2010.

pag. 222

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 3-231

Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego - approvazione progetto regionale, modalità di attuazione programmazione e riparto fondi.

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 1-257

Proroga dei termini di scadenza per la trasmissione dei Piani Provinciali di orientamento 2010-2012 per le Province di Biella e Torino, in parziale sanatoria e a modifica della D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010 e della D.G.R. n. 1-46 del 10/05/2010.

pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 2-258

L. 2/2009 e s.m.i. e Accordo Quadro Regione-INPS - Parti sociali del 27 maggio 2009. Mobilità in deroga - Definizione di nuove modalità procedurali.

pag. 36

Codice DB1500

D.D. 10 maggio 2010, n. 253

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 13/2010.

pag. 197

Codice DB1500

D.D. 10 maggio 2010, n. 254

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 14/2010.

pag. 198

Codice DB1500

D.D. 11 maggio 2010, n. 255

Legge regionale 23/2004. Art. 3. Erogazione di Euro 40.000,00, quale contributo a favore del Centro di consulenza tecnica I.RE.COOP Piemonte S.c. di Torino sul cap. 173652/2009.

pag. 198

Codice DB1500

D.D. 12 maggio 2010, n. 256

Nomina componenti del Tavolo di concertazione tra la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte, le Province Piemontesi, le Autonomie scolastiche contenenti gli Istituti Professionali, le Agenzie Formative e l'Ufficio Scolastico Regionale, di cui alla D.G.R. n. 104-12938 del 21/12/09.

pag. 199

Codice DB1500

D.D. 12 maggio 2010, n. 257

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 15/2010.

pag. 199

Codice DB1500

D.D. 17 maggio 2010, n. 261

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 16/2010.

pag. 199

Codice DB1500

D.D. 17 maggio 2010, n. 262

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 17/2010.

pag. 200

Codice DB1500

D.D. 17 maggio 2010, n. 263

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 18/2010.

pag. 200

Codice DB1500

D.D. 17 maggio 2010, n. 264

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 19/2010.

pag. 201

Codice DB1500

D.D. 17 maggio 2010, n. 265

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 20/2010.

pag. 201

Codice DB1500

D.D. 17 maggio 2010, n. 266

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 21/2010.

pag. 202

Codice DB1500

D.D. 21 maggio 2010, n. 268

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 22/2010.

pag. 202

Codice DB1500

D.D. 21 maggio 2010, n. 269

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 23/2010

pag. 203

Codice DB1500

D.D. 21 maggio 2010, n. 270

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 113.

pag. 203

Codice DB1500

D.D. 21 maggio 2010, n. 271

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 24/2010.

pag. 203

Codice DB1500

D.D. 21 maggio 2010, n. 272

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 25/2010.

pag. 204

Codice DB1500

D.D. 24 maggio 2010, n. 274

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 26/2010.

pag. 204

Codice DB1500

D.D. 24 maggio 2010, n. 275

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 27/2010.

pag. 205

Codice DB1500

D.D. 26 maggio 2010, n. 281

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 28/2010.

pag. 205

Codice DB1500

D.D. 26 maggio 2010, n. 282

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 29/2010.

pag. 206

Codice DB1500

D.D. 31 maggio 2010, n. 285

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 30/2010.

pag. 206

Codice DB1500

D.D. 31 maggio 2010, n. 286

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 31/2010.

pag. 207

NOMINE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 49

L.r. 28 ottobre 2009, n. 26. Nomina dei membri della Consulta regionale del Commercio Equo e Solidale.

pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 33-288

Expo 2000 S.p.A. - Collegio Sindacale - Nomina di un Sindaco effettivo con funzioni di Presidente.

pag. 73

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 34-289

R.S.A. S.r.l. - Collegio sindacale - Designazione di un Sindaco.

pag. 73

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 35-290

R.S.A. S.r.l. - Designazione di un Amministratore.

pag. 73

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 38-292

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Nomina di un Sindaco effettivo ed un supplente. Designazione del Presidente del collegio sindacale.

pag. 74

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Invito per la presentazione di candidature in CIM S.p.A., società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Riapertura per la presentazione delle candidature: scadenza 6 agosto 2010.

pag. 222

OPERE PUBBLICHE

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 819

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Bra - Lavori di pronto intervento per consolidamento strada comunale Terrapini. Contributo euro 24.950,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 820

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cossano Belbo - Lavori di pronto intervento per ripristino transitabilità lungo strade comunali varie. Ordinanze nn. 7 - 8 - 11 e 12 del 2009. Contributo euro 64.800,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 821

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monastero di Lanzo - Lavori di pronto intervento per messa in sicurezza versanti in località Marsaglia e Salvin. Contributo euro 46.500,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 822

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ponti - Lavori di pronto intervento per ordinanze sindacali nn. 3 e 4 del 27.4.2009. Contributo euro 11.500,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 823

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monteu da Po - Lavori di pronto intervento per rifacimento muro di contenimento Rio della Valle in Piazza San Grato. Contributo euro 28.500,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 824

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Quincinetto - Lavori di pronto intervento per sistemazione crollo massi in localita' Parey inferiore. Contributo euro 35.000,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 23 marzo 2010, n. 825

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Noasca - Lavori di pronto intervento per sistemazione movimento franoso lungo la strada comunale di Castelletto e lungo il Rio Roc in localita' Pianchette. Contributo euro 25.000,00.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 26 marzo 2010, n. 876

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Boccioleto (VC/C-5000) - Lavori di sistemazione frane diffuse su tutto il territorio comunale - Contributo di euro 37.000,00 - Contabilita' finale.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 26 marzo 2010, n. 877

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Cannelli (AT/CO5000) - Lavori di consolidamento s.c. Aie - Contributo di euro 33.000,00 - Contabilita' finale.

pag. 147

Codice DB1400

D.D. 29 marzo 2010, n. 888

LL.RR. n. 38/78 n. 18/84 e L. 225/92. Comune di Sant'Agata Fossili (AL) Lavori di consolidamento dissesto strada comunale Sant'Agata Fossili Giusolana. Contributo Euro 40.000,00. Contabilita' finale.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 29 marzo 2010, n. 889

LL.RR. 38/78 n. 18/84 e L. 225/92 Comune di Belgirate (VB) Lavori di consolidamento versante in adiacenza dell'impiuvio denominato rio Paronelle. Contributo Euro 35.000,00. Contabilita' finale.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 29 marzo 2010, n. 892

L.R. 18/84. D.D. n. 1874 del 28/08/2008. Comune di Nibbiola (NO). Opere stradali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilita' finale.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 29 marzo 2010, n. 893

L.R. 18/84. D.D. 886 del 30/04/2009. Comune di Sordevolo (BI). Opere stradali. Contributo di euro 35.000,00. Contabilita' finale.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 30 marzo 2010, n. 903

L.R. 18/84. D.D. 1874 del 28/08/2008. Comune di Maggiora (NO). Opere di illuminazione pubblica. Contributo di euro 35.000,00. Contabilita' finale.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 1 aprile 2010, n. 924

L.R. 18/84. Comune di Albera Ligure (AL). Lavori inerenti opere cimiteriali. Contributo di euro 45.000,00. Contabilita' finale.

pag. 148

Codice DB1400

D.D. 9 aprile 2010, n. 955

LL.RR. n.38/78 e n.18/84 - Comune di Gravellona Toce - Lavori per danni agli attraversamenti carrabili con sottoservizi, allagamenti ad immobili, ripristino sezioni di deflusso Rio Lovich. Contributo euro 80.000,00 - Contabilita' finale -

pag. 149

Codice DB1400

D.D. 14 aprile 2010, n. 1017

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Castellar (CN). Opere di illuminazione pubblica. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.

pag. 152

Codice DB1400

D.D. 15 aprile 2010, n. 1023

L.R. n. 18/84 - Comune di Santa Vittoria d'Alba (CN C-5000) - Lavori per illuminazione pubblica - Contributo di euro 30.000,00 - Contabilita' finale.

pag. 152

Codice DB1400

D.D. 15 aprile 2010, n. 1024

LL.RR. n.38/78 e n. 18/84 - Comune di Rimasco (VC) - Lavori per caduta massi dal versante sovrastante l'abitato pian delle Bocciole. Contributo euro 33.000,00 - Contabilita' finale.

pag. 152

Codice DB1400**D.D. 15 aprile 2010, n. 1025**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cortemilia (CN) - Lavori di ripristino cedimento corpo stradale - Strada Piazze. Contributo euro 25.600,00 - Contabilita' finale.
pag. 152

Codice DB1400**D.D. 19 aprile 2010, n. 1085**

LL.RR. n.38/78 e n. 18/84 - Comune di Rassa - Lavori di consolidamento muro di sostegno in pietra lungo la strada comunale per Cottura. Contributo euro 6.000,00 - Contabilita' finale.
pag. 156

Codice DB1400**D.D. 20 aprile 2010, n. 1089**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Gargallo - Lavori di pronto intervento per cedimento scarpata stradale di valle con asportazione parziale carreggiata. Contributo euro 50.000,00.
pag. 156

Codice DB1400**D.D. 20 aprile 2010, n. 1090**

LL.RR. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Merana - Lavori di pronto intervento con ordinanze sindacali nn. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 e 6/2009. Contributo euro 23.200,00.
pag. 156

Codice DB1400**D.D. 20 aprile 2010, n. 1091**

LL. RR. n. 38/78 e 18/84 - Comune di Spigno Monferrato - Lavori di pronto intervento per ordinanze nn. 8 - 9 e 10 /2009. Contributo euro 14.000,00.
pag. 156

Codice DB1400**D.D. 20 aprile 2010, n. 1092**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Spigno Monferrato - Lavori di pronto intervento per ordinanze nn. 11 e 12 /2009. Contributo euro 10.800,00.
pag. 156

Codice DB1400**D.D. 21 aprile 2010, n. 1097**

Alluvione novembre 1994 - Comune di Roccaforte Ligure (AL). Contributo per lavori di sistemazione idrogeologica in loc. Borassi. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 858 del 24.12.2007.
pag. 156

Codice DB1400**D.D. 22 aprile 2010, n. 1129**

LL.RR. n. 38/78, n.18/84 e L. 225/92 - Comune di Terzo (AL/C-5000) - Lavori di messa in sicurezza s.c. Boccacci - Contributo di euro 50.000,00 - Contabilita' finale.
pag. 161

Codice DB1400**D.D. 22 aprile 2010, n. 1130**

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Santo Stefano Belbo (CN/C-5000) - Lavori vari conseguenti all'evento atmosferico di cui ai mesi novembre-dicembre 2008 - Contributo complessivo di euro 57.500,00 - Contabilita' finale.
pag. 161

Codice DB1400**D.D. 22 aprile 2010, n. 1131**

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Castelmagno (CN/C-5000) - Lavori di ripristino urgente acquedotto Nerone per Campomolino - Contributo di euro 5.000,00 - Contabilita' finale.
pag. 161

Codice DB1400**D.D. 6 maggio 2010, n. 1264**

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedente: Golf des Iles Borromees S.p.A. - Mandataria A.T.I. tra Golf des Iles Borromees S.p.A. e Sant'Anna S.r.l.. Tipo di intervento: Attuazione del Piano Integrato - Permesso di Costruire Settore C nel Comune di Brovello Carpugnino (VB).
pag. 168

PARTECIPAZIONI REGIONALI**Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 28-254**

Expo 2000 S.p.a. Scioglimento e liquidazione ai sensi dell'art. 2484 del C.C. Indicazioni al Rappresentante Regionale per l'Assemblea del 5 luglio 2010.
pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 29-255

Citta' Studi S.p.A. - Nomina di tre Amministratori - Indicazione di un componente del Comitato Esecutivo.
pag. 35

PERSONALE REGIONALE**Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 28-283**

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n.1-25689 del 29 giugno 1999, n. 31-9808 del 30 giugno 2003, n. 46-12572 del 24 maggio 2004 e n. 2 - 4994 del 28 dicembre 2006 di istituzione delle Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative della Direzione "Agricoltura".
pag. 72

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 29-284

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n.2 - 8395 del 17 marzo 2008 n. 31-9808 del 30 giugno 2003 e n. 3 - 13089 del 25 gennaio 2010 di istituzione di Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusi-

vamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative della Direzione "Attività produttive".

pag. 72

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 30-285

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n.1 - 27689 del 29 giugno 1999, n. 46 - 12572 del 24 maggio 2004, n. 50 - 12766 del 14 giugno 2004 e n. 3 - 13089 del 25 gennaio 2010, con esclusivo riferimento alle Posizioni organizzative delle Direzioni "Affari istituzionali ed Avvocatura", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro".

pag. 72

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 10-238

Conferenza dei Servizi indetta ai sensi della L. 241/90 s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 dall'Autorità d'Ambito 5 - Astigiano Monferrato. Individuazione della Direzione regionale responsabile e delle Direzioni regionali coinvolte ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 23 della Legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005.

pag. 15

POLITICHE COMUNITARIE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 1-229

L.R. 34/2004 - Programma d'intervento per le attività produttive 2006/2010 - Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura INT 2 "Contratto d'insediamento" di cui alla D.G.R. n. 90-7616 del 26.11.2007: chiusura dell'operatività dello strumento.

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 21-249

Indirizzi in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie residue alla chiusura del Docup 2000/2006 cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo 2.

pag. 22

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1197

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 - Comitato di Sorveglianza di Digne Les Bains del 26/11/2009. Finanziamento dei progetti ammessi a finanziamento. Impegno acconto quota Contropartite Pubbliche Nazionali Euro 86.597,18 (capitolo 218735/10).

pag. 163

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1204

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 - Comitato di Sorveglianza di Digne Les Bains del 26/11/2009 - Finanziamento dei Progetti Integrati Transfrontalieri ammessi a finanziamento. Impegno acconto 10% quota FESR Euro 1.794.977,00 (capitolo 218733/10).

pag. 167

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 14-270

IPAB - Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari con sede in Vigone (TO). Approvazione modifiche statutarie.

pag. 40

PROGRAMMAZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 16-272

Il atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per lo sviluppo locale e territoriale e per interventi in aree urbane, delibera CIPE 35/2005 e delibera CIPE 3/2006 - Presa d'atto delle decisioni del Tavolo dei sottoscrittori, ai sensi della Delibera CIPE 14/2006 per la riprogrammazione delle economie e approvazione di nuovi interventi cofinanziati dal POR FESR 2007 - 2013.

pag. 70

PROTEZIONE CIVILE

Codice DB1400

D.D. 15 aprile 2010, n. 1027

Affidamento del servizio di assicurazione per responsabilità civile per n. 2 minipale New Holland, in dotazione al settore di protezione civile e Sistema Antincendi Boschivi. Impegno di spesa di euro 622,56 sul cap 136446/10.

pag. 152

Codice DB1400

D.D. 22 aprile 2010, n. 1122

Programma Alcotra 2007-2013 - Progetto Strategico Risknat Azione C-7.3 "Sperimentazione di reti di comunicazione integrate". Acquisto di servizio di integrazione di applicativo Upgrade del software di gestione delle emergenze.

pag. 161

Codice DB1400

D.D. 23 aprile 2010, n. 1142

Affidamento del servizio di assicurazione per responsabilità civile e furto/incendio per n. 1 veicolo pick up a trazione integrale ISUZU in dotazione al settore di protezione civile e Sistema Antincendi Boschivi. Impegno di spesa di euro 1.638,34 sul cap 136446/10.

pag. 161

SANITA'

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2010, n. 52

Adozione delle determinazioni del Collegio di Vigilanza in merito all'approvazione del rendiconto economico finanziario relativo alle attività svolte nell'anno 2009 da IPLA, in attuazione dell'Accordo di Programma vigente, finalizzato al coordinamento e all'attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare.

pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 16-244

AA.SS.RR - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.- D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino - Atto n. 193/DG/2010/AIL del 26.04.2010 "Approvazione revisione n. 7 dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera C.T.O./Maria Adelaide, adottato con Deliberazione. N. 438/DG/08/DG del 17.09.2008". Formulazione di rilievi.

pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 17-245

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL TO1 - Atto n. 222/c03/2010 del 03/03/2010 "Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2008 Asl TO1 - adozione " modificato e integrato con atto n. 496/c03/2010 del 19/05/2010. Approvazione.

pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 18-246

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. AO.U. S. Giovanni Battista di Torino - Atto n. 99/106/20/2010 del 04/03/2010 "Bilancio consuntivo 2008" modificato e integrato con atto n. 223/242/20/2010 del 20.5.2010. Approvazione.

pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 19-247

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Provvedimenti.

pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 20-248

Casa di Cura privata "Ville Turina Amione" sita in San Maurizio Canavese (TO): autorizzazione volturazione a favore della società "Ville Turina Amione - Casa di Cura privata s.r.l.".

pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 15-271

Legge 244/2007, art. 2 comma 374. Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2009. Approvazione delle schede di progetto.

pag. 40

Codice DB2000

D.D. 20 aprile 2010, n. 242

Impegno della somma di Euro 453,32 sul cap. 176024 (A100887) da liquidare ad un allevatore a titolo di indennizzo, per aver abbattuto e distrutto avicoli affetti da influenza aviaria a bassa patogenicità.

pag. 209

Codice DB2000

D.D. 27 aprile 2010, n. 261

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Universitaria Maggiore della Carità di Novara di Euro 48.515,81 relativi agli assegni di studio, docenze e IRAP per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 212

Codice DB2000

D.D. 27 aprile 2010, n. 262

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo di Euro 638,28 relativi a docenze effettuate presso altre A.S.L. per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 212

Codice DB2000

D.D. 27 aprile 2010, n. 263

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo di Euro 6.724,29 relativi agli assegni di studio del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 212

Codice DB2000

D.D. 27 aprile 2010, n. 264

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale BI di Biella di Euro 39.897,67 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 213

Codice DB2000

D.D. 27 aprile 2010, n. 265

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli di Euro 52.178,05 relativi

agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 213

Codice DB2000

D.D. 29 aprile 2010, n. 274

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria di Euro 55.509,16 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 213

Codice DB2000

D.D. 30 aprile 2010, n. 277

Società Salute Sì s.r.l.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di Nichelino, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sull'apertura di una struttura ambulatoriale.

pag. 214

Codice DB2000

D.D. 30 aprile 2010, n. 278

Nuova Felterapia s.a.s.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di Bra, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sull'apertura di una struttura ambulatoriale.

pag. 214

Codice DB2000

D.D. 3 maggio 2010, n. 279

Proroga del Team di coordinamento regionale per l'approvvigionamento di beni e servizi in ambito sanitario già istituito con determinazione n. 168/DB2000 del 08.04.09.

pag. 215

Codice DB2000

D.D. 3 maggio 2010, n. 280

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale AT di Asti di Euro 97.230,61 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

pag. 215

Codice DB2000

D.D. 25 maggio 2010, n. 349

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Classificazione in categoria A2 delle acque superficiali, captate dal Rio Acquafresca nel Comune di Belforte Monferrato (AL) per approvvigionamento idropotabile.

pag. 216

Codice DB2000

D.D. 15 luglio 2010, n. 470

Primo aggiornamento 2010 dell'elenco regionale delle Aziende abilitate alla fornitura di dispositivi/ausili di cui

all'elenco 2) e presidi audiofonetici elenco 1 e 2) del D.M. 332/99.

pag. 216

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Assistenza della Regione Piemonte.

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL TO2.

pag. 220

SPORT

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 15-243

Contributo alla Città' di Torino per il ripristino delle condizioni del manto erboso dell'impianto sportivo "Stadio Olimpico".

pag. 20

TURISMO

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 13-241

L.R. n. 2 del 26.01.2009 s.m.i.- Programma Triennale 2009 -2011. Incremento del "Fondo di investimenti per impianti di risalita aree sciabili e offerta turistica" di cui alla D.G.R. 37-12630 del 23.11.2009 e s.m.i.

pag. 19

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 14-242

D.G.R. n. 44-11534 del 3 giugno 2009. "Procedura ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato - Pian del Bal in Comune di Viola" presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana". Variante in corso d'opera.

pag. 19

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 3-259

Interventi per la revisione della Funivia Stresa-Alpino-Mottarone in vista del 40 anno di vita tecnica e riqualificazione turistica dell'area.

pag. 38

TUTELA DEL SUOLO

Codice DB1400

D.D. 29 marzo 2010, n. 886

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo del rivo Risagliardo con condotta gas metano in Comune di San Germano Chisone. Metanodotto Derivazione Pinero-lo-Villarperosa.Richiedente: SNAM Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/361.

pag. 147

Codice DB1400**D.D. 2 aprile 2010, n. 927**

L.R. 12/2004; D.P.G.R. 6/12/2004, n.14/R. Domanda di concessione demaniale per un attraversamento staffato al ponte con nuova condotta acquedotto costituita da collettori in PEAD DN 250 e di uno scarico acque bianche in sx idrografica con tubazione in PEAD DN 315, del rio Trinchero in prossimità della S.P.181 tra i Km. 5+250 e 5+300 nei Comuni di Givoletto e Val della Torre. Richiedente: Concessione:TO/SC/3277.

pag. 148

Codice DB1400**D.D. 28 aprile 2010, n. 1183**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo del rivo Sturella, con condotta gas metano in Comune di Brandizzo. Metanodotto Cortemaggiore-Torino. Richiedente: SNAM Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/300.

pag. 162

Codice DB1400**D.D. 29 aprile 2010, n. 1203**

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Bobbio Pellice (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Turle 4", nella particella forestale 66, di proprietà comunale.

pag. 167

Codice DB1400**D.D. 30 aprile 2010, n. 1215**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per l'attraversamento del torrente Rochemolles con un ponte in Comune di Bardonecchia. Concessione: TO/PO/3303. Richiedente: Enel Green Power S.p.A.

pag. 167

Codice DB1400**D.D. 5 maggio 2010, n. 1251**

Torrente Erno in Comune di Lesa (NO). Istanza in data 15.03.2010 della ditta Uga Mary Carmen di concessione breve, dal 05.07.2010 al 29.08.2010, per l'occupazione di mq. 280 di area demaniale antistante il fg. 13 mapp. 505, mediante posa di autopista. Ditta Uga Mary Carmen. Determina di parziale rettifica alla precedente D.D. n. 1191 del 28.04.2010.

pag. 167

Codice DB1400**D.D. 5 maggio 2010, n. 1261**

Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Asse I - Misura 125 - Sottoazioni 125.3.1 e 125.3.2 - Approvazione disposizioni operative sui controlli.

pag. 168

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1321**

Demanio Idrico fluviale. Concessione di n. 1 attraversamento carrabile e n. 1 attraversamento pedonale su rio S.

Rocco in località Springhetti nel Comune di Pieve Vergonte (VB). Istanza: Lidia S.r.l..

pag. 170

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1322**

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1025 in comune di Valfenera (AT), di proprietà del Sigg. Giuseppe Rosso.

pag. 171

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1323**

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1026 in comune di Valfenera (AT), di proprietà della Sig.ra Domenica Vigna.

pag. 171

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1324**

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1036 in comune di Valfenera (AT), di proprietà dei Sigg. Giovanni Battista e Secondina Ellena.

pag. 172

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1325**

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1024 in comune di Valfenera (AT), di proprietà dei Sigg. Mario e Roberto Casetta.

pag. 172

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1328**

Demanio Idrico fluviale. Concessione n. 1 attraversamento per realizzazione di nuovo accesso viario con passerella carrabile sul rio Calcestre in Comune di Craveggia (VB). Istanza: Ditta Immobiliare Val Grande s.r.l..

pag. 173

Codice DB1400**D.D. 13 maggio 2010, n. 1329**

Lavori di estrazione e asportazione materiale litoide dall'alveo del rio Frassino nei comuni di Verbania e San Bernardino Verbano (VB). Approvazione del verbale di gara esperita mediante asta pubblica e affidamento provvisorio della concessione alla Ditta Amigiarini Snc corrente in Crevoladossola (VB).

pag. 174

Codice DB1400**D.D. 14 maggio 2010, n. 1334**

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. Al 00099, sito in località

Tenuta Sabaudia, in Comune di Sezzadio (AL), di proprieta' del Sig. Rescia Giuseppe (omissis).

pag. 174

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1339

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo del rivo Sturella con condotta gas metano in Comune di Settimo Torinese. Metanodotto Cortemaggiore - Torino. Richiedente: SNAM Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/301-

pag. 175

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1340

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/SC/3175. Manufatto di scarico acque provenienti dal canale denominato rio Nespipe in sx del torrente Malone, in comune di San Benigno Canavese. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 175

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1341

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4358 per l'esecuzione di un attraversamento in subalveo del torrente Chiamogna in Comune di Bricherasio (TO). Ditta: SMAT S.p.A.

pag. 176

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1342

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo della Gora dell'Orchetto con condotta gas metano in Comune di Chivasso. Metanodotto Cortemaggiore - Torino. Richiedente: SMAT Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/295.

pag. 177

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1343

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/PO/3203. Attraversamento del torrente Malone con condotta acquedotto staffata al ponte S.P. 40, in Comune di San Benigno Canavese. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 177

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1344

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Pertinenza idraulica TO/A/1600-Occupazione terreno demaniale mq. 227 per posa di collettore fognario su sponda destra del torrente Tesso, in comune di Lanzo Torinese. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 177

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1345

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/PO/3176. 2 attraversamenti, rio Gambetto e rio Codano, con condotta fognaria in Comune di Val della Torre. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 178

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1346

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/SC/3157. Manufatto di scarico acque reflue, provenienti dal depuratore localita' Santuario, nel torrente Piova', in comune di Cintano. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 178

Codice DB1400

D.D. 18 maggio 2010, n. 1355

Demanio idrico fluviale. Concessione per estrazione materiale litoide nel torrente Rea nel Comune di Dogliani (CN). Richiedente: Ditta Gallo Giovanni & C. S.a.s. di Monchiero (CN)

pag. 179

Codice DB1400

D.D. 19 maggio 2010, n. 1365

Demanio idrico fluviale. Concessione per estrazione materiale litoide nel Torrente Talloria nel comune di Sinio (CN) - Richiedente: Diano Scavi s.a.s. di Altavilla Giampiero & C. -

pag. 180

Codice DB1400

D.D. 19 maggio 2010, n. 1366

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione sedime demaniale per lavori di ripristino guado del mulino sul Torrente Talloria in comune di Sinio (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Sinio -

pag. 180

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2010, n. 1372

L.R. 12/04, D.P.G.R. 6/12/04, n.14/R. Concessione demaniale per un attraversamento aereo del torrente Sangone con nuova condotta per fognatura nera, costituita da collettore in PVC, contenuto in tubatura flangiata in acciaio zincato, tra Ponte Pietra e Grangia Marin nel Comune di Giaveno(TO) Richiedente: SMAT S.p.A. Autorizzazione idraulica n. 4298 assunta con D.D. n. 2302 del 21.10.2009. Concessione TO/PO/3252.

pag. 180

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2010, n. 1373

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di sedime demaniale per lo scarico di reflui nel Torrente Varaita in comune di Venasca (CN). Richiedente Caseificio Valvaraita titolare Sig. Romano Renzo di Frassinio (CN).

pag. 181

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2010, n. 1378

Autorizzazione idraulica n. 4360 per la realizzazione di una pista provvisoria di cantiere lungo il Torrente Orco in Comune di Pont Canavese. Ditta: La Peschiera s.r.l.

pag. 181

Codice DB1400

D.D. 20 maggio 2010, n. 1379

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 sul demanio idrico fluviale. Costruzione ponte sul torrente Richiaglio in Viù. Concessione TO/PO/3475/4353. Richiedente: Comune di Viù (TO).

pag. 182

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2010, n. 1382

Autorizzazione idraulica n. 56/10 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti in subalveo del rio Erno Coloria e del rio Grisana e n. 1 attraversamento aereo del rio Erno Scoccia con tubazione di acquedotto in Comune di Brovello Carpuino (VB). Richiedente: Comune di Brovello Carpuino.

pag. 182

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2010, n. 1383

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06/12/2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 57/10 per opere di difesa e idraulica e occupazione di area pertinenziali al rio Brieria connesse alla realizzazione del parcheggio a servizio del santuario della Madonna di Re, nel Comune di Re (VB). Richiedente: Parrocchia di San Maurizio in Re.

pag. 183

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2010, n. 1384

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Proroga della concessione breve relativa alla realizzazione di una pista provvisoria di cantiere in alveo del torrente Ovesca, comune di Villadossola rilasciata con D.D. n. 1208 del 30.04.2010. Richiedente: Ditta E.C.A. spa.

pag. 184

Codice DB1400

D.D. 21 maggio 2010, n. 1385

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008. Lavori di difese spondali e risagomatura d'alveo tra il ponte Perdioni e il ponte S. Eligio sul fiume Stura in Comune di Demonte (CN). Proponente: Comune di Demonte (CN). Importo Euro 250.000,00.

pag. 184

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1389

R.D. 523/1904 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 37/10 per opere di disalveo e realizzazione tratti di scogliera in sponda dx del torrente Chisone in localita' Fraisse. Opere alluvionali maggio 2008-Richiedente: Comune di Usseaux.

pag. 184

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1396

Fosso Passone o roggia Vecchia in Comune di Borgomanero (NO). Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un attraversamento in subalveo con metanodotto "Allacciamento 2^ presa comune di Borgomanero". Ditta: SNAM Rete Gas.

pag. 188

Codice DB1400

D.D. 24 maggio 2010, n. 1403

Autorizzazione idraulica per la realizzazione dell'attraversamento del torrente Arbogna con condotta idrica, staffata al ponte sulla strada comunale della Brusattina, in territorio del Comune di Garbagna Novarese (NO). Ditta: Milanesi Alberto.

pag. 190

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2010, n. 1415

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Comune di Novara - Realizzazione strada di accesso per area attrezzata in zona Agognate

pag. 191

TUTELA DEL SUOLO

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2010, n. 1416

Reg. (CE) n. 1698/05 - Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Mis. 313, az. 1 - "Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo". Approvazione esiti dell'istruttoria definitiva delle proposte di intervento presentate ai sensi dell'invito pubblico approvato con D.D. n 1972 del 9 settembre 2008 e ss.mm.ii

pag. 191

Codice DB1400

D.D. 27 maggio 2010, n. 1425

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, adibito ad altri usi, cat. B cod. A100055, sito in localita' Cascina Margherita in Comune di Fubine (AL), di proprieta' del Dott. Lanati Donato via Marconi, 11 Cuccaro (AL).

pag. 193

Codice DB1400

D.D. 31 maggio 2010, n. 1441

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento del rio Pasano, con ponte, in Via Pavese, in Comune di Chieri. Richiedente: Comune di Chieri.

pag. 193

Codice DB1400**D.D. 31 maggio 2010, n. 1446**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche nel rio Tepice, tra Via Santena e Via Trofarello, in Comune di Chieri. Richiedente: Comune di Chieri.

pag. 194

Codice DB1400**D.D. 9 giugno 2010, n. 1485**

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Comune di Torino - Opere in variante - Recupero di fabbricati in disuso da destinare ad attivita' per equitazione siti in Strada del Meisino.

pag. 197

TUTELA DELL'AMBIENTE**Codice DB1000****D.D. 23 giugno 2010, n. 397**

Disposizioni attuative del regolamento regionale 1 marzo 2010, n. 7/R. (Disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61). Schema di comunicazione per le aziende esistenti (art.11).

pag. 138

URBANISTICA**Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 8-300**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Boccioleto (VC). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 74

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 9-301

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Sommariva Perno (CN). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e relativa Variante "in itinere". Approvazione.

pag. 76

VIABILITA'**Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 12-268**

D.G.R. n. 34-8193 del 28.2.08. Proroga, a parziale sanatoria, sino al 31 dicembre 2012 della destinazione a parcheggio delle aree di Viale Carlo Emanuele II nel Comune di Venaria Reale (TO) di proprieta' della Regione Piemonte.

pag. 39

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 11/R

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R (Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010)".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Visto l'articolo 77 ter, comma 11 della legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'articolo 7 quater, comma 7 della legge 9 aprile 2009, n. 33,

Vista la legge 26 marzo 2010, n. 42;

Vista la legge regionale 1° giugno 2010, n. 14;

Visti i regolamenti regionali 8 febbraio 2010, n. 3/R e 29 marzo 2010, n. 9/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18-337 del 19 luglio 2010

emana

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R (Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010)".

Art. 1.

(Sostituzione dell'articolo 4 del regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R)

1. L'articolo 4 del regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R, è sostituito dal seguente:

“Art. 4 (Incentivi e sanzioni)

1. Agli enti il cui obiettivo è modificato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, in senso peggiorativo, è riconosciuta, a valere sugli obiettivi del Patto di stabilità interno relativo agli anni successivi al 2010, una premialità garantita dalla Regione e ripartita secondo un profilo temporale definito dalla Regione previa consultazione con gli enti stessi.

2. Agli enti di cui al comma 1, la Regione può riconoscere un maggior punteggio nei bandi per la concessione di finanziamenti specifici.

3. Gli enti il cui obiettivo è modificato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, in senso migliorativo, garantiscono il rientro secondo un profilo temporale definito dalla Regione previa consultazione con gli enti stessi.

4. Le sanzioni previste dalla normativa statale si applicano a tutti gli enti locali che non hanno conseguito l'obiettivo assegnato, individuato sia ai sensi del comma 1 che dell'articolo 3, commi 2 e 5, anche nel caso in cui sia stato rispettato l'obiettivo regionale aggregato del comparto.

5. Agli enti che registrano a fine esercizio un saldo migliore dell'obiettivo ad essi assegnato ai sensi dell'articolo 3 può essere comminata una penalità a vale-

re sugli obiettivi del Patto di stabilità interno relativo all'anno 2011 modulata in ragione dell'entità della differenza fra i due predetti valori. La penalità non è applicata laddove tale differenza sia inferiore ad una soglia definita in sede di disciplina regionale del Patto di stabilità interno per l'anno 2011, previo parere del Consiglio delle autonomie locali ovvero, nelle more della costituzione di quest'ultimo, della Conferenza Regione-Autonomie locali, da esprimere entro quindici giorni dal ricevimento della proposta.”.

Art. 2.

(Sostituzione dell'articolo 5 del regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R)

1. L'articolo 5 del regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R, è sostituito dal seguente:

“Art. 5. (Monitoraggio)

“1. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno per l'anno 2010 le province ed i comuni soggetti al Patto di stabilità interno trasmettono trimestralmente, entro trenta giorni dal termine del periodo di riferimento, alla struttura regionale competente in materia, le informazioni dettagliate secondo il prospetto di cui al comma 2, utilizzando il sistema web appositamente predisposto. Le province ed i comuni di cui all'articolo 2, comma 3, comunicano tempestivamente la propria situazione di commissariamento.

2. I prospetti e le modalità tecniche per l'effettuazione delle comunicazioni di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Presidente della Giunta regionale.

3. Le informazioni previste dal comma 1 sono messe a disposizione dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

4. Restano in ogni caso ferme le disposizioni in materia di monitoraggio e certificazione previste dalla normativa statale.”.

Art. 3.

(Urgenza)

1. Il presente regolamento è dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto ed entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 19 luglio 2010.

p. Roberto Cota
Il Vice Presidente
Ugo Cavallera

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 49

L.r. 28 ottobre 2009, n. 26. Nomina dei membri della Consulta regionale del Commercio Equo e Solidale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare, quali componenti la “Consulta regionale del Commercio Equo e Solidale”, i Signori:

- Marco Cavaletto, Direttore preposto alla Direzione regionale Commercio, Sicurezza e Polizia locale, in qualità di Presidente;
- Alberto Anfossi, (omissis), in qualità di rappresentante della Cooperativa “Mondo Nuovo s.c.s.”;
- Elena Costamagna, (omissis), in qualità di rappresentante dell’Associazione “Cose dell’altro mondo Onlus”;
- Clara Daniele, (omissis), in qualità di rappresentante dell’Associazione “Qui e là”;
- Luca Gioelli, (omissis), in qualità di rappresentante della Cooperativa “LiberoMondo s.c.s.”;
- Stefano La Malfa, (omissis), in qualità di rappresentante della Cooperativa sociale “Raggio Verde Onlus”;
- Carlo Mandrile, (omissis), in qualità di rappresentante dell’Associazione “Compartir Giovane”;
- Gilberto Morganti, (omissis), in qualità di rappresentante della Cooperativa “San Paolo s.c.s.”.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Roberto Cota

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 50

Comune di Torino (TO). Ricorso dell'Associazione Pro Natura Torino onlus, in persona del Presidente e legale rappresentante, sig. Delmastro Emilio, ai sensi dell'art. 17, comma 10 bis, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Torino n. 23 dell'1 marzo 2010. Rigetto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

per i motivi esposti, di rigettare il ricorso presentato dal sig. Delmastro Emilio, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell’associazione Pro Natura Torino onlus con sede in Torino via Pastrengo 13, per l’annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Torino n. 23 del 1° marzo 2010, avente ad oggetto: “Variante parziale n. 165 al P.R.G., ai sensi dell’articolo 17, comma 7, della legge urbanistica regionale, concernente gli immobili ubicati in viale Thovez n. 11. Approvazione”.

Avverso la presente decisione è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro 60 giorni dalla comunicazione o dall’intervenuta piena conoscenza oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 13 del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Roberto Cota

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2010, n. 51

IX Legislatura. Modifica composizione Giunta regionale del Piemonte.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

- di prendere atto delle dimissioni del Vicepresidente Roberto Rosso dalla carica di componente della Giunta regionale a far data dal 14/07/2010;
- di nominare dalla stessa data Claudia Porchietto, componente della Giunta regionale attribuendole le funzioni relative a: Lavoro, formazione professionale
- di attribuire dalla stessa data all’Assessore Ugo Cavallera la carica di Vicepresidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Roberto Cota

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2010, n. 52

Adozione delle determinazioni del Collegio di Vigilanza in merito all'approvazione del rendiconto economico finanziario relativo alle attività svolte nell'anno 2009 da IPLA, in attuazione dell'Accordo di Programma vigente, finalizzato al coordinamento e all'attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

in data 12.12.2007 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma vigente tra la Regione Piemonte, le Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola finalizzato al coordinamento e all’attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare, successivamente adottato con Decreto n. 53 del 24.04.2008, pubblicato sul BUR n. 18 del 30.04.2008; l’Accordo di Programma stabilisce che il termine temporale di efficacia dell’Accordo sia di anni tre decorrenti dalla firma del medesimo Accordo e comunque non oltre l’esercizio finanziario 2009, ovvero entro il 31.12.2009; in data 21 dicembre 2009 è stata sottoscritta la modifica all’Accordo di Programma vigente, adottata con D.P.G.R. n. 25 del 18/3/2010, con la proroga per l’anno 2010, l’aggiornamento dei contenuti dell’Accordo di Program-

ma e la riduzione di 2/3 della quota di finanziamento attribuita alle singole Province;

la modifica all'Accordo di Programma vigente introduce ex novo l'art. 17 Appendice: "l'efficacia dell'accordo di programma e della presente modifica decorre a far data dal 01 gennaio 2010, fatti salvi i contenuti del rendiconto economico finanziario relativo all'attività di lotta integrata alle zanzare per l'anno 2009 di prossima approvazione da parte del Collegio di Vigilanza";

la Presidente della Regione Piemonte con nota prot. n. 0011904/SB01001.45 del 20/07/09, ha delegato quale legale rappresentante della Regione Piemonte, in qualità di Presidente del Collegio di Vigilanza, il Direttore regionale della Direzione Agricoltura, Gianfranco Corgiat Loia; il responsabile del procedimento ha convocato, con nota prot. n. 54424/DB0707 del 30.11.2009 il Collegio di Vigilanza per il giorno 10.12.2009, per la verifica delle attività svolte da IPLA nell'ambito della campagna di lotta integrata alle zanzare e per l'approvazione del rendiconto del bilancio economico-finanziario, relativo all'anno 2009;

della suddetta seduta, il responsabile del procedimento ha redatto apposito verbale da quale si evince il mancato raggiungimento del numero legale dei rappresentati per la validità dell'assemblea. Dal verbale emerge altresì che, con l'assenso dei rappresentanti presenti, viene illustrata la documentazione "relazione tecnica finale – campagna 2009" e "sintesi dei risultati del piano di ricerca e sviluppo 2009", presentata dall'IPLA, che il responsabile del procedimento, successivamente invita a trasmettere ufficialmente alle Province assenti, al fine dell'acquisizione dei pareri di competenza;

il responsabile del procedimento ha convocato, con nota prot. n. 7308/DB0707 del 02.02.2010 una seconda seduta del Collegio di Vigilanza per il giorno 09.02.2010, per l'approvazione del rendiconto economico finanziario relativo alla campagna di lotta integrata alle zanzare svolta in ambito risicolo nell'anno 2009 e per l'approvazione degli importi delle quote certe del consuntivo dei progetti in ambito urbano;

della suddetta seduta il responsabile del procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si evince che i rappresentanti delegati degli Enti sottoscrittori l'Accordo di Programma hanno approvato il bilancio economico finanziario relativo all'attività svolta dall'IPLA per l'anno 2009 in area risicola, per un importo complessivo di Euro 5.494.631,96; nonché hanno approvato i progetti in ambito urbano considerati definitivi, per un importo complessivo di Euro 566.002,85, come da consuntivo gestione IPLA e gestione in house dei Comuni di Asti, Ente Parco di Avigliana, Rivarolo, inviato da IPLA con nota prot. n. 156/PM del 10/02/2010, riservandosi in una successiva seduta di approvare i rendiconti in ambito urbano relativo ai Comuni non ancora pervenuti alla data odierna, ovvero: Acqui Terme, Alessandria, Novara, Torrazza Piemonte. Con la presentazione del consuntivo progetti di lotta alle zanzare anno 2009 inviato da IPLA con nota prot. n. 156/PM del 10/02/2010, si evince altresì che le risorse finanziarie a disposizione della Regione Piemonte e delle Province firmatarie per la campagna di lotta in ambito risicolo e urbano per l'anno 2009, sono pari a euro

6.989.331,51, somma accantonata e approvata con D.P.G.R. n. 117 del 27/11/2009, determinata dal consuntivo della campagna di lotta alle zanzare dell'anno 2008. Il consuntivo generale della campagna di lotta alle zanzare per l'anno 2009 pari a euro 6.585.634,81, è così costituito: consuntivo progetto in ambito risicolo (euro 5.494.631,96); consuntivo progetti in ambito urbano e in house (euro 566.002,85); convenzione IPLA (euro 525.000,00). Da tali importi si determina un avanzo pari a euro 403.696,71, fatto salvo i preventivi dei Comuni sopracitati, che in ogni caso non possono superare il valore di euro 381.015,64. Il Collegio di Vigilanza ha altresì dato mandato ai soggetti sottoscrittori di provvedere alla liquidazione delle quote spettanti, al netto di eventuali anticipi già erogati.

Preso atto che:

i rappresentanti del Collegio di Vigilanza nelle sedute del 10/12/2009 e 09/02/2010, sulla base dei documenti depositati da IPLA, hanno approvato la relazione tecnica finale campagna 2009, la sintesi dei risultati del piano di ricerca e sviluppo 2009, il consuntivo progetti di lotta alle zanzare in ambito risicolo e urbano anno 2009;

i rappresentanti del Collegio di Vigilanza hanno espresso parere favorevole costituente espressione di maggioranza di consenso, con riferimento alle disposizioni della D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, alle determinazioni contenute nel verbale della seduta del 09/02/2010;

il responsabile del procedimento ha provveduto a trasmettere ai rappresentanti delle Province di Alessandria e Biella assenti nell'ultima seduta del Collegio di Vigilanza, il verbale conclusivo del Collegio di Vigilanza del 09/02/2010, riguardante la valutazione e l'approvazione del rendiconto del bilancio economico finanziario per l'anno 2009, richiedendo la presa d'atto e la relativa condivisione dei contenuti;

la Provincia di Alessandria ha espresso assenso formale sul bilancio economico finanziario presentato da IPLA per l'anno 2009, trasmettendo al responsabile del procedimento parere favorevole, pervenuto con nota prot. n. 15046, in data 11/03/2010;

il Collegio di Vigilanza, come emerge dall'art. 13 lettera d) del testo della modifica e proroga all'Accordo di Programma, sottoscritto in data 21/12/2009, ha previsto che le scorte di magazzino prodotti potranno essere utilizzate per la campagna di lotta integrata alle zanzare per il 2010, anche attraverso una eventuale estensione della superficie di territorio sottoposta a trattamento, previa approvazione del programma di attività 2010 da parte del Settore regionale Sanità e Promozione della Salute;

l'Istituto IPLA con nota prot. n. 244/PM del 04/03/2010 ha precisato che l'importo definitivo della quota spettante all'IPLA per l'attività svolta per i progetti in ambito urbano e rurale non risicolo da detrarre dal costo della Regione Piemonte, in quanto già inclusa nella convenzione stipulata, è di euro 37.950,99, invece di euro 38.220,99, come citato nel riepilogo presentato con nota 156/PM del 10/02/2010. Pertanto il consuntivo definitivo di spesa dei progetti in ambito urbano e rurale, viene di seguito ridefinito: euro 443.717,04 (progetti urbani gestione IPLA),

euro 122.555,81 (progetti urbani gestione in house), per un ammontare complessivo di euro 566.272,85, invece di euro 566.002,85, come da riepilogo presentato da IPLA. Pertanto il rendiconto definitivo relativo alla campagna di lotta effettuata da IPLA nell'anno 2009 è pari a euro 6.585.904,81, che a fronte di una disponibilità di euro 6.989.331,51, approvata con D.P.G.R. n. 117 del 27/11/2009, comporta un avanzo positivo di euro 403.426,7. Si attesta inoltre, pur in assenza del rendiconto dei progetti in ambito urbano riferiti ai Comuni di Acqui Terme, Alessandria, Novara, Torrazza Piemonte, che l'impegno finanziario della Regione Piemonte destinato a tali attività ammonta a euro 381.015,64, somma ampiamente coperta dall'avanzo sopraccitato.

Visto:

l'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzioni di direttive in merito al procedimenti amministrativo sugli accordi di programma L.R. n. 51/1991, art. 17;

la documentazione presentata da IPLA ed oggetto di esame del Collegio di Vigilanza nelle sedute del 10.12.2009 e del 09.02.2010, di seguito elencata:

- Relazione tecnica finale in ambito risicolo campagna 2009;
- Sintesi dei risultati del piano di ricerca e sviluppo 2009;
- Consuntivo progetti di lotta alle zanzare anno 2009, inviato da IPLA con nota prot. n. 156/PM del 10/02/2010;

Comunicazione di assenso inviata dalla Provincia di Alessandria in data 05/03/2010;

Comunicazione inviata dall'IPLA con nota prot. n. 244/PM del 04/03/2010 riguardante la quota ridefinita, da detrarre dal costo a carico della Regione Piemonte;

decreta

Sono adottate le determinazioni assunte dal Collegio di Vigilanza nelle sedute del 10/12/2009 e 09/02/2010, in merito all'approvazione del rendiconto economico finanziario relativo alle attività effettuate da IPLA in ambito risicolo e in ambito urbano e rurale nell'anno 2009, in attuazione dell'Accordo di Programma stipulato in data 12.12.2007 tra la Regione Piemonte e le Province di Asti, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, finalizzato al coordinamento e all'attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare.

L'efficacia cogente delle determinazioni espresse dal Collegio di Vigilanza, nelle sedute sopra citate, e adottate con il presente Decreto comporta:

- l'approvazione dei contenuti della relazione tecnica finale relativa alla campagna di lotta integrata alle zanzare in ambito risicolo per l'anno 2009;
- l'approvazione della sintesi dei risultati del piano di ricerca e sviluppo 2009;
- l'approvazione dello schema riepilogativo dei consuntivi di spesa, trasmessi da IPLA, relativi alle attività di lotta alle zanzare in ambito risicolo e ai progetti di lotta alle zanzare in ambito urbano dell'anno 2009;
- il riferimento delle risorse finanziarie a disposizione della Regione Piemonte e delle Province per la campagna

di lotta in ambito risicolo e urbano per l'anno 2009, pari a euro 6.989.331,51, valore individuato dal D.P.G.R. n. 117 del 27/11/2009, di verifica del consuntivo della campagna di lotta alle zanzare per l'anno 2008;

- l'approvazione dell'importo complessivo del consuntivo relativo alle attività svolte da IPLA nell'ambito della campagna di lotta alle zanzare in ambito risicolo e urbano anno 2009, in attuazione dell'Accordo di Programma vigente, per un valore di euro 6.585.904,81, articolato nel seguente modo: progetto in ambito risicolo (euro 5.494.631,96), progetti in ambito urbano e in house (euro 566.272,85), convenzione IPLA (euro 525.000,00). Tale consuntivo rapportato alle risorse disponibili individuate dal D.P.G.R. n. 117/2009 di euro 6.989.331,51, ha comportato un avanzo di euro 403.426,7, somma che consente di coprire la quota parte regionale nell'ambito dei rendiconti riguardanti i Comuni di Acqui Terme, Alessandria, Novara, Torrazza Piemonte, nell'ambito dei progetti di gestione in house anno 2009, pari a euro 381.015,64;

- l'impegno da parte delle Province firmatarie dell'accordo di programma ad adempiere agli obblighi sanciti dagli articoli 12 - 13 dell'accordo medesimo, erogando le quote spettanti ad IPLA per l'anno 2009.

Il presente Decreto, unitamente ai verbali del Collegio di Vigilanza, sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Roberto Cota

Allegato



ALLEGATO AL D.P.G.R.

n. 22 del 13.7.2010

Direzione Risorse Umane e Patrimonio

Settore Patrimonio Immobiliare

DirezioneB07regione.piemonte.it

Approvazione del rendiconto economico finanziario dell'anno 2009 relativo alla campagna di lotta integrata alle zanzare in area risicola effettuata dall'IPLA, in attuazione dell'Accordo di Programma, stipulato tra la Regione Piemonte, le Province di Asti, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli.

Verbale della seduta del giorno 10.12.2009.

Con nota prot. n. 54424/DB0707 del 30.11.2009, il Responsabile del Procedimento, arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore regionale Patrimonio Immobiliare, ha convocato il Collegio di Vigilanza per la verifica delle attività svolte in ambito risicolo e per l'esame e l'approvazione del bilancio economico e finanziario relativo all'anno 2009.

Il giorno 10.12.2009 presso la sede della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, in via Viotti 8, sono riuniti i seguenti rappresentanti delle Province:

Alessandria

Cristina Baldizzone con delega prot. n. 20090159205 del 09.12.2009;

Biella

Giorgio Saracco;

IPLA

Paolo Roberto,

Davide Serone,

Mauro Piazzzi;

Regione Piemonte

Gianfranco Corgiat Loia, Direttore regionale all'Agricoltura;

Stefania Feline, Claudio Soatto, Settore regionale Promozione della salute e interventi di promozione individuale e collettiva;

Claudio Fumagalli, responsabile del procedimento

Elisa Pittavino, Settore Patrimonio Immobiliare



Risultano assenti i rappresentanti delle Province del Verbano Cusio Ossola, Asti, Novara, Vercelli.

Il responsabile del procedimento apre la seduta alle ore 10,30 e prende atto del mancato raggiungimento del numero legale per la validità dell'assemblea. Con l'assenso dei rappresentanti presenti, la seduta prosegue con l'illustrazione della documentazione "Relazione Tecnica Finale - campagna 2009" e "Sintesi dei risultati al 30 novembre del piano di ricerca e sviluppo 2009", consegnati dall'IPLA nel corso della seduta. Il Responsabile del Procedimento chiede all'IPLA di trasmettere con urgenza la documentazione alle Province assenti al fine dell'acquisizione dei pareri di assenso e approvazione da parte del Responsabile del Procedimento. L'arch. Fumagalli dà lettura del testo del D.P.G.R. n. 117 del 27/11/2009 di approvazione del consuntivo economico riferito alle attività svolte nell'anno 2008 in ambito risicolo e urbano, che prevedeva uno stanziamento complessivo pari a euro 6.989.331,51 per la campagna del 2009, al netto della decurtazione relativa alle scorte in magazzino dell'anno 2008.

Prende la parola il Dott. Paolo Roberto dell'IPLA, il quale illustra i contenuti della relazione tecnica finale. In particolar modo, il dott. Roberto segnala l'incremento della collaborazione degli imprenditori agricoli che ha portato ad ottimi risultati nella lotta contro le zanzare, consentendo, inoltre, la riduzione dei voli degli elicotteri.

Il dott. Roberto informa che il comitato scientifico sta studiando il caso di Biella, zona che ha riscontrato una minore mortalità delle larve (70%) a causa della minore temperatura dell'acqua, al fine di individuare una soluzione di lotta idonea alle caratteristiche dell'area.

Interviene il dott. Piazzì, dell'IPLA, il quale informa che nel 2010 l'IPLA procederà con l'individuazione di diversi interlocutori e diverse tipologie contrattuali per il noleggio degli elicotteri, al fine di ottenere ulteriori economie.

Per quel che concerne il computo economico della campagna risicola 2009, il dott. Roberto evidenzia che a fronte di un preventivo economico pari a Euro 5.918.583,84, il consuntivo si attesta alla cifra di



5.494.631,94 Euro, con un'economia di 423.951,90 Euro. Segnala, inoltre, che la cifra comprende interessi passivi per circa 160.000,00 Euro che IPLA deve sostenere a causa del ritardo con il quale vengono erogati i contributi. Roberto evidenzia, inoltre, che il 2009 registra Euro 951.000,00 di scorte in magazzino che potranno essere utilizzate nel corso della campagna 2010.

L'arch. Fumagalli chiede ai rappresentanti dell'IPLA di integrare il consuntivo con uno schema riepilogativo generale, così come già presentato per le attività della campagna 2008 e di procedere con il computo dei costi delle attività in ambito urbano.

La dott.ssa Felling intervien suggerendo all'IPLA di presentare con urgenza il programma di lotta per consentire agli organi regionali di procedere con l'approvazione e la relativa erogazione dell'anticipo spese, riducendo l'ammontare degli interessi passivi. A tal proposito, l'arch. Fumagalli ricorda all'IPLA che è necessario ricevere la comunicazione di avvio della campagna di lotta affinché anche le Province coinvolte possano procedere con l'erogazione dei rispettivi anticipi.

Il direttore regionale Corgiat Loia aggiunge che sarebbe necessario un chiarimento circa quanta parte dell'investimento viene utilizzato a copertura degli interessi passivi.

L'arch. Fumagalli ricorda ai convenuti che la sottoscrizione della modifica all'Accordo di Programma è prevista per il 21.12.2009 a Vercelli e invita l'IPLA a procedere con la trasmissione della documentazione alle Province.

Il Responsabile del Procedimento trasmette ai rappresentanti della Provincia di Biella, Alessandria e all'IPLA, copia della bozza delle modifiche all'Accordo di Programma vigente per la condivisione da parte degli Enti in indirizzo, con le note prot. 56144 - 56146 - 56147 del 10.12.2009.

La seduta si chiude alle ore 11,30.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Claudio Fumagalli



*Direzione Risorse Umane e Patrimonio
Settore Patrimonio Immobiliare
DirezioneB07regione.piemonte.it*

Data

Protocollo

Approvazione del rendiconto economico finanziario dell'anno 2009 relativo alla campagna di lotta integrata alle zanzare in area risicola effettuata dall'IPLA, in attuazione dell'Accordo di Programma, stipulato in data 12/12/2007 tra la Regione Piemonte, le Province di Asti, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli.

Verbale della seduta del giorno 09/02/2010.

Con nota prot. n. 7308/DB0707 del 02 febbraio 2010, il responsabile del procedimento arch. Claudio Fumagalli ha riconvocato il Collegio di Vigilanza per la verifica e per l'approvazione del bilancio economico e finanziario relativo alla campagna di lotta integrata alle zanzare, svolta da IPLA in ambito risicolo nell'anno 2009.

Il giorno 09 febbraio 2010 presso la sede della Regione Piemonte, via Viotti 8, sono riuniti i rappresentanti di seguito elencati:

Marco Marinelli, Provincia del Verbano Cusio Ossola;

Graziano Caielli, Provincia di Novara;

Gabriele Varalda, Provincia di Vercelli;

Carlo Borello, Provincia di Asti;

Gianfranco Corgiat Loia, Direttore regionale Agricoltura;

Claudio Fumagalli, responsabile del procedimento;

Elisa Pittavano, Lodovico Galletto, Regione Piemonte, sett. Patrimonio Immobiliare;

Stefania Felling, Claudio Soatto, Davide Lenza, Regione Piemonte sett. Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione individuale e collettiva;

Paolo Roberto, Davide Serone, Mauro Piazzì, IPLA.

Risultano assenti i rappresentanti delle Province di Alessandria e Biella.



Il responsabile del procedimento apre la seduta alle ore 11,00 leggendo i contenuti del verbale della precedente seduta del giorno 10/12/2009, dalla quale è emerso il mancato raggiungimento del numero legale per l'approvazione del rendiconto dell'attività risicola dell'esercizio 2009 e la richiesta ad IPLA, da parte del responsabile del procedimento, di presentare per la seduta successiva, un quadro riassuntivo dello stato di rendicontazione delle attività svolte anche in ambito urbano.

Il responsabile del procedimento informa i rappresentanti del collegio di vigilanza che nell'odierna seduta si potrebbe approvare il consuntivo delle attività svolte da IPLA in ambito risicolo, che ammontano ad Euro 5.494.631,94, come si evince dal documento presentato.

Il direttore Corgiat Loia conferma che il collegio di vigilanza può approvare il rendiconto in ambito risicolo e la quota certa del consuntivo parziale in ambito urbano, dando mandato alla direzione Sanità di anticipare la cifra riguardante i Comuni che hanno già presentato il consuntivo definitivo.

Interviene la dott.ssa Felling della direzione regionale Sanità per confermare che in assenza di disavanzo, con determina regionale, si possono erogare anche i fondi comprensivi della convenzione stipulata tra la Regione Piemonte e IPLA.

Il direttore regionale Corgiat Loia sottolinea che in futuro si renderà necessaria una modifica all'accordo di programma per evitare che le Province debbano essere coinvolte anche nella rendicontazione della campagna in ambito urbano, attività di competenza dei singoli Comuni e, per una parte, oggetto di finanziamento regionale.

Il responsabile del procedimento chiede di quantificare in termini finanziari la base di partenza per il progetto di lotta nell'anno 2010.

Il rappresentante dell'IPLA dott. Piazza, interviene per sottolineare la necessità di stabilire l'importo certo a disposizione di IPLA per poter



programmare le attività di lotta integrata alle zanzare per il prossimo 2010.

Il direttore regionale Corgiat Loia evidenzia che l'importo certo dipende dalle economie risultanti dalla gestione dell'intero arco triennale appena concluso, ossia 2007-2009. Tuttavia, la Giunta potrebbe autorizzare IPLA ad utilizzare le eventuali economie risultanti dai dati conclusivi del triennio suddetto, oppure richiedere che IPLA quantifichi in termini monetari le scorte e restituisca la cifra alla Regione Piemonte.

Interviene l'arch. Fumagalli per ricordare che spetta al Collegio di vigilanza, con successivo decreto di adozione individuare la cifra complessiva da autorizzare per le attività nel 2010.

Il rappresentante regionale Corgiat Loia ritiene che, poiché IPLA avrà a disposizione per la campagna 2010 un finanziamento regionale e provinciale per un ammontare di Euro 7.153.330,00, come previsto dalla modifica all'accordo di programma sottoscritto in data 21/12/2009, oltre alla scorta di magazzino prodotti equivalente a circa euro 950.000,00, il programma di lotta per il 2010 dovrà prevedere l'utilizzo di tali scorte, anche attraverso una eventuale estensione della superficie di territorio sottoposta a trattamento.

Il rappresentante dell'IPLA tenuto conto dell'attuale magazzino prodotti pari ad Euro 951.646,98, prevede ulteriori acquisti per circa 500.000,00 euro; grazie alle attuali scorte, tali acquisti potranno essere effettuati in un secondo tempo consentendo di calibrare la quantità di materiale da reperire ed evitare eccessive rimanenze a fine anno 2010.

La dott.ssa Feline, della direzione Sanità, ritiene che IPLA potrebbe pertanto presentare il progetto a valere sull'anno 2010, sulla base di un finanziamento complessivo di Euro 7.153.330,00, a cui si potrà aggiungere la quota delle scorte di magazzino già pagate con l'approvazione del presente rendiconto riferito all'anno 2009, pari ad Euro 951.646,98, da utilizzarsi nella successiva campagna 2010.



Il rappresentante dell'IPLA consegna in data odierna la documentazione integrativa con le informazioni riguardanti il dettaglio dei consuntivi in ambito urbano e i totali relativi alla campagna riso anno 2009. Dalla tabella riepilogativa relativa alle attività urbane, si evince che il totale del consuntivo a carico della Regione Piemonte, (esclusa quota IPLA di euro 38.220,99, da dedurre dalla convenzione), ammonta ad euro 947.018,48, dal quale va dedotto il 50 % (ovvero euro 381.015,63) dei conti consuntivi dei comuni di Acqui Terme, Alessandria, Novara, Torrazza Piemonte, ancora da definire. Pertanto, il totale accertato all'odierna seduta a carico della Regione Piemonte è di Euro 566.002,85, che il Collegio di vigilanza approva di liquidare congiuntamente con il rendiconto dell'attività svolta in ambito risicolo.

Il responsabile del procedimento propone quindi ai rappresentanti del Collegio di Vigilanza di approvare il consuntivo riguardante:

1. la campagna di lotta integrata alle zanzare in ambito risicolo per il 2009, per un importo di euro 5.494.631,94;
2. la campagna di lotta integrata alle zanzare in ambito urbano, ad esclusione dei Comuni di Acqui Terme, Alessandria, Novara, Torrazza Piemonte, per il 2009, per un importo di euro 566.002,85;
3. la convenzione IPLA stipulata con la Regione Piemonte di euro 525.000,00.

Il collegio di vigilanza approva all'unanimità gli importi sopra citati per un totale di euro 6.585.634,79, importo inferiore alla disponibilità di euro 6.989.331,51 approvata con D.P.G.R. n. 117 del 27/11/2009 e dà mandato agli organi competenti di provvedere alla liquidazione delle quote spettanti, al netto di eventuali anticipi già erogati.

Il Collegio di Vigilanza richiede all'IPLA di trasmettere al responsabile del procedimento lo schema del riepilogo generale presentato in data odierna, evidenziando i Comuni per i quali non si hanno ancora i rendiconti definitivi. Alla definizione dei rendiconti dei comuni di Acqui Terme, Alessandria, Novara, Torrazza Piemonte, si provvederà a convocare una nuova seduta del collegio di vigilanza per l'approvazione degli stessi e l'erogazione della quota regionale residua.

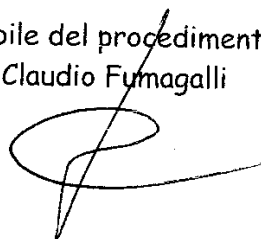


Il Collegio di Vigilanza prende atto che, come emerge dall'art .13 lettera d) del testo della modifica all'accordo di programma, per la campagna 2010, le scorte avanzate potranno essere utilizzate per l'incremento delle azioni di lotta, previa approvazione del programma delle attività 2010 da parte del settore regionale Sanità e Promozione della Salute.

Il responsabile del procedimento si fa carico di inviare il riepilogo generale e di acquisire formale assenso dalle Province assenti, ovvero Alessandria e Biella.

La seduta si chiude alle ore 12,10.

Il responsabile del procedimento
arch. Claudio Fumagalli



DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 1-229

L.R. 34/2004 - Programma d'intervento per le attività produttive 2006/2010 - Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura INT 2 "Contratto d'insediamento" di cui alla D.G.R. n. 90-7616 del 26.11.2007: chiusura dell'operatività dello strumento.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

Per quanto riportato in premessa:

di disporre la chiusura - a far tempo dalla data di adozione della presente deliberazione - dell'operatività dello strumento di tipo negoziale: "Contratto d'insediamento" i cui contenuti sono stati definiti con propria precedente deliberazione n. 90-7616 del 26.11.2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 3-231

Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego - approvazione progetto regionale, modalità di attuazione programmazione e riparto fondi.

A relazione del Vicepresidente Rosso:

Vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

visto in particolare l'art. 43 della LR 34/08 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali, a salvaguardia dell'occupazione;

vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione, prot. n. 14/0005658 del 3.04.2009, di richiesta di predisposizione da parte delle Regioni, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., della programmazione esecutiva regionale per il triennio 2009/2011, del progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego, che rappresenta la messa a sistema delle azioni già sperimentate con i Programmi PARI e PARI 2007;

vista la nota della Regione Piemonte prot. 875/UC/WEL del 23.06.2009, di trasmissione al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del progetto esecutivo regionale del Programma Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego;

vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizza-

tori Sociali e Incentivi all'Occupazione prot. n. 14/0020174 del 14.10.2009, di approvazione del programma presentato dalla Regione Piemonte, da cui viene stralciata la parte della progettazione inerente le risorse da destinare ai "Contributi all'inserimento" ed alla formazione, che saranno oggetto di successivo provvedimento;

vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione prot. n. 14/0007323 del 18.03.2010, con cui si comunica che con Decreto Direttoriale n. 130 del 29.12.2009 sono state provvisoriamente assegnate alla Regione Piemonte risorse finanziarie da destinare al sistema incentivante, ovvero ai contributi per l'inserimento di lavoratori svantaggiati per euro 3.000.000,00 e che a questa somma potranno essere aggiunte ulteriori risorse;

considerato che il progetto esecutivo della Regione Piemonte "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego", è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e seppure con un finanziamento inferiore a quanto richiesto, deve ora essere attuato con gli interventi previsti, in collaborazione con le Province ed è necessaria l'approvazione della Giunta regionale;

vista inoltre la nota prot. n. 21812/DB1504 del 19.04.2010 di richiesta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di poter utilizzare le risorse residue già destinate alla formazione nel programma PARI 2007, nell'attesa che il Ministero stesso stabilisca il nuovo stanziamento, da destinare al progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego, per le stesse finalità;

considerata la necessità di procedere alla ripartizione delle risorse stanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da destinare alle Province per l'attuazione del progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego, al fine di procedere all'erogazione del sostegno al reddito ai soggetti interessati da parte dell'INPS;

preso atto delle norme regionali vigenti in materia di ordinamento contabile, di organizzazione degli uffici e di disciplina della dirigenza regionale;

la Giunta Regionale, ai sensi di legge:

delibera

Di approvare il progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego, allegato A, parte integrante alla presente deliberazione, con gli obiettivi e le modalità in esso indicate, ripartendo tra le Province le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione, in accordo con le Province come indicato in progetto, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A..

Di individuare come soggetti beneficiari del sostegno al reddito, i collaboratori a progetto che abbiano prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi, che partecipano ad un percorso di qualificazione ed inserimento al lavoro, che siano stati espulsi dal lavoro, a partire dal secondo semestre 2009 e che non risultino ancora avviati al lavoro entro il primo quadrimestre dell'anno 2010.

Di stabilire che possono essere ammessi come destinatari dell'intervento anche i collaboratori a progetto che non risulteranno ancora avviati al lavoro al momento della loro selezione da parte delle Province. Con successiva deliberazione della Giunta regionale, saranno individuate risorse da destinare ad un percorso di qualificazione ed inserimento al lavoro per i soggetti individuati come beneficiari del sostegno al reddito.

Di stabilire il riparto della somma di 3.000.000,00 di euro, resa disponibile dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da destinare come sostegno al reddito o incentivi alle imprese per l'inserimento di lavoratori svantaggiati, che sarà erogata dall'INPS regionale, stipulando apposita convenzione con la Regione Piemonte, per euro 530,00 mensili per sei mesi per un massimo di 943 soggetti circa, come di seguito indicato:

<i>Provincia</i>	<i>Numero collaboratori a progetto cessati nel secondo semestre 2009 e non ancora avviati al lavoro entro il primo quadrimestre 2010 (1)</i>	<i>%</i>	<i>Numero collaboratori a progetto trattabili</i>	<i>Riparto risorse</i>
Alessandria	805	8,70	82	260.917,50
Asti	331	3,58	34	108.277,50
Biella	352	3,81	36	114.637,50
Cuneo	913	9,87	93	295.897,50
Novara	475	5,13	48	152.797,50
Torino	5.868	63,42	598	1.901.797,50
Verbano Cusio Ossola	289	3,12	30	95.557,50
Vercelli	219	2,37	22	70.117,50
Totale	9.252	100,00	943	3.000.000.00

(1) Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP.

Di stabilire che nel caso in cui il soggetto beneficiario del sostegno al reddito, trovasse un'occupazione a tempo indeterminato o a tempo determinato superiore a 12 mesi, prima del termine dei sei mesi programmati, il residuo del sostegno al reddito spettante potrà essere erogato in unica soluzione all'impresa che lo assume. Qualora durante il periodo di erogazione del sostegno al reddito, un soggetto beneficiario uscisse dal percorso per qualunque motivo, le economie risultanti potranno essere riutilizzate a favore di altri beneficiari individuati dalla Provincia.

Di stabilire che le risorse residue del programma P.A.R.I. 2007 già destinate ad azioni formative, siano utilizzate nel progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego per attivare tirocini formativi, dopo che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avrà quantificato la quota residua e autorizzato l'utilizzo, con gli stessi criteri stabiliti dalla DGR n. 100 - 12934 del 21.12.2009 e al riparto si provvederà con successiva determinazione dirigenziale.

Di stabilire che qualora il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, assegnasse ulteriori risorse per il sostegno al reddito o incentivi alle imprese e formazione, siano oggetto di successivo riparto tra le Province, da attuarsi con atto deliberativo.

Di stabilire che qualora il numero dei soggetti individuati per ogni Provincia, a cui erogare il sostegno al reddito determinasse dei residui, la Regione provvederà con determinazione dirigenziale, ad attuare la compensazione necessaria.

La presente deliberazione, non comporta movimenti contabili a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 4-232

Nomina consulente tecnico di parte in causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino (R.G.L. 7747/2009) ex L. n. 210/1992. Spesa euro 480,00 sul cap. 135611/2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, quale consulente tecnico di parte dell'Ente nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Torino, Sez. Lavoro, in premessa descritto il dott. Marco Ellena, in servizio presso il Dipartimento di Medicina Legale dell'A.S.L. CN1 di Savigliano.

La spesa afferente all'incarico del dott. Marco Ellena in € 480,00 è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2010 e sarà liquidata con successivo atto all'ASL CN1 previa presentazione di idonea documentazione contabile (Imp. n. 1816/2010).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 5-233

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da soggetto erogatore privato per ottenere l'annullamento di note e deliberazioni di programmazione sanitaria relative a produzione di prestazioni di Tomografia ad Emissione Positroni (PET). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 6-234

Autorizzazione a costituirsi nel pignoramento presso terzi, promosso da una S.p.A. contro A.S.O. Ordine Mauriziano (debitore principale) e Regione Piemonte (terza pignorata). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 8-236

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Biella nel procedimento penale n. 1016/06 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 9-237

Modifica D.G.R. n. 5-187 del 21.6.2010 e sostituzione dell'avv. Scisciòt Massimo con l'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 10-238

Conferenza dei Servizi indetta ai sensi della L. 241/90 s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 dall'Autorità d'Ambito 5 - Astigiano Monferrato. Individuazione della Direzione regionale responsabile e delle Direzioni regionali coinvolte ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 23 della Legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di individuare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 23 della Legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005, la Direzione regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia quale struttura responsabile per l'acquisizione degli assensi, pareri, nulla osta mediante conferenza interna di servizi, per la formulazione del provvedimento unico ai fini della partecipazione alla Conferenza di Servizi indetta dall'Autorità d'Ambito 5 – Astigiano Monferrato;

2) di individuare, altresì, la Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste e la Direzione Ambiente quali strutture regionali interessate e coinvolte nel citato procedimento, tenute a partecipare alla conferenza interna indetta dalla Direzione come individuata al punto 1) e a porre in essere tutte le attività richieste per la formulazione del provvedimento unico;

3) di prendere atto che, dati i tempi particolarmente ristretti, il responsabile della Direzione come individuata al punto 1) ha delegato il dirigente del Settore Copianificazione Urbanistica della Provincia di Asti a indire la conferenza interna di servizi, al fine di garantire la speditezza dell'azione amministrativa mediante il coordinamento e l'armonizzazione degli assensi, pareri, nulla osta, e a rappresentare successivamente la Regione Piemonte presso la Conferenza di Servizi indetta dall'Autorità d'Ambito 5 – Astigiano Monferrato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21/07/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 11-239

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012 approvato con la D.C.R. n. 93-43238 del 20 dicembre 2006. Attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati con il Primo e il Secondo Biennio. Proroga termini e disposizioni.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di prendere atto dello stato delle procedure relative agli interventi di edilizia sovvenzionata, sovvenzionata anziani, sovvenzionata manutenzione, agevolata, agevolata anziani e agevolata sperimentale finanziati con il Primo biennio del Programma casa con inizio lavori prorogati con deliberazione n. 31-12973 del 30.12.2009 al 30 aprile 2010, così come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

2) di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al 30 ottobre 2010 il termine per l'inizio dei lavori degli interventi del Programma casa, Primo biennio, elencati nell'allegato "B" alla presente deliberazione;

3) di stabilire che la liquidazione dei finanziamenti assegnati con il Secondo biennio del Programma casa in attuazione della deliberazione n. 16-11632 del 22.6.2009, agli interventi per l'acquisto di alloggi ultimati destinati all'edilizia sovvenzionata avverrà utilizzando la Convenzione stipulata in data 25 luglio 2001 tra la Cassa Depositi e Prestiti e la Regione Piemonte per l'utilizzo dei fondi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata resi disponibili con l'Accordo di Programma stipulato con il Ministero dei Lavori Pubblici in data 19 aprile 2001, utilizzando ai fini della richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti di accreditare i fondi ai criteri approvati dalla Giunta

Regionale con la deliberazione n. 1-4297 del 5 novembre 2001.

Gli allegati “A” e “B” costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla deliberazione avente per oggetto: "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" approvato con la D.C.R. n. 93-43238 del 20 dicembre 2006. Attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati con il Primo e il Secondo Biennio. Provvedimenti e disposizioni.

STATO DELLE PROCEDURE IN ATTO PER GLI INTERVENTI CON INIZIO LAVORI PROROGATI AL 30 APRILE 2010

Agevolata, agevolata anziani

CODICE INTERVENTO	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPO INTERVENTO	NUMERO ALLOGGI	FINANZIAMENTO CONFERMATO €	IMPORTO MUTUO L.R.28/76 CONFERMATO €	STATO DELLA PROCEDURA	DATA INIZIO LAVORI
PC1 AGE 19	BIELLA	A.T.C. BIELLA	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	6	330.000,00	0	LAVORI INIZIATI	22/3/2010
PC1 AGE 26	CUNEO	VENERE COOPERATIVA EDILIZIA	NUOVA COSTRUZIONE	22	660.000,00	1.320.000,00	LAVORI INIZIATI	22/4/2010
PC1 AGE 34	TRECCATE	A.T.C. NOVARA	NUOVA COSTRUZIONE	9	269.928,00	540.000,00	LAVORI INIZIATI	13/1/2010
			TOTALE	37	1.259.928,00	1.860.000,00		

Allegato "B" alla deliberazione avente per oggetto: "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" approvato con la D.C.R. n. 93-43238 del 20 dicembre 2006.
Attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati con il Primo e il Secondo Biennio. Provvedimenti e disposizioni.

INTERVENTI CON INIZIO LAVORI PROROGATI AL 30 OTTOBRE 2010

Sovvenzionata, sovvenzionata anziani, sovvenzionata manutenzione

CODICE INTERVENTO	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPO INTERVENTO	NUMERO ALLOGGI	FINANZIAMENTO CONCESSO €
PC1 SOV 19	ASTI	A.T.C.	NUOVA COSTRUZIONE	12	1.260.000,00
PC1 SOV 20	ASTI	A.T.C.	NUOVA COSTRUZIONE	24	2.520.000,00
PC1 SOV 27	COSSATO	A.T.C.	NUOVA COSTRUZIONE	24	2.625.442,00
PC1 SOV 29	COSSATO	A.T.C.	NUOVA COSTRUZIONE	18	1.909.688,00
PC1 SOV 64	TORINO	COMUNE	RECUPERO	12	932.219,00
PC1 SOV 65	VENARIA REALE	COMUNE	NUOVA COSTRUZIONE	8	697.139,00
PC1 SOV 66	VENARIA REALE	COMUNE	NUOVA COSTRUZIONE	16	1.383.478,00
PC1 SOV 69	VENARIA REALE	COMUNE	RECUPERO	9	814.919,00
PC1 SOV 72	ORBASSANO	A.T.C.	NUOVA COSTRUZIONE	16	1.760.000,00
PC1 SOV 98	CARIGNANO	A.T.C.	NUOVA COSTRUZIONE	18	1.968.903,00
PC1 SVM 2	TORINO	COMUNE	MANUTENZIONE		93.222,00
Totale				157	15.965.010,00

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 12-240

Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte sottoscritto il 3 giugno 2010. Adempimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di confermare il cofinanziamento regionale al Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, per un importo pari ad € 7.307.920,94, così come previsto dall'art. 3, comma 2, dell'Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte sottoscritto in data 3.6.2010;

- di dare atto che la copertura finanziaria risulta garantita con quota parte delle risorse destinate al secondo biennio del Programma Casa ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 16-11632 del 22.6.2009. Per l'anno 2010 le risorse destinate al cofinanziamento sono reperite sul capitolo n. 223386 del Bilancio 2010, approvato con legge regionale n. 15 dell'1.6.2010; con apposita variazione di bilancio verrà istituito l'apposito capitolo di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 13-241

L.R. n. 2 del 26.01.2009 s.m.i.- Programma Triennale 2009 -2011. Incremento del "Fondo di investimenti per impianti di risalita aree sciabili e offerta turistica" di cui alla D.G.R. 37-12630 del 23.11.2009 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di destinare la somma di Euro 2.600.000,00 sulle risorse del capitolo n. 284315/2010 UPB db 18092 del bilancio 2010 per il "Fondo di investimenti per impianti di risalita aree sciabili e offerta turistica", istituito con D.G.R. 37-12630 del 23.11.2009, ad integrazione di quelle destinate al sostegno dei progetti presentati entro il 31.03.2010 ai sensi del bando pubblicato sul B.U.R. n. 52 del 31.12.2009, considerati prioritari in relazione a quanto previsto al paragrafo 3.2.1 del Programma Triennale 2009 - 2011;

di dare atto che verranno attualmente destinate le risorse immediatamente disponibili sul capitolo 284315/2010 UPB db 18092 del bilancio di previsione 2010 pari a Euro 842.500,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 14-242

D.G.R. n. 44-11534 del 3 giugno 2009. "Procedura ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato - Pian del Bal in Comune di Viola" presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana". Variante in corso d'opera.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente alla variante in corso d'opera finalizzata alla conservazione ed al recupero del fabbricato di arrivo della seggiovia "Muceretti" anziché provvedere, come previsto dal progetto di cui alla D.G.R. n. 44-11534 del 3 giugno 2009, all'abbattimento dell'edificio, alla rimozione delle macerie ed al relativo trasporto in discarica ed al successivo rimodellamento delle superfici e loro ripristino a verde, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

– le dimensioni dell'edificio dovranno rimanere inalterate,

– il fabbricato dovrà essere esclusivamente destinato al deposito attrezzi utilizzati per la gestione della mandria in alpeggio,

– il manufatto dovrà essere recuperato con materiali tradizionali locali al fine di conseguire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico locale,

– il recupero dovrà essere completato entro i termini previsti per la fine dei lavori dell'intero progetto di cui alla D.G.R. 44-11534 del 3 giugno 2009;

2. di stabilire che:

– per quanto attiene al vincolo idrogeologico ricadente sull'area in cui il fabbricato è ubicato, non è necessario procedere con il rilascio di una nuova autorizzazione idrogeologica in quanto il mantenimento del fabbricato non comporta alcuna alterazione dell'assetto idrogeologico attuale,

– prima di dar corso ai lavori occorre procedere con il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica, la cui competenza è del Comune di Viola, in quanto inserito nell'elenco dei comuni idonei all'esercizio della delega in riferimento alla normativa di tutela paesaggistica,

– per quel che concerne l'autorizzazione per la trasformazione del bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001, non è dovuta nuova autorizzazione in quanto con la variante non vengano trasformate nuove aree boschive;

– è compito della Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese acquisire qualsiasi altro atto di assenso eventualmente necessario per la realizzazione dei lavori in variante.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione

Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 nonché dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 15-243

Contributo alla Città di Torino per il ripristino delle condizioni del manto erboso dell'impianto sportivo "Stadio Olimpico".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di intervenire con un contributo di € 50.000,00 a favore della Città di Torino, da finalizzare alla rizollatura del manto erboso dello stadio Olimpico successivamente all'esibizione del gruppo musicale degli U2, al fine di ripristinare le condizioni per l'utilizzo dell'impianto a fini sportivi;

2. di destinare agli interventi di cui al punto 1, le risorse disponibili sul capitolo 293652/10 – UPB DB18111;

3. di identificare la Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Sport, quale struttura assegnataria e organizzativa delle funzioni inerenti la concessione delle risorse finanziarie di cui ai precedenti punti ed il dirigente del citato settore, quale responsabile dei relativi procedimenti;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 16-244

AA.SS.RR - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.- D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino - Atto n. 193/DG/2010/AIL del 26.04.2010 "Approvazione revisione n. 7 dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera C.T.O./Maria Adelaide, adottato con Deliberazione. N. 438/DG/08/DG del 17.09.2008". Formulazione di rilievi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di prendere atto dell'adozione, da parte del Direttore Generale dell' A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino n. 193/DG/2010/AIL del 26.04.2010, avente ad oggetto "Approvazione revisione n. 7 dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera C.T.O./Maria Adelaide, adottato con Deliberazione. N. 438/DG/08/DG del 17.09.2008";

– di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

– con riferimento alla proposta di istituzione del Dipartimento interaziendale Patologia e Medicina di Laboratorio, del Dipartimento interaziendale Diagnostica per Immagini e di strutture operative interaziendali si rileva che il contratto tra le parti dovrà prevedere espressamente le risorse attribuite da ciascuna Azienda, responsabilità e relazioni gerarchico-funzionali e altre condizioni previste dalle disposizioni regionali di indirizzo in materia (D.G.R. 80-1700 del 11.12.2000, all. B), Tit. 1, par. "Dipartimento interaziendale" e D.G.R. 59-6349 del 6.07.2007, all. B) par. "Integrazione funzionale tra dipartimenti o strutture complesse di aziende sanitarie diverse"); dovrà essere esplicitata la soppressione del Dipartimento aziendale Diagnostica per immagini;

– la previsione di istituzione della struttura semplice dipartimentale Traumatologia differibile non è conforme alle disposizioni regionali di indirizzo (D.G.R. 59-6349 del 6.07.2007, all. B), che prevedono la connotazione dipartimentale per strutture "costituite limitatamente all'esercizio di funzioni strettamente riconducibili alle discipline ministeriali di cui al D.M. 30.1.1998 (...) o al fine di organizzare e gestire in modo ottimale spazi ed attrezzature utilizzate da più unità operative (...)";

– con riferimento ai dipartimenti che aggregano un numero di strutture complesse inferiore a 5, si richiama D.G.R. n. 10-75 del 17.05.2010 "Armonizzazione degli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali ai fini del riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico per l'anno 2010: revoca D.G.R. n. 22- 13676 del 29.03.2010 e parziale modificazione DGR n. 30-43 del 30.04.2010", che impartisce specifiche disposizioni in materia di "appropriatezza gestionale e organizzativa dei dipartimenti";

– si richiama, altresì, la D.G.R. n. 30-43 del 30.04.10, in materia di "sospensione dei processi di attribuzione degli incarichi di responsabile di dipartimento, di strutture complesse e semplici a valenza dipartimentale di tutti i ruoli", nelle more della discussione ed approvazione del piano di rientro, e si rinvia a detto strumento la valutazione in termini economici degli interventi organizzativi proposti;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 17-245

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL TO1 - Atto n. 222/c03/2010 del 03/03/2010 "Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2008 Asl TO1 - adozione " modificato e integrato con atto n. 496/c03/2010 del 19/05/2010. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare l'atto dell' ASL TO1 di Torino n. 222/c03/2010 del 03/03/2010 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2008 Asl TO1 – adozione ", modificato e integrato con atto n. 496/c03/2010 del 19/05/2010, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e la documentazione prodotta e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998 e 1-28836 del 30.11.1999, e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. nn. 2329/DB2009 del 25.01.2010, 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, e 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 2.855.091,00 e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 18-246

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. AO.U. S. Giovanni Battista di Torino - Atto n. 99/106/20/2010 del 04/03/2010 "Bilancio consuntivo 2008" modificato e integrato con atto n. 223/242/20/2010 del 20.5.2010. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare l'atto dell'AO.U. S. Giovanni Battista di Torino n. 99/106/20/2010 del 04/03/2010 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo 2008", modificato e integrato con atto n. 223/242/20/2010 del 20.5.2010, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e la documentazione prodotta e considerato che il bilancio,

parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998 e 1-28836 del 30.11.1999, e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. nn. 2329/DB2009 del 25.01.2010, 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, e 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 6.377.374,00 e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 19-247

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. NO di Novara – Atto n. 631/DS.DT. del 25/05/2010 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra A.S.L. NO – Novara e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per tirocinio pratico da parte degli studenti iscritti al Master biennale di primo livello in Autonomia dell'Ostetricia nella gestione di gravidanza, parto e puerperio a basso rischio";

A.S.L. AL di Casale Monferrato – Atto n. 2010/422 del 14/05/2010 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Milano – Bicocca per tirocinio degli studenti/laureati presso le strutture dell'A.S.L. AL";

A.S.L. CN1 di Cuneo – Atto n. 0000639 del 17/05/2010 avente ad oggetto "Stipula convenzioni, per svolgimento tirocini, da parte di studenti frequentanti corsi di laurea e Master delle Professioni Sanitarie";

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 484 del 26/05/2010 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per l'attivazione ed il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la Scuola di Specializzazione in Geriatria";

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 485 del 26/05/2010 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica – A.A. 2009/2010";

A.S.L. AT di Asti – Atto n. 400/GRU.LEG. del 28/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione con Università degli Studi del Piemonte Orientale di Novara – Facoltà di Medicina, Chirurgia e Scienze della Salute per tirocinio studenti corso di laurea in “Scienze Infermieristiche ed Ostetriche”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 0942 del 27/05/2010 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con l’Università degli Studi di Milano per lo svolgimento del tirocinio formativo degli studenti del corso di laurea Magistrale in Scienze delle Professioni sanitarie della Prevenzione”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 0943 del 27/05/2010 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica. A.A. 2009/2010”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000657/013/2010 del 28/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione tra l’ASL TO2 e la Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Torino – Ispettorato Provinciale delle Infermiere Volontarie per lo svolgimento di attività di tirocinio di formazione, da parte delle allieve infermiere del 1° e 2° anno di corso, presso le strutture dell’ASL”;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO1 di Torino n. 499/B03/2010 del 24/05/2010 avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale TO1 ed il Centro Studi di Terapia Familiare e relazionale – Istituto EMMECI S.C. di Torino, per lo svolgimento del tirocinio clinico pratico in Psicoterapia da parte degli allievi iscritti ai corsi di Specializzazione in Psicoterapia” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.O. O.I.R.M./S.ANNA di Torino n. 918 del 24/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione con la Fondazione Poliambulanza istituto Ospedaliero per attività di tirocinio” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO1 di Torino n. 521/B03/2010 del 28/05/2010 avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale TO1 e l’Università degli Studi di Torino per l’utilizzazione di Strutture Sanitarie da parte degli studenti della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO1 di Torino n. 523/B03/2010 del 28/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellana (VA) e l’Azienda Sanitaria Locale TO1 per lo

svolgimento di tirocini formativi e di orientamento presso le Strutture dell’Azienda” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO1 di Torino n. 524/B03/2010 del 28/05/2010 avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale TO1 e l’Istituto di Psicoterapia Sistemica – Centro Studi Eteropoiesi di Torino, per lo svolgimento del tirocinio clinico pratico in psicoterapia da parte degli allievi iscritti ai corsi di Specializzazione in Psicoterapia” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.O.U. Maggiore della Carità di Novara n. 1100 del 25/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione con l’Università degli Studi di Torino per la frequenza di allievi della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute – A.A. 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO2 di Torino n. 0000625/002A/2010 del 26/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale TO2 e l’Università degli Studi di Torino per il funzionamento del Centro di Ricerche di Immunopatologia e Documentazione sulle Malattie Rare a Direzione Universitaria. Periodo dall’01/02/2010 al 31/01/2011” subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 30-43 del 30.04.2010, in materia di “sospensione dei processi di attribuzione degli incarichi di responsabile di dipartimento, di strutture complesse e semplici a valenza dipartimentale di tutti i ruoli”, nelle more della discussione ed approvazione del piano di rientro, e rinviando a detto strumento la valutazione in termini economici dell’intervento organizzativo proposto;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO2 di Torino n. 0000658/013/2010 del 28/05/2010 avente ad oggetto “Convenzione tra l’ASL TO2 e la Cooperativa EMMECI per l’effettuazione del tirocinio pratico-clinico di formazione ed orientamento alla psicoterapia da parte degli allievi della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia” a condizione che, considerata la prorata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano, in via analogica, adeguate alle modifiche apportate al vigente protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. VC di Vercelli n. 715 del 10.06.2010 avente ad oggetto “Stipula convenzione tra l’ASL VC e l’Università degli Studi del Piemonte orientale “Amedeo Avogadro” di Vercelli per il funziona-

mento della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione del Presidio Ospedaliero di Vercelli”, subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 30-43 del 30.04.2010, in materia di “sospensione dei processi di attribuzione degli incarichi di responsabile di dipartimento, di strutture complesse e semplici a valenza dipartimentale di tutti i ruoli”, nelle more della discussione ed approvazione del piano di rientro, e rinviando a detto strumento la valutazione in termini economici dell’intervento organizzativo proposto;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 20-248

Casa di Cura privata "Ville Turina Amione" sita in San Maurizio Canavese (TO): autorizzazione volturazione a favore della società "Ville Turina Amione - Casa di Cura privata s.r.l.".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

1) di autorizzare l'Istituto delle Suore di San Giuseppe di Susa, alla variazione della titolarità della gestione dell'attività sanitaria svolta presso la Casa di cura "Ville Turina e Amione", sita in San Maurizio Canavese (TO), a favore della società "Ville Turina Amione Casa di Cura privata s.r.l.", sita in Torino.

2) di disporre che, a far data dall'avvenuto conferimento del ramo di azienda, la società "Ville Turina Amione Casa di Cura privata s.r.l." è autorizzata all'esercizio delle attività sanitarie presso la Casa di cura privata "Ville Turina Amione", sita in San Maurizio Canavese (TO), così come autorizzate ed accreditate con D.G.R. n. 6-10769 del 16.02.2009, rettificata con D.G.R. n. 53-11022 del 16.03.2009.

3) di far carico al Legale rappresentante della società "Ville Turina Amione Casa di Cura privata s.r.l." di comunicare, agli uffici regionali competenti e all'A.S.L., la data dell'avvenuto conferimento del ramo di azienda e di richiedere autorizzazione per ogni eventuale elemento di variazione al presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 21-249

Indirizzi in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie residue alla chiusura del Docup 2000/2006 cofinan-

ziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo 2.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che

- nell'ambito del Documento Unico di programmazione (DOCUP) 2000/2006 -obiettivo 2 - della Regione Piemonte, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, risultavano inserite alcune misure di aiuto alle imprese che hanno operato - mediante un fondo di rotazione - nella forma di un finanziamento a tasso zero, con obbligo per l'impresa di restituzione del finanziamento entro cinque anni dalla sua erogazione;

- ad avvenuta chiusura del Docup 2000/2006, sull'apposito conto corrente dedicato- acceso presso il gestore Finpiemonte S.p.A. - sono in giacenza ed affluiscono i rientri derivanti dal rimborso delle quote dei predetti finanziamenti.

Considerato che

- la Commissione U.E., nell'ambito della decisione COM(2006)3424 'Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000/2006) dei Fondi strutturali', richiama quanto prevedono la norma 8 -paragrafo 2.6 e la norma 9 -paragrafo 2.5 del Regolamento (CE) N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 (in ordine all'utilizzo delle risorse residue a chiusura dell'operatività dei fondi per mutui, capitali di rischio e fondi di garanzia finanziati con il Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo di programmazione 2000/2006) circa l'obbligo di utilizzare tali risorse per attività di sviluppo delle piccole e medie imprese nel medesimo ambito territoriale in cui operava il Docup 2000/2006;

- tali disposizioni affermano il principio secondo cui la Commissione non richiede la restituzione delle risorse - allocate su tali tipologie di strumenti - che rientrano o che si liberano a programmazione conclusa; di contro però la Commissione richiede che tali risorse siano utilizzate per i medesimi scopi (sostegno alle p.m.i. con finalità di sviluppo di determinati territori) per cui furono allocate nel Docup;

- tali disposizioni si devono applicare, per evidente identità oggettiva delle fattispecie e delle finalità, anche a tutti i casi in cui, alla chiusura del periodo di programmazione del Fondo strutturale, residuino risorse che rinvengano da restituzione di finanziamenti erogati a valere sul Docup, quand'anche non riferibili letteralmente ai fondi per mutui, capitali di rischio e fondi di garanzia indicati alle predette norme 8 e 9 del Regolamento sopracitato: dunque, anche ai fondi rotativi che hanno operato nel precedente periodo di programmazione.

Visto che la nuova tornata programmatoria del Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2007/2013, relativamente all'obiettivo 'Competitività ed occupazione' (nell'ambito del quale rientra il Piemonte), non opera più come in passato- su limitate porzioni del territorio regionale, ma considera l'intero territorio della regione come bisognevole e destinatario degli interventi dei Fondi strutturali, sull'evidente assunto che la politica di coesione debba oggi operare senza discriminare sub aree regionali a beneficio o a scapito di altre. Proprio muovendo da

questo assunto ed in coerenza con gli obiettivi della politica di coesione, appare dunque ragionevole ritenere che le risorse che residuano dalla programmazione 2000/2006 debbano essere destinate al sostegno delle p.m.i. - proprio allo scopo di evitare effetti di ‘spiazzamento’ - senza più necessità di circoscriverle a limitate aree del territorio regionale (le cc.dd aree obiettivo 2 e phasing out) che la nuova programmazione dei Fondi strutturali non contempla più.

Preso atto che si rende quindi necessario impartire direttive alla Direzione regionale alle Attività produttive - struttura che svolge le funzioni di Autorità di gestione del Docup 2000/2006 - affinché possa:

- utilizzare le risorse residue dalla programmazione 2000/2006 del Fondo europeo di sviluppo regionale quale dotazione finanziaria di strumenti di intervento dedicati alle piccole e medie imprese piemontesi nell’ambito dell’intero territorio regionale;
- coordinare l’utilizzo delle risorse giacenti presso la Finpiemonte s.p.a. affinché possano essere impiegate dalla stessa in modo appropriato e appositamente integrato con altre risorse di provenienza statale e regionale.

Quanto sopra premesso;

la Giunta regionale;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di disporre che le risorse residue dalla programmazione 2000/2006 - Docup ob. 2 finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) - in giacenza presso Finpiemonte s.p.a., siano utilizzate dalla stessa società a finanziamento di misure di sostegno alle piccole e medie imprese localizzate sul territorio regionale secondo le direttive impartite dalla Direzione regionale alle Attività produttive.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 22-250

D.G.R. 14 luglio 2008, n. 42-9206 e DGR 20 luglio 2009 n. 46-11805 ad oggetto "Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2008-2012 nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie". Integrazioni.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare i Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici (PPGU) relativi al periodo 2010/2012 presentati dai concessionari delle aziende faunistico-venatorie “Costa Merlassino”, Isola d’Asti”, “Le Colombare” e dell’AATV “Monterosso”, nonché l’integrazione del PPGU dell’AFV “Alta Val Borbera”, i cui contenuti sono riassunti nelle schede riepilogative allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A



**PIANI DI PROGRAMMAZIONE PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI SELVATICI
NELLE AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE “COSTA MERLASSINO”, “ISOLA
D’ASTI”, “LE COLOMBARE”, “ALTA VAL BORBERA” E NELL’AZIENDA AGRICOLA
TURISTICO VENATORIA “MONTEROSSO” - 2010-2012 -**

LEGENDA

/: dato mancante

N.D.: non dichiarato

AFV/AATV

DENOMINAZIONE

SUPERFICIE COMPLESSIVA

SUPERFICIE A.S.P. VENABILE

AFV

COSTA MERLASSINO

1489,9 ha

1340 ha

CAPRIOLO	
S.U.S.(ha)	1060
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2005	
CENSITO (oss diretta)	/
SUPERFICIE CENSITA	/
PIANO NUMERICO	/
PRELEVATO	/
2006	
CENSITO (oss diretta)	/
SUPERFICIE CENSITA	/
PIANO NUMERICO	/
PRELEVATO	/
2007	
CENSITO (oss diretta)	15
SUPERFICIE CENSITA	N.D.
PIANO NUMERICO	N.D.
PRELEVATO	/
2008	
CENSITO (oss diretta)	15
SUPERFICIE CENSITA	N.D.
PIANO NUMERICO	N.D.
PRELEVATO	/
2009	
CENSITO (oss diretta)	28
SUPERFICIE CENSITA	750
PIANO NUMERICO	N.D.
PRELEVATO	/
DENSITA' 2009 CAPI/100ha sup censita	3,7
DENSITA' 2006 CAPI/100ha SUS	1,41
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	8/9
CONSISTENZA POTENZIALE	
IPOTESI DI PRELIEVO	
2010	9 capi
2011	25-33% del censito
2012	
DANNI CAUSATI	
2003	
N	/
IMPORTO €	/

2004	N	/
	IMPORTO €	/
2005	N	/
	IMPORTO €	/
2006	N	/
	IMPORTO €	/
2007	N	/
	IMPORTO €	/
INCIDENTI STRADALI		
2003	N	/
	IMPORTO €	/
2004	N	/
	IMPORTO €	/
2005	N	/
	IMPORTO €	/
2006	N	/
	IMPORTO €	/
2007	N	/
	IMPORTO €	/

AFV/AATV

DENOMINAZIONE

SUPERFICIE COMPLESSIVA

SUPERFICIE A.S.P. VENABILE

AATV

ISOLA D'ASTI

685 ha

598,7 ha

CAPRIOLO		
S.U.S.(ha)		550
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2006	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/
2007	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/
2008	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/

2009	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/
2010	CENSITO (FARO)	19
	SUPERFICIE CENSITA	300
	PIANO NUMERICO	N.D.
	PRELEVATO	/
DENSITA' 2010 CAPI/100ha sup censita		6,3
DENSITA' 2010 CAPI/100ha SUS		3,4
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		10
CONSISTENZA POTENZIALE		N.D.
IPOTESI DI PRELIEVO		
2010		3
2011		25-30% del censito o
2012		fino al 15% dello
		stimato
DANNI CAUSATI		
2005	N	/
	IMPORTO €	2300
2006	N	/
	IMPORTO €	2150
2007	N	/
	IMPORTO €	2950
2008	N	/
	IMPORTO €	2450
2009	N	/
	IMPORTO €	2675
INCIDENTI STRADALI		
2005		/
	IMPORTO €	/
2006		/
	IMPORTO €	/
2007		/
	IMPORTO €	/
2008		/
	IMPORTO €	/
2009		/
	IMPORTO €	/

AFV/AATV
DENOMINAZIONE

AFV
LE COLOMBARE

SUPERFICIE COMPLESSIVA	631 ha
SUPERFICIE A.S.P. VENABILE	618.5 ha

CAPRIOLO	
S.U.S.(ha)	515
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2005	
CENSITO	/
SUPERFICIE CENSITA	/
PIANO NUMERICO	/
PRELEVATO	/
2006	
CENSITO	/
SUPERFICIE CENSITA	/
PIANO NUMERICO	/
PRELEVATO	/
2007	
CENSITO	/
SUPERFICIE CENSITA	/
PIANO NUMERICO	/
PRELEVATO	/
2008	
CENSITO (faro)	18
KM PERCORSI	4,95
PIANO NUMERICO	N.D.
PRELEVATO	/
2009	
CENSITO (oss diretta)	15
KM PERCORSI	4,95
PIANO NUMERICO	N.D.
PRELEVATO	/
DENSITA' 2010 CAPI/100ha sup censita	N.D.
DENSITA' 2010 CAPI/100ha SUS	N.D.
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	10
CONSISTENZA POTENZIALE	N.D.
IPOTESI DI PRELIEVO	
2010	massimo 6 capi 25-30% del censito fino ad un massimo di 18 capi
2011	
2012	
DANNI CAUSATI	
2005	
N	/
IMPORTO €	2300
2006	
N	/
IMPORTO €	2150

2007	N	/
	IMPORTO €	2950
2008	N	/
	IMPORTO €	2450
2009	N	/
	IMPORTO €	2675
INCIDENTI STRADALI		
2005		/
	IMPORTO €	/
2006		/
	IMPORTO €	/
2007		/
	IMPORTO €	/
2008		/
	IMPORTO €	/
2009		/
	IMPORTO €	/

AFV/AATV

AFV

DENOMINAZIONE

ALTA VAL
BORBERA

SUPERFICIE COMPLESSIVA

1290,58 ha

SUPERFICIE A.S.P. VENABILE

N.D

CAPRIOLO	
S.U.S.(ha)	1060 ha
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2006 CENSITO (oss diretta) SUPERFICIE CENSITA PIANO NUMERICO PRELEVATO	
2007 CENSITO (oss diretta) SUPERFICIE CENSITA PIANO NUMERICO PRELEVATO	
2008 CENSITO (oss diretta) SUPERFICIE CENSITA PIANO NUMERICO PRELEVATO	
2009 CENSITO (oss diretta) SUPERFICIE CENSITA PIANO NUMERICO PRELEVATO	
2010 CENSITO (oss diretta) SUPERFICIE CENSITA PIANO NUMERICO PRELEVATO	52 800
DENSITA' 2010 CAPI/100ha sup tot DENSITA' 2010 CAPI/100ha SUS DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha SUS CONSISTENZA POTENZIALE	5,2 6,5
IPOTESI DI PRELIEVO	
2010	non richiesto
2011	22-25% del censito
2012	

DANNI CAUSATI		
2003	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2004	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2005	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2006	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2007	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
INCIDENTI STRADALI		
2003	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2004	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2005	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2006	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.
2007	N	N.D.
	IMPORTO €	N.D.

AFV/AATV

DENOMINAZIONE

SUPERFICIE COMPLESSIVA

SUPERFICIE A.S.P. VENABILE

AATV

MONTEROSSO

176,34 ha

175 ha

CAPRIOLO		
S.U.S.(ha)		175
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2006		
	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/
2007		
	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/

2008	CENSITO	/
	SUPERFICIE CENSITA	/
	PIANO NUMERICO	/
	PRELEVATO	/
2009	CENSITO (faro)	12
	SUPERFICIE CENSITA	N.D.
	PIANO NUMERICO	N.D.
	PRELEVATO	/
2010	CENSITO (oss diretta)	19
	SUPERFICIE CENSITA	N.D.
	PIANO NUMERICO	N.D.
	PRELEVATO	/
DENSITA' 2010 CAPI/100ha sup censita		N.D.
DENSITA' 2006 CAPI/100ha SUS		N.D.
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		N.D.
CONSISTENZA POTENZIALE		15/18
IPOTESI DI PRELIEVO		
2010		3
2011		25-30% del censito
2012		
DANNI CAUSATI		
2003	N	/
	IMPORTO €	/
2004	N	/
	IMPORTO €	/
2005	N	/
	IMPORTO €	/
2006	N	/
	IMPORTO €	/
2007	N	/
	IMPORTO €	/
INCIDENTI STRADALI		
2003	N	/
	IMPORTO €	/
2004	N	/
	IMPORTO €	/
2005	N	/
	IMPORTO €	/
2006	N	/
	IMPORTO €	/
2007	N	/
	IMPORTO €	/

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 23-251

Classificazione delle varietà di vite per la produzione di vino (art. 120 BIS del Reg.Ce 1237/2007) - integrazione varietà Baratuciat B.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di integrare la classificazione delle varietà di vite per la produzione di vino disposta con D.G.R. n. 77-7840 del 25/11/2002 inserendo nelle varietà idonee alla coltivazione nella Regione Piemonte le varietà Baratuciat B., iscritta al registro nazionale delle varietà di vite con D.M. del 23 giugno 2008 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 194 del 20/08/2008

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 24-252

D.lgs. 61 del 28 aprile 2010 all'art. 10 lettera d) - resa ettaro riferita all'aggiunta dello sciroppo zuccherino e dello sciroppo di dosaggio per la presa di spuma, dei vini spumanti DOCG Brachetto d'Acqui, DOCG Asti e tipologia Piemonte Brachetto della DOC Piemonte.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto il D.lgs 61 del 28 aprile 2010 "Tutela delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche dei Vini, in attuazione dell'art.15 della legge 7 luglio 2009,n.88" che riporta all'art. 10 lettera d) :

"Fatte salve disposizioni più restrittive previste dai disciplinari, per i vini spumanti e frizzanti la resa di vino ad ettaro è riferita alla partita di vino base (cuvée) destinato all'elaborazione. L'aggiunta del mosto concentrato e del mosto concentrato rettificato per la presa di spuma dei vini frizzanti e l'aggiunta dello sciroppo zuccherino e dello sciroppo di dosaggio per la presa di spuma de vini spumanti è aumentativa di tale resa."

Considerato che in data 13 maggio 2010 il Consorzio per la Tutela dell'Asti con comunicazione, conservata agli atti del Settore, richiedeva di poter continuare ad utilizzare i criteri produttivi adottati in Piemonte fino all'entrata in vigore del D.Lgs 61/2010, dove, in relazione alla Circolare Ministeriale prot.n.15464 del 15 febbraio 1995, era prassi il declassamento proporzionale dell'eccesso di resa ottenuto con la presa di spuma;

considerato inoltre che un cambio dei criteri sopra descritti avrebbe implicazioni negative sugli equilibri di mercato della produzione dei vini spumanti piemontesi; visto che in data 4 giugno 2010 sono state convocate, presso la sede dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca, la Paritetica Moscato e il Tavolo Interprofessionale dell'uva Brachetto per una riunione congiunta in merito alla valutazione delle implicazioni del

D.Lgs 61/2010 in materia di presa di spuma dei vini spumanti;

preso atto che nel corso della suddetta riunione i soggetti presenti hanno concordato che l'aggiunta del mosto concentrato e del mosto concentrato rettificato e l'aggiunta dello sciroppo zuccherino e dello sciroppo di dosaggio per la presa di spuma dei vini spumanti non deve essere considerata aumentativa della resa del vino base;

considerato che in data 17 giugno 2010 il Consorzio per Tutela Vini d'Acqui con comunicazione conservata agli atti del Settore, ribadiva quanto a suo tempo richiesto dalla comunicazione del Consorzio per la Tutela dell'Asti citata in precedenza;

considerato inoltre che in data 23 giugno 2010 il Consorzio per la Tutela vini d'Asti e Monferrato con comunicazione conservata agli atti del Settore, ribadiva quanto a suo tempo richiesto dalla comunicazione del Consorzio per la Tutela dell'Asti citata in precedenza relativamente alla DO Piemonte Brachetto;

preso atto inoltre che, nei disciplinari di produzione della DOCG Asti e della DOCG Brachetto d'Acqui e della DOC Piemonte, non è riportata alcuna specifica in merito alle rese della cuvee dopo la presa di spuma e che i presenti alla riunione del 4 giugno, di cui sopra, non hanno ritenuto di voler procedere con la modifica dei disciplinari;

considerato, inoltre, che il D.lgs 61 del 28 aprile 2010 che all'art. 10 lettera d) definisce che in assenza di specifiche disposizioni nel disciplinare di produzione, le regioni e province autonome possono definire con proprio provvedimento le condizioni di resa diverse in relazione all'aggiunta del mosto concentrato e del mosto concentrato rettificato per la presa di spuma dei vini frizzanti e all'aggiunta dello sciroppo zuccherino e dello sciroppo di dosaggio per la presa di spuma de vini spumanti; ritenuto di applicare al caso di specie le suddette disposizioni e valutata quindi la possibilità di definire con proprio provvedimento le condizioni di resa diverse per la produzione dei vini DOCG Asti e DOCG Brachetto d'Acqui e per la tipologia Spumante Piemonte Brachetto della DOC Piemonte.

Sulla base delle considerazioni sopra espresse la Giunta Regionale con voti unanimi

delibera

1) Di prendere atto della richiesta del Consorzio per la Tutela dell'Asti del 13 maggio 2010, di quella del Consorzio Tutela Vini d'Acqui del 17 giugno 2010 e di quella del Consorzio per la Tutela vini d'Asti e Monferrato del 23 giugno, conservate agli atti del Settore;

2) Di prendere atto dei risultati assunti nel corso della riunione del 4 giugno 2010;

3) Di definire, per le motivazioni riportate in premessa, che per la produzione dei vini dei disciplinari di produzione della DOCG Brachetto e della DOCG Asti e per la tipologia Spumante Piemonte Brachetto della DOC Piemonte, l'aggiunta del mosto concentrato e del mosto concentrato rettificato per la presa di spuma dei vini frizzanti e l'aggiunta dello sciroppo zuccherino e dello sciroppo di dosaggio per la presa di spuma dei vini spumanti non è aumentativa della resa di vino ad ettaro riferita alla partita di vino base (cuvée).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 25-253

D.G.R. 24-8510 del 31/03/2008. contributi in conto capitale per interventi infrastrutturali irrigui previsti dall'art. 29 della l.r. 12/10/1978 n. 63 - messa in sicurezza e potenziamento per scopi irrigui della diga Lago della Spina in Comune di Pralormo. Ulteriore contributo di euro 150.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

di elevare il contributo in conto capitale concesso a favore del consorzio di secondo grado "Chierese – Astigiano" con la D.G.R. n. 24 – 8510 del 31 marzo 2008 fino alla concorrenza massima di euro 750.000,00 e fermo restando le prescrizioni e le condizioni ivi previste.

Alla spesa complessiva di euro 750.000,00 si farà fronte con i fondi trasferiti ad ARPEA con D.D. n. 756 del 29/09/2008 impegnati e liquidati sul cap. 262332/2008 – I.4266.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 28-254

Expo 2000 S.p.a. Scioglimento e liquidazione ai sensi dell'art. 2484 del C.C. Indicazioni al Rappresentante Regionale per l'Assemblea del 5 luglio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui integralmente si riprendono, che in esito alla cessione del ramo di azienda "Fiere" si è verificata per la società EXPO 2000 S.p.A. la causa di scioglimento consistente nella "sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale" ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 2, codice civile;

2. di autorizzare la regione Piemonte, quale socio della Società "EXPO 2000 S.p.A.", e per essa il Sig. Presidente della Regione Piemonte o un suo delegato, a partecipare all'Assemblea Straordinaria della società, fissata per il giorno 5 luglio 2010, per discutere e deliberare in merito all'approvazione dello scioglimento della società e alla adozione degli atti necessari per avviare la procedura di liquidazione della società stessa, compresa la nuova denominazione sociale che in esito all'approvazione dello

scioglimento della Società, da parte dell'Assemblea Straordinaria, sarà di "EXPO 2000 S.p.A".

3. di demandare ad eventuali e successivi provvedimenti dell'organo competente ogni possibile e necessario adempimento conseguente e relativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 29-255

Città Studi S.p.A. - Nomina di tre Amministratori - Indicazione di un componente del Comitato Esecutivo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di nominare, per le motivazioni di cui in premessa, quali amministratori di "Città Studi S.p.A.", i Sigg.:

- Aspesi Pierangelo
- Savio Valentina
- (indicato dalla minoranza consiliare) Valenti Michelangelo

- di designare quale componente del Comitato Esecutivo il Sig.:

- Aspesi Pierangelo

- di porre a carico dei suddetti l'obbligo di tenere informato, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, il Presidente della Regione Piemonte sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- di precisare sin d'ora che la reiterata inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3 L.R. 39/1995.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2010, n. 30-256

Ricorso innanzi al Giudice di Pace di Biella avverso sanzione amministrativa inflitta alla Regione Piemonte per violazione del codice della strada, in qualità di coobbligata solidale. Patrocinio in giudizio e successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 1-257

Proroga dei termini di scadenza per la trasmissione dei Piani Provinciali di orientamento 2010-2012 per le Province di Biella e Torino, in parziale sanatoria e a modifica della D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010 e della D.G.R. n. 1-46 del 10/05/2010.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 1-46 del 10/05/2010, che prorogava al 31 maggio 2010 i termini per la presentazione dei Piani provinciali di cui alla D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010, prorogando al 30/07/2010 per le Province di Torino e Biella, in parziale sanatoria, il termine di scadenza previsto per la trasmissione alla Regione Piemonte dei Piani Provinciali di attività di Orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità 2010-2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 2-258

L. 2/2009 e s.m.i. e Accordo Quadro Regione-INPS - Parti sociali del 27 maggio 2009. Mobilità in deroga - Definizione di nuove modalità procedurali.

A relazione del Vicepresidente Rosso:

Visti:

- l'art. 2 comma 521 della Legge 24.12.2007, n° 244 (Legge Finanziaria 2008), e l'art. 2, comma 36 della Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Legge Finanziaria 2009), modificato dall'art. 7-ter, comma 4 del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito nella Legge 9 aprile 2009, n. 33;
- l'art. 19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successivamente modificato dall'art. 7-ter del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito nella Legge 9 aprile 2009, n. 33, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga";
- l'Accordo fra Governo, Regioni e Province Autonome del 12 febbraio 2009, in merito agli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- l'Accordo fra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 22 aprile 2009, con cui il Ministero rende disponibile uno stanziamento di 50 milioni di Euro a valere per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di CIG ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale nella misura dell'intera contribuzione figurativa e del 70% del sostegno al reddito, da integrare per il restante 30% quale incentivo alla partecipazione agli interventi di politica attiva con fondi FSE o con risorse proprie regionali;
- l'Accordo Quadro sottoscritto fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi in data 27 maggio 2009, che prevede che alla CIG in deroga venga riservato il 90% delle risorse disponibili, e agli interventi di disoccupazione speciale e mobilità in deroga il

restante 10%, e che delinea nell'Allegato A le modalità generali di gestione degli interventi e stabilisce nell'Allegato B le norme transitorie, prevedendo che la disciplina di dettaglio venga specificata in una Circolare congiunta Regione-INPS;

– il Decreto Interministeriale n. 46449, emanato il 7 luglio 2009 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla G.U. n. 177 del 1° agosto 2009, di assegnazione alle Regioni di 674 milioni di Euro per la gestione 2009 degli ammortizzatori sociali in deroga, fra cui i 50 milioni di Euro per la Regione Piemonte previsti dall'Accordo ministeriale del 22 aprile 2009 sopra citato;

– la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta in data 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga;

– la Circolare congiunta Regione-INPS emessa in data 29 luglio 2009 con cui si forniscono le istruzioni operative per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per il biennio 2009-2010;

– la Delibera di Giunta Regionale n. 62-11819 del 20 luglio 2009, con cui viene assegnata alla Direzione, Istruzione Formazione Professionale e Lavoro l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS dei trattamenti di CIG in deroga riferiti a domande relative alla gestione 2009-2010;

– la Delibera di Giunta Regionale n. 84-1206 del 4 agosto 2009, con cui si approva la Direttiva pluriennale 2009-2010 per la programmazione degli interventi di politica attiva previsti dall'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009 e si assegnano all'INPS 10 milioni di Euro a titolo di compartecipazione regionale al sostegno al reddito, ad integrazione dei 50 milioni di Euro di cui al Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, e i successivi provvedimenti di attuazione;

– la lettera della Direzione Regionale INPS del 6 agosto 2009 con cui si comunica la non attuabilità della parte dell'Accordo Quadro del 27 maggio 2009 riferita alla disoccupazione speciale in deroga e la comunicazione regionale del 10 agosto 2009 pubblicata sulle pagine web regionali dedicate agli ammortizzatori in deroga con cui si prende atto di tale decisione e si sospendono gli interventi sulla disoccupazione speciale in deroga mantenendo attivi solo quelli relativi alla mobilità in deroga;

– l'Accordo sottoscritto in data 11 novembre 2009 fra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con cui il Ministero si impegna a rendere disponibili alla Regione Piemonte 100 milioni di Euro per gli ammortizzatori sociali in deroga ad integrazione delle risorse di cui all'Accordo del 22 aprile 2009 prima citato;

– la Determinazione del Direttore dell'area regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 638 del 13 novembre 2009, con cui si trasferiscono all'INPS 5 milioni di Euro quale provvista fondi anticipata della quota parte regionale sulle risorse destinate al sostegno al reddito dei soggetti coinvolti negli ammortizzatori sociali in deroga;

- il Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2010, con cui si assegnano a varie amministrazioni regionali 260 milioni di Euro, fra cui i 100 milioni di Euro per la Regione Piemonte previsti dall'Accordo Ministeriale dell'11 novembre 2009 prima citato, soggetti all'integrazione del 30% del sostegno al reddito a carico della Regione;
 - la Determinazione del Direttore dell'area regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 215 del 19.4.2010, con cui si dispone il trasferimento all'INPS di 13.407.178.Euro a saldo della quota di spettanza regionale riferita alle assegnazioni di cui ai Decreti Interministeriali n. 46449 e 49959 prima citati;
 - la normativa generale sulla mobilità, e in specie la Legge 23 luglio 1991 n. 223, e successive modificazioni e la Legge 19 luglio 1993, n. 236;
 - il Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n.469, "Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia del Mercato del Lavoro";
 - la Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
 - la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
 - il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Considerato:
- che l'art. 7-ter della L. 9 aprile 2009, n. 33 stabilisce al comma 6 che, al fine di garantire criteri omogenei di accesso a tutte le forme di integrazione del reddito, ai lavoratori destinatari della mobilità in deroga si applicano le disposizioni di cui all'art. 16 comma 1 della L. 23 luglio 1991, n. 223, che prevedono come requisito di accesso all'indennità di mobilità il possesso di almeno 12 mesi di anzianità nell'azienda di provenienza di cui 6 di lavoro effettivamente prestato, comprese anche eventuali mensilità accreditate dalla medesima impresa presso la gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, con esclusione dei soggetti individuati all'articolo 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per i soggetti che abbiano conseguito in regime di monocommittenza un reddito superiore a 5.000 euro complessivamente riferito a dette mensilità;
 - che l'Accordo Quadro del 27 maggio 2009 prima citato prevede che i trattamenti di mobilità in deroga possano essere erogati in Piemonte a due categorie di soggetti: a) ultracinquantenni prossimi al pensionamento, ma non in grado di completare la maturazione dei requisiti necessari, purché il periodo ancora da coprire non superi i dodici mesi e si chiuda entro il 31.12.2010, e b) soggetti in stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente, privi dei requisiti per maturare il diritto all'indennità di disoccupazione ordinaria o all'indennità di mobilità, che possono fruire dell'indennità prevista per un massimo di sei mesi, e che detto Accordo specifica le condizioni per l'accesso alla deroga, applicabili nel caso a) a partire dall'1/1/2009 e nel caso b) a partire dall'1/4/2009, riman-

- dando alla Circolare congiunta Regione-INPS la definizione puntuale delle modalità di gestione dell'intervento;
- che la Circolare congiunta Regione-INPS del 27 luglio 2009 prevede che le domande di indennità di mobilità in deroga vengano presentate e gestite dall'Agenzia INPS competente in base alla residenza o al domicilio abituale del richiedente, precisando la modulistica richiesta e la tempistica relativa e le modalità generali di raccordo con le politiche attive organizzate dai Centri per l'Impiego;
 - che il comma 1-bis dell'articolo 19 della L. 2/2009, come modificato dal comma 9 dell'articolo 7-ter della L. 33/2009, prevede che i lavoratori di cui alla lettera c) del comma 1 della L. 2/2009, cioè gli apprendisti sospesi dal lavoro o licenziati, a cui era concesso in via sperimentale per il triennio 2009-2011 un trattamento di sostegno al reddito subordinato a un intervento integrativo a carico degli enti bilaterali, possano accedere direttamente ai trattamenti in deroga alla normativa vigente nelle ipotesi in cui detto intervento manchi;
 - che la Circolare INPS n. 43 del 29 marzo 2010, recante le istruzioni per la gestione degli ammortizzatori in deroga agli apprendisti licenziati, stabilisce che l'apprendista licenziato, in mancanza dell'intervento integrativo dell'Ente Bilaterale "... può accedere al trattamento di mobilità in deroga per la durata massima prevista dal decreto di concessione...", purché in possesso dei requisiti previsti dal comma 6 dell'art. 7-ter della L. 33/2009 prima citati;
 - che nella riunione del tavolo tecnico nazionale costituito fra le Amministrazioni Regionali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INPS tenuta a Bologna in data 7 giugno 2010 si è convenuto che la concessione dell'indennità di mobilità in deroga deve essere soggetta ad autorizzazione formale da parte della Regione, come avviene per le domande di CIG in deroga, e che là dove le modalità operative definite nell'Accordo Quadro non prevedano tale procedura, come nel caso della Regione Piemonte, è necessario adeguarsi, approvando un'autorizzazione ora per allora per le domande nel frattempo accolte e liquidate o in corso di liquidazione da parte dell'INPS, e predisponendo un flusso informativo utile alla gestione secondo tali specifiche della domande di indennità di mobilità in istruttoria o che saranno presentate successivamente;
 - che la Regione Piemonte e la Direzione Regionale INPS del Piemonte hanno concordato delle modalità di comunicazione periodica e tempestiva delle domande di indennità di mobilità in deroga e del loro stato di avanzamento attraverso degli elenchi inviati via mail secondo un formato standard dalle Agenzie territoriali INPS alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro, e che si è quindi strutturato a livello regionale un data base di riferimento utile sia per gestire tali pratiche secondo le modalità definite a livello nazionale, sia per comunicare alle Amministrazioni Provinciali che coordinano le politiche attive collegate alle deroghe attraverso i Centri per l'Impiego i nominativi dei soggetti interessati;

- che, secondo lo schema di trasmissione prima citato la Regione ha acquisito dall'INPS anche i dati delle domande di indennità di disoccupazione presentate dagli apprendisti licenziati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera c) della L. 2/2009 e successive modificazioni, tuttora giacenti presso le Agenzie INPS competenti, al fine di trasformare tali istanze in domande di indennità in deroga da autorizzare in sanatoria, come prima indicato, e che i firmatari dell'Accordo Quadro del 27 maggio 2009 sono stati informati di tale procedura nell'ambito della seduta della Sottocommissione della Commissione Regionale per l'Impiego dell'8 giugno 2010 e hanno preso atto della necessità di intervenire in tal senso sulla base delle disposizioni normative prima citate;
 - che le modalità di gestione delle domande di indennità di mobilità in deroga previste dalla Circolare congiunta Regione INPS del 29 luglio 2009 restano quindi invariate per quanto attiene la presentazione delle stesse all'Agenzia INPS competente a cui spetta la verifica del possesso dei requisiti richiesti, ma che la liquidazione delle spettanze per le domande accoglibili, salvo i casi già definiti soggetti ad approvazione in sanatoria, avverrà solo dopo l'autorizzazione regionale;
 - che la procedura di interscambio informativo prima descritta potrà subire degli aggiustamenti tecnici in relazione alle decisioni assunte dal tavolo nazionale e all'attivazione di processi telematici tra la Regione e la Direzione Centrale INPS nel quadro delle funzionalità assicurate dalla Banca Dati Percettori;
 - che la copertura finanziaria sarà assicurata dalle risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali citati in premessa, integrati ove richiesto dagli stanziamenti regionali previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;
 - che, secondo quanto disposto nell'Accordo Quadro del 27 maggio 2009, le risorse impegnate per la mobilità in deroga non possono superare il 10% dei fondi complessivamente disponibili per le deroghe, e che spetta all'INPS il relativo monitoraggio finanziario;
 - che la non sottoscrizione della DID o il rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo comporta per i soggetti titolari di indennità di mobilità in deroga la perdita del diritto al pagamento del sostegno al reddito, come previsto dall'articolo 19, comma 10 della L. 2/2009 sopra citata, e che è compito dei Centri per l'Impiego Provinciali verificare tale circostanza e dell'Amministrazione Provinciale interessata segnalare le persone inadempienti alla Regione e all'INPS per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti;
- tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di disporre che:

che la concessione dell'indennità di mobilità in deroga ai soggetti che ne fanno richiesta alle Agenzie territoriali INPS sia autorizzata dalla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro sulla base delle verifiche che effettuerà l'INPS e degli elenchi che perverranno alla Regione secondo le modalità in premessa indicate, come concordato nella riunione del tavolo tecnico

nazionale fra le Amministrazioni Regionali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INPS tenuta a Bologna in data 7 giugno 2010;

che la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provveda all'autorizzazione ora per allora delle domande di indennità di mobilità in deroga sulla base delle verifiche già effettuate dall'INPS e dagli elenchi pervenuti alla Regione, già liquidate o in corso di liquidazione da parte delle Agenzie territoriali INPS sulla base delle istruzioni operative contenute nella Circolare congiunta Regione - INPS del 29 luglio 2009;

che la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provveda altresì alla trasformazione delle istanze di indennità di disoccupazione già presentate dagli apprendisti licenziati ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c) della L. 2/2009 in possesso dei requisiti previsti dal comma 6 dell'articolo 7-ter della L. 33/2009 in domande di indennità di mobilità in deroga da autorizzare per consentire poi all'INPS la liquidazione delle spettanze dovute, secondo quanto previsto dalla Circolare INPS n. 43/2010;

di dare atto che le risorse necessarie a tal fine sono coperte dai fondi resi disponibili per gli ammortizzatori sociali in deroga dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali n. 46449 del 7/7/2009 e n. 49959 del 9/2/2010, integrati dagli stanziamenti regionali nelle previste forme dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, già approvate con D.G.R. n. 59-11547 del 3-6-2009 e n. 84-12006 del 4/8/2009 e secondo quanto stabilito nell'Accordo Quadro fra Regione, INPS e parti sociali del 27 maggio 2009;

di stabilire che la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provveda a raccordarsi con l'INPS per operare il necessario monitoraggio finanziario ed apportare tutti gli eventuali ulteriori aggiustamenti di carattere tecnico e gestionale utili ad una efficace gestione delle pratiche di mobilità in deroga.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 3-259

Interventi per la revisione della Funivia Stresa-Alpino-Mottarone in vista del 40° anno di vita tecnica e riqualificazione turistica dell'area.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare mandato alle Direzioni regionali competenti affinché vengano attivate le procedure amministrative occorrenti per la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma con gli enti locali interessati, ossia con la Provincia VCO e con il Comune di Stresa, per la revisione della funivia Stresa-Alpino-Mottarone in vista della scadenza del 40° anno di vita tecnica della stessa e per la riqualificazione turistica dell'area;

- di stabilire nelle more del perfezionamento e della stipula dell'Accordo di Programma che le risorse finanziarie occorrenti per i costi delle opere in esame trovano copertura sul capitolo 297917 denominato "Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma" all'interno dalla UPB DB 08022 della Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia che saranno indicate nel testo definitivo dell'accordo di programma medesimo, così come di seguito ripartite:
euro 200.000,00 a valere sul bilancio di previsione per l'anno 2010
euro 2.000.000,00 a valere sul bilancio di previsione per l'anno 2011
euro 2.800.000,00 a valere sul bilancio di previsione per l'anno 2012

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 6-262

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da una s.r.l. avverso D.G.R. n. 4-6 del 26.4.2010 relativa alle grandi superfici di vendita. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 7-263

Autorizzazione alla costituzione dinanzi alla Corte d'Appello di Torino nell'atto di citazione in appello proposto da un privato avverso la sentenza n. 3518/2009 del Tribunale Civile di Torino relativa a revoca contributo alluvionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 8-264

Autorizzazione a resistere nel procedimento giurisdizionale avanti il Tribunale Novara, Sezione distaccata di Borgomanero, proposto da privato per l'annullamento della determinazione ingiunzione n. 364 del 19.4.2010 in materia di incendi boschivi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 9-265

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso da società privata in materia di concessione di contributi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 11-267

Gruppo di lavoro regionale previsto dall'Intesa Istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, concernente indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici - Modifica D.G.R. n. 11-10811 del 18.02.2009 su individuazione rappresentante regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa, di individuare quale rappresentante della Regione Piemonte nelle attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro l'Assessore all'Istruzione, Sport e Turismo, Alberto Cirio, e quale suo supplente in caso di assenza il Dirigente del Settore Edilizia Scolastica e Osservatorio sull'edilizia scolastica, Anna Maria Bassani, modificando in tal senso la D.G.R. n. 11-10811 del 18/02/2009;

Avverso alla presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 (sessanta giorni) dalla data di piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 12-268

D.G.R. n. 34-8193 del 28.2.08. Proroga, a parziale sanatoria, sino al 31 dicembre 2012 della destinazione a parcheggio delle aree di Viale Carlo Emanuele II nel Comune di Venaria Reale (TO) di proprietà della Regione Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

a) di prorogare, a parziale sanatoria, dal 01/7/2008 a non oltre il 31 dicembre 2012, la destinazione a parcheggio delle aree di Viale Carlo Emanuele II in Venaria Reale di proprietà della Regione Piemonte e meglio illustrate nell'allegata planimetria A - di cui alla D.G.R. 70 – 6014 del 28 maggio 2007 e da ultima modificata con D.G.R. 34 – 8193 del 28 febbraio 2008 - sino alla messa in funzione a parcheggio delle aree pertinenziali al Complesso, di proprietà del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, e comunque non oltre il 31 dicembre 2012;

b) di autorizzare il Comune di Venaria Reale, o idoneo soggetto all'uopo individuato, a gestire non oltre il 31 dicembre 2012, il servizio di parcheggio nelle aree di

Viale Carlo Emanuele II in Venaria Reale e meglio descritte nell'allegata planimetria;

c) di proporre al Comune di Venaria Reale, all'adozione, ai sensi del Nuovo Codice della Strada, della seguente nuova tariffazione per i parcheggi suddetti;

Tipologia di mezzo	Giorni lavorativi Tariffa oraria	Sabato, Domenica e Festivi Tariffa oraria
AUTO	0,80 €/h	1,00 €/h
CAMPER	1,50 €/h	2,00 €/h
BUS	4,00 €/h	5,00 €/h
Tipologia di mezzo	Giorni lavorativi Tariffa giornaliera	Sabato, Domenica e Festivi Tariffa Giornaliera
AUTO	7,00 €/h	7,00 €/h
CAMPER	13,00 €/h	13,00 €/h
BUS	35,00 €/h	35,00 €/h

d) di fissare la sosta tariffata nelle aree sopra indicate, per tutti i giorni dell'anno, dalle ore 8,00 alle ore 18,30;

e) di autorizzare il Comune di Venaria alla concessione di specifiche esenzioni a favore del personale dipendente delle aziende private e delle strutture pubbliche ubicate nelle aree, nonché al personale del Consorzio La Venaria Reale e al personale dipendente che svolge l'attività lavorativa in via permanente presso il Complesso de La Venaria Reale;

f) che l'eventuale avanzo netto della gestione dovrà essere ripartito, con criteri da concordarsi, fra il soggetto gestore e il Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, con una quota a favore di quest'ultimo non inferiore al 45%; e che la Regione Piemonte valuterà ai fini della quantificazione dei trasferimenti annuali a favore del Consorzio La Venaria Reale;

g) che tutte le disposizioni del presente deliberato devono essere applicate anche all'area parcheggio denominato Juvara - individuata fra l'ingresso alla Reggia da Via Don Sapino sino alla cancellata aulica dei Giardini e confinante con la Scuola Materna Don Sapino e lo spazio denominato Campo Voli M. Santi, così come illustrato nell'allegata planimetria B - e che in consegna al Consorzio La Venaria Reale è attualmente gestito dal Comune di Venaria Reale;

h) che, per quanto non modificato ed integrato con la presente Deliberazione, si rimanda a quanto disposto con le DD.G.R. nn. 70 – 6014 del 28/5/2007, 97 – 6628 del 30/7/2007 e 34 – 8193 del 28/02/2008;

i) di demandare, ai sensi della L.R. 23/2008, al Dirigente Settore Pianificazione delle aree Protette, al Direttore della Direzione Cultura, Turismo e Sport e al Direttore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio - ad assumere, per quanto di rispettiva competenza, i provvedimenti attuativi del presente deliberato.

La presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico della Regione Piemonte

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 14-270

IPAB - Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari con sede in Vigone (TO). Approvazione modifiche statutarie.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare le riformulazioni degli artt. 7 e 20 dello statuto vigente del Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari con sede in Vigone, i cui testi, nella versione finale, così recitano:

ART. 7 - "L'Istituzione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri nominati dal Sindaco, sentiti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, di cui 3 in rappresentanza della maggioranza e 2 in rappresentanza della minoranza consiliare.

Esso dura in carica quanto il mandato del Sindaco che l'ha nominato.

Esso dovrà essere rinnovato entro 90 giorni dalla data dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione all'inizio del nuovo mandato provvedono alla nomina all'interno del Presidente e del Vice Presidente.

Spettano al Presidente e agli amministratori solamente il rimborso delle spese vive sostenute per lo svolgimento del proprio mandato.

I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici amministrativi e servizi tutte le notizie ed informazioni necessarie nell'espletamento del proprio mandato.

Essi sono tenuti al segreto d'ufficio."

ART. 20 - "L'attuale Consiglio di Amministrazione decadrà al momento della comunicazione da parte della Regione Piemonte dell'approvazione della presente modifica ed il Sindaco provvederà urgentemente alla nomina dei componenti."

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 15-271

Legge 244/2007, art. 2 comma 374. Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2009. Approvazione delle schede di progetto.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, che individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario e che prevede che i suddetti obiettivi si intendano conseguibili - nel rispetto dell'accordo del 23 marzo 2005, ai sensi dell'art.1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 e nei limiti e in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica - per il concorso dello Stato al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;

Vista la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007), art. 1 comma 805, che istituisce, per il triennio 2007-2009, un Fondo per il cofinanziamento di progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale, al fine di rimuovere gli squilibri sanitari connessi alla disomogenea distribuzione registrabile tra le varie realtà regionali nelle attività realizzative del Piano Sanitario Nazionale;

Vista la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374 (legge finanziaria 2008) che, nel riconfermare per gli anni 2008 – 2009 lo stanziamento di 60,5 milioni di euro all'anno già previsto dall'art. 1 comma 806 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modifica ed integra le linee progettuali prioritarie ai fini del cofinanziamento dei progetti regionali.

Preso atto che l'accesso al fondo di cofinanziamento per l'anno 2009 dei progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale, di cui all'art. 2, comma 374, della Legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), è consentito alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano che presentino, con riferimento alle materie di cui al citato comma 374, progettualità specifiche per le singole linee progettuali.

Atteso che l'importo annuale del Fondo di 60,5 milioni di euro per l'anno 2009 viene ripartito sulle singole linee progettuali come segue:

- a) sperimentazione del modello assistenziale case della salute per 30,5 milioni di euro,
- b) malattie rare per 5 milioni di euro,
- c) implementazione della rete delle unità spinali unipolari e delle strutture per pazienti gravi cerebrolesi per 5 milioni di euro,
- d) attuazione del patto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro per 10 milioni di euro,
- e) promozione di attività di integrazione tra dipartimenti di salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari per 5 milioni di euro,
- f) attuazione del documento programmatico guadagnare salute, rendere facili le scelte salutari per 5 milioni di euro.

Preso atto che i progetti presentati saranno ammessi al finanziamento con decreto del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali su proposta del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa del 23 marzo 2005, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Visto il Decreto del Ministero della Salute in data 14 ottobre 2009 "Progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale e linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, anno 2009";

Atteso che la progettualità regionale per i progetti relativi alle aree di intervento specificate nei suddetti punti a), b), c), f) che ne è scaturita, risulta specificata nella seguente tabella ed evidenziata nelle schede allegate, parti sostanziali ed integranti del presente atto deliberativo.

<i>Titolo progetto</i>
Prosecuzione della sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle Asl piemontesi
Implementazione della rete interregionale delle malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta – realizzazione di centri esperti per singole patologie o per gruppi omogenei di patologie rare.
La presa in carico globale della persona (in età adulta e pediatrica) con lesioni midollare nella fase stabilizzata (dall'ospedale al territorio e dal territorio all'ospedale): processi organizzativi e tecnologie innovative.
Gestione integrata dei codici bianchi e verdi tra 118, Continuità Assistenziale e Ospedale: Riorganizzazione della rete Assistenziale territoriale.
Progetto dimissione ospedaliera monitorata per prevenire re-ospedalizzazione impropria e prolungare la presa in carico del paziente anche a domicilio senza rischi.

visto il Piano Sanitario Nazionale approvato con D.P.R. 7 aprile 2006;

vista la Legge 296/2006 (finanziaria 2007);

vista la Legge 244/2007 (finanziaria 2008);

vista la D.G.R. n. 43-7695 del 3 dicembre 2007, "Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 per l'anno 2007";

vista la D.G.R. n. 13-11592 del 15 giugno 2009, "art. 2 comma 374 della Legge 244/2007, progetti attuativi Piano sanitario Nazionale 2006-08 per l'anno 2008. Approvazione delle schede di progetto";

per le motivazioni di cui in premessa, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per l'accesso al cofinanziamento per l'anno 2009, i seguenti progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale di cui all'art. 2, comma 374, della Legge 244/2007 come di seguito elencati e come meglio evidenziati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

<i>Titolo progetto</i>
Prosecuzione della sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle Asl piemontesi
Implementazione della rete interregionale delle malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta – realizzazione di centri esperti per singole patologie o per gruppi omogenei di patologie rare.

La presa in carico globale della persona (in età adulta e pediatrica) con lesioni midollare nella fase stabilizzata (dall'ospedale al territorio e dal territorio all'ospedale): processi organizzativi e tecnologie innovative.
Gestione integrata dei codici bianchi e verdi tra 118, Continuità Assistenziale e Ospedale: Riorganizzazione della rete Assistenziale territoriale.
Progetto dimissione ospedaliera monitorata per prevenire re-ospedalizzazione impropria e prolungare la presa in carico del paziente anche a domicilio senza rischi.

Il presente atto non comporta oneri di spesa sul Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

SCHEDA 1)

Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale art. 2, comma 374, della Legge 244/2007
Anno 2009
Schede di Progetto

PIANO SANITARIO NAZIONALE

Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374
SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO ASSISTENZIALE CASE DELLA SALUTE
Regione: Piemonte
Titolo del progetto: Prosecuzione della sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle Asl piemontesi
ReferentI: Gabriella Viberti Tutela della salute e sanità, politiche sociali e politiche per la famiglia. Direzione: Sanità C.so R. Margherita 153 bis 10122 Torino
Durata del progetto: annuale Conclusione progetto: 31.12. 2011
Cofinanziamento atteso anno 2009 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374 € 3.780.000,00=
Spesa stimata anno 2009 € 3.780.000,00 richiesti + 2.224.000,00 cofinanziamento regionale come da D.G.R. 12075 del 07.09.2009 = 6.004.000,00 euro
Le caratteristiche della sperimentazione piemontese Gruppi di Cure Primarie/Case della Salute In Piemonte due Accordi siglati nel novembre 2008 e nell'agosto 2009 ¹ hanno definito i requisiti ed il modello organizzativo dei Gcp/Cds; i requisiti sono sintetizzati nel riquadro che segue. <i>Accordo Regionale della Medicina Generale per l'avvio di Gcp/Cds – I requisiti</i>
<i>Forma associativa:</i> medicina di gruppo, collegabile in rete con altri medici che non svolgono la loro attività ambulatoriale nella sede <i>Sede:</i> struttura comune aperta almeno 8 ore x 5 giorni/sett.(progressione rispetto al n. di medici presenti); può esser messa a disposizione da ASL, medicina di gruppo, enti locali, associazioni, società "no profit" <i>Mmg/Pls:</i> almeno 4 medici (4 mmg o 3 mmg ed un pls), per un bacino di utenza tra i 5.000 e i 15.000 abitanti <i>Figura amministrativa e infermieristica:</i> collaboratore di studio con funzioni amministr. e infermieristico con funzioni di assistenza <i>Funzioni sociali:</i> prevista presenza di funzioni sociali integrate <i>Medici specialisti:</i> devono essere in regime di convenzione con il SSN (specialisti ambulatoriali) o ospedalieri

¹ DGR n. 57 del 17.11.08 "Accordo Regionale ... per l'avvio dei Gcp/Cds..." e dgr n. 105 del 4.09.09 "... modello organizzativo di sperimentazione dei Gcp/Cds"

Percorsi assistenziali: almeno uno condiviso per una patologia cronica o degenerativa di maggior interesse (AMO)

Funzioni informatiche: presenti in collegamento con la rete Asl per l'effettuazione di funzioni di carattere amministrativo o sanitario

La sigla degli Accordi ha dato l'avvio ad una sperimentazione che, partita formalmente nella seconda metà del 2009 (primo ottobre, anche se alcuni gruppi erano già operativi sin dal 2008), con la disponibilità dei fondi ministeriali acquisiti ad hoc sul progetto ², oggi vede all'attivo 23 Gruppi di Cure Primarie, composti da 141 mmg e 19 pls, che assistono nel complesso 188.800 assistiti.

I GCP sono partiti in 12 delle 13 Asl del Piemonte: in tutti i GCP, che garantiscono un'assistenza continuativa di almeno 8 ore al giorno per cinque giorni la settimana, sono presenti, oltre a mmg e pls, infermieri e collaboratori amministrativi, specialisti per le funzioni individuate e funzioni sociali.

ASL	DISTRETTO	Sede del GCP/CS	N. mmg	N. pls	N. assistiti mmg	N. assistiti pls
TO1	San Salvario	San Salvario	6	no	5.409	
TO2	Parella	Parella	6	no	5.129	
TO3	Orbassano	Borgaretto	3		3.140	1.200
TO3	Pinerolo	Cumiana	5	1	7.261	1.029
TO3	Pinerolo	Vigone	7	1	9.165	996
TO3	Venaria	Pianezza	6	no	8.202	0
TO4	Chivasso	Brandizzo	5	1	6.380	600
TO5	Chieri	Pino Torinese	6	1	7.863	
TO5	Moncalieri	La Loggia	6	no	7.151	
TO5	Nichelino	Vinovo	3	1	4.721	500
TO5	Carmagnola	Carignano	5	no	6.500	
VC	Borgosesia	Coggiola	6	1	7.806	550
VC	Valsesia	Varallo	9	no	10.260	
NO	Borgomanero	Ghemme	4	1	5.101	777
VCO	Verbania	Cannobio	4	1	6.100	400
CN1	BS Dalmazzo	Demonte	5	3	7.300	
CN1	BS Dalmazzo	Boves	4	1	4.500	
CN1	Savigliano	Fossano	16	no	22.580	
CN2	Alba	Montà	3	3	4.291	2.568
AT	Asti Sud	Canelli	5	1	6.936	1.012
AT	Asti Sud	Nizza Monferrato	15	1	17.689	875
AL	Alessandria	Cast.Bormida	4	1	5.000	800
AL	Arquata Scrivia	Arquata Scrivia	8	no	9.009	

Le caratteristiche delle attività erogate nei Gruppi di Cure Primarie e nelle Case della Salute

Di seguito le attività "innovative" erogate nei Gcp/Cds della sperimentazione piemontese (DGR n. 105/2009 citata):

- assistenza coordinata e prolungata a tutta la popolazione iscritta ai medici in associazione per motivi di indifferibilità clinica o burocratica dell'assistenza, non inferiore alle 8 ore giornaliere
- incremento delle ore di contattabilità del singolo medico, anche attraverso il servizio di segreteria del GCP/CdS, per eventuale domiciliarità da risolversi in giornata, non inferiore a due ore giornaliere dal lunedì al venerdì (8,00-12,00)

2) *Attività ambulatoriale dedicata alla gestione di Amb. Medici Orientati (AMO):* partecipazione di ogni medico alle attività di gestione pluriprofessionale di almeno un AMO, in collaborazione con funzione infermieristica e attività Distretti.

3) *Attività di governo clinico (lavoro da eseguire in assenza del paziente):* epidemiologica/organizzativa, programmatica, di formazione e ricerca, in rete coi sistemi

² DGR n. 13 del 7 settembre 2009 "...Integrazione alla DGR n. 105 del 4 agosto 2009"

informativi aziendali

Le attività innovative dei GCP/CdS sono remunerate con Indici di Valorizzazione (valore unitario 37,8 euro), in base al conseguimento di indicatori di processo e risultato (in corso di rilevazione), individuati nella DGR n. 105/2009 .

<i>Dimensione</i>	<i>Indicatori individuati nella dgr 105 del 4 agosto 2009</i>	<i>Indici di Valorizz.</i>
Continuità dell'assistenza	Informazione alla popolazione	2,5 avvio, 2 al conseguimento degli indicatori
	Incremento dell'attività su appuntamento	
	Valutazione di un questionario di gradimento (in corso, Aress, con Citt. Attiva)	
Ambulatori Medici Orientati	Prevenzione e diagnosi precoce (popolazione presa in carico nell'AMO)	2 avvio, 4 al conseguimento degli indicatori
	Miglioramento della qualità della diagnosi (attraverso l'AMO)	
	Corretto follow up (Capacità di dare risposte appropriate)	
	Corretta gestione terapeutica	
Gov. clinico	Audit, formazione	1 avvio, 1 indicatori
Gestione/coord.		5 al coordinatore

Qualche dato sull'avvio dei Gruppi di Cure primarie in Piemonte

I dati evidenziano una partenza diffusa dell'operatività già dal 2008, anche se la partenza ufficiale è stata formalizzata il 1 ottobre 2010, in alcuni casi anche dal 2007 (Gcp di PinoTorinese e Castellazzo Bormida).

L'orario di apertura dei Gcp/Cds è sempre superiore alle 8 ore, in alcuni casi raggiunge le 12 (Fossano, Castellazzo Bormida, Arquata Scrivia). Generalmente più del 50 % dell'attività viene erogata su appuntamento.

Tutti i gruppi hanno optato per l'AMO rischio cardiovascolare (per il quale la Regione ha fornito, all'inizio del 2010, linee di indirizzo dettagliate per l'effettuazione); due gruppi hanno optato per l'AMO obesità (Vinovo e Varallo).

Il personale presente

Considerando il nucleo di base previsto all'interno dei Gruppi di Cure Primarie, tutti i 23 gruppi avviati sono dotati di unità di personale infermieristico e amministrativo. Secondo le disponibilità delle Asl di appartenenza, il personale è stato di volta in volta messo a disposizione dall'Asl o dalla stessa medicina di gruppo (autorizzata a livello regionale).

Più disomogenea invece la presenza di pls, personale sociale e di specialisti: nel primo caso si tratta o di non disponibilità della figura nell'ambito territoriale o di difficoltà ad organizzare modalità di lavoro integrato con questa figura (che difatti sta presentando, a livello regionale, un documento relativo ad un modello esclusivamente pediatrico di Gcp). Circa la mancata presenza di personale dei servizi sociali in una parte significativa dei Gcp/Cds, in particolare in Torino e Provincia, la difficoltà più diffusa riguarda la carenza di risorse: per questo motivo in alcuni gruppi si è ricorso, nella fase di avvio, all'espletamento di funzioni sociali da parte del personale infermieristico, opportunamente addestrato.

La sede

In 10 Gcp la proprietà della sede è dei medici di medicina generale (in questo caso l'Asl rimborsa il 70 % della spesa); in 13 è dell'Asl o dei Comuni (in questo caso i medici di famiglia rimborsano fino al 30 % della spesa). Meno diffusa del previsto la presenza di sedi periferiche (rilevata in 12

gruppi su 23).

Le risorse necessarie e quelle messe in campo dalla Regione Piemonte per lo sviluppo del Progetto GCP/CS

Lo sviluppo della sperimentazione piemontese GCP/CS richiede, una volta utilizzati i Fondi strutturali e le attrezzature destinati all'avvio delle attività, nonché gli incentivi destinati allo sviluppo di risorse strumentali e fondi per il collegamento informatico, incentivi di processo per l'effettuazione degli Ambulatori Medici Orientati, che verranno erogati commisurandoli al conseguimento degli indicatori definiti nella DGR n. 105 del 4 agosto 2009.

Costi presunti:

Costo totale presunto: 6.004.000 euro
Finanziamento richiesto: 3.780.000 euro
Cofinanziamento regionale: 2.224.000 euro

Obiettivi attesi del Progetto

Riorganizzazione delle cure primarie attraverso la costruzione di una rete di servizi territoriali in grado di dare risposte articolate ai diversi bisogni di salute, garantire la continuità dell'assistenza, nelle 24 ore e nell'intero arco di vita dei pazienti ma anche il collegamento con la rete ospedaliera, assorbendo anche la domanda di prestazioni urgenti di primo livello che oggi troppo spesso affolla i Pronto Soccorso ospedalieri.

Integrazione delle prestazioni erogate dai servizi territoriali delle Asl piemontesi, in modo che siano i servizi accollarsi l'onere del percorso, non riversando sui cittadini le incongruenze di modelli frammentati.

Valorizzazione della partecipazione dei cittadini .

Ricomposizione delle separazioni storiche esistenti tra le professioni sanitarie e socio sanitarie.

Creare un terreno favorente lo sviluppo di programmi di prevenzione.

SCHEDA 2)

PIANO SANITARIO NAZIONALE

Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2, comma 374
MALATTIE RARE
Regione: Piemonte
Titolo del progetto: Implementazione della rete interregionale delle malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta - Realizzazione di Centri Esperti per singole patologie o per gruppi omogenei di patologie rare
Referente: Maria Maspoli Tutela della salute e sanità, politiche sociali e politiche per la famiglia. Direzione: Sanità Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino e-mail: maria.maspoli@regione.piemonte.it
Cofinanziamento atteso anno 2009 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2, comma 374 € 800.000,00=
Partecipazione della Regione Piemonte al Finanziamento: € 200.000,00= I fondi sono stati impegnati con D.D. 24 novembre 2008, n.793 e con D.D. n. 716 del 18.11.2009 - Consolidamento della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare. Cap. 157813.
Spesa stimata: € 1.000.000,00=
SINTESI del contenuto del PROGETTO Il progetto "Implementazione della rete interregionale delle malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta - Realizzazione di Centri Esperti per singole patologie o per gruppi omogenei di patologie rare" si propone di ottimizzare l'interazione fra presidi ospedalieri e territorio al fine di migliorare l'assistenza dei pazienti. Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti mediante l'attivazione di "centri esperti" per le malattie rare già oggetto di interesse di specifici gruppi di lavoro impegnati nella realizzazione di modelli di percorso diagnostico-terapeutico. In particolare i "centri esperti" dovranno provvedere alla formazione e all'informazione degli operatori delle aziende sanitarie locali che hanno in carico i pazienti coinvolgendo anche i distretti, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta.
CONTESTO Il progetto è funzionale allo sviluppo della Rete Interregionale per le Malattie Rare del Piemonte e della Valle d'Aosta e si pone come obiettivo di completare un iter di ottimizzazione e standardizzazione dei percorsi diagnostici e terapeutici per patologie (o gruppi omogenei di

patologie) rare ritenute critiche (per problematiche diagnostiche ed assistenziali o perché penalizzate da mobilità passiva verso Centri esteri) dal tavolo tecnico-specialistico che supporta il Centro di coordinamento della Rete interregionale.

La rete interregionale per le malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta rappresenta un sistema del tutto peculiare nell'ambito della rete nazionale delle malattie rare in quanto coinvolge tutti i presidi sanitari pubblici delle due regioni in una logica di "rete assistenziale diffusa".

In questo contesto sono essenziali le "attività dei gruppi multidisciplinari consortili", che si occupano di singole patologie o di gruppi omogenei di patologie e che si sono sviluppati grazie ai finanziamenti resi disponibili dall'Art. 1 comma 806 della legge 296/2006 – bando 2007. Questi gruppi coinvolgono tutti gli operatori che si occupano delle malattie rare oggetto dei singoli consorzi in Piemonte e Valle d'Aosta. I criteri utilizzati per la scelta delle patologie sono la presenza di controversie nella diagnosi delle malattie rare (come nel caso della connettivite indifferenziata o in quello della pubertà precoce), la difficoltà nella identificazione del percorso assistenziale ottimale da adottare (come nel caso delle amiloidosi sistemiche, della sindrome da anticorpi antifosfolipidi, e della sindrome di Arnold-Chiari), i rilevanti costi assistenziali che necessitano di un attento monitoraggio delle prescrizioni e di un follow-up standardizzato inteso a validare l'indicazione terapeutica (come nel caso dell'ipertensione polmonare primitiva o delle malattie da accumulo lisosomale).

L'importanza dei problemi affrontati è tale che la Regione ne ha finalizzato l'attività alla realizzazione di percorsi assistenziali o di definizioni condivisi a tutti i livelli.

I principali vantaggi di questo modello consistono nella condivisione delle scelte assistenziali, nella sistematica adozione delle procedure e in una parallela crescita professionale degli operatori coinvolti.

Le 15 attività consortili attualmente attive(neuropatie periferiche immunomediate, s. di Arnold Chiari, siringomielia e siringobulbia, malattie da espansione di triplette, sindrome da anticorpi antifosfolipidi, ipertensione polmonare primitiva, connettivite indifferenziata, sclerodermia, amiloidosi, pubertà precoce, porfirie, s. di Prader-Willi, osteodistrofie congenite, malattie lisosomiali, uveiti, linfedema primitivo), realizzate grazie ai finanziamenti resi disponibili dall'Art. 1 comma 806 della legge 296/2006 – bando 2007, hanno apportato definiti miglioramenti alla rete assistenziale per le malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta:

- condivisione di criteri diagnostici univoci (connettivite indifferenziata, pubertà precoce, ipertensione polmonare primitiva e sclerosi sistemica progressiva);
- miglioramento delle metodiche diagnostiche utilizzate attraverso la realizzazione di verifiche esterne di qualità (amiloidosi sistemiche e sindrome da anticorpi antifosfolipidi);
- condivisione dei percorsi assistenziali (sindrome di Arnold-Chiari e siringomielia-siringobulbia, sindrome di Prader-Willi, linfedema primitivo, uveiti, osteodistrofie congenite);
- valutazioni farmacoeconomiche dei percorsi terapeutici (neuropatie periferiche immunomediate).

Le attività consortili rappresentano quindi un'esperienza di straordinaria rilevanza per l'ottimizzazione della Rete interregionale per le malattie Rare.

Con lo sviluppo del Registro interregionale per le malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta, realizzato con i finanziamenti resi disponibili dall'Art. 1 comma 806 della legge 296/2006 – bando 2007, sono tuttavia emerse criticità relative allo scollamento tra aziende ospedaliere e territorio, carenze formative ed organizzative nelle aree periferiche, limiti di tempestività diagnostica e ritardi nell'applicazione degli algoritmi diagnostico-terapeutici.

L'insieme di queste osservazioni e l'esperienza di modelli assistenziali già esistenti che integrano

organicamente l'assistenza ospedaliera con quella territoriale (quali, ad esempio, la rete per l'assistenza respiratoria domiciliare integrata in età evolutiva, realizzata grazie ai finanziamenti resi disponibili dall'Art. 1 comma 806 della legge 296/2006 – bando 2007) hanno condotto all'elaborazione di modelli ulteriormente avanzati di integrazione tra strutture di eccellenza ed assistenza territoriale.

Questi modelli sono basati sul potenziamento di "centri esperti" che fungano da "catalizzatore" e si occupino prima che della presa in carico quotidiana dei pazienti, della realizzazione di percorsi dedicati e nella formazione degli operatori del territorio o di altri presidi ospedalieri regionali coinvolti nella gestione dei pazienti residenti nelle diverse aziende sanitarie regionali.

Lo sviluppo dei "centri esperti" costituisce la naturale evoluzione delle attività consortili già realizzate.

ATTUALE OFFERTA DI SERVIZI IN REGIONE PIEMONTE

La rete interregionale è stata istituita nel 2008 con due delibere delle rispettive reti regionali per le malattie rare la cui realizzazione risale al 2004 per la regione Piemonte e al 2006 per la regione Valle d'Aosta.

Attualmente le due regioni costituiscono un bacino unico di utenza che prevede che i pazienti fruiscano degli stessi diritti, ad includere la possibilità di accedere gratuitamente ai farmaci esteri, fuori indicazione, in fascia C o ai galenici salvavita previa stesura di un piano terapeutico da parte del medico specialista pubblico che ha in carico il malato.

Proprio nell'ambito dell'assistenza farmaceutica è stata recentemente iniziata una sperimentazione che prevede la collaborazione di tutte le farmacie ospedaliere del Piemonte e della Valle d'Aosta nella realizzazione, nella distribuzione e nel monitoraggio di farmaci galenici salvavita per le malattie rare.

L'attività assistenziale dedicata alle malattie rare vede inoltre la presenza di 15 attività consortili dedicate ad altrettante malattie rare o gruppi di malattie rare.

E' stata inoltre realizzata una prima sperimentazione di "centri esperti" dedicati alla Sclerosi Laterale Amiotrofica. In base ai dati del registro interregionale sono stati individuati due centri presso cui si aggregava la maggior parte della casistica regionale. I due centri sono stati quindi incaricati, con la D.G.R. 30 Dicembre 2009, n. 27-12969, di svolgere la formazione e l'addestramento degli operatori di riferimento dei singoli pazienti, di supportare la presa in carico delle persone affette da SLA in modo da ottimizzarne il percorso, di sviluppare e monitorare i percorsi regionali, di promuovere la ricerca e l'informazione sulla malattia.

OBIETTIVI e RISULTATI attesi

Obiettivi generali di questo progetto sono:

- attivazione di "centri esperti" per le malattie rare già oggetto di attività consortile e per le principali malattie rare, o gruppi omogenei di malattie rare, identificati mediante l'analisi dei dati del registro interregionale per le malattie rare;
- realizzazione di modelli di percorso diagnostico-terapeutico per le principali malattie rare, o per gruppi di malattie rare che presentino problematiche assistenziali omogenee, che prevedano un coinvolgimento attivo dell'ospedale e del territorio ad includere i medici di medicina generale e i

pediatri di libera scelta.

Alla fine del progetto i risultati attesi sono:

- determinazione dei principali criteri per l'identificazione e dei compiti da assegnare ai "centri esperti";
- evoluzione delle attività consortili esistenti, già attivate nella prima fase del lavoro (cfr. progetto attuativo del PSN di cui all'Art. 1 comma 806 della legge 296/2006 – bando 2007), verso la formazione di "centri esperti"; si ritiene che un risultato accettabile consista nell'attivazione di centri esperti per almeno 8 delle 15 patologie attualmente oggetto di attività consortile;
- identificazione, attraverso l'analisi dei dati di registro, di Centri Esperti per le principali patologie rare attualmente non oggetto di attività consortile; si ritiene che un risultato accettabile consista nell'attivazione di centri esperti per almeno 5 patologie o gruppi omogenei di patologie;
- realizzazione di modelli di percorso diagnostico-terapeutico per le principali malattie rare, o per gruppi di malattie rare che presentino problematiche assistenziali omogenee, che prevedano un coinvolgimento attivo dell'ospedale e del territorio ad includere i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Si ritiene che un risultato accettabile consista nell'attivazione di percorsi diagnostico-terapeutici che coinvolgano almeno il 20% del territorio regionale.

Strategia della comunicazione del progetto nei confronti di cittadini ed operatori

Le informazioni relative al progetto verranno comunicate ai cittadini ed agli operatori mediante:

- realizzazione di una sessione dedicata all'attività dei centri esperti nell'ambito di un convegno annuale dedicato alle malattie rare che si tiene nel mese di gennaio a Torino a cura del Centro di Coordinamento Interregionale per le Malattie Rare del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- realizzazione di conferenze aperte alla cittadinanza e dedicate all'attività della rete interregionale per le malattie rare, con particolare attenzione ai percorsi diagnostico-terapeutici, da tenersi presso le sedi degli enti locali (biblioteche, scuole, ecc.)
- diffusione delle informazioni sui percorsi attivati e sui centri esperti tramite appositi corsi residenziali e mediante FAD dedicati agli operatori ospedalieri e del territorio, ad includere i medici di base e i pediatri di libera scelta;
- apertura di uno sportello informativo dedicato ai pazienti, ai familiari ed agli operatori presso il quale vengano fornite informazioni sui percorsi diagnostico-terapeutici attivati e sui centri esperti esistenti;
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte delle delibere relative all'istituzione di percorsi diagnostico-terapeutici e alla realizzazione dei centri esperti;
- pubblicazione di tutta la documentazione relativa ai centri esperti ed ai percorsi diagnostico-terapeutici sul sito web della rete interregionale per le malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta;

Articolazione del progetto

Metodi

1) Identificazione dei centri esperti

I "centri esperti" verranno identificati mediante valutazione dei dati del registro interregionale per le malattie rare del Piemonte e della Valle d'Aosta, della produzione scientifica dei singoli centri e delle indicazioni provenienti dai singoli consorzi per le malattie rare.

Identificazione delle funzioni da attribuire ai "centri esperti"

2) Le funzioni da attribuire ai centri esperti saranno mutate dalla D.G.R. 30 Dicembre 2009, n. 27-12969 relativa all'istituzione dei centri esperti per la SLA. In particolare i centri esperti dovranno

avere le seguenti funzioni:

- svolgere la formazione e l'addestramento degli operatori di riferimento dei singoli pazienti;
- di supportare la presa in carico delle persone affette da SLA in modo da ottimizzarne il percorso;
- sviluppare e monitorare i percorsi regionali;
- promuovere la ricerca e l'informazione sulle malattie rare di competenza.

3) Realizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici

La realizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici verrà effettuata mediante il coinvolgimento degli operatori dei centri di riferimento, dei rappresentanti dei distretti e adottando come metodica di lavoro la metodica Delfi per la stesura dei percorsi.

4) Valutazione dell'attività dei centri esperti e dell'efficienza ed efficacia dei percorsi assistenziali

La valutazione dell'attività dei centri esperti e dell'efficienza dei percorsi diagnostico-terapeutici verrà effettuata mediante la valutazione delle documentazioni di flusso corrente (SDO, file C, file F, ecc.) e mediante un audit attivo della valutazione dei pazienti relativamente alle prestazioni assistenziali (ospedaliere e territoriali) erogate.

Cronogramma

- Sviluppo dei criteri per la definizione dei centri di riferimento: entro 1 mese dall'approvazione del progetto
- Identificazione dei centri esperti: entro 4 mesi dall'approvazione del progetto
- Deliberazione relativa alla realizzazione dei centri esperti: entro 10 mesi dall'approvazione dei centri esperti
- Comunicazione del progetto nei confronti dei cittadini: la descrizione dello stato di avanzamento del progetto verrà effettuata durante tutto l'arco di svolgimento del progetto utilizzando le metodiche illustrate nell'apposita sezione.

SCHEMA 3)

PIANO SANITARIO NAZIONALE

<p align="center">Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374</p>
<p align="center">IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DELLE UNITA' SPINALI UNIPOLARI E DELLE STRUTTURE PER PAZIENTI GRAVI CEREBROLESII</p>
<p>Regione: Piemonte</p>
<p>Titolo del progetto:</p> <p>La presa in carico globale della persona (in età adulta e pediatrica) con lesione midollare nella fase stabilizzata (dall'ospedale al territorio e dal territorio all'ospedale): processi organizzativi e tecnologie innovative.</p>
<p>Referente: Maurizio Salvini Assessorato a Tutela della salute e sanità, politiche sociali e politiche per la famiglia. Direzione: Sanità Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino e-mail: maurizio.salvini@regione.piemonte.it</p>
<p>Cofinanziamento atteso anno 2009 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374 € 960.000,00=</p>
<p>Partecipazione della Regione Piemonte: € 200.000,00=</p>
<p>Spesa stimata € 1.160.000,00=</p>
<p>Contesto</p> <p>La cura e la riabilitazione della persona con lesione midollare, sia essa di origine traumatica o non, richiedono competenze multispecialistiche e multiprofessionali che sono garantite dalla costituzione delle Unità Spinali, le quali devono consentire la presa in carico della persona con mielolesione fin dal momento dell'evento lesivo ed assicurare che essa sia globale ed unitaria. Per raggiungere questo obiettivo, nelle attività svolte presso le Unità Spinali devono confluire tutte le strutture che consentano la multidisciplinarietà e la multiprofessionalità necessarie, sia nella fase d'emergenza e nella fase acuta sia nella fase di stabilizzazione sia nella fase stabilizzata. La mielolesione, nella evoluzione del quadro clinico e dei bisogni sanitari ed assistenziali che ne derivano, riconosce, infatti, fasi ben distinte sul piano prettamente sanitario: una fase iniziale (<i>fase dell'emergenza, prevalentemente nelle forme traumatiche, e fase acuta</i>), in cui prevalgono le esigenze della sopravvivenza, della riduzione del danno e della prevenzione delle complicanze precoci; una seconda fase (<i>fase di stabilizzazione</i>), in cui prevalgono gli obiettivi del recupero funzionale e dell'autonomia; una terza fase (<i>fase stabilizzata</i>) in cui prevale la prevenzione ed il trattamento delle complicanze tardive.</p>

Il progetto è rivolto alla fase stabilizzata della mielolesione, che ha inizio al momento delle dimissioni della persona dall'Unità Spinale e che durerà tutta la vita della persona stessa.

Il corretto approccio alla cura delle persone con lesione midollare nella fase stabilizzata è finalizzato, sul piano prettamente sanitario, al controllo dell'evoluzione, spesso inevitabile, del quadro clinico ed alla prevenzione/trattamento delle complicanze che possono verificarsi, in tale fase, sia sul versante delle funzioni sensitivo-motorie (spasticità, dolore, osteoartropatie...) che su quello delle funzioni autonome (disfunzioni urinarie, intestinali, sessuali, respiratorie...); sul piano socio-assistenziale, in tale fase, l'attenzione deve essere rivolta all'inclusione sociale della persona, ivi comprese le attività finalizzate al miglior reinserimento anche scolastico e/o lavorativo.

La garanzia di una offerta assistenziale adeguata e appropriata, non solo dal punto di vista clinico e sociale, ma anche organizzativo, si basa sulla capacità di integrare e coordinare i diversi servizi (ospedalieri e territoriali) che compongono tale offerta, tenendo nel contempo conto, anche a fini organizzativi previsionali, delle dimensioni epidemiologiche e sociali del problema.

Riguardo i dati epidemiologici, questi presentano in letteratura ampia variabilità, essendo le stime rese difficili dalla diffusa mancanza di registri di patologia a copertura di popolazione. Nei paesi economicamente sviluppati, a fronte di un declino della mortalità da infortuni, si osservano trend temporali sostanzialmente stabili o con lievi variazioni nell'incidenza di mielolesioni. La riduzione della mortalità è correlata sia ad una riduzione di occorrenza di infortuni gravi, sia ad una maggiore efficacia delle terapie intensive in fase acuta e di stabilizzazione, efficacia che contribuisce, in associazione con il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria (prevenzione e trattamento delle complicanze tardive) dei casi stabilizzati, ad incrementare la prevalenza di pazienti con danni senso-motori ed autonomici permanenti. Nella regione Piemonte la conoscenza dell'incidenza e della prevalenza della lesione midollare, di origine traumatica e non traumatica, è attualmente oggetto di studio, nel contesto di progetti finanziati con i fondi regionali per la ricerca finalizzata (in attuazione di specifiche Deliberazioni di Giunta Regionale), progetti denominati "La lesione al midollo spinale: utilizzo e sviluppo di fonti informative"(progetto 2007) e "Il paziente con mielolesione: definizione dei bisogni socio-sanitari per la presa in carico integrata" (progetto 2008). Una relazione sul tema è stata, inoltre, redatta su specifica richiesta dell'Assessorato regionale Tutela della Salute e Sanità nel 2009, presentando dati ottenibili dalle fonti sanitarie correnti: in Piemonte negli ultimi anni si è registrata una tendenza alla riduzione dei tassi di ospedalizzazione per mielolesioni in reparti per acuti (anche se con un aumento nel biennio 2006-2007) ed un aumento dei tassi di ospedalizzazione per tetra-paraplegie in reparti per lungodegenti e per riabilitazione; in entrambi i casi si è osservato un incremento della durata media di degenza.

Attuale offerta di servizi per la cura e riabilitazione delle persone con lesioni midollari nella Regione Piemonte

E' condiviso il fatto che alla persona con lesione al midollo spinale, di qualsiasi origine, si debba garantire il trattamento immediato, completo e definitivo secondo il principio dell'unità di tempo, di luogo e di azione, da realizzarsi nelle Unità Spinali Unipolari (USU) e che tale modalità di assistenza e cura debba fare riferimento alle "Linee guida per le attività di riabilitazione", di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 7 maggio 1998 (repertorio atti n. 457) relativo allo sviluppo delle attività di riabilitazione ed all'Accordo sancito dalla medesima Conferenza in data 29 aprile 2004 relativamente alle "Linee Guida per le USU".

La DGR della Regione Piemonte 2 aprile 2007 n. 10-5605 "Riorganizzazione delle attività della regione Piemonte – Prime direttive alle Aziende Sanitarie regionali", per ciò che riguarda il sistema di servizi curativi e riabilitativi regionali dedicati alle persone con lesione midollare prevede quanto segue:

una funzione sovrazonale a valenza regionale

per la gestione interdisciplinare, non solo della fase dell'acuzia e della post-acuzia ma anche della **fase stabilizzata**; tale funzione viene assicurata dalla Unità Spinale Unipolare (USU) inserita in un Dipartimento Funzionale delle Mielolesioni (DML), attivo presso l'AO CTO- Maria Adelaide di Torino, e da due Unità Spinali (US), attive presso l'AOU-Universitaria di Novara e l'AO di Alessandria.

la DGR citata prevede che vengano realizzate forme di coordinamento funzionale - a carattere dipartimentale interaziendale – tra le citate Strutture;

una funzione zonale,

nella **fase stabilizzata**, assicurata da servizi ospedalieri e territoriali di RRF e delle specialità che debbono essere necessariamente coinvolte nella cura delle complicanze tardive della lesione midollare (urologia, pneumologia, medicina interna, chirurgia plastica, algologia...), operanti in modo integrato con l'Unità Spinale del CTO e le Unità Spinali di Novara e Alessandria; tali attività sono svolte per lo più da servizi attivi presso l'ASL di appartenenza del cittadino per le problematiche di minore complessità che non comportino un peculiare intervento da parte delle Strutture di terzo livello.

Criticità nell'offerta di servizi per la cura e riabilitazione delle persone con lesione midollare nella Regione Piemonte

- insufficiente risposta fornita dalle Unità Spinali alle problematiche sanitarie delle persone con mielolesione in fase stabilizzata, sia per una attività di follow-up sia per il trattamento delle complicanze;
- insufficiente risposta alle problematiche inerenti la mielolesione insorta in età pediatrica, ivi compresa anche la presa in carico di bambini divenuti adolescenti e quindi non più in carico all'ospedale pediatrico
- insufficiente integrazione operativa tra le tre strutture specialistiche dedicate alla cura della mielolesione (USU di Torino e U.S. di Novara ed Alessandria)
- insufficiente integrazione funzionale tra le suddette Unità Spinali e le altre strutture complesse ospedaliere che si occupano di riabilitazione o delle altre discipline coinvolte (anche a favore di persone con lesione midollare) nel territorio regionale
- insufficiente integrazione tra servizi specialistici e sociali ospedalieri ed i servizi sanitari e sociali distrettuali, finalizzata alla presa in carico territoriale della persona con lesione midollare dimessa dalle strutture ospedaliere specializzate.

Interventi da attivare

In attuazione della citata DGR, e delle indicazioni del PSSR 2007-2010 per ciò che concerne in particolare gli interventi previsti per la presa in carico e per la realizzazione dei Piani individuali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità (cfr. par. 4.5.3.2. del PSSR e le Deliberazioni della Giunta regionale n. 56-13332 del 15 febbraio 2010 e n. 26-13680 del 29 marzo 2010), è previsto che le criticità citate debbano essere affrontate attivando i seguenti interventi:

a) definizione/aggiornamento dei percorsi diagnostico-terapeutici attualmente realizzati nel contesto delle Unità Spinali operanti sul territorio regionale. In particolare, si dovranno potenziare gli interventi di **follow up** e di **trattamento delle complicanze** nei confronti delle persone con lesione midollare in fase stabilizzata,

b) nell'ambito di una attività di tipo dipartimentale interaziendale regionale definire le modalità operative di **collaborazione** e di **supporto reciproco tra le Unità Spinali**; tutto ciò adottando anche tecnologie innovative di comunicazione e rinforzando le peculiarità specialistiche,

c) implementazione dell'integrazione operativa e culturale/scientifica tra le Unità Spinali e gli ospedali pediatrici presenti sul territorio regionale (AO OIRM/S. Anna di Torino e AO Cesare Arrigo di Alessandria), nonché le altre Unità Spinali, presenti sul territorio nazionale ed internazionale, che già si fanno carico dei **bambini con lesione midollare**,

d) sviluppo del sistema integrato di cure in **Reti Zonali**, al fine anche di assicurare appropriati percorsi di **follow-up** sanitario e sociale per le persone con lesione midollare in fase stabilizzata, promuovendo il coordinamento tra Unità Spinali, Distretti [MMG/PLS, strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali], Enti Locali ed Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, per la **continuità delle cure** e dell'assistenza della persona con mielolesione in fase stabilizzata, e per il potenziamento e l'omogeneizzazione dei progetti finalizzati **alla loro inclusione sociale**,

e) l'utilizzo della **telemedicina**, nelle attività di consulenza e supporto a distanza tra le Unità Spinali e i diversi setting di cura territoriali.

La definizione puntuale di obiettivi, funzioni, modalità operative, risorse per l'attivazione di quanto riportato nel punto "interventi da attivare" verrà affrontata dal "Gruppo regionale di lavoro per la prevenzione, cura, riabilitazione ed inclusione sociale delle persone con lesioni midollari", costituito per l'attuazione dei precedenti Progetti relativi agli anni 2007 e 2008, già presentati al Ministero della Salute.

Strategia della Comunicazione del progetto nei confronti di cittadini ed operatori

Il Progetto prevede la promozione di iniziative informative, attraverso anche le Associazioni di persone con lesione midollare e le Società scientifiche, nei confronti degli operatori dei servizi sanitari, sociali ed educativi, nonché della popolazione, utilizzando ad esempio canali comunicativi quali siti web e web-radio.

Articolazione temporale del progetto

Durata del progetto: mesi 12

Modalità operativa

1) Composizione del "Gruppo regionale di lavoro per la prevenzione cura riabilitazione ed inclusione sociale delle persone con lesioni midollari in fase stabilizzata", eventualmente implementando il Gruppo già costituito per i Progetti 2007 e 2008 e prevedendo, comunque, la conferma della partecipazione allo stesso di Associazioni di persone con lesione midollare.

2) Suddivisione del Gruppo di lavoro regionale in sottogruppi per lo sviluppo dei punti previsti dal Progetto come di seguito richiamati:

perfezionare l'integrazione, nell'ambito di una **Rete Sovrazonale**, tra le strutture sanitarie deputate alla cura e la riabilitazione delle persone con mielolesione (**Unità Spinali**) presenti sul territorio regionale, sviluppando ed utilizzando protocolli/percorsi diagnostici e terapeutici interdisciplinari comuni, a favore dei pazienti nella cosiddetta "fase stabilizzata" della mielolesione;

definire accordi tra le Unità Spinali regionali su attività di consulenza e supporto reciproco, anche mediante lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie (telemedicina, **tecnologie innovative**), a seconda delle peculiari specificità di esperienza e competenza delle singole Unità. Prevedere, altresì, il potenziamento tecnologico ed operativo di tali peculiarità ultraspecialistiche delle singole strutture, nell'ambito di settori specifici, quali quello neuro-urologico, respiratorio, del cammino robotizzato e della terapia occupazionale. Il supporto reciproco può prevedere anche il trasferimento del paziente da un'Unità all'altra, per la gestione di casi clinici che richiedano competenze specifiche;

migliorare la presa in carico del **bambino** affetto da lesione midollare di varia natura o da patologie neurologiche assimilabili alla lesione midollare (mielomeningocele, agenesia sacrale...), vista la complessità e la specificità che l'età pediatrica comporta;

implementare la progettazione/attivazione/sviluppo del sistema integrato di cure in **Reti Zonali**, al fine anche di assicurare appropriati percorsi di **follow-up** sanitario e sociale per le persone con lesione midollare in fase stabilizzata, promuovendo il coordinamento tra Unità Spinali, Distretti, MMG, strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, Enti Locali ed Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, per la **continuità delle cure** e dell'assistenza della persona con mielolesione in fase stabilizzata, ivi comprese le attività finalizzate al miglior reinserimento possibile sociale, scolastico e lavorativo;

promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie, quali la **telemedicina**, nelle attività di consulenza e supporto a distanza nell'ambito dei diversi setting di cura.

3) Attivazione degli interventi sotto richiamati:

a) definizione/aggiornamento dei percorsi diagnostico-terapeutici attualmente realizzati nel contesto delle Unità Spinali operanti sul territorio regionale. In particolare, si dovranno potenziare gli interventi di **follow up** e di **trattamento delle complicanze** nei confronti delle persone con lesione midollare in fase stabilizzata,

b) nell'ambito di una attività di tipo dipartimentale interaziendale regionale definire le modalità operative di **collaborazione** e di **supporto reciproco tra le Unità Spinali**; tutto ciò adottando anche tecnologie innovative di comunicazione e rinforzando, sul piano tecnologico ed operativo, le peculiarità specialistiche,

c) implementazione dell'integrazione operativa e culturale/scientifica tra le Unità Spinali e gli ospedali pediatrici presenti sul territorio regionale (AO OIRM/S. Anna di Torino e AO Cesare Arrigo di Alessandria), nonché le altre Unità Spinali, presenti sul territorio nazionale ed internazionale, che già si fanno carico dei **bambini con lesione midollare**,

d) sviluppo del sistema integrato di cure in **Reti Zonali**, al fine anche di assicurare appropriati percorsi di **follow-up** sanitario e sociale per le persone con lesione midollare in fase stabilizzata, promuovendo il coordinamento tra Unità Spinali, Distretti [MMG/PLS, strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali], Enti Locali ed Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, per

la **continuità delle cure** e dell'assistenza della persona con mielolesione in fase stabilizzata, e per il potenziamento e l' omogeneizzazione dei progetti finalizzati **alla loro inclusione sociale**,

e) l'utilizzo della **telemedicina**, nelle attività di consulenza e supporto a distanza tra le Unità Spinali e i diversi setting di cura territoriali.

4) Verifica e sintesi finale dei risultati conseguiti per quanto riguarda i punti a) b) e c) summenzionati.

5) Sperimentazione, in Aziende Sanitarie Locali individuate, per quanto riguarda i punti d) ed e) (follow-up, continuità delle cure, telemedicina).

STRUMENTI E MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Verifica intermedia

Sono previsti:

- Incontri periodici (mensili) dei sottogruppi suindicati per il monitoraggio degli interventi,
- Incontri periodici (trimestrali) del gruppo regionale di lavoro per una autovalutazione e coordinamento delle attività svolte dai sottogruppi,
- Valutazioni (quadrimestrali) da parte di supervisor esterni,

2. Verifica finale

Sono previsti:

- Incontro finale del gruppo di lavoro per l'analisi dei dati relativi l'attuazione degli interventi operati dai singoli sottogruppi,
- Elaborazione di un documento finale,
- Presentazione dei risultati del progetto agli operatori sanitari coinvolti e alle Associazioni degli utenti.

COSTI

Elementi di spesa

1. Personale a contratto/consulenza/borsa di studio. Costi previsti: € 150.000,00=
2. Attività di coordinamento/documentazione/informazione a livello regionale. Costi previsti: € 20.000,00=
3. Iniziative per la formazione del personale delle Unità Spinali (ivi comprese le missioni). Costi previsti: € 80.000,00=
4. Iniziative per la formazione del personale della Rete dei servizi territoriali € 40.000,00=
5. Tecnologia innovativa per la comunicazione (telemedicina). Costi previsti: € 130.000,00=
6. Tecnologia innovativa per rinforzare le attività superspecialistiche peculiari delle singole strutture complesse coinvolte. Costi previsti: € 260.000,00=
7. Pubblicazioni/organizzazione convegni ecc. Costi previsti: € 30.000,00=

8. Iniziative finalizzate alla definizione e sperimentazione di percorsi innovativi di presa in carico socio-sanitaria per soggetti con lesione midollare in fase stabilizzata ad alto rischio. Costi previsti € 250.000,00=

Totale € richiesti quale cofinanziamento al progetto:

€ 960.000,00==

Risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte (ivi compreso il personale dipendente):

€ 200.000,00 =

Totale costo progetto:

€ 1.160.000,00=

PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-08
--

<p align="center">Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374</p>
<p align="center">SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO ASSISTENZIALE CASA DELLA SALUTE “Modalità organizzative per garantire l’assistenza sanitaria h 24: riduzione degli accessi impropri nelle strutture di emergenza e miglioramento della rete assistenziale territoriale”</p>
<p>Regione: Piemonte</p>
<p>Titolo del progetto: Gestione integrata dei codici bianchi e verdi tra 118, Continuità Assistenziale e Ospedale: Riorganizzazione della rete Assistenziale territoriale</p>
<p>Referente: Francesco Perotto Assessorato alla Tutela della salute e sanità, politiche sociali e politiche per la famiglia Direzione: Sanità Settore: Assistenza Sanitaria Territoriale Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino e-mail: Francesco.perotto@regione.piemonte.it</p>
<p>Cofinanziamento atteso anno 2009 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374: ➤ € 450.000,00= di cui : * Per acquisto piattaforma di integrazione e formazione utilizzatori del software: € 150.000,00= * Per finanziamento del progetto : € 300.000,00=</p>
<p>Partecipazione della Regione Piemonte al Finanziamento: ➤ € 73.520,00= La partecipazione di spesa per la realizzazione del progetto si basa sulla riutilizzazione di una parte degli attuali costi derivanti dagli accessi dei cosiddetti Codici Bianchi e Verdi non seguiti da ricovero. La base del Budget da poter usufruire è pari al 30 % del totale, in riferimento al 25 % della popolazione destinataria del progetto. Il dato eccedente il 30 %, nelle more del progetto, si configura sia come riduzione degli attuali costi derivanti dagli accessi impropri nelle strutture di emergenza che del miglioramento della rete assistenziale territoriale, obiettivo del progetto.</p>

Spesa stimata:

La valutazione dei costi risulta possibile dall'analisi della percentuale di riallocazione dei costi derivanti dalle prestazioni indotte dai codici di minor gravità. Essa si riferisce volutamente al dato dell'anno 2008, già inferiore rispetto al 2009 che mostra un progressivo innalzamento delle percentuali, per tema di sottovalutazione della spesa stimata di seguito esplicitata.

Totale popolazione regionale ca	4.000.000
Pazienti interessati al progetto	1.000.000
Percentuale Popolazione	25%
Medici interessati	833,3333333
Incentivo MMG x paziente/anno da erogare a rendicontazione semestrale	€ 10,00
Totale Budget da riallocare degli attuali costi derivati dagli accessi : 30 % (3 accessi /10)	
E' inteso come obiettivo minimo da raggiungere dagli MMG interessati.	€ 9.626.479,77
Totale incentivazione medici	€ 10.000.000,00
<i>Piattaforma integrazione e formazione personale (cofinanziamento atteso)</i>	<i>€ 150.000,00</i>
<i>Totale spesa stimata al netto della riallocazione del 30 % degli attuali costi dei codici Bianchi e Verdi (cofinanziamento atteso)</i>	<i>€ 300.000,00</i>
<i>Partecipazione della Regione Piemonte al Finanziamento</i>	<i>€ 73.520,00</i>
<i>Totale spesa stimata</i>	<i>€ 523.520,23</i>

SINTESI del contenuto del progetto

Il progetto si propone la sperimentazione di nuovi modelli assistenziali in grado di riallocare quella parte di domanda sanitaria attualmente impropriamente diretta, per le sue funzioni altamente specialistiche, dall'ospedale al territorio.

Attraverso una riorganizzazione dell'attuale assistenza sanitaria territoriale **favorire** modelli organizzativi assistenziali diversificati, adattabili, per la loro elevata flessibilità, ai diversi contesti territoriali che sviluppino una maggiore efficacia ai bisogni di salute della popolazione.

Costruire una "RETE" fra tutti gli attori del sistema stesso affinché la circolazione delle informazioni e la comunicazione fra gli operatori rappresentino i requisiti principali di un percorso di unitarietà e di qualità di cura per il paziente.

Attraverso il potenziamento delle relazioni dirette e l'utilizzo di una forte Rete informatica fra gli

operatori delle cure primarie con quelli degli altri livelli assistenziali (Ospedale, Pronto soccorso, 118 Continuità Assistenziale), garantire una vera continuità delle cure.

Tale rete sarà per il sistema delle cure territoriali non solo uno strumento tecnologico di comunicazione, ma costruzione di una rete di relazioni funzionali e operative.

Essa coinvolgerà integrandoli con gli altri livelli operativi, sia Medici in rete semplice, sia i MMG in

Gruppo semplice integrato, MMG in gruppi integrati, Gcp.

CONTESTO

La sperimentazione sarà diretta a due tipologie di bacini d'utenza.

Metropolitano ed urbano

Extraurbano

Attuale offerta di servizi in Regione Piemonte

All'interno delle C.O. 118 il processo di valutazione sanitaria telefonica può determinare l'attribuzione di un codice Bianco o Verde. Mentre nel secondo caso l'invio del mezzo di soccorso rientra nella routine operativa dei Sistemi di emergenza, nel caso dei codici bianchi si è da tempo consolidata l'idea, supportata dalla definizione del codice bianco stesso, che potrebbe essere giustificato il NON INVIO del mezzo di soccorso.

Questa condizione porterebbe ad una netta riduzione dei servizi assegnati agli MSB (circa il 20% del totale su Torino), con ovvio "risparmio" dei mezzi stessi e delle risorse che verrebbero meglio utilizzati sugli altri codici.

L'introduzione del Dispatch è stata sicuramente migliorativa ; l'identificazione dei codici bianchi così come concordato tra tutte le C.O. (tabella dei codici costruita unitariamente), ha avuto un certo incremento.

Il Dispatch però su questa materia ha un limite; creato per identificare le situazioni di emergenza, non risulta idoneo per approfondire una eventuale "valutazione secondaria" su quel codice che lui stesso ha identificato come bianco.

Dobbiamo quindi pensare ad un percorso che nascendo da una prima identificazione di Bianco dal dispatch, lo indirizzi, togliendolo (anche solo temporaneamente) dall'ambito emergenza-urgenza, in un percorso alternativo caratterizzato da una valutazione sanitaria più mirata e non vincolata agli stretti parametri temporali che l'emergenza impone.

Ulteriore necessità è quella delle risposte offerte e degli strumenti a disposizione della C.O. 118. per soddisfare i bisogni del paziente.

OBIETTIVI e RISULTATI attesi

➤ Obbiettivi del progetto sono :

Riallocazione della domanda incongrua, per la struttura cui attualmente è diretta, alla giusta collocazione territoriale.

Fornire nel contempo adeguata risposta nelle varie articolazioni che compongono il comparto delle

di cure primarie.

Aumentare la consapevolezza da parte del cittadino di ottenere adeguata risposta ai bisogni percepiti come urgenti fuori da strutture altamente specialistiche.

Solidificare la convinzione nel cittadino di essere al centro di rete di servizi che colloquiano strettamente tra loro

➤ I risultati attesi

Riallocazione territoriale della domanda incongrua:

Consolidare la piattaforma di relazione tra i servizi di emergenza e le figure sanitarie operanti nel territorio.

Strategia della comunicazione del progetto nei confronti di cittadini ed operatori

Sarà compito del MMG informare propri assistiti anche mediante l'affissione, nelle sale di attesa degli studi, di locandine concordate e predisposte dalla ASL territorialmente competente.

Nel ritenere opportuno che tutta la popolazione interessata alla fruizione debba essere informata, sia in merito all'esistenza dello stesso, che alle modalità di erogazione, si provvederà a pubblicizzarlo, il più capillarmente possibile.

Articolazione del progetto

Premessa:

L'attenzione espressa, su tutto il territorio nazionale, nelle passate programmazioni sanitarie particolarmente sbilanciate nell'erogazione delle risorse verso l'universo delle strutture ospedaliere, nella convinzione di far fronte alla gran parte delle patologie non meritevoli di strutture ad alto grado di specializzazione, ha sì da una parte ha prodotto un innegabile miglioramento della qualità del servizio ospedaliero in senso lato, ma dall'altra ha ingenerato un depauperamento delle risorse dedicate al territorio in tutti i suoi aspetti socio-sanitari.

Per non minarne la funzione ogni ospedale necessita di un'organizzazione di assistenza territoriale che realizzi una interconnessione e modalità di relazione con lo stesso finalizzate ad una vera continuità di cura, riducendo i tempi di permanenza incongrui in una struttura che deve essere finalizzata ad espletare funzioni altamente specialistiche.

Un esempio dell'evoluzione dei costumi sanitari dell'intera popolazione è documentato dal riscontro del progressivo aumento degli accessi al Pronto Soccorso ed i servizi di Emergenza-Urgenza che si è evidenziato negli ultimi anni, nell'errata convinzione da parte del cittadino di ottenere una risposta rapida e rassicurante a sue esigenze urgenti o ritenute come tali, comunque di godere di una superiore risposta diagnostica e terapeutica. Non ultimo, ma fattore estremamente importante, l'aumento della aspettativa di vita e della cronicità con l'emergere di situazioni di criticità che necessitano di un insieme di servizi maggiormente specialistici.

Sull'altro versante la medicina del territorio necessita di un adeguamento delle capacità di risposta alle mutate necessità del cittadino. Va intrapresa una politica di riorganizzazione dell'attuale assistenza sanitaria territoriale favorendo modelli organizzativi diversificati con elevata flessibilità adattabili ai diversi contesti territoriali, che sviluppino una maggiore efficacia ai bisogni di salute della popolazione

Le cure primarie devono configurarsi come una rete di servizi non più frammentati ma in grado di fornire ai cittadini una più completa presa in carico.

Criticità

La maggior criticità degli attuali modelli erogativi è rappresentato dalla scarsa condivisione delle impostazioni di lavoro, da relazioni funzionali ed operative non strutturate tra tutti i livelli del sistema territoriale con l'ospedale ed i servizi di emergenza/urgenza di riferimento, dalla scarsa condivisione e fruizione delle informazioni inerenti il cittadino nel suo percorso sanitario.

PERCORSO SPERIMENTALE FINALIZZATO ALLA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA

- 118-

All'atto della ricezione di una chiamata, il valutatore esegue il protocollo Dispatch che esiterà in una codifica di "BIANCO".

A questo punto il paziente uscirà dal percorso urgente (fatta salva la possibilità che vi rientri) e, con lo stesso infermiere o con un valutatore dedicato, inizierà una valutazione clinica più approfondita, miratamente diretta ad indagare tutti i sintomi che il Dispatch non evidenzia proprio per la sua caratteristica di filtro per le urgenze.

Il paziente "BIANCO" viene quindi sottoposto, previa informativa del percorso che sta per intraprendere (rassicurandolo ad es: "Il suo caso non è urgente, quindi abbiamo un po' di tempo in più per capire quale possa essere la cosa migliore per lei", etc..) ad una valutazione clinicamente più mirata al sintomo riferito.

Tale seconda fase dovrebbe durare qualche minuto.

Durante questa "valutazione non urgente" ed a seconda della domanda posta e della risposta ottenuta, il paziente può rientrare nell'altro percorso che comporta un innalzamento del codice ed il successivo invio di un mezzo di soccorso.

In questa evenienza il caso si chiude con l'invio del mezzo e rientra nella routine dell'operatività propria del 118.

Cosa fare se il paziente "BIANCO" ancorché valutato con più dettaglio permane BIANCO?

La valutazione "non urgente" opportunamente pesata a seconda delle informazioni raccolte può fornire tipologie di risposta diverse.

Una delle possibilità potrebbe essere quella di lasciare a domicilio i pazienti identificati con codice "BIANCO/VERDE" facendo intervenire, non in urgenza, équipes dedicate a questa funzione che possano eseguire le idonee valutazioni sanitarie ed indirizzare il paziente alla cura definitiva (passaggio al curante, prenotazione di esami e/o ulteriori accertamenti specialistici in via telematica con accesso al CUP Unificato).

Altre esperienze fuori d'Italia hanno evidenziato la possibilità che dalla C.O. possa essere inoltrato al curante del paziente un files contenente la valutazione effettuata e i provvedimenti adottati, in maniera che il medico di famiglia sia informato di quanto accaduto e possa così garantire una continuità di cura con quanto intrapreso.

Portiamo ad esempio la gestione di un dato sintomo tipo: "Dolore Addominale".

Eseguito il Dispatch e risultato BIANCO, si inizia la valutazione "non urgente".

Tale valutazione potrebbe, anche in momenti diversi, esitare in risposte tipo:

- Prendere un farmaco X e comunicare il ricontatto tra x minuti;
- Invito a contattare la guardia medica la sera;
- Invito a recarsi appena possibile dal proprio medico di famiglia;
- Invito a recarsi con i propri mezzi al pronto soccorso;

- Comunicare l'invio di **un medico per visitarlo**;
- Comunicare di aver provveduto a prenotargli una visita specialistica per il giorno successivo

E' chiaro che comunque la "valutazione non urgente" di questo sintomo prevede alcuni meccanismi di rientro (e quindi di sicurezza) nel percorso urgente, e di conseguenza comportare l'invio di un mezzo di soccorso in urgenza.

Tale percorso potrebbe garantire:

una ragionevole sicurezza di autorizzare un protocollo di "*NON INVIO*" del mezzo, laddove le valutazioni effettuate seguano scrupolosamente i percorsi stabiliti;

una ragionevole sicurezza al diniego dell'invio del mezzo da parte del valutatore non urgente se ottemperati i percorsi;

La possibilità di poter fornire una risposta "pesata" e basata sulle necessità del paziente stesso;

La possibilità di iniziare una stretta collaborazione con i medici di famiglia, privilegiando nella fase iniziale del progetto gli studi associati e le aggregazioni funzionalmente integrate.

In altre realtà infatti già si prevede che qualora il paziente rientri nel percorso non urgente, venga seguito dalla Centrale Operativa fino ad una risposta non urgente come quelle prima illustrate

A titolo di esempio, la Centrale Operativa stessa ha cura di informare il curante del paziente assistito (via email, fax, comunicazione diretta ecc) della valutazione eseguita e dell'indirizzo fornito.

LIVELLO OSPEDALIERO

➤ Implementazione ed Integrazione informatica degli Ambulatori per la gestione dei casi di minor gravità

Tali ambulatori sono già presenti nelle realtà piemontesi e situati in locali adiacenti ai Ps con maggior iperafflusso.

Caratterizzati dalla gestione da parte del distretto di competenza territoriale.

A tali strutture viene indirizzata l'utenza che non presenta caratteristiche cliniche di emergenza /urgenza dopo opportuno triage.

Qualora all'atto della visita dovesse emergere una situazione clinica di gravità maggiore da quanto classificato all'atto del triage, il paziente rientra nel canale ordinario del pronto soccorso .

Qualora confermata la classificazione attribuita il paziente viene indirizzato a completamento della continuità di cura iniziata verso attività ambulatoriale anche attraverso canali agevolati.

Emerge che a completamento del percorso di cura iniziato, il personale che opera in tale struttura deve avere accesso ad una piattaforma informatica di **integrazione** che ha lo scopo di raccordare tra di loro i vari domini e permettere di usufruire ed elaborare i dati da loro provenienti, inerenti la storia clinica del paziente. (ASL,118,ASO,REGIONE,MMG, MINISTERO).

L'accesso e l'utilizzo di tali informazioni costituisce un valore aggiunto per l'azione degli operatori di tali strutture arricchita dalla maggior consapevolezza della situazione clinica che si valuta in quel frangente.

La condivisione di tali dati con le altre figure sanitarie facilita il percorso successivo che comporta, nei casi ove possibile, il rinvio alle varie articolazioni operative territoriali cui appartiene il curante che ha la stessa possibilità di accesso e di scambio di informazioni utili ad una decisione condivisa, pur appartenendo ad un dominio diverso.

E' imprescindibile comunque che la relazione tra i vari attori sia, sì mediata e arricchita dall'utilizzo della base informatica, ma fortemente condivisa direttamente tramite relazione diretta o mediata con il curante.

➤ Punti di primo intervento-PPI

Sono denominati Punti di Primo Intervento quelle strutture che, distribuite omogeneamente sul territorio e con orario di attività articolato nell'arco delle 12 o 24 ore giornaliere secondo le esigenze locali, dispongono di competenze cliniche e strumentali adeguate a fronteggiare e stabilizzare, temporaneamente, le emergenze fino alla loro attribuzione al Pronto Soccorso dell'Ospedale di riferimento ed in grado di fornire risposte a situazioni di minore criticità e bassa complessità.

Si distinguono in:

Punti di Primo Intervento situati nell'ambito di Presidi delle Aziende Sanitarie Locali,

Punti di Primo Intervento temporanei, fissi o mobili, organizzati per esigenze stagionali in località turistiche ed in occasione di manifestazioni di massa, sportive, culturali e religiose.

Appartengono alla rete dell'Emergenza-Urgenza, presso cui operano i Medici dell'Emergenza Territoriale (MET).

Devono garantire una prima risposta sanitaria all'Emergenza-Urgenza sul territorio ed operare, in stretto collegamento funzionale con le altre Unità Operative del DEA, sulla base di un comune codice di comportamento assistenziale per realizzare la continuità terapeutica tra il territorio e l'ambiente ospedaliero.

LIVELLO TERRITORIALE

- ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA-

“L’assistenza territoriale deve perseguire i seguenti obiettivi:

realizzare forme di maggior fruibilità ed accessibilità dei servizi e delle attività territoriali;

gestire in maniera organizzata le patologie croniche (in ambulatorio e/o a domicilio);

garantire la continuità assistenziale

sviluppare un sistema informativo tecnologicamente avanzato ed efficiente, non solo finalizzato al trattamento gestionale dei dati, ma orientato anche a supportare complessità organizzative maggiori e facilitare la comunicazione fra tutti gli operatori del SSR e fra questi ed il cittadino.””

. AREA ORGANIZZATIVA.

L’organizzazione territoriale prevede delle modificazioni delle attuali forme associative in funzione di una reale continuità di cura:

I Medici di Medicina Generale organizzati in:

Una medicina di gruppo. (Ambulatorio territoriale integrato)

Più medicine di gruppo integrate in rete. (Medicine di Gruppo integrate)

Una medicina di gruppo + medici in rete. (Medicina di gruppo complessa)

Medici in rete (ad esempio ove si operi prevalentemente in zone geografiche particolarmente disagiate o con una densità abitativa molto dispersa).

Gruppi di Cure Primari

Medici che operano nelle Case della Salute

Personale afferente a tali organizzazioni :

Collaboratori di studio .

Personale infermieristico (che svolga le prestazioni ambulatoriali ordinarie, collabori a progetti

educazionali ed a progetti di medicina di iniziativa).

Medici Specialisti del territorio.

Assistenti sociali.

Operatori socio sanitari.

Espressioni del volontariato.

Assetto strutturale delle organizzazioni territoriali

Prevede :

Una sede centrale, identificata come principale che, a seconda delle condizioni logistiche e geografiche può essere unica, strutturalmente adeguata alle molteplici funzioni cui essa sarà adibita o coordinata con una o più sedi periferiche tramite rete informatica. Nell'impossibilità, per ragioni geografiche o altro, di una struttura adeguata, la principale verrà individuata in una a livello distrettuale o da altri Enti Istituzionali presenti nel territorio di riferimento .

Una o più sedi periferiche decentrate, funzionalmente collegate alla principale che assicurino e preservino la capillarità della propria opera sul territorio.

Presidio Ambulatoriale di riferimento distrettuale: punto di riferimento per il cittadino e luogo fisico ove trovare risposta alle esigenze assistenziali in h24 secondo le indicazioni della G.U. n°21 del 27.01.2009.

Tali articolazioni saranno integrate nel Dominio della rete ASL rendendo disponibili alle figure degli altri livelli le informazioni inerenti il percorso clinico del paziente in carico e ne attingeranno le eventuali variazioni dovute a percorsi clinici diversi dalla normale attività di presa in carico .

La sede principale:

E' una struttura fisica unica caratterizzata da flessibilità ed adattabilità a mutevoli modelli assistenziali ove svolgere l'attività clinica totale o parziale dei MMG componenti

E' il luogo fisico in cui saranno presenti gli strumenti operativi per il coordinamento e la gestione organizzativa ed amministrativa.

E' sede di coordinamento di attività integrate con altre figure professionali (Specialisti, Infermieri professionali, Collaboratori di studio, Operatori socio-sanitari, Volontariato)

Sede di attività diagnostiche o strumentali specifiche di I° livello.

Le sedi periferiche:

Identificate con gli attuali studi medici presenti sul territorio che vengono mantenute al fine di assicurare la capillarità e, quanto più possibile, l'omogeneità delle prestazioni.

Collegate tramite rete informatica con la sede principale saranno parte integrata della rete alla quale essa appartiene

Sono sede dell'attività clinica/operativa dei MMG: essi concordano le attività comuni compresa la loro presenza nella sede principale.

Potranno costituire punti di riferimento locale nell'ambito di progetti ed attività integrate.

Per prevedere una reale continuità dell'assistenza, la piena presa in carico del paziente e l'interfaccia con gli altri servizi i Medici di Medicina Generale operanti nelle varie strutturazioni su citate opereranno secondo vari livelli :

Ambulatoriale

Di rintracciabilità telefonica diretta e mediata attraverso la struttura.

Rete informatica integrata nel dominio di rete aziendale di riferimento ed attraverso di essa con quelle degli altri livelli.

- A livello ambulatoriale, **nella fase iniziale del progetto, assicureranno in maniera coordinata e strutturata, la presenza di un MMG per un numero minimo di 8 ore giornaliere dal lunedì al venerdì, fermo restando l'orario di ambulatorio individuale. Dopo opportuno momento di sperimentazione si opererà per assicurare la presenza per H12.**

- **Rintracciabilità telefonica diretta e mediata attraverso la struttura:**

s' intende la possibilità da parte dell'assistito di mettersi direttamente in contatto con il proprio medico curante o in modo strutturato con l'organizzazione di appartenenza che mette a disposizione adeguati strumenti di ricezione della chiamata per non meno di 10 ore iniziali fino al raggiungimento delle 12 ore. Nel quadro di relazioni strutturate ipotizzato, tale forma di comunicazione è estesa agli altri servizi (Dea , Centrale 118, Presidio ambulatoriale distrettuale, Ambulatorio per la gestione dei codici di minor gravità).

La rete informatica integrata permette di disporre della ricezione e consultazione dei dati clinici on line con le strutture presenti nel territorio in cui opera.

Rendere disponibili alle altre figure professionali il corredo di informazioni inerenti il proprio paziente che lo accompagnerà nel percorso di cura ospedale-territorio- ospedale.

Attuare un costante collegamento con il DEA e le strutture di emergenza/urgenza

Disporre di strumenti che consentano forme avanzate di Telemedicina/teleconsulto.

Considerazioni finali:

Risulta evidente che tale tipologia progettuale poggia sulla sicurezza e rapidità di inquadramento di una situazione clinica che afferisce ai servizi di emergenza/urgenza.

Oltre alla insita professionalità dei soggetti coinvolti deve disporre di una piattaforma di integrazione che razionalizza e abbassa i tempi di risoluzione di un codice di minor gravità prima di indirizzarlo alle varie tipologie di operatori preposte alla sua risoluzione.

Componente iniziale indispensabile per la realizzazione del progetto risulta l'acquisizione della piattaforma di integrazione e dall'avere una rete in grado di mettere in comunicazione le varie tipologie di operatori.

SCHEDA 5)

PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-08
--

Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374	
ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO “ GUADAGNARE SALUTE RENDERE FACILI LE SCELTE SALUTARI”	
Regione: Piemonte	
Titolo del progetto: “Progetto Dimissione ospedaliera monitorata per prevenire re-ospedalizzazione impropria e prolungare la presa in carico del paziente anche a domicilio senza rischi”.	
Referente: Francesco Perotto Assessorato alla Tutela della salute e sanità, politiche sociali e politiche per la famiglia Direzione: Sanità Settore: Assistenza Sanitaria Territoriale Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino e-mail: Francesco.perotto@regione.piemonte.it S.C. Formazione ASL TO4 (dott.ssa Cinzia Tudini) con il coinvolgimento della Direzione Sanitaria Ospedale di Chivasso e Distretto di Chivasso	
Durata del progetto: semestrale	
Spesa stimata totale ➤ € 220.000,00= Cofinanziamento atteso anno 2009 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 art. 2 comma 374: ➤ € 200.000,00= Finanziamento parziale da parte della Regione Piemonte: ➤ € 20.000,00=	

Follow up post dimissioni ricovero:

Il progetto, dedicato a pazienti dimessi da ricovero ospedaliero, ha come obiettivo quello di minimizzarne i casi di “ri-ospedalizzazione”, accesso al Pronto Soccorso, alla Guardia Medica notturna e facilitare, con una sorta di guida all’appropriatezza, le prestazioni e le prescrizioni successive da parte dal medico di Medicina Generale.

Il prolungamento di questo tipo di assistenza verso pazienti dimessi dall’ospedale sottende due obiettivi:

Per il paziente:

- rassicurazione e facilitazione della ripresa della vita a domicilio a seguito di ricovero

Per il S.S.N.:

- decongestionamento degli accessi all’ospedale, soprattutto in casi di inappropriatezza
- controllo della qualità delle terapie e degli accertamenti diagnostici in modo da facilitare una serena ed appropriata presa in carico del paziente da parte del medico di Medicina Generale.

In particolare l’innovatività del progetto consiste in un approccio attivo e pro-attivo dell’ASL di competenza, focalizzato in particolare nell’ambito del Distretto di Chivasso, individuato come area pilota.

L’attività si espleta in un contatto telefonico cadenzato teso alla verifica dello stato di salute e all’indicazione di particolari interventi preventivi rispetto a situazioni di aggravamento, per evitare, ove possibile, nuovi inutili accessi in Ospedale, naturalmente il tutto in accordo e in ottemperanza ai protocolli e linee guida definiti ed approvati da apposito Gruppo di Lavoro multidisciplinare

L’attività verrà progettata in modo da garantire la piena misurabilità dei risultati sulla base dei quali costruire un modello di best practices per successive estensioni applicative sia da un punto di vista dei contenuti sia dei territori.

L’attività qui descritta in sintesi richiederà adeguata progettazione. Sin d’ora si intravedono i successivi steps propedeutici alla progettazione di dettaglio del servizio:

- Indagine presso i Primari al fine di identificare le patologie più a rischio di sviluppi negativi in fasi di post-dimissione.
- Identificazione, sulla base dei risultati dell’indagine di cui sopra, dei target test e della modularità di estensione del servizio anche alla luce della valutazione costi/ benefici.
- Condivisione delle linee guida e dei protocolli di contatto/comportamento con i Primari dei reparti coinvolti
- Condivisione delle linee progettuali con la funzione Risk Management aziendale e con il Responsabile della Privacy

In conclusione considerato che dall’Ospedale di Chivasso vengono dimessi circa 4.400 utenti/anno afferenti al Distretto di Chivasso, l’attività proposta può fornire elementi utili per avvalorare l’indagine e ritorni su un campione statisticamente significativo e rappresentativo.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 16-272

II atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per lo sviluppo locale e territoriale e per interventi in aree urbane, delibera CIPE 35/2005 e delibera CIPE 3/2006 - Presa d'atto delle decisioni del Tavolo dei sottoscrittori, ai sensi della Delibera CIPE 14/2006 per la riprogrammazione delle economie e approvazione di nuovi interventi cofinanziati dal POR FESR 2007 - 2013.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1 - di prendere atto dei contenuti del Verbale del Tavolo dei Sottoscrittori del 25 febbraio 2010, relativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Sviluppo Locale e Aree Urbane - allegato A parte integrante della presente Deliberazione - che prevede l'utilizzo delle economie di gestione derivanti da ribasso di gara e l'inserimento di un nuovo lotto di interventi come dal seguente quadro, che specifica per fonte finanziaria la provenienza delle risorse impiegate:

<i>Riepilogo per fonte finanziaria</i>	<i>Valore</i>
Economie FAS Delibera CIPE n. 35/2005	1.418.973,19
Economie regionali L.R. 10/2007	1.418.973,19
Economie comunali Città di Torino	109.022,72
Totale economie	2.946.969,10
Risorse POR FESR Asse III.2.2. Programmazione 2007-2013	7.200.000,00
Totale	10.146.969,10

• 2 - di prendere atto che a seguito delle decisioni del Tavolo dei sottoscrittori, di cui alla Delibera CIPE n.14/2006, il "II° Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo locale e territoriale e per interventi in aree urbane" è composto da 22 interventi e che il valore complessivo dell'APQ approvato con D.G.R. n. 62-6209 del 18/06/2007 è pari a € 42.446.718,16, di cui a carico della Regione Piemonte € 13.338.019,05 (di cui € 12.283.639,05 previsti come cofinanziamento regionale con la D.G.R. n. 62-6209 del 18 giugno 2007, la restante quota pari a €1.054.380,00 su Leggi Regionali di settore nn. 18/1984, 16/1999 e 4/200 già assegnata ai soggetti attuatori dell'APQ).

La presente deliberazione non comporta oneri aggiunti sul bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 17-273

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione di variazioni compensative

previste dall'articolo 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB17022).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare l'Allegato alla D.G.R. n. 3-13050 del 19 gennaio 2010 "Bilancio di previsione per l'anno 2009. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione", secondo quanto indicato negli allegati A e B parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 18-274

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione dell'art. 63 della L.R. n. 22/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare l'Allegato alla D.G.R. n. 3-13050 del 19 gennaio 2010 "Bilancio di previsione per l'anno 2009. Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione", secondo quanto indicato nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione:

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 19-275

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante l'iscrizione di euro 127.771,75 nel capitolo 20830 e rispettivamente l'importo di euro 72.651,61, di euro 16.377,19 e di euro 38.742,95 nei capitoli 145514, 160244 e 162467 della spesa. Contributi statali per la realizzazione di programma straordinario di ricerca oncologica in collaborazione con la Regione Toscana. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione, secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 20-276

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante l'iscrizione di euro 422.156,67 nel capitolo 20398 dell'entrata e l'importo di euro 422.156,67 nel capitolo 157595 della spesa. Contributi statali per la realizzazione di interventi di lotta alle malattie animali. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di variare il bilancio della Regione, secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 21-277

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante l'iscrizione di euro 18.142,72 nel capitolo 20710 dell'entrata e l'importo di euro 18.142,72 nel capitolo 157206 della spesa. Contributi statali per la realizzazione dell'anagrafe computerizzata degli animali. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di variare il bilancio della Regione, secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 22-278

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante prelievo dal fondo di riserva di cassa (capitolo di spesa 197369) al fine di consentire pagamenti relativi alla gestione.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di variare il bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010, secondo quanto indicato nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 23-279

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dalla Regione autonoma Valle d'Aosta a seguito del Programma Attuativo per l'adozione del Sistema di gestione documentale DoQui.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2010, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 24-280

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361 ad integrazione del capitolo 166704.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di variare l'Allegato alla D.G.R. n. 3-13050 del 19 gennaio 2010 "Bilancio di previsione per l'anno 2010. Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione", secondo quanto indicato nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 25-281

Reg. CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Piani di ristrutturazione e riconversione vigneti 2006, 2007, 2008. Proroga termine esecuzione lavori.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

Per quanto citato in premessa, per quanto concerne i piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Piemonte, campagna 2005-06 (D.G.R. n. 101-4342 del 13 novembre 2006), campagna 2006-07 (D.G.R. n. 35-5178 del 29/01/2007), campagna 2007-08 (DGR n. 37-8196 del 11 febbraio 2008):

- di prorogare al 31 luglio 2011 la data entro la quale devono essere effettuate le opere a contributo, per tutti i

vigneti oggetto dei Piani sopraccitati causa le, avversità atmosferiche considerando ai soli fini del Regolamento CE 1342/02, art. 15 bis, comma 2, lett a) la relazione della Sezione agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale “Andamento climatico 1/10/2009- 31/05/2010” che dimostra la presenza su tutto il territorio regionale di oggettive avversità atmosferiche, a livello pluviometrico e nevoso tali da considerarsi grave e determinante la calamità naturale per talune colture a pieno campo e per lo svolgimento di talune pratiche colturali, nonché, in particolare, ai fini dell’impianto dei vigneti;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 28-283

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 1-25689 del 29 giugno 1999, n. 31-9808 del 30 giugno 2003, n. 46-12572 del 24 maggio 2004 e n. 2 - 4994 del 28 dicembre 2006 di istituzione delle Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative della Direzione "Agricoltura".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione “Agricoltura” di ridefinire gli incarichi di Posizioni organizzative evidenziate in premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, le modificazioni proposte non determinano una variazione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità e delle Posizioni organizzative in totale assegnate alla Direzione “Agricoltura” e avvengono nel pieno rispetto del budget e delle risorse economiche resesi disponibili a seguito del collocamento in esonero del dipendente già titolare, alla data di decorrenza del medesimo, dell’incarico di Posizione organizzativa citato;

di prendere altresì atto che la Posizione organizzativa di tipo C di cui si propone la soppressione risulta vacante del titolare e che la trasformazione della Posizione organizzativa di tipo B in Posizione organizzativa di tipo A non comporta oneri di spesa;

di ribadire che il Responsabile della Direzione citata, con proprio atto dovrà provvedere ad assegnare gli incarichi nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento dei medesimi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d’Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d’Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 29-284

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 2 - 8395 del 17 marzo 2008 n. 31-9808 del 30 giugno 2003 e n. 3 - 13089 del 25 gennaio 2010 di istituzione di Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative della Direzione "Attività produttive".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione “Attività produttive” di ridefinire le Posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tali modifiche non determinano un’alterazione del numero complessivo delle Posizioni organizzative assegnate alla Direzione in argomento;

di ribadire che il Responsabile della Direzione citata, con proprio atto, dovrà provvedere ad assegnare gli incarichi nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento dei medesimi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d’Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d’Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 30-285

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 1 - 27689 del 29 giugno 1999, n. 46 - 12572 del 24 maggio 2004, n. 50 - 12766 del 14 giugno 2004 e n. 3 - 13089 del 25 gennaio 2010, con esclusivo riferimento alle Posizioni organizzative delle Direzioni "Affari istituzionali ed Avvocatura", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le proposte dei Responsabili delle Direzioni “Affari istituzionali ed Avvocatura”, “Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste” e “Istruzione, for-

mazione professionale e Lavoro” di ridefinire le Posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tali modificazioni non determinano un'alterazione del numero complessivo delle Posizioni organizzative e delle Posizioni organizzative di tipo C1 attualmente attribuite alle Direzioni “Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste” e “Istruzione, Formazione professionale e Lavoro” sulla base, con riferimento alle Posizioni organizzative di tipo C1, dei contingenti numerici stabiliti dalla D.G.R. n. 4 - 12782 del 14 dicembre 2009;

di stabilire che i Responsabili delle Direzioni citate, con proprio atto, dovranno provvedere ad assegnare gli incarichi nelle strutture cui sono preposti e nelle loro articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 20 novembre 2009 e recepito con il provvedimento deliberativo n. 3 - 12717 del 7 dicembre 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 32-287

Progetto di candidatura UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato". Integrazioni della DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di definire semplificazioni procedurali per accelerare le varianti urbanistiche ai sensi della LR 1/2007 di adeguamento alla DGR n. 87-13582 del 16/03/2010 nei seguenti termini:

1. la convocazione delle prime sedute delle Conferenze (purché preventivamente concordate per data e luogo) è ridotta a 5 giorni lavorativi anziché i 25 giorni minimi stabiliti dal Regolamento di cui alla D.G.R. 17-5423 del 5.3.2007 e D.P.G.R. 2/R del 5.3.2007;

2. il tempo massimo intercorrente tra una seduta di Conferenza e quella successiva dovrà essere ridotto e di norma indicativamente dimezzato;

3. in entrambi i casi (variante parziale o strutturale), trattandosi di adeguamenti a specifici criteri di tutela paesaggistica che discendono da un recente provvedimento regionale di salvaguardia e valorizzazione di tipici paesaggi vitivinicoli piemontesi, e non prevedendo nuove aree edificabili, tali Varianti sono esenti dalla Valutazione Ambientale Strategica (e quindi anche dalla preventiva Verifica di Assoggettabilità) di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008;

4. nelle Varianti Strutturali L.R. 1/2007 di esclusivo “adeguamento-recepimento della normativa Unesco”, che

non prevedono nuove aree edificabili, non essendo presenti analisi ed elaborati geologici a corredo della Variante, non è necessario il parere tecnico-geologico dell'ARPA, preventivo all'adozione del Progetto Preliminare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 33-288

Expo 2000 S.p.A. - Collegio Sindacale - Nomina di un Sindaco effettivo con funzioni di Presidente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di nominare, ex art. 2449 c.c. e per le motivazioni di cui in premessa, quale Sindaco effettivo con funzioni di Presidente del Collegio Sindacale di Expo 2000 S.p.A., il Sig. Savasta Fiore Lionello

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 34-289

R.S.A. S.r.l. - Collegio sindacale - Designazione di un Sindaco.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di designare, per le motivazioni di cui in premessa, quale Sindaco di R.S.A. S.r.l., il Sig. Galavotti Guido

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 35-290

R.S.A. S.r.l. - Designazione di un Amministratore.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di designare, per le motivazioni di cui in premessa, quale amministratore di R.S.A. S.r.l., il Sig. Rossi Stefano

- di porre a carico del suddetto l'obbligo di tenere informato, per il tramite del competente Settore regionale, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, il Presidente della Regione Piemonte sul proprio operato, sulla situazione

della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010, n. 38-292

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Nomina di un Sindaco effettivo ed un supplente. Designazione del Presidente del collegio sindacale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di nominare, per le motivazioni di cui in premessa, quale Sindaco effettivo di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., il Sig. Piovano Luca designandolo nel contempo Presidente del Collegio Sindacale

e quale Sindaco supplente il Sig. Borasio Fabrizio

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 8-300

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Boccioleto (VC). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la "Variante Strutturale 1/03" al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Boccioleto, in Provincia di Vercelli, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 17 in data 28.9.2005 e n. 11 in data 19.9.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.6.2010, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Boccioleto (VC) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I., approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva la "Variante Strutturale 1/03" al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Boccioleto, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante strutturale al P.R.G.C. in argomento

- D.C. n. 17 in data 28.09.2005, esecutiva ai sensi di legge

- D.C. n. 11 in data 19.09.2007, esecutiva ai sensi di legge

Elaborati Tecnici

. Elab. 1 Relazione

. Tav. 2 Planimetria generale del Piano: stato attuale, in scala 1:10.000

. Tav. 3 Planimetria generale del Piano: variante, in scala 1:10.000

. Elab. 4 Norme di Attuazione

. Tav. 5 Sviluppi relativi alle aree urbanizzate ed ai nuclei storici: PRGC vigente in variante - est Boccioleto, in scala 1:2.000-1:1.000

. Tav. 6 Sviluppi relativi alle aree urbanizzate ed ai nuclei storici: PRGC vigente in variante - est Boccioleto, in scala 1:2.000-1:1.000

. Tav. 7 Sviluppi relativi alle aree urbanizzate ed ai nuclei storici: PRGC vigente in variante - ovest Fervento, in scala 1:2.000-1:1.000

. Tav. 8 Sviluppi relativi alle aree urbanizzate ed ai nuclei storici: PRGC vigente in variante - ovest Fervento, in scala 1:2.000-1:1.000

. Elab. 9 Relazione integrativa

. Elab. R1 Relazione geologica-tecnica

. Elab. R2 Ricerca storica

. Elab. S1 Schede di rilevamento dei tributari

. Elab. S2 Schede di rilevamento delle valanghe

. Elab. S3 Schede di rilevamento delle opere idrauliche

. Elab. S4 Schede di rilevamento delle frane

. Elab. S5 Schede di rilevamento dei conoidi

. Elab. S6 Banca dati e schede di ricerca storica

. Tav. 1 Carta Geologica – strutturale, in scala 1:10.000

. Tav. 2 Carta geomorfologia e dei dissesti, in scala 1:10.000

. Tav. 3 Carta delle valanghe, in scala 1:10.000

. Tav. 4 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000

. Tav. 5 Carta geoidrologica, in scala 1:10.000

. Tav. 6 Carta delle opere di difesa idraulica censite e degli alveo tipi, in scala 1:10.000

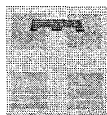
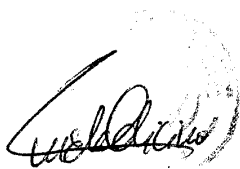
. Tav. 7 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000

. Tav. 8 Carta di sintesi, in scala 1:10.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE
PIEMONTE***Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia**Settore Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli**Data* Biella, 18 giugno 2010*Protocollo*

Allegato "A" alla D.G.R. n° 8-300 in data 12/7/2010 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. del Comune di Boccioleto (VC) di cui alle DD.CC. n. 17 del 28.09.'05, e n. 11 del 19.09.'07.

Elaborati Geologici

Elaborato R1, Relazione geologica - tecnica (D.C.C. n. 11 del 19.09.'07)

Inserire in calce al p.to 12. Norme di carattere generale, le seguenti prescrizioni:

"12.8 Rischio sismico

Con D.G.R. 19 gennaio 2010, n.11-13058 "Aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)" il Comune di Boccioleto è stato inserito nella Zona 4 del rischio sismico; con D.G.R. 28-13422 del 01.03.2010 è stato altresì approvato il differimento di entrata in vigore della nuova classificazione sismica piemontese e pertanto ci si dovrà attenere a quanto prescritto nelle citate D.G.R..

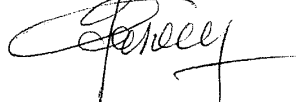
12.9 Norme tecniche per le costruzioni.

Per l'esecuzione di interventi sul territorio comunale si dovrà tenere conto anche del D.M. 14/01/2008."

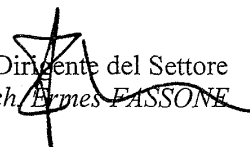
Elaborato S4, Schede di rilevamento delle frane (D.C.C. n. 11 del 19.09.'07)**Tavola n. 2 Carta geomorfologia e dei dissesti, in scala 1:10.000 (D.C.C. n. 11 del 19.09.'07)****Tavola n. 8 Carta di sintesi, in scala 1:10.000 (D.C.C. n. 11 del 19.09.'07)**

Sostituire il codice della frana, ubicata presso il concentrico "01FQ6" con: "03FA6".

Il Funzionario istruttore Titolare di A.P.

arch. Flavio FASANA

Il Dirigente del Settore

arch. Ernes PASSONE

Via Tripoli, 33
13900 Biella
Tel. 015.8551515
Fax 015.8551560



Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 9-301

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Sommariva Perno (CN). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e relativa Variante "in itinere". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sommariva Perno, in provincia di Cuneo, adottato e successivamente variato "in itinere" e parzialmente rielaborato con deliberazioni consiliari n. 14 in data 23.5.2006, n. 33 in data 11.12.2006 e n. 10 in data 22.4.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 15.6.2010, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Sommariva Perno (CN) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione definitiva costituente il nuovo Piano Regolatore Generale, adottata e successivamente variata "in itinere" e parzialmente rielaborata, del Comune di Sommariva Perno, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

- Deliberazione consiliare n. 14 in data 23.5.2006 (comprensiva della "Relazione Tecnica relativa all'edificazione nel territorio comunale di Sommariva Perno nel ventennio 1986-2006");
- Deliberazione consiliare n. 33 in data 11.12.2006;
- Deliberazione consiliare n. 10 in data 22.4.2009
eseguibili ai sensi di legge;

Elaborati Tecnici

Elaborati invariati allegati alla D.C. n. 14 in data 23.05.2006

- Elab. - Relazione tecnica;
- Elab. - Esame delle osservazioni;
- Tav.2/oss - Territorio comunale - Tavola delle osservazioni, in scala 1:5000;

Elaborato invariato allegato alla D.C. n. 33 in data 11.12.2006

- Elab. - Esame delle osservazioni;

Elaborati allegati alla D.C. n. 10 in data 22.4.2009, sostituiti dei corrispondenti precedentemente adottati con

Deliberazioni consiliari n. 14 in data 23.5.2006 e n. 33 in data 11.12.2006

- Tav.A Uso del suolo, in scala 1:10.000;
- Tav.B Servizi, in scala 1:2.000;
- Tav.C Destinazione edifici - Piano terreno, in scala 1:2.000;
- Tav.D Destinazione edifici - Piano primo, in scala 1:2.000;
- Tav.E Stato di conservazione dei fabbricati in centro storico, in scala 1:1.000;
- Elab. Relazione tecnica - Controdeduzioni;
- Tav.1 Inquadramento territoriale, in scala 1:25.000;
- Tav.2 Territorio comunale, in scala 1:5.000;
- Tav.3 Capoluogo, in scala 1:2.000;
- Tav.4 Frazioni e nuclei rurali, in scala 1:2.000;
- Tav.5 Nucleo storico, in scala 1:1.000;
- Tav.6 Vincoli, in scala 1:5.000;
- Tav.7 Vincoli "non aedificanti", in scala 1:5.000;
- Elab. Norme di Attuazione;
- Elab.All.A Analisi di compatibilità ambientale;
- Elab.All.B Analisi di compatibilità alla classificazione acustica;
- Elab. Verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 18 delle N.T.A. del P.A.I. Relazione a commento della: Carta geologica, Carta geomorfologica e dei dissesti, Carta geoidrologica, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, Schede delle frane e delle opere di difesa idraulica censite;
- Elab. Relazione geologico-tecnica sulle aree di nuovo impianto;
- Tav. Carta geologico-strutturale;
- Tav. Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000;
- Tav. Carta geoidrologica e delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10.000;
- Tav. Carta di sintesi della pericolosità e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000;
- Elab. Schede riassuntive di cui al B.U.R. n. 32 del 9/08/1989 - Sezione I; Scheda C- Allegato 1 – Allegato 2 – Allegato 3 – Allegato 4;
- Elab. Scheda quantitativa dati urbanistici (art. 1 - 1° comma lettera 2, e della legge regionale n. 56 del 5/12/1977);

Allegati Commercio (Adeguamento L.R. 28/99):

- Elab. Relazione tecnica;
- Elab. Norme di Attuazione;
- Tav.8 Tavola di ricerca, in scala 1:5.000 e 1:2.000;
- Tav.9 Individuazione addensamento A1, in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato alla Deliberazione
P-301 del 12/4/2010
Il Segretario della Giunta



15 GIU. 2010

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 8-301
in data 12/4/2010 relativa all'approvazione della Variante (e Variante in Itinere) al
P.R.G.C. vigente del Comune di Sommariva Perno (CN). NUOVO P.R.G.C.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

MODIFICHE CARTOGRAFICHE:

Aree residenziali:

- la parte in ampliamento dell'area C.A.R.06 "R 53" (aggiunta in sede controdeduttiva) si intende stralciata;
- le aree "R 18" e "R 28" si intendono entrambe trasformate in "area a disposizione per nuove edificazioni Convenzionate (I.F. 0,7 mc/mq)" e quindi contrassegnate con la lettera "C" cerchiata;
- le aree "R 05", "R 06", "R 16" e "R 37" (aree a disposizione per nuove edificazioni con i.d.f. 0,7 mc/mq, con la lettera C cerchiata) devono intendersi sottoposte a P.E.C., comprensive delle aree a parcheggio al loro interno, sia individuate che da reperire.

Altre aree:

L'area per "Ricovero animali domestici", posta in aderenza del "Consorzio raccolta e smaltimento rifiuti", si intende interamente stralciata.

MODIFICHE NORMATIVE:

Art. 2.0, "Prescrizioni geologico-tecniche":

al termine dell'ultimo comma, al fine di ottemperare alle prescrizioni richieste dall' ARPA con parere n° 5588 del 20.1.2010 e della Direzione OO.PP. Settore decentrato di Cuneo con parere prot. n. 409/DB1410 in data 7.1.2010, si intendono aggiunti i seguenti commi:

"Si richiama comunque il rispetto del D.M. 14.01.08, Norme tecniche per le costruzioni entrato in vigore dall' 1.07.2009.

Inoltre, gli ambiti assegnati alla classe di pericolosità Ee lungo il rio Galli e San Biagio devono essere assoggettati alle conseguenti limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico di cui all'art. 9 N.T.A. del P.A.I.."

Art. 3.1.3, "Fascia di rispetto cimiteriale":

alla fine dell'articolo, si intende aggiunto un ulteriore comma che recita:

"Il cimitero per animali da affezione, individuato in cartografia, ha una fascia di rispetto, dal perimetro esterno, di m. 50. Dovranno altresì essere rispettate tutte le cautele derivanti dalla L.R. 56/77, art. 27, dalla L.R. 39/2000 e dal D.P.G.R. n° 5/R del 22.5.2001."



Art. 3.1.5, "Zone a vincolo idrogeologico e zone boscate":

Dopo il comma che recita "Ai sensi dell'art. 30 della L.R. 56/77 e L.R. 9 Agosto 1989 n° 45." si intende aggiunta la seguente prescrizione: "Per le zone boscate si richiamano inoltre la L.R. n° 4 del 10 febbraio 2009 ed il D.Lgs. n° 227 del 2001."

Art. 5.1.1, "Operatività entro il Nucleo Storico":

al punto "4", 4° capoverso, dopo le parole: ".....fienili e porticati se già coperti e chiusi su tre lati" si intendono inserite le seguenti: ", compresi negli edifici principali o in aderenza, con l'esclusione di quelli costituiti da edifici secondari isolati,".

Art. 5.1.2, "Caratteristiche edificatorie":

dopo la lettera "m)" si intende inserita la seguente prescrizione: "In ogni caso nel Centro Storico è vietata, con intervento diretto o permesso convenzionato, la ristrutturazione edilizia che comporti la sostituzione mediante totale demolizione e ricostruzione."

Art. 5.2.1, "Operatività del Centro Abitato":

alla lett. b, dopo le parole: "..... aventi destinazione di portico e/o fienile" si intendono aggiunte le seguenti: "se già coperti e chiusi su tre lati, compresi negli edifici principali con l'esclusione di quelli costituiti da edifici secondari isolati,".

al termine, dopo il testo di cui alla lett. e, si intende aggiunto il seguente disposto:

"f- L'edificazione nell'area R 30 dovrà rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni imposte con l'autorizzazione paesaggistica già rilasciata dalla Regione in data 5.11.2008 con D.D. n. 429."

Art. 6.1, "Aree a destinazione mista residenziale-artigianale-commerciale":

al trattino "- Aree a destinazione artigianale-industriale", alla fine della lettera "e)", si intende aggiunto: ", per attività produttive non inferiori a mq. 500 di S.U.L., in coerenza con la destinazione produttiva dell'area."

Art. 6.2, "Area artigianale ed industriale di nuovo impianto":

il testo si intende integrato al 5° capoverso, dopo le parole "...art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i.", con le parole: "ed essere prioritariamente cedute nella contigua area per servizi individuata cartograficamente".

Art. 6.3, "Area artigianale ed industriale di riordino":

alla fine dell'articolo si intende aggiunta la seguente prescrizione:

"L'ampliamento dell'area Artigianale di Riordino sita all'incrocio tra la strada comunale di San Giuseppe e la strada comunale Sommariva – Corneliano avrà un solo accesso carrabile (individuato in cartografia) sulla strada com. di San Giuseppe e non dovrà avere accessi alla provinciale per Corneliano d'Alba."

Art. 7.6, "Area per ricovero animali domestici":

poiché l'area è stata stralciata, si considera eliminato l'intero articolo.

Il funzionario istruttore
dott. Silvano PAROLA

Il dirigente del Settore
arch. Franco VANDONE

2

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 18-310

Stato di attuazione della D.G.R. n. 51-12426 del 26/10/2009 di approvazione delle "Linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi". Presa d'atto dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) relativi ai progetti pilota.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 51-12426 del 26/10/2009 con la quale sono state approvate le "Linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi", che prevedono la creazione di un sistema di certificazione attestante la conformità di diverse tipologie di produzioni a determinate caratteristiche produttive predefinite in disciplinari;

Considerato che la citata deliberazione prevedeva che le produzioni afferenti al sistema di certificazione fossero i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), la produzione integrata, la produzione OGM free, i prodotti delle aree parco e delle terre alte;

Valutato che nel corso di questi mesi si sta procedendo nei lavori preparatori veri e propri per arrivare ad attivare da una parte i progetti pilota sul territorio, atti a sondare le potenzialità di sviluppo ed espansione delle varie preparazioni agroalimentari piemontesi, e dall'altra la parte più propriamente normativa e legale.

Preso atto che nella citata deliberazione si prevedeva inoltre di procedere alla revisione dell'elenco regionale dei PAT risalente al 2002;

Ritenuto opportuno procedere a definire i prodotti dei progetti pilota a livello provinciale;

Viste le richieste di nuovi inserimenti e la necessità di revisione delle schede dei PAT;

Valutato che il sistema di certificazione potrà essere apposto su tutti i prodotti certificati provenienti dall'Unione Europea e rispettosi dei disciplinari di produzione di pertinenza;

Preso atto che a livello provinciale sono stati individuati i prodotti PAT per l'attivazione dei progetti pilota e nello specifico:

- Alessandria: cipolla di Castelnuovo Scrivia, salame Nobile del Giarolo;
- Asti: cardo gobbo di Nizza Monferrato, sedano dorato astigiano;
- Biella: paletta, miele;
- Cuneo: porro di Cervere, ramassin del saluzzese;
- Novara: salame della duja, fideghin;
- Torino, ciliegia di Pecetto, toma del lait brusc;
- Verbania: erbe officinali, ossolano;
- Vercelli: fagiolo di Saluggia, toma Valsesia.

Preso atto che la sperimentazione ha le seguenti finalità:

- creazione dei modelli sulla base dei quali instaurare i rapporti fra le pubbliche amministrazioni coinvolte, le Camere di Commercio e le Associazioni dei produttori;
- verifica con la filiera le criticità produttive, di commercializzazione, di certificazione;
- individuazione e catalogazione delle iniziative finora presenti sui territori di pertinenza di ogni singolo prodotto pilota;

- attivazione dei modelli di promozione e di valorizzazione dei prodotti in particolare sul territorio di produzione attraverso azioni sinergiche con tutti gli attori interessati (enti pubblici, CCIAA, associazioni produttori, ristoratori, mense collettive, ecc.),

- creazione e implementazione di itinerari enogastronomici e del sito web.

Preso atto del notevole interesse per la novità di un sistema di qualità regionale, che offre la possibilità a piccoli produttori di potersi far conoscere presso il grande pubblico.

Considerato inoltre in questo lasso di tempo si stanno attivando vari progetti Interreg Alcotra e Italia-Svizzera che stanno andando in questa direzione e per i quali è stato posto il vincolo di adeguarsi al progetto regionale al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse.

Preso atto che è stato proposto un emendamento inserito nel ddl sulla competitività del comparto agroalimentare per l'attivazione del Sistema di qualità nazionale "Produzione integrata";

Considerato che nelle more concernenti l'attivazione del sopracitato Sistema di qualità nazionale "Produzione Integrata" è stata previsto l'attivazione di un Sistema di qualità a livello regionale, sulle basi del lavoro già svolto e prevedendo l'armonizzazione con il Sistema nazionale qualora venisse attivato;

Considerato che si è proceduto all'attivazione del tavolo con il Settore Parchi della regione Piemonte unitamente agli Enti Gestori delle Aree Parco;

Preso atto che sono stati attivati, da parte di alcuni Enti gestori delle aree parco piemontesi, dei progetti Interreg Alcotra, in linea con la filosofia del progetto di valorizzazione dei prodotti delle aree parco e che potrebbero rappresentare dei progetti pilota.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-12515 del 9/11/2009 di approvazione del Progetto "Piemonte AgriQualità";

Valutato che in riferimento al sistema di certificazione suddetto, il marchio di valorizzazione Piemonte AgriQualità potrà essere apposto esclusivamente sui prodotti di qualità (DOP, IGP, biologico, sistema di qualità nazionali e regionali) provenienti dal territorio piemontese.

la Giunta Regionale, all'unanimità,
delibera

per le considerazioni svolte in premessa, di prendere atto che a livello provinciale sono stati individuati i seguenti prodotti agroalimentari tradizionali per l'attivazione dei progetti pilota:

- Alessandria: cipolla di Castelnuovo Scrivia, salame Nobile del Giarolo;
- Asti: cardo gobbo di Nizza Monferrato, sedano dorato astigiano;
- Biella: paletta, miele;
- Cuneo: porro di Cervere, ramassin del saluzzese;
- Novara: salame della duja, fideghin;
- Torino, ciliegia di Pecetto, toma del lait brusc;
- Verbania: erbe officinali, ossolano;
- Vercelli: fagiolo di Saluggia, toma Valsesia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 21-313

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione ad Ambiti territoriali di caccia (ATC) e Comprensori alpini (CA) ad istituire, rinnovare, confermare, revocare e/o modificare Aree a caccia specifica (ACS), ubicate nei territori di competenza e finalizzate alla tutela di alcune specie di fauna selvatica. Indicazioni per la loro istituzione, conferma, rinnovo e revoca.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni esposte nelle premesse:

- di approvare le "Indicazioni per l'istituzione, la conferma, il rinnovo e la revoca di Aree a caccia specifica (ACS) nel territorio di competenza degli ATC e dei CA" riportate nell'Allegato A parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare l'istituzione, il rinnovo, la modifica territoriale e la conferma delle ACS aventi finalità, caratteristiche e durata risultanti dalle allegare schede, parti integranti del presente provvedimento, relative a ciascun ATC o CA richiedente (allegati da n. 01 a n. 12). Il rinnovo o la conferma delle ACS è subordinato alla valutazione dei risultati oggettivi conseguiti in ordine alla diminuzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica nell'area e nei territori limitrofi nonché alla salvaguardia ed incremento delle specie oggetto di tutela. Le Province interessate sono invitate ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria;
- di autorizzare l'istituzione delle ACS proposte dall'ATC CN 1 e dall'ATC CN 3 per la durata della sola stagione 2010/2011 fermo restando che qualora le ACS degli ATC e CA della provincia di Cuneo risultino contrastare con le finalità del nuovo Piano faunistico-venatorio provinciale e/o con gli istituti realizzati con tale atto programmatico, ovvero con il vigente Piano faunistico-venatorio, le stesse decadranno con effetto immediato. Sarà cura degli ATC interessati provvedere alla rimozione delle paline collocate a delimitarne i confini. Gli ATC dovranno comunicare al Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica l'avvenuta rimozione delle tabelle perimetrali delle aree interessate;
- di autorizzare il rinnovo dell'ACS "La Perla", proposta come temporanea dal CA CN 5, con carattere permanente ovvero per l'intera durata delle stagioni venatorie di validità;
- di non autorizzare l'istituzione dell'ACS "Sant'Anna di Vicoforte" proposta dal CA CN 6;
- di autorizzare la revoca delle ACS di seguito indicate a fianco degli ATC e CA interessati:

- ATC CN 4 – revoca di 11 ACS;
- ATC CN 5 – revoca di 11 ACS;
- CA CN 3 – revoca di 2 ACS;

- di rinnovare, in via del tutto eccezionale, l'ACS "Traversere" ubicata nel territorio di competenza del CA CN 4, per la sola annata venatoria 2010/2011;

- di confermare e prorogare per la sola stagione venatoria 2010/2011 le ACS presenti sul territorio del CA TO 3.

Il perimetro delle ACS deve essere delimitato, a cura dell'ATC o CA competente con apposite tabelle contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento. La manutenzione delle tabelle compete allo stesso organismo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica ed acquatica all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/acs.htm.

(omissis)

Allegato

**INDICAZIONI PER L'ISTITUZIONE, LA CONFERMA, IL RINNOVO E LA REVOCA DI
AREE A CACCIA SPECIFICA (ACS) NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DEGLI
ATC E DEI CA.**

ART. 1. Le Aree a caccia specifica (ACS) vengono istituite, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della l.r. 70/199, a partire dalla data del relativo provvedimento di autorizzazione della Giunta regionale.

ART. 2. Le ACS devono avere denominazione certa e la sua eventuale variazione in sede di conferma o rinnovo deve essere preventivamente comunicata al Settore competente ed approvata dalla Giunta regionale. La comunicazione di variazione di denominazione deve essere corredata da scheda descrittiva, di cui ai successivi articoli, opportunamente modificata.

ART. 3. L'istanza finalizzata a proporre l'istituzione delle ACS deve pervenire entro e non oltre il 31 marzo dell'anno e deve essere corredata dai seguenti documenti:

- testo integrale della deliberazione del Comitato di gestione con cui è stata approvata l'istituzione dell'Area;
- relazione tecnica con particolare riferimento ai risultati che si intendono conseguire ed all'entità dei danni accertati, nel biennio precedente, in ciascuna Area proposta e nei territori limitrofi;
- *shape files* dei confini di ogni singola ACS;
- scheda descrittiva debitamente compilata e trasmessa telematicamente, per ciascuna Area proposta, secondo il modello allegato e comprensiva di cartografia della medesima su Carta Tecnica Regionale (CTR). La scheda descrittiva riassume in modo sintetico quanto evidenziato nella relazione tecnica allegata alla proposta d'istituzione.

ART. 4. Le ACS devono essere confermate per ogni anno della loro validità, mediante apposita istanza che deve pervenire entro la data del 31 marzo e deve esplicitamente far riferimento, per ciascuna e relativamente al periodo di validità, ai risultati oggettivi ottenuti e all'entità dei danni accertati nella medesima e nei territori limitrofi.

ART. 5. Alla loro scadenza può essere presentata istanza volta al loro rinnovo. L'istanza deve pervenire entro e non oltre il 31 marzo dell'anno di scadenza e deve essere corredata dai seguenti documenti:

- testo integrale della deliberazione del Comitato di gestione con cui è stato approvato il rinnovo dell'Area;
- relazione tecnica con cui in particolare vengono riassunti per ogni anno di validità, i risultati conseguiti e l'entità dei danni accertati in ciascuna Area di cui si propone il rinnovo e nei territori limitrofi;
- *shape files* dei confini di ogni ACS di cui si propone la contestuale modifica territoriale;
- scheda descrittiva compilata e trasmessa telematicamente, per ciascuna Area di cui si propone il rinnovo, secondo il modello allegato e comprensiva di cartografia della medesima su Carta Tecnica Regionale (CTR). La scheda descrittiva riassume in modo sintetico quanto evidenziato nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo.

ART. 6. Le ACS possono essere rinnovate solo in presenza di risultati oggettivi. Alla scadenza può prevedersi il mantenimento come tale di una porzione dell'ACS o la costituzione di una nuova ACS adiacente a quella cessata.

ART. 7. Della data di avvio del procedimento, comunque non anteriore al 31 marzo, è data comunicazione all'ATC/CA interessato.

ART. 8. Dell'istituzione e del rinnovo delle ACS è data comunicazione alla Provincia ed ai comuni territorialmente interessati che potranno altresì consultare sul sito regionale del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica le schede descrittive delle singole Aree all'indirizzo (http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/acsproposte.htm).

Province e Comuni, singoli cittadini ed associazioni possono, qualora lo ritengano opportuno e necessario, far pervenire al funzionario istruttore indicato nell'avviso di avvio del procedimento, memorie, osservazioni e suggerimenti al fine di concorrere alla predisposizione del relativo provvedimento finale.

ORGANISMO DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA	
ATC/CA _____	
1. ISTITUZIONE	<input type="checkbox"/>
2. RINNOVO	<input type="checkbox"/>
3. CONFERMA	<input type="checkbox"/>
4. MODIFICA	<input type="checkbox"/>
5. REVOCA	<input type="checkbox"/>
DENOMINAZIONE ACS: _____ D.G.R. n. _____ del _____ SUPERFICIE: HA _____ COMUNI INTERESSATI: _____ SPECIE VENABILE: _____ SPECIE OGGETTO DI TUTELA: _____ DATA TERMINE VALIDITA': _____ MOTIVAZIONE: _____ RISULTATI CONSEGUITI NEL PERIODO _____ _____ _____ _____ DANNI ACCERTATI NEL PERIODO _____ _____ _____ _____	

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 8-327

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto per il nuovo Elettrodotto a 380 kV D.T. tra le Stazioni elettriche di "Trino (VC) e Lacchiarella (MI)", tratto piemontese, presentato da Terna S.p.A.

A relazione dell'Assessore Giordano:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"*, a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che *la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...]*.

Con riferimento a tale norma, Terna S.p.A. con istanza n. TE/P20080019402 del 10 dicembre 2008 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del progetto di cui all'oggetto, che per la porzione di territorio situato in Piemonte interessa i Comuni di Trino, Ronsecco, Tricerro, Lignana, Desana, Vercelli, Asigliano Vercellese, Pezzana, Prarolo (in provincia di Vercelli). Il MiSE, a seguito della verifica della presenza dei requisiti minimi tecnici e amministrativi di ammissibilità dell'istanza, in data 27 febbraio 2009 con nota n.0025418, ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 7 aprile 2009, la Società elettrica ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VIA, il cui esito positivo costituisce parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio.

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di una nuova linea in doppia terna a corrente alternata (50 Hz), con tensione nominale pari a 380 kV e potenza nominale pari a 1000 MVA per ciascuna terna, di lunghezza pari a 94 km (n. 263 sostegni totali), congiungente le stazioni a 380 kV di Trino in Provincia di Vercelli e di Lacchiarella in Provincia di Milano.

Con specifico riferimento al territorio piemontese, la linea si svilupperà lungo un tracciato di circa 30 km attraverso il territorio della Provincia di Vercelli, dal Comune di Trino ai Comuni di Prarolo e Pezzana lungo il fiume Sesia, e comporterà la realizzazione di n.83 nuovi tralicci, di cui circa l'80% di tipo monostelo e a basso impatto visivo, con 3 conduttori di tipo alluminio/acciaio per fase

e una fune di guardia, con un'altezza indicativa dei sostegni (a livello della fune di guardia) pari a circa 55 m.

Per la realizzazione del suddetto collegamento, saranno altresì necessari due interventi di variante in ingresso/uscita dalla S.E. di Trino, rispettivamente della linea a 380 kV "Rondissone-Trino" e della linea a 380 kV "Trino-Castelnuovo", entrambe esistenti.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, e nell'ipotesi di esercizio costante della linea al 65% della capacità di carico, l'elettrodotto in progetto renderà possibile trasportare un quantitativo di energia elettrica pari a circa 11.400 GWh, riducendo nel contempo le perdite di rete.

La Regione Piemonte chiamata ad esprimere il parere di competenza sulla compatibilità ambientale dell'opera in progetto, registrando con favore la conferma della soluzione localizzativa dalla stessa condivisa nelle precedenti fasi della VAS, si è pronunciata in maniera favorevole, condizionatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Tale parere è stato rilasciato con deliberazione della Giunta Regionale n. 60-11982 del 4 agosto 2009, concorrendo alla formazione del giudizio positivo con prescrizioni espresso dal MATTM (Decreto 2010-0000001 del 27 gennaio 2010), di concerto con il MiBAC, per quanto concerne la compatibilità ambientale dell'infrastruttura. A tale riguardo, il citato decreto ha richiesto altresì la predisposizione di elaborati progettuali integrativi da presentarsi prima della conclusione del procedimento, come nel caso di uno studio sul posizionamento dei dissuasori per l'avifauna, volto a contemperare le esigenze di tutela dell'avifauna con quelle di tutela paesaggistica, in accordo con le Regioni territorialmente interessate.

Per quanto attiene all'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 0007316/U del 30.06.2009, ha chiesto a questa Regione di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239.

In sede di Conferenza dei servizi svoltasi in data 10 febbraio 2010, il rappresentante del MiSE_DGERM, in qualità di responsabile del procedimento, ravvisando l'esigenza di integrare la documentazione presentata a corredo del progetto, in ottemperanza alla richiesta espressa in tal senso nel Decreto di compatibilità ambientale del MATTM (prescrizione F2), ha assegnato il termine di tre mesi - come risulta dall'apposito verbale trasmesso con nota n. 0019481 del 12.02.2010 - per la predisposizione della documentazione integrativa ovvero, nella fattispecie, del citato studio sul rischio di collisione per l'avifauna, nonché per il rilascio delle Intese da parte delle Regioni.

Ricevuto formalmente tale verbale, la Direzione Ambiente titolare del coordinamento del procedimento regionale, in attuazione della DGR n. 4 – 2195 del 20 febbraio 2006 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della

Rete di Trasmissione Nazionale, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi interna ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, ai fini di effettuare una ricognizione sugli eventuali pareri di competenza.

Nell'ambito dei lavori di suddetta Conferenza, svoltasi il 15 febbraio 2010, sono state considerate le posizioni precedentemente espresse dalle Direzioni regionali coinvolte nella fase di valutazione di impatto ambientale, e compendiate nel parere di VIA, così come riprese dal Decreto di Compatibilità Ambientale approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Nel corso della suddetta Conferenza si è quindi preso atto:

- dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione agli attraversamenti in linea idraulica già effettuato da parte del Settore decentrato Opere Pubbliche di Vercelli contestualmente al parere regionale di VIA;

- dell'avvenuto rilascio, da parte del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, dell'autorizzazione paesaggistica contestualmente al parere regionale di VIA;

- dell'avvenuta pubblicazione da parte di Terna S.p.A. dell'elenco di particelle catastali interessate dai tracciati in progetto.

Inoltre, per quanto riguarda l'individuazione di una soluzione capace di contemperare le esigenze di tutela dell'avifauna con quelle di tutela paesaggistica, in attesa dello studio integrativo previsto dal Decreto VIA, nel corso della Conferenza si è dato comunemente atto dell'esigenza di avviare un confronto con la società elettrica e di indirizzarne l'analisi nell'ambito di riunioni tecniche dedicate, con la partecipazione delle diverse direzioni regionali interessate, del Parco regionale del Po e dell'Orba, e della Provincia di Vercelli.

A conclusione dei lavori, in coerenza con la decisione assunta dal rappresentante del MiSE di assegnare il termine di tre mesi per la predisposizione e l'approvazione dello studio richiesto dal Decreto VIA, nonché al fine di consentire ai rappresentanti delle competenti direzioni regionali di condividere le risultanze e di definire le opportune prescrizioni per la mitigazione degli effetti attesi sull'avifauna, è stata unanimemente rilevata la necessità di sospendere il procedimento.

Con Determinazione n. 150 del 18 febbraio 2010, il Responsabile del Settore Politiche energetiche provvedeva, pertanto, a sospendere la decorrenza del termine di conclusione del procedimento, previsto per il 17 marzo 2010, per un periodo massimo di 90 giorni, e comunque fino ad avvenuta presentazione da parte della Società proponente dell'elaborato progettuale e degli approfondimenti richiesti.

In data 17 febbraio 2010, presso la sede della Direzione Ambiente, si svolgeva la prima riunione del Tavolo di lavoro, aperto anche alla Società proponente, per orientare e concordare le modalità di attuazione della prescrizione F.2 del Decreto VIA, riguardante l'effettuazione del citato studio sulla localizzazione di dissuasori per l'avifauna sulla futura linea. Tale riunione veniva altresì orientata ad avviare contestualmente il confronto finalizzato all'attuazione della prescrizione B.49 del Decreto VIA, consistente nella richiesta di creazione di nuove zone umide nei dintorni del SIC Fontana del Gigante.

In data 6 maggio 2010, lo stesso Tavolo tecnico allargato alla Società proponente, discutendo i contenuti dello studio ("Analisi del rischio elettrico per l'avifauna ai fini dell'ottemperanza della prescrizione F.2 del Decreto di Compatibilità Ambientale", documento cod. n. SRIARI 10021), la cui illustrazione è stata anticipata nell'occasione, perveniva ad un accordo in ordine alle misure di mitigazione da adottarsi in sede di realizzazione del progetto, per limitare il rischio di collisione dell'avifauna con la nuova infrastruttura, nonché in ordine agli interventi da realizzare nell'area della Fontana del Gigante di ampliamento delle aree umide. Nello specifico, relativamente alle sopracitate necessità di tutela dell'avifauna sono state concordate le seguenti misure prescrittive:

- si prescrive l'installazione di dissuasori visivi ed acustici con passo 25 m, tra i sostegni 1-23 della nuova linea in progetto;

- si prescrive l'installazione di dissuasori visivi ed acustici con passo 50 m tra i sostegni 69-78 della nuova linea in progetto;

- si prescrive l'installazione di dissuasori visivi ed acustici con passo 25 m, sulle due campate sottese ai sostegni 22n-ES21 della linea "Trino-Castelnuovo" che si sviluppa in affiancamento a quella in progetto.

- si richiede alla Società Terna, così come concordato nel verbale d'intesa sottoscritto a conclusione della riunione del Tavolo tecnico del 6 maggio 2010, di finanziare gli interventi che verranno progettati e realizzati dal proponente Parco del Po e dell'Orba, per costituire, su terreni rientranti nella disponibilità dell'Ente Parco, una nuova zona umida di 3 ettari nella Palude di San Genuario, con annesso arbusteto e bosco palustre di circa 5 ettari; nonché per riqualificare alcune vasche presenti nell'ex allevamento ittico ALMA, per una superficie di circa 3 ettari. A tale riguardo le Parti dovranno sottoscrivere una convenzione atta a regolare i rapporti reciproci.

Successivamente, la Società elettrica, con nota n. TE/P20100006002 dell'11 maggio 2010, ha provveduto a trasmettere formalmente alla Regione e ai Ministeri interessati al procedimento autorizzativo il citato Studio.

A seguito di tale formale trasmissione, il Responsabile del procedimento regionale, prendendo atto dell'intervenuta integrazione degli elaborati progettuali, con DD n. 357 del 27 maggio 2010 ha riaperto i termini del procedimento, ai fini della sua conclusione.

Per quanto riguarda il tematismo inerente ai campi elettromagnetici (CEM), successivamente ai lavori della Conferenza è pervenuto, con nota n. 0058344/SC21 del 26.05.2010, il parere del Dipartimento Tematico Radiazioni dell'ARPA Piemonte. In tale parere, l'ARPA, confermando quanto riportato nelle considerazioni effettuate in fase di VIA, e riconoscendo che nessun recettore ricade nella DPA (Distanza di Prima Approssimazione) e che l'obiettivo di qualità fissato dalla Legge n. 36/2001 risulta rispettato in ogni punto del tracciato, esprime la seguente raccomandazione:

- nel dare atto che, con la DGR n.19-5515 del 19 marzo 2007, la Regione ha invitato il soggetto concessionario delle attività di sviluppo della RTN al rispetto non solo

dei limiti fissati dalla normativa (citato obiettivo di qualità, pari a 3 microtesla), ma anche del principio della “*prudent avoidance*” sostenuto dall’OMS, si raccomanda, ove ritenuto tecnicamente possibile con misure a basso costo, la messa in atto di ulteriori specifici interventi di mitigazione, al fine di minimizzare l’esposizione ai CEM.

Inoltre, si dà atto che la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, avendo preventivamente fatto richiesta ai Comuni territorialmente interessati, ha provveduto a trasmettere al Responsabile del procedimento, con nota n. 22415/DB0800 del 31.05.2010, le seguenti dichiarazioni di conformità del progetto agli strumenti urbanistici vigenti:

parere urbanistico del Comune di Trino, Settore urbanistico – Edilizia privata trasmesso con nota n. 7730/7834 del 3.05.2010;

- parere urbanistico del Comune di Prarolo trasmesso con nota n. 761 del 1.04.2010;

- parere urbanistico del Comune di Lignana trasmesso con nota n. 763 del 17.03.2010;

- parere urbanistico del Comune di Ronsecco trasmesso con nota n.1001/10.3 del 24.03.2010;

- parere urbanistico del Comune di Vercelli, Settore Sviluppo Urbano ed Economico, trasmesso con nota n.15665 del 04.05.2010;

- parere urbanistico del Comune di Pezzana trasmesso con nota n.1400 del 27.04.2010;

- parere urbanistico del Comune di Desana trasmesso con nota n.1296 del 06.05.2010;

- parere urbanistico del Comune di Asigliano Vercellese trasmesso con nota n.666 del 05.03.2010.

Nella medesima nota, la Direzione regionale citata segnalava l’assenza del parere del Comune di Tricerro, il cui territorio non è peraltro interessato dallo sviluppo del nuovo elettrodotto, bensì da una variante sull’elettrodotto esistente Trino-Castelnuovo.

Infine, con riferimento alla prescrizione F3 del Ministero dell’Ambiente inserita nel Decreto di Compatibilità Ambientale, in mancanza di documentazione relativa all’impatto acustico della fase di cantiere e sulla base delle indicazioni generali, per ora fornite in ambito di studio di impatto ambientale, si sottolinea l’esigenza di escludere dalle lavorazioni notturne e oltre i limiti delle fasce lavorative individuate nel provvedimento della Regione Piemonte n. 60-11982, nel caso di prossimità a recettori abitati da valutarsi a seguito di localizzazione delle aree di cantiere (per ora mancante), le attività rumorose di seguito elencate in via precauzionale:

- movimentazione di mezzi pesanti per la predisposizione del sito, sbancamenti e modificazioni della viabilità per l’accesso al sito;

- trasporto di materiali con autocarri e preparazione calcestruzzi con betoniera sul sito di cantiere;

- getti di calcestruzzo,

- drenaggi eseguiti con pompe elettromeccaniche alimentate con generatori a scoppio per la bonifica dell’acqua di falda degli scavi dei basamenti dei tralicci;

- attività scarico e assemblaggio di carpenteria metallica nei cantieri di base;

- utilizzo di impianti e macchine rumorose per la lavorazione dei metalli;

- tesatura dei conduttori con elicottero.

Le predette indicazioni prescrittive si ritengono valide nelle more della presentazione della valutazione di impatto acustico, a seguito della quale, ove dimostrata la compatibilità acustica, potranno considerarsi superate.

Pertanto, in considerazione del fatto che l’intervento in progetto, con DGR n. 60 – 11982 del 4 agosto 2009, ha ottenuto un giudizio di compatibilità ambientale positivo; preso atto delle dichiarazioni di conformità urbanistica sopra menzionate;

in considerazione del fatto che l’autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti e che, pertanto, l’assenza della dichiarazione urbanistica del Comune di Tricerro, che peraltro non ha rilasciato parere in sede di Conferenza dei servizi presso il MiSE con ciò manifestando il proprio assenso al progetto, non osta all’espressione dell’Intesa regionale;

prendendo altresì atto dell’avvenuto espletamento da parte del proponente di tutte le procedure di pubblicizzazione e di invio dell’avviso di avvio del procedimento e di imposizione del vincolo preordinato all’esproprio, secondo le disposizioni normative vigenti;

nel confermare la necessità di prevedere la piena osservanza del quadro prescrittivo e di raccomandazioni delineate nella citata DGR n. 60 – 11982 del 4 agosto 2009 contenente il giudizio di compatibilità ambientale, costituente parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio, salvo quanto espressamente integrato e/o modificato nella presente deliberazione, come precedentemente illustrato;

stabilendo, infine, le seguenti prescrizioni in merito all’ottemperanza delle prescrizioni a cui è condizionato il positivo giudizio di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell’Ambiente, alla luce dell’espressa delega alle regioni territorialmente interessate dalla Verifica di ottemperanza su numerosi esplicitati punti prescrittivi (pag.33-34 del DEC/VIA/1/2010 del 27.01.2010):

- si richiede che il proponente predisponga, a corredo del progetto esecutivo, una relazione di ottemperanza in cui sia chiaramente indicato come siano state ottemperate le prescrizioni formulate nel decreto ministeriale per l’ottimizzazione del progetto e quale sia l’elaborato in cui tale attuazione venga dettagliatamente riportata, restando inteso che l’approvazione del progetto esecutivo è subordinata ad una positiva espressione da parte della regione che per espletare la Verifica di ottemperanza si avvarrà del supporto tecnico di ARPA Piemonte;

- in ogni caso a conclusione di tutti i lavori (opera principale e compensazioni), si richiede che il Direttore lavori presenti ad ARPA, a cui la Regione affida interamente la verifica sull’ottemperanza delle prescrizioni realizzative, una relazione finale che dia conto della corretta attuazione delle prescrizioni realizzative sul territorio piemontese;

la Giunta Regionale;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;
 vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;
 visto il DPCM 8 luglio 2003;
 visto il DM 29 maggio 2008;
 vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;
 vista la DGR n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;
 vista la DGR n. 19 – 5515 del 19 marzo 2007;
 vista la DGR n. 60 – 11982 del 4 agosto 2009;
 con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente alla porzione in territorio piemontese del progetto illustrato in premessa, sita nei Comuni di Trino, Ronsecco, Tricerro, Lignana, Desana, Vercelli, Asigliano Vercellese, Pezzana, Prarolo (in Provincia di Vercelli);

- di dare atto che, con DGR n. 60-11982 del 4 agosto 2009, la Giunta Regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale degli interventi in oggetto, sentiti i Comuni territorialmente interessati;

- di dare atto, anche ai fini degli adempimenti di competenza del Ministero delle Infrastrutture, che i Comuni interessati dallo sviluppo della nuova linea elettrica hanno espresso specifiche e puntuali dichiarazioni attestanti la conformità dell'opera in progetto ai vigenti strumenti urbanistici;

- di dare atto che, pur in assenza della dichiarazione del Comune di Tricerro, interessato esclusivamente da una variante alla linea esistente Trino-Castelnuovo, in merito alla conformità urbanistica, l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:

1. delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nella citata DGR n. 60-11982 del 4 agosto 2009 di espressione del giudizio di compatibilità ambientale, secondo le integrazioni e/o modifiche illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico;

2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella documentazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;

3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi ai tracciati delle linee realizzate, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;

4. dell'impegno del Ministero per lo Sviluppo Economico a richiamare nella premessa al decreto di autorizzazione l'obbligo per i Comuni territorialmente interessati di recepire nei rispettivi strumenti urbanistici le planimetrie inerenti alla rappresentazione delle DPA correlate al rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla norma, quale valore massimo di esposizione ai campi magnetici, così come aggiornate dal proponente in sede di progettazione esecutiva e, quindi, trasmesse ai Comuni interessati;

- di dare atto che con il Protocollo d'intesa "Realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV tra le stazioni di

Trino V.se e Lacchiarella: tratto ricadente in Piemonte" del 28 maggio 2009 sottoscritto tra la Regione, gli Enti Locali interessati e Terna S.p.A., la Società elettrica ha contratto l'impegno di realizzare un piano d'interventi di razionalizzazione e riequilibrio territoriale della Rete in Piemonte, di cui si sollecita la progettazione delle opere, unitamente al conseguente avvio delle fasi autorizzative;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza ai Comuni territorialmente interessati, nonché alla società Terna S.p.a.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 9-328

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo elettrodotto in cavo 220 kV "Pellerina - Politecnico" T.292 in Comune di Torino.

A relazione dell'Assessore Giordano:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che *la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...]*.

Con riferimento a tale norma, Terna S.p.a. con istanza n. TEAOTTO/P20090001289 del 25 maggio 2009 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del nuovo elettrodotto interrato 220 kV "Pellerina – Politecnico" in Comune di Torino.

L'intervento si inquadra nell'ambito del più ampio piano di razionalizzazione della rete a 220 kV della Città di Torino, comprendente la nuova stazione Pellerina e altri interventi in cavo, oggetto di distinti procedimenti autorizzativi.

L'intervento in esame consiste nella realizzazione di un nuovo collegamento in cavo interrato a 220 kV congiungente le future stazioni Pellerina e Politecnico, percorrendo prevalentemente la viabilità cittadina. Il tracciato presentato, lungo circa 4331 m, prevede il seguente sviluppo:

- futura Stazione elettrica Pellerina (Terna);
- Corso Appio Claudio (fino a passerella di corso

Monte Grappa);

- Corso Monte Grappa – Corso Monte Cucco con attraversamento di corso Francia (vincolato ai sensi dell'Art. 136 del D. Lgs. 42 / 2004 in quanto viale alberato di interesse storico);

- Corso Peschiera (da corso Monte Cucco a S.E.Politecnico);

- Parcheggio al lato di via Paesana e al lato di via D'annunzio;

- futura Stazione elettrica Politecnico (Terna)

Il tracciato prescelto dal proponente corrisponde alla soluzione ritenuta più sostenibile tra quelle presentate, poiché, nonostante sia l'alternativa a maggiore sviluppo chilometrico, essa consentirà l'affiancamento, per più della metà del tracciato, ad un altro elettrodotto interrato a 220 kV attualmente in fase di autorizzazione, denominato "Pellerina – To Ovest", sul cui progetto la Regione ha espresso l'intesa con D.G.R. n. 11-13154 del 1 febbraio 2010, con conseguenti sinergie di costruzione e minimizzazione delle interferenze.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 0006821/U del 18/06/2009, ha chiesto alla Regione Piemonte - Settore Programmazione Operativa - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, previsto ai sensi del D.P.R. 383/94 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale".

In data 24 novembre 2009 si è svolta, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, la Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n. 239/2004, per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale con nota n. 0133254 del 25/11/2009. Successivamente, con nota n. TEAOTTO/P20100000169 del 25/01/2010, Terna ha provveduto ad inviare copia delle integrazioni al progetto costituite da una variante richiesta dal Comune di Torino, che interessa gli ultimi 300 m del tracciato originario, dovuta ad una nuova localizzazione della stazione elettrica Politecnico.

In attuazione della DGR n. 4 – 2195 del 20 febbraio 2006 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale, la Direzione Ambiente, investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei Servizi interna ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, per effettuare una verifica circa la sussistenza di elementi ostativi al rilascio dell'intesa regionale.

Nel corso dei lavori della citata Conferenza dei servizi, svoltasi in data 11 maggio 2010, dopo l'illustrazione delle caratteristiche salienti del progetto ed una prima valutazione delle potenziali criticità ambientali e territoriali ad esso correlate, sono stati acquisiti i seguenti pareri come risulta dall'apposito verbale sottoscritto dai soggetti partecipanti:

- parere del Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino, inviato con nota n. 33763 del 7 maggio 2010, in cui si esprime il nulla osta all'espressione dell'intesa, non segnalando interferenze con corsi d'acqua soggetti a tutela da parte dell'Amministrazione regionale;

- contributo del Dipartimento Tematico Radiazioni dell'Arpa rilasciato agli atti della Conferenza, con nota n. 0051246/SC21 del 11/05/2010, in cui si dichiara parere favorevole all'espressione dell'intesa. Il parere è accompagnato dalle seguenti raccomandazioni:

1. con specifico riferimento alla schermatura delle buche giunti, si raccomanda al Proponente che, qualora si rendesse necessario modificare il tracciato della linea, avvicinando il cavo a fabbricati o ad aree di permanenza prolungata (ad una distanza inferiore a 7.5 m per la linea singola, 10 m per l'affiancamento a linea in progetto e 12 m per affiancamento a linea esistente), sia presa in considerazione la possibilità di adottare ulteriori provvedimenti atti a diminuire l'esposizione della popolazione al campo magnetico in applicazione del principio della *Prudent Avoidance*, così come previsto nella D.G.R. n. 19-5515 del 19 marzo 2007;

2. si raccomanda, infine, la trasmissione anche al Dipartimento Tematico Radiazioni dell'ARPA Piemonte di una copia del progetto esecutivo dei lavori;

- parere favorevole del Settore Programmazione Operativa rilasciato agli atti della Conferenza con nota n. 0018836/DB0821 del 10 maggio 2010, in cui si sottolinea la conformità dell'opera agli strumenti urbanistici vigenti a condizione che venga acquisita l'autorizzazione ex art.31 della L.U.R.

È poi stato successivamente acquisito il seguente contributo:

- il Settore Tecnico Opere Pubbliche, con nota n.41107 del 4 giugno 2010, ha espresso parere favorevole ai fini dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 31 bis della Legge Urbanistica Regionale, precisando che il cavo in progetto si configura come opera strettamente connessa alla nuova Stazione Pellerina, per la quale è stata rilasciata specifica autorizzazione con Determinazione Dirigenziale n. 2642 del 19 novembre 2009.

Infine, a conclusione dell'istruttoria effettuata, sono state individuate alcune raccomandazioni da attuare durante la fase di realizzazione dell'opera, ritenendo prioritari gli interventi volti a minimizzare gli impatti potenziali derivanti dalla fase di cantiere relativamente alle componenti acque superficiali e sotterranee, rumore e vibrazioni, qualità dell'aria, paesaggio, e segnatamente:

per la componente acque superficiali e sotterranee

per l'intera durata dei lavori si raccomanda che vengano adottate sotto la diretta responsabilità dell'impresa tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare al tutela dell'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere. In particolare, al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, dovranno adottarsi accorgimenti in ordine all'effettuazione dei rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, nonché al controllo giornaliero dei circuiti oleodina-

mici dei mezzi operativi;

per la componente della qualità dell'aria

per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, si raccomanda l'utilizzo di mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché l'utilizzo di veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti. Si raccomanda, in ultimo, di garantire che le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e polverulenti siano mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

per la gestione degli inerti

si raccomanda una gestione dell'esubero degli inerti e del materiale di risulta dalla posa dell'elettrodotto, favorendone il riutilizzo in loco, fatte salve le diverse disposizioni rilasciate dalle competenti Autorità in ordine ai singoli e specifici pareri e nulla-osta, nonché lo smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla eventuale demolizione di manufatti interessati dal passaggio della linea;

per il rumore e le vibrazioni

in considerazione del fatto che, in alcuni tratti, i lavori di posa dell'elettrodotto sono in prossimità di recettori, si raccomanda di regolamentare le attività di cantiere, al fine di minimizzare l'impatto acustico;

per la componente paesaggistica

si raccomanda il ripristino delle aree di cantiere, assicurando l'esecuzione "a regola d'arte" degli interventi correlati.

Pertanto, in considerazione del fatto che in base all'art. 3 comma 3 della L.R. 32/98 del 1 dicembre 2008, l'intervento in oggetto non risulta soggetto ad autorizzazione paesaggistica poiché consiste nella posa di cavi interrati in gran parte ricadenti lungo la viabilità pubblica, per i quali non risulta la modifica permanente della morfologia dei terreni attraversati, né la realizzazione di opere civili ed edilizie fuori terra;

prendendo atto che l'intervento in progetto risulta di carattere strategico al fine di consentire la realizzazione del piano di razionalizzazione della rete di trasmissione a 220 kV di Torino, nonché essere di limitato impatto e, in ultimo, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale;

rilevando che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la D.G.R. n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la D.G.R. n. 19-5515 del 19 marzo 2007.

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del de-

creto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna S.p.a. ed avente ad oggetto: esecuzione del nuovo elettrodotto interrato 220 kV "Pellerina – Politecnico" T.292;

- di dare atto che l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:

1. delle prescrizioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;

2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella relazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;

3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi al tracciato della variante realizzata, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Torino e alla società Terna S.p.a..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 10-329

"Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2010 della Rete di Trasmissione nazionale di Terna S.p.A., previsto ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministro dell'Industria del 22.12.2000, corredato del parere di VAS, ai sensi della direttiva 2001/42/CE e del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in Materia Ambientale" e s.m.i.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premessa

La Società TERNA, con comunicazione del 2 ottobre 2009, ha dato formalmente avvio al processo di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) 2010, e con esso alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale da correlarsi al Piano, sulla base della trasmissione del Rapporto Preliminare.

A seguito di tale avvio della procedura e sulla base della documentazione trasmessa da Terna, la citata Direzione regionale, ha consultato i soggetti con competenza ambientale, tra i quali le altre Direzioni regionali interessate per competenza, nel corso della riunione del Tavolo regionale di VAS svoltasi il 9 novembre 2009.

Nel corso di tale riunione, sono stati illustrati i principali contenuti del Rapporto Preliminare, con riferimento ai principali aspetti metodologici della procedura di VAS in

oggetto, unitamente ad una sintesi delle considerazioni espresse con DGR n. 18-11311 del 27 aprile 2009 sul Piano di Sviluppo e Rapporto Ambientale 2009.

Sulla base dei contributi emersi nell'ambito dell'incontro e successivamente formalizzati da parte dei soggetti convocati al Tavolo, con nota n. 25669 del 19 novembre 2009 sono state trasmesse specifiche osservazioni alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVIA), nonché alla Società Elettrica.

Successivamente, la Società TERNA in data 18 marzo 2010 ha comunicato l'avvio della fase di consultazione prevista per il successivo 22 marzo, contestualmente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale a cura del Ministero dello Sviluppo Economico dell'avviso di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica, nonché il deposito presso le Regioni della proposta di Piano di Sviluppo 2010, del correlato Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, con ciò avviando la fase di consultazione dei soggetti con competenza ambientale, da concludersi entro 60 giorni, come previsto dal Decreto citato. In tale fase di consultazione, che precede l'approvazione del Piano nella procedura di VAS, le Regioni sono chiamate ad esprimere il proprio parere sulle proposte d'intervento concernenti la porzione di territorio interessata, coordinando i contributi e le osservazioni dei soggetti regionali con competenze ambientali ed altresì associandovi l'espressione del parere sulla localizzazione dei nuovi tratti di rete, previsto ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministro dell'Industria del 22.12.2000.

Ai fini di effettuare a livello piemontese la predetta consultazione, la Direzione regionale Ambiente ha coordinato, in data 13 maggio 2010, una riunione del Tavolo regionale di VAS dei soggetti con competenza ambientale. Nel corso della riunione sono stati illustrati i contenuti del Piano e le valutazioni compiute nel Rapporto Ambientale, dando atto di come i contenuti del Rapporto, per quanto attiene alle proposte d'intervento relative al territorio piemontese, non abbiano subito variazioni rispetto alla proposta oggetto di valutazione nel 2009, su cui la Regione ha espresso un parere con DGR n. 18-11311 del 27.04.2009, fatta salva l'introduzione in fase strategica di VAS dei seguenti nuovi interventi : a) riassetto della rete della Val Sesia; b) riassetto rete AT Nord Torino; c) potenziamento rete Sud Torino; d) potenziamento rete Cuneo-Savona.

Nel corso della riunione, la Direzione regionale Ambiente ha quindi provveduto a informare il Tavolo delle prime ipotesi localizzative in via di definizione nell'ambito del corridoio ambientale individuato per l'intervento di sviluppo del nuovo elettrodotto a 132 kV tra le stazioni di Magliano Alpi e Fossano, alla luce della fase di valutazione e concertazione localizzativa (fase attuativa di VAS) apertasi con i Comuni interessati e la Provincia di Cuneo in data 18 marzo 2010.

Inoltre, è stato evidenziato come – per dichiarazione della stessa Società elettrica – le osservazioni emerse nella precedente fase di consultazione sul Rapporto Preliminare conclusasi il 2 dicembre 2009 e formalizzate nel parere della Commissione Tecnica VIA-VAS non hanno potuto essere integrate nel Rapporto Ambientale 2010, in regio-

ne del ritardo con cui tale parere è stato poi trasmesso a TERNA dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota del 25.02.2010).

Stato e criticità della Rete in Piemonte

Nel corso della sopraccitata riunione si è dato atto della particolare importanza rivestita dalle infrastrutture della RTN localizzate sul territorio regionale, in ragione del ruolo strategico svolto dalla rete piemontese nell'interconnessione del sistema elettrico nazionale con quelli d'oltralpe (import 2008 pari a 13.698 GWh ai quali si aggiungono ulteriori 842 GWh transitanti attraverso la Valle d'Aosta), nonché nel garantire il transito dell'energia importata dall'estero verso le altre regioni italiane (cessione 2008 pari in totale a 9.417 GWh ovvero 8.575 GWh se si tiene conto del saldo con la Valle d'Aosta). Una vocazione naturale di servizio al sistema elettrico nazionale, quest'ultima, che il Piemonte espleta versando un tributo importante sia in termini di occupazione di suolo, sia di pressione esercitata dall'infrastrutturazione elettrica esistente sulla popolazione e il territorio.

Fatte queste premesse, nell'ambito della procedura di valutazione in oggetto, risulta in tutta la sua importanza la correlazione tra le motivazioni addotte a supporto delle scelte di sviluppo della rete e le valutazioni ambientali e territoriali nel definire il livello di sostenibilità degli interventi programmati. Pertanto, a fronte della richiesta attuale e prevista di energia elettrica da parte del sistema Piemonte e sulla base dell'analisi e della descrizione dello stato e delle criticità della RTN ricavate dall'analisi condotta in istruttoria ed evidenziate dalla stessa Terna, si evidenzia che:

- alla luce del consolidamento della struttura di rete, così come derivante dall'importante processo di acquisizione alla RTN delle linee a 132 kV di Enel Distribuzione, unitamente al precedente accorpamento degli elettrodotti in alta tensione di AEM Trasmissione e di Edison Rete, la consistenza dell'infrastrutturazione presente sul territorio regionale è di tutto rispetto. A fronte di uno sviluppo lineare pari complessivamente a 5.188 km di rete, ripartito rispettivamente in 799 km di linee a 380 kV, 1.102 km di linee a 220 kV e 3.287 km di linee a 132 kV, si aggiungono ben 37 stazioni elettriche volte a garantire i necessari processi di trasformazione nelle tensioni di esercizio della rete;

- pur a fronte degli interventi di sviluppo concernenti la rete primaria in fase di realizzazione o di prossima autorizzazione, allo stato attuale si conferma: a) il permanere di uno stato di sofferenza della rete nel livello di tensione a 380 kV, in termini di diffuse congestioni negli attuali transiti tra la pianura vercellese e l'area di carico di Milano e l'Emilia Romagna; b) la diffusa vetustà caratterizzante il segmento di rete a 220 kV, spesso accompagnata da una ridotta capacità di trasporto e da condizioni di inadeguatezza di alcuni segmenti di rete (tra cui quello della Città di Torino in fase di avanzato potenziamento);

- alla luce della crescente attenzione riservata da Terna al territorio regionale per lo sviluppo di 'interconnector', ovvero di linee in corrente continua dedicate all'importazione dall'estero di ingenti quantità di energia

elettrica al servizio di grandi utenze elettriche, tra cui il progetto della linea “Savoia-Piemonte” tra i nodi di Grand’Ile (FR) e Piossasco, lo sviluppo in atto della rete a 380 kV (nuovo elettrodotto in DT tra le stazioni di Trino e Lacchiarella), insieme con quello previsto nel Piano di Sviluppo 2010 (riclassamento a 380 kV dell’elettrodotto esistente tra le stazioni di Casanova e Vignole Borbera), rischia di risultare insufficiente a garantire i transiti di energia elettrica previsti in condizioni di sicurezza;

- in considerazione della consistente riduzione della domanda di energia elettrica che ha contraddistinto in special modo l’area Nord-Ovest del Paese, registrando nel 2009 una diminuzione pari all’11% delle quantità richieste dalle utenze, la permanente e diffusa condizione di sovraccarico propria delle ‘isole di carico’ del sistema elettrico piemontese ha potuto beneficiare di un alleggerimento di tale pressione;

- a fronte dei nodi strutturali presenti sulle “isole di carico” piemontesi si conferma in ogni caso l’esigenza di intervenire con frazionamenti delle isole di carico troppo estese e potenziamento di alcuni collegamenti ad oggi costituenti “colli di bottiglia” nel trasporto dell’energia elettrica. A questo riguardo, la situazione e le esigenze d’intervento sono le seguenti:

- a seguito del recente completamento dei lavori di razionalizzazione della rete a 132 kV tra Pallanzeno e Borgomanero, la rete della Val d’Ossola ha registrato una più funzionale separazione nelle isole di carico “Pallanzeno-Biella” e “Mercallo-Novara”, trasferendo alle stazioni di Borgomanero il ruolo di cerniera tra le due;

- nell’isola di carico “Rondissone-Stura-Casanova-Balzola-Bistagno” si conferma l’esigenza di un’urgente iniezione di potenza mediante la realizzazione di una nuova stazione 380-132 kV connessa al riclassamento a 380 kV del tratto “Casanova-Asti” dell’attuale collegamento tra Casanova e Vignole Borbera, nonché la ricostruzione e il potenziamento di alcuni collegamenti a 132 kV in uscita dalla stazione di Casanova, quali le linee esistenti Casanova-Poirino e Casanova-Valpone, ormai caratterizzate da portate insufficienti e da scarsa affidabilità nell’esercizio;

- nell’isola di carico alimentata dalle stazioni di trasformazione di [Chatillon]-Pianezza-Stura-Leini-Rondissone-Biella Est, data la vastità del territorio servito, da tempo si lamentano scarse condizioni di sicurezza e continuità di fornitura elettrica. Risulta quindi necessario suddividere l’isola di carico con interventi mirati tra le stazioni di Leini e Rondissone, per garantire un assetto più flessibile, nonché operare una vasta razionalizzazione della rete a Nord – Ovest di Torino;

- nell’isola di carico “Piossasco – Casanova – Sangone – Magliano Alpi” si evidenzia una possibile criticità afferente alla soluzione delle situazioni di congestione della rete, sebbene queste ultime siano temporaneamente attenuate dalla flessione della domanda elettrica, legata alla saturazione della capacità di trasformazione 380/132 kV presenti nella stazione di Casanova, in grado di provocare sia ripercussioni sull’alimentazione della cabina primaria di Poirino, sia importanti sovraccarichi nei col-

legamenti superstiti Casanova – Valpone, Valpone – Castagnole Lanze e Castagnole Lanze – Isorella – Magliano Alpi, in condizione di guasto o fuori-servizio di uno degli elementi di rete (N-1);

- nell’isola di carico Castelnuovo Scrivia – Vignole Borbera – Alessandria Nord si confermano le criticità presenti su alcuni raccordi che risultano eserciti al limite della capacità di trasporto, come la linea Sarpom Alessandria – Alessandria Sud;

- nell’isola di carico Piossasco – Venaus – Pianezza si conferma la criticità relativa ai rischi di sovraccarico, non gestibile se non per il tempo strettamente necessario per eseguire manovre di emergenza, delle direttrici a 132 kV Venaus – Piossasco (in Val Sangone) e Venaus – Pianezza (in Val di Susa), a seguito di un’eventuale apertura del collegamento a 380 kV Venaus – Piossasco, a sua volta interconnesso con il nodo francese di Villardoin.

A fronte della sopracitata analisi delle problematiche che caratterizzano la Rete di Trasmissione del Piemonte, si ribadisce l’attualità degli interventi indicati nell’Accordo programmatico tra la Regione Piemonte e Terna S.p.A., approvato con DGR n. 18 – 8139 del 4.02.2008 e sottoscritto in data 27 febbraio 2008, in cui si condivide il carattere strategico di interventi quali:

- 1) il riclassamento a 380 kV dell’esistente linea a 220 kV Casanova-Vignole Borbera e il correlato posizionamento della nuova stazione di Asti, per cui sono stati effettuati, nei primi mesi del 2010, dei sopralluoghi congiunti Regione Piemonte – Terna sul tratto iniziale della linea esistente in uscita da Casanova fino alla posizione indicativa della futura stazione Asti;

- 2) la nuova interconnessione in cavo e in corrente continua da 1000 MW “Savoia – Piemonte”, attualmente in avanzato stato autorizzativo;

- 3) il potenziamento della capacità di trasporto della rete a 132 kV, al fine di risolvere le diffuse criticità esistenti nelle diverse ‘isole di carico’ mediante interventi quali, primi tra tutti, il nuovo collegamento tra Magliano Alpi e Fossano, la ricostruzione e potenziamento della direttrice “Rosone - Bardonetto”, nonché a seguire gli interventi di potenziamento dei seguenti collegamenti: “Borgomanero – Bornate”, “Borgoticino – Arona”, “Mercallo - Cameri”, “Balzola – Valenza – Alessandria Nord”, “Lemie – Crot – Funghera”.

A fronte dello stato della rete di sopra sinteticamente riportato, gli ambiti prioritari d’intervento sui quali concentrare per l’anno in corso l’azione valutativa e concertativa a livello locale prevedono le seguenti attività: a) conclusione del processo di concertazione localizzativa in atto afferente alla nuova linea Magliano Alpi-Fossano; b) avvio del processo di concertazione afferente alla fase attuativa di VAS per la ricostruzione della linea “Rosone-Bardonetto”; c) prosecuzione dell’indagine ricognitiva propedeutica alla presentazione di alternative localizzative a livello di *corridoi ambientali* per il riclassamento a 380 kV della linea esistente “Casanova-Vignole Borbera”. A tali attività, in ragione degli accordi compensativi già assunti con la Società elettrica al fine di favorire senza ulteriori indugi la soluzione di criticità ambientali e di

rispondere ad esigenze di riequilibrio territoriale della RTN, si ritiene debbano essere affiancati i seguenti interventi: 1) realizzazione di una variante aerea della linea a 220 kV “Rosone-Grugliasco” in Comune di La Cassa (TO), volta a risolvere problemi di risanamento ambientale determinati dall'esposizione ai campi magnetici degli alunni di una scuola materna; 2) interrimento del collegamento tra le stazioni di Borgomanero Nord e Borgomanero Est, in attuazione del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione e Terna per la realizzazione della nuova linea a 380 kV “Trino-Lacchiarella”; 3) conclusione del processo concertativo volto alla definizione degli accordi con i Comuni di Rivoli, Pianezza, Alpignano e Collegno per l'interrimento delle linee a 220 kV nei pressi dell'intersezione tra la Tangenziale di Torino e C.so Francia.

Si segnala, pur tuttavia, come nel caso di un pesante nuovo condizionamento e sviluppo della RTN conseguente alla previsione di nuove infrastrutture d'importazione dalla Francia e dalla Svizzera, quali i citati “interconnectors”, si renderà opportuno procedere ad una rinegoziazione dell'Accordo programmatico citato, in considerazione del superamento e dell'inattualità dei suoi contenuti.

Nel corso della fase di consultazione, sono quindi pervenuti contributi e pareri da parte dei seguenti soggetti con competenze ambientali: Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino, Area del Territorio della Provincia di Cuneo e della Provincia di Vercelli, Arpa Piemonte – Servizio VIA/VAS e Dipartimento tematico Radiazioni, Direzioni regionali Ambiente (Settori *Compatibilità ambientale e procedura integrate*, *Risanamento acustico-atmosferico ed elettromagnetico*, *Sostenibilità salvaguardia ed educazione ambientale*, *Pianificazione Gestione aree protette*), Agricoltura e Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia. Le osservazioni hanno riguardato aspetti generali, metodologici e specifici della valutazione ambientale, sulla base del Rapporto Ambientale – parte nazionale e regionale. Tali contributi, evidenziando in linea generale l'opportunità di ribadire le osservazioni effettuate in occasione della redazione del parere al Rapporto Preliminare 2010 di Terna, consentono di formulare le seguenti considerazioni e richieste:

• Aspetti generali.

A livello generale e metodologico, si rileva poca chiarezza nella definizione delle fasi e delle modalità di svolgimento della VAS a livello regionale, nonché una eccessiva complessità nella fase di avvio, oltre alla necessità di una maggiore evidenza riguardo ai contenuti del Rapporto Ambientale, che è risultato assai poco “autosufficiente”. Sembra infatti necessario conoscere i precedenti Rapporti per avere un quadro esaustivo dell'insieme degli interventi in programma sul territorio e del loro stato di avanzamento.

Dall'analisi del Rapporto Ambientale emerge inoltre la mancanza di una valutazione ambientale delle previsioni di piano secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di VAS, in quanto i documenti non contengono tutte le informazioni richieste dall'Allegato VI del Dlgs. 152/06. In generale, il Rapporto Ambientale dovrebbe

contenere oltre agli obiettivi e alle azioni di piano, un'analisi delle possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi e la motivazione delle scelte effettuate, nonché una valutazione degli effetti sulle componenti ambientali interessate di tutte le nuove previsioni. Si sottolinea inoltre che il Rapporto Ambientale regionale non si confronta con le prescrizioni del parere regionale del piano precedente, così come il rapporto ambientale nazionale non si confronta con il parere motivato espresso dal Ministro dell'Ambiente.

Ne consegue che la documentazione prodotta non consente di valutare appieno gli effetti ambientali delle scelte di piano per la carenza delle suddette informazioni.

In particolare, per quanto riguarda il volume regionale del Rapporto Ambientale:

- si rileva l'inadeguatezza delle analisi presentate in merito al contesto territoriale della Regione Piemonte, dal momento che non sono stati effettuati studi dettagliati delle porzioni di territorio interessate dagli interventi, mancando anche le schede analitiche contenute nei Rapporti Ambientali dei piani precedenti che, seppur molto sintetiche, consentivano un inquadramento dell'area e delle problematiche relative all'intervento;

- si constata la mancata effettuazione di una verifica aggiornata della coerenza esterna del piano con i principali strumenti di programmazione e pianificazione regionali, citando, invece, documentazione non aggiornata e tralasciando strumenti recenti;

- si evidenzia che il Rapporto Ambientale esclude a priori dalla valutazione alcuni interventi considerandoli privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente senza darne motivazione. Il Rapporto Ambientale dovrebbe, invece, fornire tutti gli elementi valutativi utili ai soggetti consultati per stabilire se sussistono effetti significativi sull'ambiente, così come sottolineato anche dalla Provincia di Torino (nota n. 0371194/2010/LB6 del 6 maggio 2010). Nel caso specifico delle interconnessioni in cavo, esse sono considerate prive di potenziali effetti significativi sull'ambiente, mentre sono ipotizzabili possibili impatti sulla salute (in fase di cantiere, nell'attraversamento di tunnel, ecc). Al riguardo, si rileva come tali tipologie d'intervento, pur essendo escluse dalle categorie di opere soggette a VIA, costituiscono pur tuttavia interventi gravanti sul territorio per cui viene auspicata la proposta di alternative. Infine, con particolare riferimento alla eventuale nuova programmazione di “interconnectors” in corrente continua, in analogia all'interconnessione “Savoia – Piemonte”, si sottolinea quindi la non condivisione della classificazione proposta da Terna nel novero degli interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente e quindi non soggetti a VAS, ritenendo invece opportuno che per il futuro venga effettuata un'analisi della situazione territoriale e ambientale, e che vengano esplicitati ed illustrati (con adeguata documentazione tecnica e cartografica) sia gli interventi previsti, sia le possibili ricadute ambientali.

Si ribadisce, poi, la non condivisione della procedura di inserire nel Rapporto Ambientale le sole scelte localizzative già definite in accordo col territorio, mentre dovrebbe ritrovare spazio un rinnovato ruolo di Terna come

proponente di alternative localizzative, valorizzando la natura propria della VAS, quale strumento atto a consentire un'azione preventiva di orientamento, in presenza di uno stato di flessibilità decisionale ancora aperto e non, viceversa, già condizionato da preventivi accordi maturati con gli Enti Locali. Accordi, questi ultimi, che dovrebbero trovar posto nel Rapporto Ambientale in un capitolo dedicato alla partecipazione, intesa nel significato più ampio del termine e cioè come coinvolgimento di enti territoriali, pubblico interessato e pubblico più vasto. Per gli interventi già avviati alla concertazione sul territorio dovrebbero poi essere inserite delle schede per ciascun intervento previsto, riportando il livello attuale della concertazione a cui si trovano, e confermando così l'attualità e l'interesse per l'intervento.

• Proposte di integrazione del Piano di Sviluppo e del Rapporto Ambientale

In merito alle analisi sulle criticità della rete, si evidenzia l'insufficiente livello di dettaglio dell'analisi sviluppata nella Relazione sullo Stato della Rete, la quale si limita a considerazioni di carattere generale che non permettono di conoscere l'effettiva presenza di eventuali criticità specifiche sulle singole direttrici elettriche, "isole di carico" ed aree soggette a congestioni di rete, dal momento che non contempla i dati e le considerazioni desumibili dagli studi sulla ripartizione dei flussi, verosimilmente in possesso del servizio di Dispacciamento dell'energia elettrica in capo a Terna.

In merito al volume regionale del Rapporto Ambientale si evidenzia come il corredo di informazioni e valutazioni afferenti ai nuovi interventi inseriti in fase strategica spesso si limiti alla descrizione dell'esigenza elettrica, senza fornire un reale confronto tra macro-alternative. In taluni casi, poi, si sottolinea come non sia neppure chiara l'esigenza elettrica in questione (cfr. Rapporto Ambientale 2010 – Regione Piemonte - Riassetto Rete Val Sesia). Nel caso, infine, di ripotenziamento di linee esistenti, non risulta chiara la fase di VAS in cui si colloca l'intervento, dal momento che negli elaborati grafici appaiono indicati degli ambiti territoriali più assimilabili a un corridoio di fase strutturale che a un macro-ambito di fase strategica [cfr. intervento Rete Sud Torino].

In ultimo, anche in considerazione della citata assenza di alternative alle nuove esigenze di sviluppo presentate nel Rapporto Ambientale, non si comprende la ratio dell'inserimento degli specifici indicatori riportati e calcolati per i nuovi interventi. Per un verso, essi risultano di difficile comprensione, dal momento che il procedimento di calcolo degli stessi non è esplicitato; per altro verso, non se ne comprende la finalità, dal momento che tali indicatori dovrebbero agevolare le operazioni di confronto tra di più alternative di intervento, peraltro assenti.

• Rapporto VIA-VAS

Nell'ambito dei lavori del Tavolo VAS Nazionale e in particolare del Gruppo di lavoro n. 3, specificamente attivato sul tema dei rapporti tra VAS e VIA, è emersa da parte di alcuni dei partecipanti (SottoCommissione VAS, MiBAC e alcune Regioni) la proposta di ricollocare la fase attuativa della VAS, relativa all'individuazione delle fasce di fattibilità di tracciato nell'area del corridoio pre-

scelto nella precedente fase strutturale, nell'ambito della procedura di VIA e, più precisamente, nella fase preliminare di "Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale" (cfr. D.Lgs. 4/08, art. 21).

Nel ricordare che l'implementazione della fase attuativa di VAS risulta oggi essere attiva nella gran parte delle Regioni italiane, con soddisfazione degli Enti Locali chiamati a parteciparvi, si richiede con forza il mantenimento di tale fase (*in veste facoltativa*) nell'ambito della VAS del PdS di Terna per due ordini di motivi:

a) sotto l'aspetto della *governance multilivello* si ritiene opportuno garantire la partecipazione del territorio locale al processo di valutazione e concertazione delle soluzioni localizzative;

b) sotto il profilo prettamente tecnico, invece, preoccupa che si sia pensato alla fase di "specificazione" dello studio d'impatto ambientale quale contenitore atto ad ospitare impropriamente l'attuale contenuto della *fase attuativa* di VAS, sia per ragioni correlate all'istituto della "specificazione", per sua natura volto a definire gli ambiti tematici e le criticità sui quali lo studio d'impatto ambientale è bene che approfondisca l'analisi, sia per la scala territoriale e gli strumenti di carattere tipicamente programmatico che costituiscono la "cassetta degli attrezzi" utilizzata nella ricerca di 'fasce di fattibilità di tracciato' (*nota bene*: non di tracciati), che come tali attengono più alla dimensione programmatica di piano, sebbene di maggiore dettaglio, che non a quella di progetto.

Inoltre, nel caso proposto si verrebbe a frazionare l'auspicato *continuum* del processo di valutazione ambientale dell'intervento in un'ulteriore fase, quella di pre-VIA, con grandi problemi nell'applicare il principio universalmente riconosciuto dai soggetti del Tavolo VAS Nazionale, ovvero della retroazione delle ipotesi localizzative nell'ambito dello stesso processo di VAS.

In ultimo, si sottolinea che nel caso proposto l'attivazione della fase in questione sarebbe di stretto appannaggio del proponente che, pertanto, potrebbe richiederla solo per taluni interventi in ragione di una logica di mera convenienza aziendale, di contro ad una applicazione sì facoltativa per le singole Regioni, ma determinata sulla base del preminente interesse pubblico.

In ogni caso, fermi restando gli adempimenti e le fasi di VAS e VIA, si auspica per il futuro che l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale su un progetto d'intervento segua e non preceda la conclusione del processo di valutazione ambientale strategica nel livello attuativo.

• Definizione dei criteri ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione) per la valutazione delle ipotesi localizzative a livello strutturale (corridoi ambientali).

Il Rapporto Ambientale in argomento, presentando le controdeduzioni del proponente alla proposta di criteri ERPA adottata con DGR n. 18 – 11311 del 27.04.2009 della Giunta Regionale del Piemonte, orienta la discussione su tali criteri nel verso di una classificazione omogenea valida su scala nazionale, proponendo di far rientrare le specificità dei territori regionali nella categoria Problematicità.

Nell'ambito del parere tecnico al Ministero per l'Ambiente, la SottoCommissione VAS propone una rimodulazione dei criteri, con specifico riferimento ad alcuni tematismi (tra cui, *in primis*, quello relativo alle aree protette), riconoscendo la necessità di promuovere la prosecuzione dell'attività di confronto in sede di Gruppo di lavoro nazionale sui criteri ERPA.

Richiamando i contenuti della citata DGR 18 – 11311 del 27.04.2009, nell'ambito della quale si era già evidenziato il rischio di un eccessivo appiattimento su scala nazionale delle specificità regionali nei criteri ERPA, con ciò allontanandosi dalle ipotesi originarie di lavoro del Tavolo VAS Nazionale composto dai Ministeri competenti e dalle Regioni, si ribadisce l'importanza di riconoscere ad ogni Regione la possibilità di modellare l'elenco nazionale dei criteri ERPA, introducendo la possibilità di spostare ciascun tematismo ad un diverso grado di costo ambientale, nell'ambito della categoria attribuitagli (Esclusione, Repulsione o Attrazione). In tal modo, sarebbe possibile adottare un approccio metodologico in grado di valorizzare e tutelare meglio le peculiarità proprie di ciascun territorio regionale.

Sempre in riferimento alle specificità delle realtà territoriali regionali si sottolinea la necessità di prevedere che le situazioni classificate nella categoria Problematicità dei criteri ERPA possano essere ricondotte, previa valutazione in sede di tavoli regionali, oltre che alle categorie Repulsione ed Attrazione, anche alla categoria Esclusione, ove per l'effetto combinato di varie criticità se ne individui l'esigenza.

Pertanto, a fronte delle controdeduzioni espresse da Terna e dalla CTVIA circa il nuovo elenco di criteri approvato dalla Regione con la deliberazione citata, si evidenziano le seguenti considerazioni di merito:

1. Con riferimento agli elementi di pregio paesaggistico – ambientale:

a. i Beni paesaggistici suddivisi in vincoli individuati con provvedimento amministrativo, puntuali – beni archeologici puntuali (ex art. 136, art. 157 e art. 142, comma 1, lettera m) D.Lgs. 42/04, come modificato dal D.Lgs. 63/08) sono confermati nella classe di E2, indicata dalla Regione, solamente per i beni di cui all'art. 136 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.. Non sono invece trattati i riferimenti all'art. 157 dello stesso D.Lgs. ("Notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente") che costituisce in generale riferimento normativo per i provvedimenti di imposizione dei vincoli di tutela paesaggistica, in quanto stabilisce che conservano efficacia a tutti gli effetti anche se emanati con disposizioni legislative precedenti. Si richiede di mantenere la classificazione individuata in E2 per tali vincoli come già richiesto;

b. in merito ai Beni a vincolo paesaggistico con provvedimento amministrativo, areali e lineari e per i beni archeologici, (ex art. 136, art. 157 e art. 142, comma 1, lettera m) D.Lgs. 42/04, come modificato dal D.Lgs. 63/08), si prende atto di quanto proposto da Terna, che concorda con la proposta della Regione Piemonte per i vincoli ex art. 136, inseriti nella classe R1, ricordando riguardo all'art. 157 quanto già sopra specificato. Riguar-

do alle aree archeologiche di cui alla lett. m dell'art. 142 si ritiene debba essere mantenuta la classificazione individuata in R1 come già richiesto nella proposta dei criteri ERPA della Regione Piemonte. Eventuali diverse classificazioni dovranno preventivamente essere valutate con il supporto della competente Soprintendenza archeologica;

c. prendendo atto delle osservazioni di Terna in merito all'assenza della categoria R3 nella classificazione ERPA della Regione, si propone di inserire in tale categoria il tematismo "Territori coperti da foreste e da boschi", ex art. 142 D.Lgs. 42/04, come modificato dal D.Lgs. 63/08, comma 1 lettera g). E' comunque fatta salva la necessità di verificare caso per caso la coerenza di tale scelta con gli obiettivi, i criteri e la disciplina del Piano Paesaggistico regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009.

d. per le aree a vincolo ambientale (ex art. 142 D.Lgs. 42/04, come modificato dal D.Lgs. 63/08, con esclusione del comma 1 lettere f) Parchi naturali e riserve, g) Territori coperti da foreste e da boschi ed m) Beni archeologici in quanto comprendenti tematismi specificamente catalogati, si ritiene debbano essere mantenuti nella classe R2

e. circa la proposta di una diversa classificazione tra parchi e riserve, emerge la non opportunità di un declassamento dei parchi regionali e riserve regionali in R2 (proposta di Terna), dal momento che la definizione di Aree protette contenuta nell'art.2 della legge 394/91 non attribuisce un differente grado di tutela a tali aree, ma ne delinea la competenza territoriale. Appare altresì non condivisibile la proposta di declassamento delle riserve, siano esse statali o regionali, dal momento che secondo la normativa vigente nella Regione Piemonte (L.r. 19/09) esse costituiscono zone particolarmente pregiate e tutelate all'interno dei parchi. Si sottolinea quindi la necessità di includere i parchi naturali statali e regionali e le riserve naturali statali e regionali nella categoria R1 come peraltro rimarcato anche dal Ministero dell'Ambiente nel parere della CTVIA al Rapporto Preliminare (nota n. 0005705 del 25 febbraio 2010);

f. si ribadisce l'importanza di inserire le Rotte di Migrazione dell'Avifauna nella categoria R2, dal momento che si tratta di dati aggiornati, cartografati e richiedibili alla Direzione Agricoltura – Osservatorio regionale sulla fauna selvatica (Corso Stati Uniti 21 – Torino – osservatoriofaunistico@regione.piemonte.it).

g. si prende atto dell'inserimento dei siti Unesco puntuali nell'area di Esclusione E2, mentre per le aree individuate quali siti Unesco a carattere areali si ritiene condivisibile l'inserimento nella classe R1 senza articolazione in Core Zone e Buffer Zone proposta dal Ministero dell'Ambiente. Si richiama a riguardo la disciplina individuata all'art. 33 "Luoghi ed elementi identitari" delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009. Inoltre si ricorda la proposta di candidatura Unesco per i "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte" e la disciplina individuata, in merito a tali aree, all'art. 45 "Proposta di candidatura UNESCO dei "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte" delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico regionale adottato con DGR del 04.08.2009.

2. In merito alle aree con strutture culturali di forte dominanza paesaggistica, la Regione Piemonte ha individuato una scala di repulsione decrescente in relazione al valore paesaggistico e colturale delle zone vitivinicole presenti sul proprio territorio. Ancorché sia prevista a partire dal 2010 l'inclusione dei prodotti viticoli di pregio (D.O.C. e D.O.C.G.) nell'ambito dei prodotti a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), la vecchia denominazione permarrà in affiancamento alla nuova al fine di permettere al consumatore una buona riconoscibilità del prodotto. Si ribadisce pertanto la validità delle scelte effettuate dalla Regione Piemonte, vale a dire:

a. le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva inferiore a 5.000 ettari, ancorché non espressamente trattate nel parere della Sottocommissione VAS, vengono inserite in "Repulsione R1";

b. le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva superiore a 5.000 ettari e le zone vitivinicole D.O.C. vengono inserite in "Repulsione R2";

c. le zone inserite nei disciplinari di produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P. (Identificazione geografica protetta), spesso riguardanti porzioni molto estese del territorio regionale e in alcuni casi l'intero Piemonte, sono inserite nella categoria "Problematicità", in modo da poter valutare caso per caso, in fase di studio delle nuove infrastrutture, la necessità di approfondimenti funzionali all'individuazione di idonee misure di mitigazione e/o di compensazione, laddove necessarie.

3. Circa i tematismi riguardanti le aree di instabilità o erosione, nell'evoluzione dei criteri ERPA secondo le indicazioni di Terna e della Sottocommissione VAS, si rileva una progressiva minimizzazione del peso delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico. E' verosimile credere che, in conseguenza a ciò, le proposte di corridoio che verranno formulate potrebbero sottostimare pericolosamente le problematiche connesse alla sicurezza idrogeologica del territorio. Inoltre il sottovalutare a livello nazionale tali gravi problematiche potrebbe portare a scelte alquanto diverse a livello locale, in conseguenza ad una più dettagliata analisi sul territorio operata dai tavoli tecnici regionali, con un possibile frequente "stravolgimento" delle ipotesi di sviluppo nazionali a causa della revisione delle ipotesi localizzative dei tracciati. Emergono pertanto le seguenti considerazioni:

a. dal momento che TERNAL sembra escludere dai criteri localizzativi degli interventi e dai relativi livelli ERPA le "Frane areali dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia", si ritiene che la non considerazione di queste aree possa alterare considerevolmente le valutazioni relative ai costi ambientali, approssimativamente computati proprio in relazione alle Categorie ERPA come indicato nel Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo 2010;

b. la tabella ERPA come proposta nel Rapporto Ambientale non chiarisce in che categoria vengano inseriti gli ambiti di competenza dei corsi d'acqua principali le cui aree di esondazione vengono distinte al Titolo II delle Nda del PAI, in aree di Fascia A, B e C per le quali il termine "inondazione" non trova sempre un chiaro riferimento. Secondo quanto indicato all'art. 28 di dette nor-

me, di cui si riportano alcuni stralci e alle quali si rimanda per una lettura completa, si distinguono:

- la Fascia A "Fascia di deflusso della piena (Fascia A) costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento...";
- la Fascia B "fascia di esondazione esterna alla precedente... porzioni di territorio interessata da inondazione al verificarsi delle piene di riferimento";
- la fascia C "area di inondazione per piena catastrofica...".

Le definizioni riportate non sembrano quindi facilmente associabili ai livelli di pericolosità proposti da TERNAL nella scheda ERPA, che indica generalmente aree di inondazione. Per maggior chiarezza relativamente alle problematiche associate alle aree a rischio di inondazione si ritiene quindi utile riproporre qui quanto già in precedenza indicato nella tabella dei criteri ERPA proposta dalla Regione Piemonte nell'Allegato 1 alla DGR n.18-11311 del 27.04.09.

4. Osservazioni correlate a tematismi non ricompresi nelle categorie di cui sopra

Relativamente alla possibilità, prospettata dalla CTVA, di inserire le Oasi di Protezione tra i tematismi ERPA, si segnala che tali Istituti faunistici sono individuati dalle Province nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria provinciale, di durata quinquennale, e che sono talvolta oggetto di modifica nel periodo stesso di validità del Piano. Nell'ipotesi di un loro inserimento tra i tematismi ERPA, si suggerisce di considerarli nella categoria "Problematicità".

Con riferimento infine alla mancata previsione nella classe A1 della tabella ERPA dei tematismi introdotti nella tabella nazionale in relazione alle "quinte morfologiche e/o vegetazionali" e ai "versanti esposti a nord", mentre per il primo non si comprende come tale tematismo possa essere efficacemente riprodotto in cartografia, per il secondo si ritiene utile una valutazione caso per caso.

Infine, circa l'osservazione di TERNAL nel Rapporto Preliminare in merito alla mancata previsione da parte della Regione Piemonte di tematismi inseriti nella classe R3, si evidenzia – come sopra meglio chiarito – l'avvenuta eliminazione di tale lacuna, mediante l'inserimento in siffatta classe del tematismo Territori coperti da foreste e da boschi, ex art. 142 D.Lgs. 42/04.

• Monitoraggio

Con riferimento al tema del monitoraggio ambientale del piano, elemento essenziale al fine di verificare la bontà di quanto previsto nell'ultimo Piano di Sviluppo approvato, sia di orientare quello successivo, si nutrono alcune perplessità circa le proposte avanzate.

Con riferimento alla proposta di effettuare il monitoraggio unicamente a partire dalla fine della concertazione sulle fasce di fattibilità, ovvero alla fine del processo di VAS (per il monitoraggio viene denominata fase *ex ante*), per poi proseguire con altre due fasi (fase *in itinere* e fase *ex post*) a livello di progetto e di realizzazione dell'opera, si osserva che:

a) alla luce di tale proposta metodologica, risulta difficile distinguere il livello di strategicità del piano di monitoraggio, in quanto non si dice alcunché degli obiettivi del

piano che s'intende monitorare;

b) nel prevedere solo l'analisi delle differenze che possono sussistere tra la fine della fase attuativa e la realizzazione dell'opera, si rischierà di perdere completamente la visione del piano, ovvero il confronto tra le previsioni dei piani nei diversi anni, alle diverse fasi "strategica", "strutturale" e "attuativa", non evidenziando cosa è stato realizzato o modificato, quali previsioni sono state rispettate e quali, invece, non si sono verificate;

c) per quanto concerne, invece, la proposta di utilizzo di indicatori uguali per le diverse fasi in questione, la disomogeneità dell'ampiezza delle porzioni di territorio di volta in volta interessate metterà in forse il requisito della confrontabilità dei risultati ottenuti.

• Valutazione di Incidenza (VINCA)

Con riferimento alla metodologia proposta per la VINCA, a livello di piano nazionale (macroalternative/corridoi), si sollevano alcuni dubbi circa l'efficacia e la percorribilità delle scelte effettuate dal proponente

Sebbene, infatti, si giudichi positivamente il tentativo di leggere il territorio e gli interventi ad una scala più ampia, e con maggiori informazioni, non strettamente legate ai siti di interesse, non è tuttavia chiaro come questa metodologia si integri con la precedente, che ragionevolmente prevedeva di iniziare a delineare quali fossero le principali interferenze tra gli interventi in programma e il sistema delle aree Natura2000.

A livello metodologico, poi, non è chiaro quale sia la ragione di utilizzare strati informativi redatti a scale completamente disomogenee, con l'utilizzo delle regioni biogeografiche come sistemi territoriali univocamente riconoscibili a macroscale mentre si ritiene necessario un approccio metodologico di approfondimento per non perdere la significatività della valutazione.

Un discorso analogo vale per la valutazione dell'idoneità ambientale in relazione alle potenzialità faunistiche dove si rivela opportuna una scelta mirata sulle specie "target" in grado di consentire valutazioni realistiche. Si rimarca quindi la scarsa chiarezza circa i metodi di lavoro utilizzati, i risultati attesi e come verranno infine utilizzate le informazioni ricavate dalle analisi.

Si ritiene quindi opportuno il ricorso ad un approccio di lavoro fondato su analisi a prevalente carattere generale, ma al tempo stesso da applicarsi ai siti di intervento, iniziando così a delineare le possibili interferenze con gli eventuali SIC interessati dagli interventi (o anche in prossimità di quest'ultimi) e fare una prima verifica di quali possano essere le alternative di progetto, sia localizzative, sia mitigatorie o compensative.

• Proposte di integrazione al quadro normativo e documentale

Relativamente alla coerenza esterna con la pianificazione a livello regionale, si evidenzia la mancata valutazione del Piano di Sviluppo alla luce dei Piani regionali al momento adottati, quali ad esempio il Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008, del Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009, con riferimento, in particolare, agli obiettivi generali di "Promozione di un sistema energetico efficiente", nonché con il PTR vigente (variante

integrativa approvata con DGR n. 13-8784 del 19.05.2008). Si evidenzia inoltre la necessità di verificare la coerenza della pianificazione elettrica rispetto alla Relazione Programmatica sull'Energia approvata con DGR 30 – 12221 del 30 settembre 2009.

Inoltre si evidenzia, la necessità di aggiornare il quadro inerente "vegetazione, flora e fauna e biodiversità" con i nuovi Decreti Ministeriali relativi agli elenchi dei SIC e ZPS (DM 30 marzo 2009 e DM 18 giugno 2009).

In relazione alle "componenti ambientali" prese in considerazione nell'analisi dei potenziali effetti degli interventi sviluppata nel Rapporto Ambientale 2010, si condivide la proposta della Provincia di Torino riguardo alla necessità di valutare la ricaduta ambientale che la realizzazione delle opere implica anche nei confronti della componente "sottosuolo", così come indicato dall'art. 20 della L.r.40/1998 e s.m.i., sia attraverso un'analisi generale di inquadramento delle eventuali problematiche connesse alla componente sia con la realizzazione di opportune indagini mirate.

In merito agli interventi di mitigazione e compensazione, laddove sia necessario dismettere delle linee elettriche a seguito dell'individuazione di nuovi tracciati, si propone di integrare il Rapporto Ambientale con una previsione circa il recupero dal punto di vista ambientale dei varchi derivanti dallo smantellamento della linea, ad esempio mediante interventi di recupero a valenza compensativa (tagli selettivi, messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stazionali), atti a favorire l'affermarsi della serie di vegetazione potenziale di riferimento e a contrastare la vegetazione alloctona di invasione insediatasi in queste aree, fatte salve le problematiche giuridiche relative alla effettiva disponibilità dei territori sgravati dalla servitù di elettrodotto. Nel Rapporto Ambientale 2010, ad integrazione di quanto riportato nel Rapporto Ambientale 2009/Preliminare 2010, si dichiara che alcuni degli interventi della RTN potranno essere integrati da misure per la riqualificazione elettrica, territoriale e ambientale: in particolare tra le misure di natura ambientale si citano le "riqualificazioni ambientali", oltre al sistema di monitoraggio dei CEM, senza tuttavia entrare nel dettaglio di tali interventi. Si ritiene dunque opportuno che nell'ambito dei futuri Rapporti Ambientali vengano meglio specificati i suddetti interventi di riqualificazione ambientale e riferiti anche alle aree di dismissione di vecchie linee elettriche, compatibilmente con le problematiche giuridiche relative alla cessazione della servitù di elettrodotto.

In ultimo si auspica che il proponente prenda maggiormente in considerazione le tipologie di intervento a basso impatto ambientale (pali monostelo e cavo interrato), maggiormente rispettose delle problematiche di inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.

Le osservazioni raccolte nel corso della consultazione hanno poi contribuito a segnalare specifiche raccomandazioni sui singoli interventi.

In particolare, relativamente agli interventi già oggetto di valutazione in fase strutturale di VAS negli anni passati, con conseguente individuazione di soluzioni macrolocalizzative a livello di "corridoio ambientale", il Tavolo

regionale di VAS nella citata riunione del 13 maggio 2010 ha riconfermato la validità e l'attualità delle soluzioni individuate, in attesa dell'avvio della fase attuativa, e in particolare:

1. nella ricostruzione della linea a 132 kV "Borgomano-Bornate", si ribadisce la scelta del corridoio in sovrapposizione all'attuale tracciato;

2. nella ricostruzione della linea a 132 kV "Borgoticino-Arona", si conferma il carattere di preferenzialità del corridoio che, sfruttando l'affiancamento al tratto dell'A26, ottimizza la localizzazione dell'elettrodotto rispetto alle aree protette del Bosco Solivo e dei Laghi di Mercurago;

3. nella ricostruzione della linea a 132 kV "Rosone-Bardonetto" in Comune di Locana, viene ribadita la scelta del versante Sud nell'ambito dell'unico corridoio valido, in ragione della minore presenza di fenomeni franosi in atto e dell'esposizione a Nord del versante stesso (minore visibilità della nuova infrastruttura).

Quanto sopra premesso;

visto il DM 22 dicembre 2000;

visto il DM 20 aprile 2005;

vista la Direttiva 2001/42/CE;

vista la legge n. 290/2003;

vista la legge n. 239/2004;

vista la legge n. 36/2001;

visto il DPCM 8 luglio 2003;

vista la L.r. n. 23/2002;

vista la L.r. n. 19/2004;

vista la DCR n. 351 - 3642 del 3 febbraio 2004;

vista la DGR n. 26-9934 del 14.07.2003;

vista la DGR n. 42 - 14476 del 29 dicembre 2004;

vista la DGR n. 19 - 5515 del 19 marzo 2007;

vista la DGR n. 18 - 8139 del 4 febbraio 2008;

vista la DGR n. 18 - 11311 del 27 aprile 2009;

vista la DGR n. 30 - 12221 del 29 settembre 2009;

vista la DD n. 615 dell'11 novembre 2008;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto dell'analisi dello Stato della Rete effettuata in premessa costituente aggiornamento della DGR n. 19-5515 del 19.03.2007 e della DGR n. 18 - 11311 del 27 aprile 2009, nonché di esprimere ai sensi del DM 22.12.2000 parere favorevole al Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2010, sulla base degli indirizzi programmatici delle deliberazioni di cui sopra e dei contenuti dell'Accordo Programmatico tra la Regione Piemonte e Terna del 27.02.2008;

- di esprimere il parere di VAS nell'ambito della procedura prevista dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., acquisiti i contributi dei soggetti regionali con competenze ambientali, così come illustrato e argomentato in premessa;

- di dare atto che gli ambiti prioritari d'intervento per lo sviluppo dei processi concertativi a livello locale sono, per l'anno in corso, quelli elencati in premessa e di dare conseguentemente mandato alla Direzione Ambiente di coordinarne l'avanzamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 11-330

Legge regionale 28 maggio 2007 n. 13. Modifiche ai Paragrafi 4.3. e 4.4. dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 43-11965 e s.m.i. in materia di certificazione energetica degli edifici.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Con la deliberazione 4 agosto 2009, n. 43-11965, successivamente modificata con la deliberazione 20 ottobre 2009, n. 1-12374, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6, nonché 21, comma 1, lettere d), e) ed f) della legge regionale 28 maggio 2007 n. 13, recante disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

Nello specifico, con la deliberazione sopra citata sono stati disciplinati:

a) l'elenco dei professionisti e dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica;

b) i titoli di studio tecnico-scientifici di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) della l.r. 13/2007 e s.m.i.;

c) le modalità di svolgimento del corso di formazione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) della l.r. 13/2007 e s.m.i.;

d) il modello dell'attestato di certificazione energetica di cui all'articolo 5, comma 9 della l.r. 13/2007 e s.m.i. e gli aspetti ad esso connessi;

e) la procedura di calcolo delle prestazioni energetiche da utilizzare per la certificazione di cui all'articolo 5, comma 12 della l.r. 13/2007 e s.m.i.;

f) il Sistema informativo per la certificazione energetica degli edifici.

Al Paragrafo 4.4. (Verifica finale) della deliberazione n. 43-11965 si dispone in particolare con riferimento alle modalità di organizzazione e svolgimento delle prove conclusive del corso di formazione previsto ai fini dell'iscrizione all'Elenco regionale dei professionisti e dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica dei soggetti in possesso dei titoli di studio tecnico-scientifici di cui al Paragrafo 3.2., quarto capoverso, lettera c).

La disciplina sopra menzionata affida attualmente alla struttura regionale competente i principali oneri di organizzazione dei predetti corsi ed in particolare la costituzione della Commissione d'esame, la definizione del costo della verifica finale e più in generale la cura delle relative procedure.

A fronte del crescente numero di corsi organizzati nel territorio piemontese, del significativo numero di soggetti iscritti ai medesimi e della complessità che per sua natura caratterizza l'azione dell'Amministrazione regionale, si reputa opportuno apportare una decisa semplificazione delle procedure di espletamento delle verifiche finali in questione, al fine di garantire che le aspettative dei soggetti iscritti al corso siano spedite e soddisfatte, pur

assicurando il necessario rigore nello svolgimento delle prove destinate a consentire l'iscrizione all'Elenco regionale dei certificatori energetici.

Si ritiene quindi opportuno modificare i Paragrafi 4.3. (Verifica finale) e 4.4. (Regime transitorio) della deliberazione 4 agosto 2009, n. 43-11965, prevedendo che:

a) tutte le operazioni relative all'espletamento della verifica finale siano svolte dai soggetti organizzatori dei corsi di formazione individuati al Paragrafo 4.1, primo e secondo capoverso, che provvederanno quindi all'individuazione ed all'allestimento della sede ove si terrà la verifica, alla determinazione del costo della medesima, alla costituzione della Commissione d'esame così come disciplinata dall'atto regionale e ad ogni altra incombenza necessaria a garantire il celere e ordinato svolgimento delle prove d'esame;

b) la Commissione d'esame sia composta dai docenti del corso ma comunque integrata da almeno un esperto appartenente alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte e/o all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

c) siano gli stessi organizzatori dei corsi, sotto la loro diretta responsabilità, a effettuare la preventiva verifica dei titoli di ammissione alla figura di docente degli esperti universitari o della Pubblica Amministrazione o dei soggetti di cui alle lettere a) e b) del Paragrafo 3.2 segnalati dai relativi ordini o collegi professionali, prevista per il regime transitorio.

Acquisito il parere della Commissione Consiliare competente in data 16.07.2010;

visto il d. lgs. 192/2005 e s.m.i.;

vista la l.r. 13/2007 e s.m.i.;

visto il d.lgs. 115/2008;

visto il d.m. 26 giugno 2009;

visto l'articolo 16 della l.r. 23/2008

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1) il Paragrafo 4.3. dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 43-11965, come modificato dalla deliberazione 20 ottobre 2009, n. 1-12374, in materia di certificazione energetica degli edifici è sostituito dal seguente:

“4.3. Verifica finale

I soggetti di cui è attestata la partecipazione ai corsi accedono alla verifica finale, le cui procedure sono curate dai soggetti organizzatori di cui al Paragrafo 4.1., informata la struttura regionale competente.

La verifica finale consiste nello svolgimento di una prova scritta sulle tematiche oggetto del programma del corso e nella redazione, mediante l'impiego della procedura informatizzata, di un attestato di certificazione sulla base di una casistica significativa.

La commissione d'esame è composta dai docenti del corso ed è comunque integrata da almeno un esperto appartenente alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte e/o all'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

Nei casi di cui all'articolo 6, comma 3 della l.r. 13/2007 e s.m.i. (Soggetti abilitati in altre regioni italiane o in Stati esteri), ove la struttura regionale competente verifichi po-

sitivamente l'equivalenza dei requisiti e dei relativi contenuti professionali con quelli previsti dalla predetta legge regionale, il richiedente – qualora appartenente alla tipologia di cui alla lettera c) del quarto capoverso del paragrafo 3.2. – può accedere direttamente alla verifica finale, senza la necessità di frequentare il corso di formazione.”;

2) il Paragrafo 4.4. dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 43-11965 e s.m.i. è sostituito dal seguente:

“4.4. Regime transitorio

In fase di prima attuazione, per un anno dalla data di entrata in vigore del presente atto, possono essere docenti dei corsi di formazione esclusivamente esperti universitari o della Pubblica Amministrazione o soggetti di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 3.2 segnalati dai relativi ordini o collegi professionali, di comprovata esperienza nel settore termotecnico ed energetico, previa opportuna verifica dei titoli di ammissione a cura dei soggetti organizzatori dei corsi di cui al Paragrafo 4.1.”.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 12-331

DDGR n. 37-10799 del 16/02/2009 e DDGR n. 3-11052 del 23/3/2009, n. 5-11621 del 22/06/2009 e n. 57-12430 del 26/10/2009 inerenti Criteri e modalità di gestione dei Fondi regionali di riassicurazione per le PMI Piemontesi. Modifica dell'art. 6 - Proroga dei termini.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di confermare la proroga al 31/12/2010, già disposta con D.G.R. n. 37-1079 del 29/06/2010 dell'operatività dei Fondi Regionali di riassicurazione per le PMI Piemontesi e di modificare l'art. 6 di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 37-10799 del 16/02/2009, come modificato dalle DD.G.R. n. 3 - 11052 del 23/3/2009, n. 5-11621 del 22/6/2009 e n. 57-12430 del 26/10/2009, recante “Criteri e modalità di gestione dei Fondi regionali di riassicurazione per le PMI Piemontesi” è modificato come segue: al comma 1, dopo le parole “presso i gestori” sono aggiunte le seguenti:

“ed è operativo al 31/12/2010”

il comma 2 è sostituito dal seguente:

“ 2. La concessione delle riassicurazioni ha ad oggetto le domande presentate entro il 20 ottobre 2010.”

dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2 bis. in caso di proroga del periodo di applicabilità della comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22/01/09, il termine per la concessione delle riassicurazioni è prorogato automaticamente fino alla stessa data: in tal caso, il termine di cui al comma 2 è prorogato al ventesimo giorno del secondo mese precedente tale data.”

Il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 13-332

Adesione di Regione Piemonte alla proroga al 31.01.2011 dell' "Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario" del 3.08.2009, firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali, di cui alla D.G.R. n. 61-12773 del 7.12.2009 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni in premessa che sostanzialmente e integralmente si richiamano:

di aderire, per gli strumenti finanziari di credito agevolato di propria competenza di cui all'elenco approvato con DGR n. 61-12773 del 7/12/2009, e s.m.i. alla proroga dell' "Avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario" firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali il 3 agosto 2009, concordata tra le parti il 15 giugno 2010 allegato alla presente deliberazione sotto la C;

ai sensi di tale proroga:

- la data di presentazione delle domande per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, di cui al punto 10, secondo bullet dell'Avviso, è prorogata al 31 gennaio 2011;

- rimangono immutati tutti gli altri contenuti presenti nell'Avviso comune sottoscritto tra le parti il 3 agosto 2009 e nell'addendum del 23 dicembre 2009, allegati alla presente deliberazione sotto la lettera A e B;

- potranno essere ammesse a sospensione/allungamento soltanto le operazioni che non ne abbiano già fruito.

Il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2010, n. 18-337

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3/R (Disciplina del Patto di stabilità' interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010)". Approvazione.

(omissis)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 22 giugno 2010,
n. 10 - 26674

**Surrogazione del Consigliere Buonanno Gianluca con
il signor Tiramani Paolo (ai sensi dell'articolo 16 della
legge 17 febbraio 1968, n. 108).**

Punto 4) Presa d'atto delle dimissioni del Consigliere
Gianluca Buonanno e relativa surrogazione (ai sensi
dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108).

Interviene il Consigliere Muliere, in qualità di Presidente
della *Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e l'insindacabilità* (di seguito la Giunta), dando
lettura dell'estratto del processo verbale n. 3 del 21 giu-
gno 2010 della stessa (allegato alla presente per farne par-
te integrante) relativo agli adempimenti conseguenti al
nuovo incarico sopra specificato.

Il Presidente Cattaneo comunica che il Consigliere Gian-
luca Buonanno, proclamato eletto nella quota proporzio-
nale e nella Lista "Lega Nord Bossi" nella circoscrizione
elettorale di Vercelli, ha comunicato con lettera pervenuta
al Consiglio regionale in data 14 giugno 2010, prot.
24805, la rinuncia alla carica di Consigliere regionale.

Il Presidente Cattaneo pone quindi in votazione, in modo
palese, la proposta che il Consiglio regionale prenda atto
della rinuncia del Consigliere Gianluca Buonanno.

(Il Consiglio, all'unanimità, prende atto)

Occorre pertanto procedere, ai sensi dell'articolo 16 della
legge 17 febbraio 1968, n. 108, alla surroga del Consi-
gliere. Ai sensi del citato articolo, *"il seggio che rimanga
vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è
attribuito al candidato che, nella stessa lista e circoscri-
zione, segue immediatamente l'ultimo eletto. La stessa
norma si osserva anche nel caso di sostituzione del Con-
sigliere proclamato a seguito dell'attribuzione fatta
dall'Ufficio centrale regionale"*.

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il
Tribunale di Vercelli, nella lista avente il contrassegno
"Lega Nord Bossi", all'ultimo eletto segue immediata-
mente il Signor Paolo Tiramani, al quale deve essere per-
tanto attribuito il seggio resosi vacante.

Pongo quindi in votazione, in forma palese, la proposta
che il Consiglio regionale prenda atto che al Consigliere
Gianluca Buonanno, subentra il Signor Paolo Tiramani.

(Il Consiglio, all'unanimità, prende atto)

Invito quindi il Consigliere Paolo Tiramani a prendere
posto in Aula qualora si trovi nelle vicinanze.

(Il neo Consigliere prende posto in aula)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 101/2010

Modifica al provvedimento organizzativo approvato con DUP n. 185 del 22 dicembre 2008 avente ad oggetto Approvazione del provvedimento organizzativo di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 - Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

di approvare, ai sensi della l.r. 28 luglio 2008, n. 23 il provvedimento organizzativo allegato (allegato A) che disciplina le materie di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale medesima, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante.

Allegato



Allegato A)

**DISCIPLINA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI E
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DIRIGENZA ED IL PERSONALE**

**provvedimento organizzativo di cui alle lettere a), b), c) e d) del
comma 1 dell'art. 5 della legge n°23 del 28 luglio 2008**

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1** Oggetto
Art. 2 Attività di indirizzo, attività gestionale e attività di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa

CAPO II – ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Art. 3** Articolazione complessiva del consiglio regionale
Art. 4 Segretario generale
Art. 5 Direzioni regionali e settori
Art. 6 Posizioni di staff tecnico-professionali e tecnico-specialistiche
Art. 7 Strutture temporanee e di progetto
Art. 8 Gruppi di lavoro
Art. 9 Strutture di supporto agli organi di direzione politico amministrativa
Art. 10 Conflitti di competenza

CAPO III – ORDINAMENTO DELLA DIRIGENZA

- Art. 11** Funzioni dei dirigenti
Art. 12 Affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali
Art. 13 Attribuzione di diverso incarico dirigenziale per cambiamenti organizzativi
Art. 14 Funzione vicarie.
Art. 15 Disposizione transitoria



CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

OGGETTO

1. Il presente provvedimento di organizzazione disciplina, in attuazione della l.r. n. 23 del 28/7/2008, il sistema organizzativo del Consiglio regionale del Piemonte, definendo le linee di organizzazione e di gestione del personale, individuando le strutture organizzative, le competenze ad esse assegnate, le modalità per il conferimento degli incarichi e le dotazioni organiche complessive.
2. Ai sensi del presente provvedimento si intende per "Legge di organizzazione" la l.r. n. 23 del 28/7/2008, per "Direzione" la struttura del Consiglio regionale di cui all'art. 10 della legge di organizzazione, per "Direttore" il dirigente responsabile delle Direzioni del Consiglio regionale di cui all'art. 10 della legge di organizzazione, per "Organi di governo" l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per "Consiglio regionale" il Consiglio regionale del Piemonte.

Art. 2


ATTIVITA' DI INDIRIZZO, ATTIVITA' GESTIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

1. Le attività amministrative del Consiglio regionale sono esercitate dagli Organi di governo e dai Dirigenti secondo le competenze e le responsabilità a questi attribuite dallo Statuto e dalla legge di organizzazione.
2. Le attività attinenti la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e la verifica dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite sono attribuite agli Organi di governo, che le esercitano, di norma, con atti di programmazione, di indirizzo e mediante controlli e valutazione.
3. Le attività attinenti all'attuazione dei programmi, all'adozione degli atti necessari alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa sono attribuite ai dirigenti che le esercitano, di norma, mediante operazioni, atti e altri provvedimenti amministrativi, nonché atti di diritto privato.

CAPO II – ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 3**ARTICOLAZIONE COMPLESSIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

La dotazione organica del personale del ruolo del Consiglio è determinata complessivamente in n° 422 unità così suddivise:




categoria A	0
categoria B	75
categoria C	137
categoria D	189
<u>dirigenti</u>	<u>21</u>
TOTALE	422

2. L'assetto organizzativo del Consiglio si articola nelle seguenti strutture:
 - a) 4 Direzioni
 - b) 16 Settori
 - c) L'ufficio del Difensore Civico
 - d) Le strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa:
 - d1) Le segreterie dei Gruppi consiliari di cui alla legge regionale n° 20 del 8/6/1981 e s.m.i
 - d2) Gli uffici di Comunicazione del Consiglio regionale
 - d2.1) Ufficio di comunicazione del Presidente
 - d2.2) Ufficio di Comunicazione dell'Ufficio di Presidenza
3. Le direzioni, i settori e l'ufficio del Difensore Civico, nonché, le connesse declaratorie, sono quelli indicati nell'allegato al presente provvedimento (allegato A)
4. Per quanto concerne l'Ufficio del Difensore Civico, l'espletamento delle relative attività è garantito attraverso l'assegnazione funzionale di dipendenti regionali; il raccordo gerarchico per tale personale è garantito dalla direzione competente in materia di Segreteria dell'Assemblea regionale.
5. L'organico del personale è ripartito tra le Direzioni con provvedimento assunto dal direttore competente in materia di organizzazione.

Art. 4**SEGRETARIO GENERALE**

1. Il Segretario Generale del Consiglio presiede il Comitato di coordinamento di cui all'art. 9 comma 3 della legge di organizzazione
2. Il Segretario Generale, individuato dall'Ufficio di Presidenza tra i direttori del Consiglio, convoca il Comitato di cui al comma precedente

Art. 5**DIREZIONI REGIONALI E SETTORI**

- 
- Ai sensi della legge di organizzazione, lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione di obiettivi, programmi, progetti nonché all'adozione degli atti necessari alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, è assicurato dalle Direzioni regionali e dai settori che costituiscono le strutture stabili del Consiglio regionale
2. All'istituzione, modifica e soppressione delle Direzioni regionali si provvede con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza e nel rispetto dei seguenti criteri:
 - a. omogeneità e rilevanza delle materie e funzioni attribuite;
 - b. specificità dei compiti assegnati;
 - c. organicità e complessità dell'azione amministrativa affidata e della struttura organizzativa;
 - d. rispondenza alle esigenze funzionali ed operative poste dall'interesse pubblico perseguito.
 3. I Settori, di norma articolazioni delle Direzioni regionali e preposti allo svolgimento di parti omogenee delle attività di competenza delle direzioni medesime, sono istituiti, modificati e soppressi con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nel rispetto dei criteri previsti nel comma precedente e dell'unitarietà dei processi organizzativi e procedimenti amministrativi.
 4. Con le modalità di cui ai commi precedenti, le strutture stabili sono oggetto di revisione, sentiti i Direttori interessati, ogni qualvolta si renda necessario per effetto di nuove disposizioni legislative o di conferimento di nuove funzioni o di attivazione di nuovi servizi.

Art. 6**POSIZIONI DI STAFF TECNICO-PROFESSIONALI E TECNICO-SPECIALISTICHE**

1. All'interno delle Direzioni regionali e dei Settori possono essere previste singole posizioni dirigenziali tecnico-professionali per l'assolvimento di prestazioni disciplinate dagli specifici ordinamenti professionali di riferimento.
2. Oltre alle posizioni di cui al comma 1 possono essere previste singole posizioni di staff per lo svolgimento di funzioni tecnico-specialistiche, ovvero, ispettive, di consulenza, di studio e ricerca.
3. All'istituzione, modifica e soppressione delle posizioni di cui ai commi 1 e 2 si provvede con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza su proposta del direttore regionale interessato.

**Art. 7****STRUTTURE TEMPORANEE E DI PROGETTO**

- per lo svolgimento di funzioni e compiti di durata temporanea o per la realizzazione di specifici progetti, gli organi di Governo, su proposta dei Direttori, possono costituire strutture temporanee e di progetto per la gestione di specifici progetti a termine, di particolare complessità e rilevanza, anche connessi alla implementazione di nuovi servizi o funzioni dell'ente, previsti negli atti normativi o di pianificazione gestionale.
2. La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza istitutiva individua la direzione in cui la struttura temporanea o di progetto è incardinata.
 3. I singoli provvedimenti istitutivi stabiliscono la decorrenza e la durata della struttura; determinano le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie; individuano il dirigente responsabile, ovvero, i requisiti per l'individuazione del medesimo e l'eventuale trattamento economico spettante.
 4. Nel caso in cui la struttura di cui al comma 1 riguardi una pluralità di direzioni il responsabile delle stesse può essere individuato nel Direttore della direzione presso la quale è incardinata ovvero in altro dirigente, assegnato alla direzione, che può essere affiancato da altri dirigenti, appartenenti alle direzioni interessate.

Art. 8**GRUPPI DI LAVORO**

1. Al fine di garantire la massima flessibilità organizzativa, i direttori, nell'ambito della struttura cui sono preposti, possono istituire gruppi temporanei di lavoro per la realizzazione di attività specifiche non ricorrenti.
2. Il gruppo di lavoro è istituito dal Direttore regionale competente in materia di organizzazione e personale per i casi in cui lo svolgimento delle attività interessi le attribuzioni di più direzioni.
3. Qualora si tratti di attività di competenza della Giunta e del Consiglio regionale, il gruppo di lavoro è istituito congiuntamente dai Direttori regionali competenti in materia di organizzazione.
4. Nei casi di cui ai commi 2 e 3 il provvedimento di costituzione del gruppo di lavoro indica la direzione cui compete il coordinamento del gruppo e le direzioni che, in relazione all'oggetto, ne fanno parte.
5. Il Direttore della direzione che coordina il gruppo di lavoro, con proprio atto, indica il dirigente responsabile del gruppo, nonché altri eventuali funzionari che ne fanno parte. I Direttori delle altre direzioni interessate provvederanno alla nomina dei dirigenti e dei funzionari delle rispettive strutture che parteciperanno al gruppo di lavoro.
6. Ai gruppi di lavoro potranno partecipare, su richiesta della direzione che li coordina, Enti o istituzioni pubbliche o private.
7. I gruppi di lavoro hanno automaticamente termine una volta esaurito lo scopo per il quale sono stati costituiti.

**Art. 9****STRUTTURE DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICO AMMINISTRATIVA**

1. Il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, si avvalgono, ai sensi dell'art. 1 della l.r. 39/98, di specifiche unità organizzative denominate uffici di comunicazione.
2. I Presidenti dei Gruppi consiliari e i componenti del Gruppo Misto, ai sensi della l.r. 20/81 (assegnazione di personale ai Gruppi consiliari), si avvalgono di specifiche Segreterie.

Art. 10**CONFLITTI DI COMPETENZA**

1. I conflitti di competenza tra i settori, all'interno di una direzione, sono risolti con decisione del direttore regionale, sentiti i dirigenti interessati.
2. Analoghe controversie, che insorgono tra direzioni, vengono definite con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, predisposto dalla direzione competente in materia di organizzazione, sentiti i direttori interessati.

CAPO III – ORDINAMENTO DELLA DIRIGENZA**Art. 11****FUNZIONI DEI DIRIGENTI**

1. Ferme restando le responsabilità attribuite ai dirigenti ai sensi dell'articolo 26 della l.r. 28 luglio 2008 n.23 i dirigenti delle strutture organizzative e quelli delle posizioni dirigenziali individuali di staff esercitano, nell'ambito delle proprie competenze, i seguenti compiti:

a) direttore regionale:

Ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 28 luglio 2008 n.23, il direttore regionale, sulla base degli indirizzi e delle direttive impartite dagli organi di governo, svolge tutte le funzioni finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività ascritte alla struttura affidata, alla sua gestione organica ed integrata. Esercita, altresì, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

In particolare:

- 1) formula proposte ed esprime pareri agli organi di governo, nelle materie di sua competenza;
- 2) si raccorda con i componenti di riferimento dell'Ufficio di Presidenza per quanto concerne le materie oggetto di specifica delega politica, in relazione agli indirizzi ed alle direttive emanate dagli organi di governo;
- 3) formula la proposta del programma operativo relativo alla direzione;
- 4) cura la pianificazione strategica, l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dall'organo politico;
- 5) definisce gli obiettivi che i dirigenti sottordinati, compreso il vice direttore, devono perseguire e ne valuta il livello della prestazione;
- 6) ripartisce, sulla base di parametri oggettivi quali i carichi di lavoro, le attività ed i procedimenti amministrativi, tra le strutture della direzione le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- 7) provvede, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, alla mobilità del personale delle categorie all'interno della direzione, sentito il dirigente interessato;
- 8) cura la gestione dell'organizzazione, l'auditing interno ed il controllo di qualità;
- 9) esercita fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di ordinamento contabile della Regione, i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, rientranti nella competenza dei propri uffici, salvo quelli delegati ai dirigenti;
- 10) esercita, previa diffida, il potere sostitutivo in caso di inerzia dei dirigenti assegnati alla direzione e propone l'adozione, nei confronti degli stessi, dei provvedimenti di cui all'articolo 26 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- 11) esercita i poteri di direzione delle strutture facenti parte della direzione in caso di assenza o in mancanza, per qualunque motivazione, dei relativi responsabili;
- 12) adotta gli atti di gestione dei dirigenti e del personale direttamente assegnato;
- 13) attribuisce al personale delle categorie i trattamenti economici accessori, sentito il dirigente di rispettivo riferimento;
- 14) attribuisce al personale delle categorie, con atto scritto e motivato, sentito il dirigente interessato, gli incarichi di posizione organizzativa e di alta professionalità;
- 15) verifica periodicamente i carichi di lavoro e la produttività delle strutture e delle risorse umane assegnate alla direzione;
- 16) propone l'avvio delle liti attive e passive ed ha il potere di conciliare e transigere;
- 17) attribuisce incarichi a terzi per l'espletamento delle attività e dei servizi di competenza delle strutture dirette;
- 18) è responsabile dei procedimenti afferenti per materia alla competenza di una pluralità di settori all'interno della direzione cui è preposto; tale responsabilità può essere delegata, con atto formale, che ne espliciti gli eventuali limiti, ad altro dirigente assegnato alla direzione cui è preposto;



- 19) presiede commissioni di gara, di appalto e di concorso e stipula i contratti;
- 20) rilascia autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi o nulla osta ed altri atti analoghi comunque denominati.


b) responsabile di settore, di struttura temporanea e di progetto:

Il responsabile di settore, di struttura temporanea e di progetto, nell'ambito delle competenze ascritte alla struttura diretta, esercita tra l'altro, i seguenti compiti :

- 1) cura le attività di competenza della struttura, adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- 2) esercita la gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- 3) adotta gli atti relativi all'organizzazione della struttura che dirige e gli atti di gestione del personale assegnato;
- 4) definisce ed assegna gli obiettivi al personale della struttura diretta e ne valuta il livello della prestazione;
- 5) dirige, controlla e coordina l'attività della struttura, anche, attraverso periodiche verifiche dei carichi di lavoro e della produttività del personale assegnato;
- 6) dirige, controlla e coordina l'attività di eventuali dirigenti con posizione individuale di staff assegnati alla struttura, anche con poteri sostitutivi, previa diffida, in caso di inerzia o ritardo;
- 7) formula proposte ed esprime pareri, se richiesto, al direttore per la definizione degli atti di sua competenza;
- 8) presiede commissioni di gara, di appalto e di concorso e stipula i contratti;
- 9) emana atti costituenti manifestazione di giudizio e conoscenza
- 10) rilascia autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi o nulla osta ed altri atti analoghi comunque denominati;
- 11) propone l'avvio delle liti attive e passive ed ha il potere di conciliare e transigere;
- 12) svolge tutti gli altri compiti ad esso assegnati o delegati dal direttore;
- 13) è responsabile dei procedimenti afferenti le materie della struttura cui è preposto; tale responsabilità può essere delegata, con atto formale che ne espliciti gli eventuali limiti, ad altro dirigente assegnato alla struttura stessa.

c) posizioni dirigenziali con compiti di staff con funzioni tecniche, ispettive, di vigilanza, di consulenza, di studio e ricerca.

Le attribuzioni e i compiti dei dirigenti in posizione di staff, ovvero, con funzioni ispettive, di vigilanza, di consulenza, studio e ricerca sono espressamente indicati nell'atto con cui viene conferito l'incarico, sulla base del contenuto, ovvero, degli obiettivi dello studio o della ricerca.



Il dirigente, sulla base delle direttive generali impartite dal responsabile della struttura cui fa riferimento, provvede alla gestione delle risorse di cui eventualmente si avvale.

Art. 12

AFFIDAMENTO E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

1. Gli incarichi di responsabilità delle strutture stabili, direzioni e settori, sono conferiti con provvedimento dell'Organo di governo, secondo i criteri e le modalità definiti nell'allegato B al presente provvedimento organizzativo, a soggetti in possesso di professionalità adeguata al posto da ricoprire.
2. Per il conferimento di ciascun incarico, diverso da quello di direttore, e per il passaggio ad incarichi di funzioni dirigenziali diverse, si tiene conto della natura e delle caratteristiche degli obiettivi prefissati, nonché, dei programmi da realizzare, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza, applicando, di norma, il criterio della rotazione degli incarichi.
3. Al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile.
4. Nei provvedimenti deliberativi sono definiti, per ciascun incarico, l'oggetto, la durata dell'incarico che deve essere correlata agli obiettivi prefissati, nonché il corrispondente trattamento economico.
5. Gli incarichi di direzione delle strutture di cui all'articolo 10 della l.r. 28 luglio 2008 n. 23, fermo restando quanto disposto all'art. 24 della stessa legge regionale, possono essere conferiti, entro il limite del trenta per cento dei posti di dotazione organica dirigenziale del ruolo del Consiglio a persone esterne all'amministrazione.
6. Gli incarichi di direzione delle strutture di cui agli articoli 11 e 12 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 possono essere conferiti, entro il limite del 10% dei posti di dotazione organica del ruolo del Consiglio regionale a persone esterne all'amministrazione.
7. I requisiti specifici richiesti per il conferimento degli incarichi di cui al comma 5 sono definiti dall'Ufficio di Presidenza all'atto della formulazione della richiesta di copertura del posto.
8. I requisiti specifici richiesti per il conferimento degli incarichi di cui al comma 6 sono definiti, su proposta del direttore regionale interessato, dall'Ufficio di Presidenza, all'atto della richiesta di copertura del posto.
9. La durata degli incarichi dirigenziali, non inferiore a due e non superiore a cinque anni, rinnovabili, non può eccedere il vigente limite di permanenza in servizio.
10. Il rapporto di lavoro è regolato:
 - a. Per gli incarichi di direttore regionale, per il capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale e per quelli conferiti a persone esterne all'amministrazione, da contratto individuale di lavoro a tempo determinato di diritto privato e, per quanto da questo non disciplinato, dalle norme del Codice Civile e, residualmente, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, area della dirigenza;

- b. Per gli altri incarichi, dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 13

ATTRIBUZIONE DI DIVERSO INCARICO DIRIGENZIALE PER CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 12 gli incarichi di responsabile di settore o di struttura temporanea e di progetto, possono cessare anticipatamente rispetto al termine di scadenza, qualora esigenze connesse all'assetto complessivo dell'ente, dovute a processi di riorganizzazione, anche, derivanti da nuove attribuzioni o da delega di funzioni, che comportino una rilevante modificazione della struttura, secondo specifiche indicazioni dell'Ufficio di Presidenza. In tal caso, al dirigente regionale interessato, sulla base delle esigenze organizzative delle strutture, con riferimento alle caratteristiche professionali possedute dallo stesso, può essere attribuito un incarico equivalente a quello precedente.
2. In caso di conferimento di un incarico di posizione inferiore, si applicano le clausole di salvaguardia previste dai contratti collettivi vigenti.
3. Per ragioni connesse al modificarsi delle funzioni e degli obiettivi affidati ad una direzione regionale è facoltà dell'Ufficio di Presidenza attribuire, in deroga alle procedure di avviso interno e/o esterno di selezione, il nuovo incarico apicale al direttore già in carica nella direzione interessata dalle predette modificazioni.
4. Per esigenze organizzative è, altresì, facoltà dell'Ufficio di Presidenza attuare forme di mobilità dei direttori nell'ambito delle diverse direzioni.

Art. 14

FUNZIONI VICARIE

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previo parere del direttore regionale interessato, designa il vicario della direzione ed, eventualmente, del settore, che sostituisce il titolare in caso di assenza o impedimento.

Art. 15

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. Ai sensi dell'art. 38, comma 2, ultimo periodo della L.R. n. 23/2008, vengono confermati, per la durata residuale, i contratti di diritto privato a tempo determinato, in essere alla data di approvazione del presente provvedimento di organizzazione.
2. Gli incarichi dei dirigenti responsabili di settore o in posizione di staff, che risultano assegnati con scadenza naturale, collegata alla data di piena attuazione della nuova legge di organizzazione n. 23/2008 vengono, in fase di prima applicazione, conferiti per la durata di due anni.

Allegato a)

Individuazione delle Direzioni regionali, delle Strutture speciali e dei Settori del Consiglio regionale e descrizione delle relative declaratorie delle attribuzioni

DIREZIONE DB0100
SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Coordinamento delle altre Direzioni dell'Assemblea, assistenza tecnica, giuridica, amministrativa e attività di supporto al Presidente e all'Ufficio di Presidenza, agli altri organi interni dell'Assemblea Regionale e agli organismi statutari di partecipazione e garanzia per l'espletamento degli affari istituzionali e con le altre Regioni per le attività di raccordo. Coordinamento, con i diversi soggetti istituzionali italiani ed esteri, nell'individuazione di obiettivi e programmi da attuare, nonché, nell'ambito dell'attività di coordinamento, di quelli da assegnare alle singole Direzioni dell'Assemblea Regionale.

Compete altresì l'indirizzo ai Settori, che costituiscono articolazione della Direzione, in materia di:

– Affari istituzionali e organismi statutari di partecipazione e garanzia – segreteria e supporto istruttorio ad Organi istituzionali interni - protocollo ed archivio generali – supporto giuridico-legale agli organi consiliari, agli organismi e agli uffici del Consiglio – supporto all'attività di controllo dell'Assemblea Regionale – garanzie dello status dei Consiglieri e supporto agli adempimenti connessi, ivi compresi quelli relativi ai Gruppi consiliari.

Spetta inoltre alla Direzione, nell'ambito dell'attività di coordinamento, organizzare di concerto con la Direzione Processo Legislativo e d'intesa – per quanto di competenza – con le altre Direzioni, la gestione funzionale dell'aula consiliare. Alla Direzione compete il raccordo con l'ufficio del Difensore Civico, gli Osservatori sui fenomeni sociali e per la tutela dei diritti individuali ed il coordinamento degli Organismi consultivi. Compete infine la gestione delle risorse umane afferenti ai servizi generali operativi.

La Direzione si articola nei seguenti Settori:

- DB0101 SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E GARANZIA**
- DB0102 SETTORE SEGRETERIA UFFICIO DI PRESIDENZA E ORGANI ISTITUZIONALI INTERNI**
- DB0103 SETTORE ORGANISMI CONSULTIVI E OSSERVATORI**
- DB0104 SETTORE STUDI, DOCUMENTAZIONE E SUPPORTO GIURIDICO LEGALE**

**DB0101 - SETTORE
AFFARI ISTITUZIONALI E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E GARANZIA**

Adempimenti istituzionali ed amministrativi collegati alla Presidenza dell'Assemblea regionale; cura di tutte le fasi dell'iter formale degli atti e della corrispondenza; organizzazione e gestione dell'archivio corrente e storico e del protocollo generale dell'Assemblea; esame dei provvedimenti presentati alla Presidenza dell'Assemblea regionale ai fini dell'ammissibilità e ricevibilità e successivo inoltrare agli organi consiliari, fornendo il relativo supporto tecnico-giuridico; adempimenti ed assistenza agli organi regionali in materia di attuazione degli istituti di partecipazione popolare e di Enti locali; adempimenti amministrativi relativi alla costituzione ed al funzionamento dei gruppi consiliari per quanto di competenza; adempimenti relativi allo status dei Consiglieri regionali e alla Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità, e l'insindacabilità; supporto all'attività di controllo dell'Assemblea; assistenza e supporto tecnico-giuridico agli organismi statutari di partecipazione e di garanzia.

**DB0102 - SETTORE
SEGRETERIA UFFICIO DI PRESIDENZA E ORGANI ISTITUZIONALI
INTERNI**

Supporto istruttorio-giuridico all'Ufficio di Presidenza per l'attività; assistenza all'Ufficio di Presidenza per tutte le esigenze amministrative e segretarie; svolgimento degli adempimenti connessi, predisposizione dei verbali, archiviazione della documentazione; assistenza a livello tecnico-segretariale dei lavori della Commissione consultiva per le nomine e della Giunta per il Regolamento, iniziative di formazione e approfondimento rivolte ai Consiglieri regionali. Compete inoltre la gestione delle risorse umane afferenti ai servizi generali operativi.

**DB0103 - SETTORE
ORGANISMI CONSULTIVI E OSSERVATORI**

Segreteria e supporto organizzativo e documentale agli Osservatori sui fenomeni sociali e per la tutela dei diritti individuali. Segreteria e supporto organizzativo e documentale agli Organismi consultivi e adempimenti connessi.

**DB0104 - SETTORE
STUDI, DOCUMENTAZIONE E SUPPORTO GIURIDICO LEGALE**

Organizzazione e sviluppo dell'attività di documentazione; ricerca, diffusione ed archiviazione del materiale documentale a supporto degli organi consiliari; l'assistenza e la consulenza sia giuridica sia di ricerca e documentale, comprese le Banche dati giuridiche, all'attività legislativa, regolamentare ed amministrativa dell'Assemblea regionale; l'assistenza e consulenza giuridica ai consiglieri regionali ed agli altri soggetti titolari dell'iniziativa legislativa per la redazione di proposte normative; l'assistenza tecnica e la consulenza legislativa e amministrativa agli organismi e agli uffici consiliari; supporto giuridico-legale agli organi consiliari; supporto tecnico-documentale-giuridico ed elaborativo al Consiglio regionale ed alla sua Presidenza nei rapporti con gli organismi nazionali e comunitari. Redazione di pubblicazioni tecnico-giuridiche.

**DIREZIONE DB0200
PROCESSO LEGISLATIVO**

Supporto specialistico giuridico, documentale e di consulenza tecnica, l'elaborazione legislativa - con particolare riferimento alle tecniche legislative, alla qualità della normazione, alle analisi di fattibilità normativa e alla valutazione delle politiche pubbliche - a favore dei Consiglieri Regionali e degli altri soggetti titolari dell'iniziativa legislativa nonché degli organismi consiliari interessati al processo legislativo, in collaborazione con le altre strutture consiliari.

Compete, inoltre, l'indirizzo ai Settori nelle materie di cui sopra nonché per le seguenti attività:

– attività di istruttoria segretariale a supporto dei lavori delle Commissioni e sottocommissioni legislative permanenti, – assistenza tecnico-giuridica specialistica, documentale, segretariale, operativa e di resocontazione delle sedute dell'Assemblea, – cura l'iter procedurale dei progetti di legge e degli atti amministrativi nonché dei relativi rapporti con il Governo e con gli organi comunitari – notifiche aiuti di stato, – organizza, progetta, sviluppa e gestisce il sistema informativo e della Banca dati Arianna.

Supporta altresì il Presidente e l'Ufficio di Presidenza nell'individuazione degli obiettivi e programmi da attuare.

La Direzione si articola nei seguenti Settori:

- DB0201 SETTORE COMMISSIONI CONSILIARI**
- DB0202 SETTORE ASSEMBLEA REGIONALE**
- DB0203 SETTORE PROGETTAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE
SISTEMI INFORMATIVI E BANCA DATI ARIANNA**

**DB0201 – SETTORE
COMMISSIONI CONSILIARI**

Assistenza tecnica e la consulenza legislativa ed amministrativa (comprese le tecniche legislative, le analisi di fattibilità, la qualità della normazione) quale supporto al processo legislativo necessario all'espletamento dell'attività delle Commissioni. Valutazione delle politiche pubbliche. Compete, inoltre, il coordinamento sotto il profilo procedurale e operativo delle Segreterie di Commissione per l'assistenza tecnico-giuridica specialistica e segretariale ai lavori delle Commissioni, la cura dell'istruttoria e la predisposizione formale degli atti, dei processi verbali e dei resoconti sommari, della documentazione nonché per lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi; la formulazione di osservazioni e parere, scritti e orali, sugli atti sottoposti all'esame delle Commissioni consiliari secondo quanto previsto dal Regolamento interno del Consiglio nonché la collaborazione all'analisi e alla redazione degli stessi.

**DB0202 – SETTORE
ASSEMBLEA REGIONALE**

Assistenza tecnico-giuridica all'Assemblea per gli aspetti normativi, amministrativi, di indirizzo e di applicazione del Regolamento; la preparazione delle sedute e la predisposizione della documentazione, la stesura del processo verbale, la redazione finale degli atti normativi e amministrativi, il supporto di segreteria. Compete altresì la resocontazione stenografica dei lavori dell'Assemblea e la predisposizione dei relativi Atti consiliari; la collaborazione per la resocontazione di attività istituzionali del Consiglio regionale; la gestione dell'attività di Aula di concerto con l'Area di Coordinamento.

**DB0203 – SETTORE
PROGETTAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI E
BANCA DATI ARIANNA**

Automatizzazione delle funzioni e delle procedure dell'Assemblea regionale, nonché, organizzazione, progettazione, sviluppo e gestione del sistema informativo, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati; gestione, raccordo e coordinamento al fine della realizzazione del funzionamento e dello sviluppo della Banca dati Arianna dell'Assemblea regionale.

**DIREZIONE DB0300
AMMINISTRAZIONE E PERSONALE**

Assistenza tecnico-amministrativa al Presidente ed all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale nell'individuazione degli obiettivi e dei programmi da attuare nonché supporto operativo all'Ufficio di Presidenza per la verifica della gestione delle risorse finanziarie.

Compete altresì alla Direzione l'attività di indirizzo ai Settori che ne costituiscono articolazione in materia di:

- predisposizione ed aggiornamento del bilancio annuale, del rendiconto del Consiglio Regionale e di ogni altro atto collegato all'autonomia contabile e finanziaria del Consiglio stesso – registrazione degli impegni di spesa, liquidazioni, mandati di pagamento, adempimenti fiscali – gestione amministrativo-contabile dei Consiglieri ed ex Consiglieri – assistenza tecnica e supporto operativo all'Ufficio di Presidenza per l'analisi e la gestione dei centri di costo operanti nelle Direzioni del Consiglio ed adempimenti connessi a tali attività
- acquisizione, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, – acquisizione e gestione servizi – provveditorato – fondo economale – contratti e tenuta relativo repertorio – gestione D. Lgs. 626/94 – organizzazione, sviluppo, formazione e gestione delle risorse umane.

La Direzione si articola nei seguenti Settori:

- DB0301 SETTORE BILANCIO RAGIONERIA E CONTROLLO DI GESTIONE**
- DB0302 SETTORE PATRIMONIO E PROVVEDITORATO**
- DB0303 SETTORE TECNICO E SICUREZZA**
- DB0304 SETTORE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

**DB0301 – SETTORE
BILANCIO RAGIONERIA E CONTROLLO DI GESTIONE**

Predisposizione ed aggiornamento del bilancio annual, del rendiconto del Consiglio regionale e di ogni altro atto collegato all'autonomia contabile e finanziaria del Consiglio stesso. Gestione contabile del bilancio in tutte le sue fasi; adempimenti fiscali. Gestione amministrativo-contabile, dei Consiglieri ed ex Consiglieri. Assistenza tecnica e supporto operativo all'Ufficio di Presidenza per l'analisi e la gestione dei centri di costo operanti nelle Direzioni del Consiglio e relativi adempimenti.

**DB0302 – SETTORE
PATRIMONIO E PROVVEDITORATO**

Acquisizione e dismissione a vario titolo (proprietà, locazione, comodato...) di beni immobili; amministrazione patrimonio immobiliare; acquisizione e alienazione a vario titolo di beni mobili; gestione beni mobili ed artistici e relativa inventariazione; gestione elenco fornitori; gestione amministrativa delle utenze; contratti e tenuta relativo repertorio generale; provveditorato (acquisto, distribuzione beni di consumo e gestione magazzino); gestione fondo economale; procedura antimafia; predisposizione, adozione, liquidazione atti ed espletamento gare d'appalto di competenza.

**DB0303 – SETTORE
TECNICO E SICUREZZA**

Progettazione e direzione lavori; contabilità lavori, revisione prezzi, perizie di varianti; programmazione e gestione della manutenzione straordinaria e ordinaria di beni immobili, mobili, impianti, attrezzature, ecc.; acquisizione a vario titolo e gestione di servizi (pulizia, ristorazione, riscaldamento, condizionamento, vigilanza, impianti tecnologici, apparecchiature, traslochi) e predisposizione relativi capitolati tecnici; predisposizione, adozione e liquidazione atti ed espletamento gare d'appalto di pertinenza; gestione D. Lgs. 626/94 e relativi adempimenti.

**DB0304 – SETTORE
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

Gestione stato giuridico, trattamento economico, pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale di ruolo e con contratto di diritto privato anche in raccordo con la Direzione Personale della Giunta Regionale; ordinamento relazioni sindacali, istruttoria procedimenti disciplinari; assunzione personale di ruolo, non di ruolo, straordinario; gestione dotazione organica e mobilità; istruttoria per l'affidamento incarichi dirigenziali. In raccordo con le Direzioni del Consiglio cura il monitoraggio sull'organizzazione delle strutture consiliari e la loro progettazione; analisi organizzative; predisposizione strumenti gestionali per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture stesse; definizione fabbisogni formativi; predisposizione di proposte di piani formativi e di aggiornamento del personale del Consiglio quale componente autonoma nel complessivo programma annuale della Giunta Regionale.

DIREZIONE DB0400
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Assistenza tecnico-amministrativa al Presidente ed all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale nell'individuazione degli obiettivi e dei programmi da attuare nonché attività di indirizzo ai Settori che ne costituiscono articolazione in materia di:

– comunicazione istituzionale, – comunicazione interna in raccordo con il Sistema informativo del Consiglio – relazioni con il pubblico – attività rivolta a favorire la conoscenza dell'Ente e la partecipazione – editoria e pubblicità – relazioni esterne e cerimoniale – iniziative, manifestazioni ed attività culturali dell'Assemblea regionale – interventi di solidarietà internazionale – rapporti con le Comunità piemontesi nel mondo – informazione e stampa – osservatorio sulla comunicazione – biblioteca – centro studi e documentazione per le autonomie locali – supporto giuridico-amministrativo e tecnico-gestionale al Comitato Regionale per le Comunicazioni per l'esercizio delle attività proprie e/o delegate dall'Autorità e dagli altri organi dello Stato.

La Direzione si articola nei seguenti Settori:

- DB0401 SETTORE COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE**
- DB0402 SETTORE INFORMAZIONE**
- DB0403 SETTORE RELAZIONI ESTERNE**
- DB0404 CORECOM**

**DB0401 – SETTORE
COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE**

Realizzazione del programma di comunicazione istituzionale nell'ambito dell'Assemblea regionale; rapporti con analoghe strutture della Giunta regionale, delle sedi di rappresentanza, della Pubblica Amministrazione, degli Enti strumentali, delle società a partecipazione regionale e dei soggetti esterni alla Regione; attività di relazioni con il pubblico e sportello al cittadino per le materie di competenza dell'Assemblea; attività rivolte a favorire la conoscenza dell'Ente Regione la partecipazione dei cittadini all'attività istituzionale. In collaborazione con il Settore "Studi, documentazione e supporto giuridico" e con la banca dati Arianna, diffusione di documentazione attraverso pubblicazioni relative ai dati censuali, diffusione agli enti locali piemontesi della documentazione giuridico-amministrativa inerente le materie di competenza regionale e degli enti locali; supporto al centro studi e documentazione sulle autonomie locali e all'osservatorio elettorale per la raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati relativi alle consultazioni elettorali; funzionamento e sviluppo della biblioteca regionale; gestione delle iniziative del Centro G. Oberto, del Centro di documentazione e informazione femminile, del Centro di documentazione del patrimonio linguistico piemontese.

**DB0402 – SETTORE
INFORMAZIONE**

Gestione amministrativa e redazione degli organi di informazione rivolti alla comunità regionale; supporto informativo a tutti gli organismi dell'Assemblea regionale e supporto tecnico e documentale per le iniziative dei Gruppi consiliari; gestione dei rapporti con gli organi di informazione; gestione banche dati giornalistiche; redazione rassegne stampa e gestione relativi archivi; redazione pubblicazioni, di audiovisivi e iniziative di carattere informativo- promozionale, in raccordo con il Settore comunicazione e partecipazione; osservatorio sul sistema dell'informazione regionale; supporto tecnico all'Assemblea regionale ed agli organi istituzionali per progetti speciali, programmi ed iniziative inerenti ad innovazioni tecnologiche applicate al Settore della comunicazione.

**DB0403 – SETTORE
RELAZIONI ESTERNE**

Cerimoniale, relazioni esterne, gestione degli incontri e dei convegni promossi dagli organi dell'Assemblea regionale, cura dei rapporti e degli adempimenti relativi ai patrocini, organizzazione di iniziative e manifestazioni nonché partecipazione ad iniziative esterne, attività promozionali, progetti culturali, supporto organizzativo ed amministrativo alle presenze esterne dell'Assemblea regionale, compreso l'iter delle missioni.

DB0404
CORECOM

Supporto giuridico - amministrativo e tecnico- gestionale al Comitato regionale per le comunicazioni per l'esercizio delle attività proprie e/o delegate dall'Autorità e dagli altri organi dello Stato.

SETTORE SB0000
GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Stato
Cura le relazioni tra Presidenza del Consiglio e soggetti istituzionali e politici, Stato, Regioni, Enti ed Associazioni esterni a carattere nazionale ed internazionale, cura e gestione delle spese di rappresentanza del Presidente. Cura, altresì, dei rapporti del Presidente del Consiglio Regionale con la Giunta Regionale, le Direzioni Regionali, gli Organismi Consiliari, la Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali e la Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Compete inoltre la gestione delle risorse umane afferenti la sicurezza dell'Assemblea e degli autisti degli amministratori.

SB0500
UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Garantisce il supporto tecnico-amministrativo al Difensore Civico per lo svolgimento delle attività previste dalla L.R. 50/81 e di quelle attribuite dalle leggi dello Stato.



Allegato b)

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23

**CRITERI E MODALITÀ PER IL
CONFERIMENTO E LA REVOCA
DEGLI INCARICHI DIRETTORIALI E
DEL CAPO DI GABINETTO DEL
CONSIGLIO REGIONALE**

REQUISITI GENERALI DIRETTORI:

- ✓ cittadinanza italiana
- ✓ diploma di laurea (vecchio ordinamento), ovvero, laurea specialistica (nuovo ordinamento)
- ✓ iscrizione ad albi professionali, se previsto, nonché possesso delle specifiche qualità professionali richieste.

ed inoltre:

**REQUISITI PER DIRIGENTI INTERNI
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

- ✓ quinquennio di responsabilità dirigenziale ✓

**REQUISITI PER SOGGETTI ESTERNI
ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

- ✓ comprovata qualificazione professionale acquisita attraverso lo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati, anche internazionali, in aziende pubbliche o private, con esperienza acquisita e documentata per almeno un quinquennio, in qualifiche dirigenziali, ovvero, in esperienze professionali di rilevanza assimilabile
- ✓ età minima di 35 anni
- ✓ età massima di 60 anni

REQUISITI GENERALI CAPO DI GABINETTO DEL CONSIGLIO:

- ✓ cittadinanza italiana
- ✓ diploma di laurea (vecchio ordinamento), ovvero, laurea specialistica (nuovo ordinamento)

ed inoltre:

**REQUISITI PER DIRIGENTI INTERNI
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

- ✓ un anno di responsabilità dirigenziale ✓

**REQUISITI PER SOGGETTI ESTERNI
ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

- ✓ comprovata qualificazione professionale acquisita attraverso lo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati, anche internazionali, in aziende pubbliche o private, con esperienza acquisita e documentata per almeno un anno, in qualifiche dirigenziali, ovvero, in esperienze professionali di rilevanza assimilabile

CAUSE OSTATIVE ALL'INCARICO:

non possono essere nominati direttori regionali:

- a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo, commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 166 del codice penale;
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3.8.88, n. 327 (*Norme in materia di misure di prevenzione personali*) e dall'art. 14 della L. 19.3.90, n. 55 (*Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale*);
- d) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, per i delitti previsti dagli artt. 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 ter e 320 del codice penale;
- e) coloro ai quali sia stata irrogata la pena accessoria dell'estinzione del rapporto di impiego o di lavoro;
- f) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
- g) i dipendenti regionali o degli enti strumentali e dipendenti dalla Regione, nonché i dipendenti di altre pubbliche Amministrazioni del comparto o del comparto sanità, licenziati e decaduti, oppure, cessati per dimissioni o collocati in quiescenza, se non sono trascorsi almeno cinque anni dalle dimissioni o dal collocamento a riposo;
- h) le persone estranee all'Amministrazione che rivestono cariche pubbliche elettive, ovvero cariche in partiti politici o in sindacati o che hanno incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni; coloro che hanno rivestito le suddette cariche ed assunto i predetti incarichi nel biennio precedente la nomina [DPCM 18/10/94, n. 692 e smi; art. 72, lettera x) d.lgs 165/2001];

ELEMENTI DI VALUTAZIONE:

- 1) i candidati dovranno disporre di un percorso di studi, formativo e professionale adeguato alla rilevanza e complessità dell'incarico, dal quale emergano elementi riferentesi a:
 - 1.a) capacità di analisi, valutazione e progettazione di sistemi organizzativi complessi e del relativo contesto;
 - 1.b) capacità di governo della molteplicità dei fattori dinamici che determinano i processi organizzativi;



- c) capacità di gestire un sistema articolato di funzioni e relazione, cioè, capacità di assumere le decisioni e le responsabilità conseguenti, di programmare azioni adeguandole al cambiamento e identificando le priorità degli interventi per l'attuazione degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo;
 - 1.d) capacità di gestione coordinata di risorse umane, strumentali, finanziarie;
 - 1.e) capacità relazionali, all'interno ed all'esterno dell'organizzazione;
 - 1.f) capacità di negoziazione, comunicazione, interazione con le diverse componenti del sistema organizzativo;
 - 1.g) capacità di operare in modo integrato e collaborativo per accrescere l'efficienza del sistema organizzativo regionale, finalizzata anche al miglior soddisfacimento delle esigenze del cittadino.
- 2) i candidati dovranno essere in possesso di conoscenze, attitudini ed esperienze nella direzione delle funzioni organizzative, finanziarie e amministrative, desumibili dalle attività svolte con riferimento a:
 - 2.a) azioni di razionalizzazione di strutture organizzative;
 - 2.b) orientamento al miglioramento dei servizi, alla gestione del cambiamento e delle innovazioni;
 - 2.c) realizzazione di economie e di azioni dirette a contenere i costi di gestione;
 - 2.d) riconoscimento della centralità delle risorse umane nel processo organizzativo e capacità di motivazione dei collaboratori.

PROCEDURA DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Le funzioni di direttore regionale sono attribuite con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, su parere motivato del Presidente.

La Direzione competente in materia di risorse umane pubblica, attraverso avviso di selezione, interno e/o esterno all'Amministrazione, gli incarichi da attribuire indicando i requisiti richiesti.

Gli interessati presentano domanda, corredata da curriculum contenente tutte le indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche richieste.

La Direzione competente in materia di risorse umane, una volta acquisite le domande, le valuta in termini di rispondenza ai requisiti di legge e generali e le segnala al Presidente del Consiglio al quale spetta proporre la candidatura prescelta.

Ai fini di tale individuazione si precisa quanto segue.

L'enucleazione delle caratteristiche personali, professionali e manageriali di cui ai punti 1) e 2) degli elementi di valutazione hanno, necessariamente, una valenza generale: esse rappresentano compiutamente gli aspetti paradigmatici "ideali" da tenere in considerazione, anche ai fini della valutazione.

In fase di applicazione dei presenti criteri dovrà essere svolta una valutazione concreta, differenziata e di graduata pregnanza in riferimento alla



maggiore rispondenza delle caratteristiche stesse alle peculiarità del posto per il quale dovrà intervenire la nomina e agli obiettivi da raggiungere.

E' inoltre indispensabile che vengano attentamente considerate e valutate quelle esperienze professionali che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere.

L'individuazione di tali esperienze professionali, cui riconnettere una specifica intrinseca significatività attitudinale, rientra nella discrezionalità del proponente in quanto postula, da parte sua, una previa rappresentazione, necessariamente soggettiva, della particolare connotazione che intende attribuire al ruolo da svolgere.

Il parere, di cui il proponente si assume la responsabilità per quanto riguarda la corretta applicazione dei criteri, dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle scelte operate in applicazione delle sopraesposte precisazioni.

Detto parere deve essere inoltrato alla Direzione competente in materia di risorse umane, che dispone la preventiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del curriculum del prescelto e predispone l'atto per il conferimento dell'incarico.

Tale atto deve essere adeguatamente motivato, ma non è vincolato da procedure di comparazione fra i soggetti candidati, poiché, in materia, l'esercizio del potere discrezionale dell'organo deliberante è soggetto esclusivamente ai criteri generali dallo stesso determinati con il presente provvedimento e all'obbligo di motivazione a questi riferito.

IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'AVVISO DI SELEZIONE DOVUTO A:

- ✓ mancanza di domande;
- ✓ impossibilità di prendere in considerazione le domande per difetto dei requisiti di legge, generali e/o professionali;
- ✓ per motivate esigenze organizzative legate alla funzionalità delle strutture dirigenziali, nel caso in cui i candidati già ricoprano altro incarico di Direttore regionale;

è in facoltà dell'Ufficio di Presidenza procedere d'ufficio, nel rispetto dei criteri e motivando le ragioni della scelta.

AFFIDAMENTO DELLA FUNZIONE DI DIRETTORE REGIONALE AD ESTERNI

Fermi restando i presenti criteri e procedure, trova applicazione l'art. 24 della l.r. 23/08

Il curriculum professionale, che costituisce fondamento al conferimento della funzione di direttore regionale è autocertificato, dalla persona interessata alla nomina, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e deve contenere tutte le indicazioni necessarie a dimostrare l'attitudine, la competenza e l'esperienza professionale ed i risultati conseguiti nel corso della carriera.

AFFIDAMENTO DELL'INCARICO AL DIRIGENTE CAPO DI GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Fermi restando i requisiti generali per gli incarichi apicali, trova applicazione l'art. 14 della l.r. 23/08. Pertanto, l'individuazione del Dirigente Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale non è vincolata al



requisito dell'età. Trattandosi di un incarico di natura fiduciaria, l'individuazione non è soggetta a procedura di avviso di selezione, né comporta la pubblicazione preventiva del curriculum del prescelto.

Ai fini del conferimento dell'incarico, altresì, non trova applicazione l'art. 2, comma 1, lett. C) del D.P.C.M. 18 ottobre 1994, n. 692 (Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti richiesti ai fini della nomina di esperti a dirigente generale e per il conferimento di incarichi di dirigente generale con contratti di diritto privato).

In ogni caso il predetto incarico non può aver durata superiore al vigente limite di permanenza in servizio.

AFFIDAMENTO DI INCARICHI AD INTERIM

Allo scopo di garantire la continuità delle funzioni direttoriali, l'Ufficio di Presidenza, in caso di strutture apicali prive della figura del direttore titolare, può conferire incarichi temporanei *ad interim* a direttori del proprio ruolo, in possesso dei necessari requisiti professionali e che abbiano manifestato disponibilità all'incarico. La durata dei predetti incarichi non può essere superiore ad un anno, rinnovabile per eccezionali ragioni organizzative.

AFFIDAMENTO DELLA FUNZIONE DI VICARIO DELLA DIREZIONE

Le funzioni vicarie, nei casi di assenza o impedimento del direttore titolare, sono attribuite con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del direttore interessato, ad altro direttore dello stesso ruolo o ad un dirigente di settore interno alla direzione, in possesso di adeguata professionalità e caratteristiche personali.

Qualora una direzione resti priva della figura del direttore per un periodo continuativo di tempo superiore a mesi sei, l'Ufficio di Presidenza provvede alla copertura del posto ai sensi e con le modalità individuate nel presente provvedimento di organizzazione.

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI RESPONSABILI DELLE DIREZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL RESPONSABILE DEL GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE.

L'Ufficio di Presidenza, con proprio atto deliberativo, procede alla formalizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio corrispondente ai singoli incarichi.

ALTRE DISPOSIZIONI

Per ragioni connesse al modificarsi dell'esercizio delle funzioni e degli obiettivi affidati ad una direzione regionale, è facoltà dell'Ufficio di Presidenza attribuire, in deroga alla procedura di avviso interno e/o esterno di selezione, il nuovo incarico apicale al direttore già in carica nella direzione interessata dalle predette modificazioni.

Ad integrazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 4, della l.r. 23/08, qualora un dirigente rientri dal periodo di aspettativa di cui ha usufruito per assumere l'incarico di direttore regionale, ovvero, sia riassunto a tempo indeterminato, si procede d'ufficio, tenuto conto delle caratteristiche professionali del direttore uscente in relazione alle esigenze di servizio, alla sua collocazione in posizione di staff, fatta salva la partecipazione a ricerche interne di professionalità per il conferimento di incarichi di altro tipo. Qualora



incarico precedentemente ricoperto dal direttore uscente o altro settore risulti vacante è facoltà dell'Amministrazione regionale assegnarlo al dirigente in



Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23

**CRITERI E MODALITA' PER IL
CONFERIMENTO E LA REVOCA
DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI
DEL CONSIGLIO REGIONALE**



Per il conferimento dei predetti incarichi si tiene conto:

1. dei curricula professionali in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle funzioni connesse all'incarico;
2. delle attitudini e delle capacità professionali del dirigente;
3. dei risultati conseguiti in precedenza nello svolgimento di attività connesse agli incarichi da conferire.

1. CURRICULUM PROFESSIONALE

Costituiscono elemento di valutazione deducibile dal curriculum o dagli atti d'ufficio:

- 1.1.** il titolo di studio e/o le specializzazioni e abilitazioni possedute in relazione alla posizione da coprire;
- 1.2.** la professionalità ed esperienza acquisita, rispetto agli incarichi da conferire e tenendo conto delle posizioni organizzative ricoperte in precedenza, in attività o ambiti di intervento riconducibili in modo specifico al posto da coprire o in attività affini;
- 1.3.** la formazione manageriale.

Si precisa che è necessario vengano attentamente considerate e valutate quelle esperienze professionali che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere. La valutazione di tali esperienze professionali, cui riconnettere una specifica significatività, rientra nella discrezionalità del proponente in quanto postula, da parte sua, una previa rappresentazione, necessariamente soggettiva, della particolare connotazione che intende attribuire al ruolo da svolgere.

Il parere in ordine alla nomina dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle sopra esposte precisazioni.

2. ATTITUDINI E CAPACITÀ PROFESSIONALI

Costituiscono elementi di valutazione le capacità/attitudini riconducibili ai seguenti indicatori:

- 1.1.** capacità di analisi, sintesi, creatività e problem solving;
- 1.2.** capacità di promozione e gestione delle innovazioni e di attuazione di miglioramenti organizzativi e procedurali;
- 1.3.** possesso di capacità gestionali e, cioè, di decisione, di organizzazione, di coinvolgimento, di motivazione e crescita professionale delle risorse umane assegnate, di attenzione ai costi;
- 1.4.** capacità di assumere responsabilità, in relazione agli obiettivi assegnati e capacità di collaborazione.

Gli indicatori sopraelencati hanno una valenza generale: essi rappresentano compiutamente gli aspetti paradigmatici "ideali" da tenere in considerazione ai fini della valutazione.

In fase di applicazione dei presenti criteri dovrà essere svolta una valutazione oggettiva con riferimento alla maggiore rispondenza delle



caratteristiche possedute alle peculiarità della posizione da ricoprire ed agli obiettivi da raggiungere.

Il parere in ordine alla nomina dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle sopra esposte precisazioni.

3. RISULTATI CONSEGUITI IN PRECEDENZA

In relazione allo svolgimento di attività connesse agli incarichi da conferire si deve tenere conto della valutazione periodica compiuta attraverso il sistema di valutazione vigente o attraverso la valutazione dettagliatamente espressa dal direttore di riferimento.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti assumendo a base dell'azione amministrativa il principio della rotazione che, pur non prefigurando un generale obbligo di spostamento, deve consentire il miglior perseguimento dei fini istituzionali, secondo valutazioni ispirate ai principi della trasparenza e ragionevolezza, nonché favorire la crescita professionale di dirigenti o consentire di attivare processi di cambiamento al fine di accentuare i processi di innovazione organizzativa.

Il principio della rotazione viene applicato favorendo le disponibilità volontarie con l'assegnazione di incarico di pari tipologia o superiore rispetto al precedente, per quanto riguarda il trattamento economico.

PROCEDURA DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Gli incarichi di funzioni dirigenziali vengono attribuiti con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza.

Il suddetto provvedimento è adottato previo parere motivato del rispettivo Direttore regionale.

La competente direzione in materia di risorse umane –su indicazione della Direzione che intende coprire una posizione vacante- pubblicizza l'esigenza, attraverso avviso di selezione, indicando i requisiti professionali richiesti per l'incarico da attribuire.

I dirigenti regionali presentano domanda, contenente tutte le indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche richieste, così come specificate ai precedenti punti 1, 2 e 3.

La direzione competente in materia di risorse umane una volta acquisite le domande le valuta in termini di rispondenza ai requisiti di legge e di congruenza rispetto agli specifici requisiti riferiti all'incarico da coprire e le segnala alla Direzione interessata per l'acquisizione del parere del Direttore.

Tale parere, deve essere motivato ed il Direttore se ne assume la responsabilità per quanto riguarda la corretta applicazione dei criteri.

Qualora il dirigente individuato sia assegnato ad una direzione diversa da quella del proponente, la direzione competente in materia di risorse umane acquisisce il nulla osta del Direttore nella cui struttura il dipendente risulta assegnato.



Si dà atto, infine, che l'affidamento dell'incarico non è vincolato da procedure di comparazione fra i soggetti candidati, poiché in materia, l'esercizio del potere discrezionale dell'organo deliberante è soggetto esclusivamente ai criteri generali determinati.

IN CASO DI ESITO NEGATIVO DOVUTO A:

- ✓ mancanza di domande;
- ✓ impossibilità di prendere in considerazione le domande per difetto dei requisiti di legge;
- ✓ non rispondenza dei requisiti professionali posseduti dal candidato rispetto a quelli richiesti dall'avviso;
- ✓ motivate esigenze organizzative legate alla funzionalità delle strutture dirigenziali, nel caso in cui i candidati già ricoprano incarico di livello pari a quello per il quale è richiesta la copertura;

è facoltà dell'Amministrazione procedere d'ufficio, nel rispetto dei criteri e motivando le ragioni della scelta.

L'assegnazione o la riassegnazione dei dirigenti alle posizioni di staff, escluse quelle caratterizzate da prestazioni tecnico-professionali, non è soggetta alla procedura di avviso interno di selezione e può, altresì, essere disposta su istanza degli interessati.

È facoltà dell'Amministrazione, applicando i presenti criteri, procedere al di fuori dell'avviso di selezione qualora, in relazione ai requisiti necessari, gli incarichi di funzioni dirigenziali possano essere affidati a dirigenti già in servizio nella Direzione.

È altresì facoltà dell'Amministrazione conferire, al di fuori della procedura di avviso di selezione, incarichi dirigenziali diversi da quelli rivestiti prima della scadenza dell'incarico, qualora sussistano motivate esigenze organizzative, sempre che vi sia l'assenso del dirigente e sussista parità di posizione funzionale fra quella rivestita e quella da attribuire.

Qualora un dirigente riprenda servizio presso il Consiglio regionale dopo un periodo di assenza (a seguito di comando, aspettativa, ecc.) che abbia comportato la revoca dell'incarico dirigenziale ricoperto, si procede d'ufficio, tenuto conto delle caratteristiche professionali del dirigente, alla sua collocazione in posizione di staff in relazione alle esigenze di servizio, fatta salva la partecipazione a ricerche interne di professionalità per il conferimento di incarichi di altro tipo. Qualora l'incarico precedentemente ricoperto dal dirigente risulti vacante è facoltà dell'Amministrazione regionale riassegnarlo al dirigente in rientro.

Anche per i casi sopraindicati si procede su parere motivato del Direttore interessato.

Per ragioni connesse al modificarsi dell'esercizio delle funzioni e degli obiettivi affidati ad un settore regionale, è facoltà dell'Ufficio di Presidenza attribuire, in deroga alla procedura di avviso interno e/o esterno di selezione, il



nuovo incarico apicale al dirigente già in carica nel settore interessato dalle predette modificazioni.

AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI DI CUI ALL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2008, N. 23 "DISCIPLINA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI E DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DIRIGENZA ED IL PERSONALE" A PERSONE ESTERNE ALL'AMMINISTRAZIONE.

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 23/2008 fermi restando i presenti criteri e procedure, non possono assumere l'incarico di responsabile di settore, responsabile di struttura temporanea e di progetto le persone esterne all'amministrazione prive di laurea secondo il vecchio ordinamento, ovvero della laurea specialistica secondo il nuovo ordinamento e comprovata qualificazione professionale acquisita attraverso lo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati, anche internazionali, in aziende pubbliche o private, con esperienza acquisita e documentata per almeno un quinquennio, in qualifiche dirigenziali, ovvero, in esperienze professionali di rilevanza assimilabile. Non possono assumere i predetti incarichi i soggetti rientranti nelle cause ostative agli incarichi direttoriali.

I rapporti di lavoro sono regolati da contratto individuale di diritto privato a tempo pieno e con impegno esclusivo.

La direzione competente in materia di risorse umane dispone la preventiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del curriculum del prescelto e predispone l'atto per il conferimento dell'incarico.

AFFIDAMENTO DI INCARICHI AD INTERIM

Allo scopo di garantire la continuità delle funzioni dirigenziali, l'ufficio di Presidenza in caso di strutture stabili prive della figura del responsabile, può conferire incarichi temporanei ad interim a dirigenti rivestenti analogo incarico a quello da ricoprire, in possesso dei necessari requisiti professionali e che abbiano manifestato disponibilità all'incarico stesso.

La durata dei predetti incarichi non può essere superiore ad un anno.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 102/2010

Determinazione dei contenuti normativi ed economici del contratto di lavoro del responsabile del Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di approvare lo schema di contratto di diritto privato a tempo determinato allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale disciplinante il rapporto di lavoro del responsabile del Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale;
2. di dare atto che il cap. 14030/2 del piano operativo del Consiglio regionale presenta la disponibilità necessaria a far fronte nel 2010 agli oneri nascenti dall'attuazione del contratto allegato.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 103/2010

L.r. n. 6.8.2009 n. 22 – art. 61. Esonero dal servizio del personale delle categorie a tempo indeterminato del Consiglio Regionale (MP).

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 104/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1 comma 7) (Bertero, Burgener, Daghero) (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i da parte delle/dei Signore/Signori:

- Bertero Simona, (omissis) contratto a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98 e s.m.i., riferito a prestazioni di: "Addetta alla segreteria dell'Ufficio di comunicazione, organizzazione attività, relazioni interne ed esterne", a fronte di un compenso annuo lordo di euro 44.660,00 per il periodo dal 01/07/2010 fino al 31/01/2011 o, se antecedente, fino alla scadenza della carica del Presidente del Consiglio Regionale;
- Burgener Andrea, (omissis) contratto a tempo determinato – part time 50% orizzontale ai sensi della L.R. n. 39/98 e s.m.i., riferito a prestazioni di: "Responsabile della Segreteria del Presidente del Consiglio regionale", a fronte di un compenso annuo lordo di euro 65.980,00 per il periodo dal 01/07/2010 fino al 31/01/2011 o, se antecedente, fino alla scadenza della carica del Presidente del Consiglio Regionale;
- Daghero Gabriella, (omissis) contratto a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98 e s.m.i., riferito a prestazioni di: "Responsabile di segreteria particolare e

coordinamento dell'ufficio di comunicazione nonché ogni altra funzione a queste connesse o assimilabili per capacità professionale, conoscenze preliminari ed esperienza e, in via complementare e non prevalente, operazioni a contenuto professionale che integrano e completano le funzioni assegnate", a fronte di un compenso annuo lordo di euro 43.200,00 per il periodo dal 05/07/2010 fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;

2. che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare le risorse necessarie sul Cap. 15030.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 105/2010

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dott. M. Panté. Autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo presso il Consorzio per i servizi socio – assistenziali del Monregalese. (PC).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. in base a quanto prima evidenziato in premessa il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i. (art. 53), a favore del dott. Michele Panté ad assumere l'incarico nei confronti del Consorzio per i Servizi socio – assistenziali del Monregalese (CSSM), quale componente del nucleo di valutazione del medesimo Ente, così come dettagliatamente indicato in premessa;
2. che tale autorizzazione è valida per l'anno 2010;
3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire eventuali compensi, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al Dott. Panté, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 giugno 2010, n. 106/2010

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dott. Andrea Stroschio. Autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo. (PC).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i. (art. 53), a favore del Dott. Andrea Stroschio ad assumere l'incarico di consulenza tecnica nei confronti della Edizioni Guerini e Associati S.p.A.;
2. che tale autorizzazione è valida dalla data di adozione del presente provvedimento fino al 31.12.2010;
3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire eventuali compensi, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 28 giugno 2010, n. 108/2010

Settore Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale - Affidamento incarico al dirigente regionale dott. Domenico Tomatis ai sensi degli artt. 14, 23 e 24 della l.r. 23/2008 e del provvedimento dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale approvato con DUP n. 101/2010 (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di dare atto che in data 30 giugno 2010 il Settore Relazioni esterne risulterà privo di dirigente responsabile;
2. di affidare l'incarico del Settore Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale al dott. Domenico Tomatis dal 1/7/2010 e fino alla scadenza del mandato dell'attuale Ufficio di Presidenza, ovvero, se antecedente, fino alla cessazione della carica del Presidente del Consiglio Regionale;
3. di collocare in aspettativa il dott. Tomatis, ai sensi dell'art. 23 della l.r. 23/2008, con effetto dalla data di sottoscrizione del contratto di diritto privato a tempo determinato;
4. di dare atto che relativamente al periodo di svolgimento delle funzioni di responsabile del Settore Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale il trattamento economico spettante al responsabile faccia riferimento a quanto previsto per tale incarico dalla DUP 102/2010;
5. di dare mandato alla Direzione Amministrazione e Personale affinché provveda alla predisposizione e stipula del contratto di diritto privato con le modalità e i contenuti individuati nella DUP 102/2010.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 28 giugno 2010, n. 109/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Malagnino, Tosetto (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i., da parte dei Signori:
 - Malagnino Fabio, (omissis), contratto a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Addetto stampa del Vice Presidente, rapporti con gli organi di stampa e relazioni con l'esterno", a fronte di un compenso annuo lordo di euro 41.632,00 per il periodo dal 01/07/2010 al 31/12/2010 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;
 - Tosetto Patrizio, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98 e s.m.i., riferito a prestazioni di: "Ricerca storico documentale su elementi del territorio", a fronte di un compenso

lordo contrattuale di euro 2.790,00 per il periodo dal 07/07/2010 fino al 31/12/2010 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario di riferimento;

2. che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare le risorse necessarie sul Cap. 15030.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 7 luglio 2010, n. 112/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Baiardi (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i., da parte del Sig.:
 - Baiardi Bruno, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Rapporti con il territorio", a fronte di un compenso lordo contrattuale di euro 3.913,00 per il periodo dal 07/07/2010 al 31/01/2011 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;
 - 2. che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare le risorse necessarie sul Cap. 15030.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 7 luglio 2010, n. 114/2010

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: geom. Mauro Rolando. Autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo (PC).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i. (art. 53), a favore del Geom. Mauro Rolando l'assunzione dell'incarico nei confronti della Provincia di Torino, quale Presidente di una Commissione d'esame (TO/214/119), per le prove relative ai corsi in premessa indicati dettagliatamente;
2. che tale autorizzazione è valida per il periodo 28-30 luglio 2010;
3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire eventuali compensi, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

Codice DB0300/DB0304

D.D. 20 luglio 2010, n. 0488/0245

D.U.P. n. 144/08: Avviso di concorso pubblico per esami per la copertura di 4 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale “Operatore addetto ad attività servizi generali” (Cat. B).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'avviso di concorso pubblico per esami per la copertura di 4 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale “Operatore addetto ad attività servizi generali” (Cat. B, posizione economica B1);
di allegare l'avviso in oggetto al presente provvedimento per farne parte integrante e costitutiva (All. 1);
di prendere atto che la spesa per la precitate assunzioni trova copertura all' impegno di spesa n 60/2010 ex art. 17, c. 7 del manuale delle procedure contabili (D.U.P. n. 152/2008), Cap. 14030, art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2010.

Il Direttore
Sergio Crescimanno

Il bando di concorso relativo alla Determinazione Dirigenziale sopra riportata è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 29 del 22 luglio 2010, Parte III, Sezione Concorsi (ndr).

Codice DB0800

D.D. 8 luglio 2010, n. 430

Affidamento di incarico all'arch. Irma Visalli per la definizione del modello di governance del progetto di candidatura "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato". Spesa Euro 5.000,00 (cap. 116985/10).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di affidare all'arch. Irma Visalli l'incarico per la definizione del modello di governance del progetto di candidatura UNESCO “Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato”, in quanto esperto di comprovata esperienza, secondo le finalità e con le modalità di cui in premessa e alle condizioni stabilite nella convenzione di conferimento dell'incarico;
- di approvare l'allegato schema di convenzione, che co-

stituisce parte integrante della presente determinazione, per lo svolgimento dell'incarico che regola i rapporti tra la Regione Piemonte e l'arch. Irma Visalli;

- di impegnare a tal fine la somma di € 5.000,00 (al lordo del contributo alla Cassa e dell'IVA) sul capitolo 116985 – fondi regionali - del bilancio regionale per l'anno 2010 (Ass. n. 100154) per lo svolgimento delle attività indicate in premessa;

- di liquidare la relativa spesa di cui al precedente punto secondo i tempi e le modalità precisate nella convenzione allegata che regola i rapporti tra le parti.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB1000

D.D. 23 giugno 2010, n. 397

Disposizioni attuative del regolamento regionale 1 marzo 2010, n. 7/R. (Disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61). Schema di comunicazione per le aziende esistenti (art. 11).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare lo “Schema di comunicazione per le aziende esistenti” allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso davanti al TAR entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Allegato

Campagna oleicola 2010 - 2011**UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DELLE
SANSE UMIDE DEI FRANTOI OLEARI**

(regolamento regionale 1° marzo 2010, n. 7/R)

**SCHEMA DI COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE ESISTENTI
(Art. 11, comma 1)**

Alla Provincia di _____

PARTE I**- DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL FRANTOIO -***Il/La sottoscritto/a*

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita __/__/__ Comune di nascita _____ Provincia _____

Documento di identità _____ n° _____ emesso il __/__/__

C.F. _____

Domiciliato in

Indirizzo _____ CAP _____

Comune _____ Provincia _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____

**Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano
l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 445/2000****DICHIARA****- DATI E CARATTERISTICHE DEL FRANTOIO -***In qualità di legale rappresentante del frantoio oleario*

Denominazione _____

Campagna oleicola 2010 - 2011*Sede legale*

Indirizzo _____ CAP _____
Comune _____ Provincia _____
Telefono _____ Fax _____
e-mail _____

Sede operativa, se diversa da quella legale

Indirizzo _____ CAP _____
Comune _____ Provincia _____
Telefono _____ Fax _____
e-mail _____

Tipologia di impianto

- ☐ Frantoio a ciclo tradizionale
- ☐ Frantoio a ciclo continuo a due fasi
- ☐ Frantoio a ciclo continuo a tre fasi
- ☐ Frantoio a ciclo continuo a risparmio d'acqua
- ☐ Frantoio consortile *
- ☐ Frantoio mobile *
- ☐ Altro _____

* n.b. nel caso di frantoi consortili o di "frantoi mobili" devono indicarsi i dati anagrafici dei soggetti conferenti le olive e le relative quantità frante compilando l'apposito registro.

Potenzialità produttiva (tonnellate olive molibili in 8 ore) _____

Potenzialità stimata di acque di vegetazione (m³) _____

Produzione stimata in sanse umide totale (m³) _____

Produzione stimata in sanse umide non inviate al sansificio (m³) _____

Durata prevedibile della campagna oleicola (in giorni) _____

Data prevista di inizio dell'attività di molitura _____

Data prevista di fine dell'attività di molitura _____

Campagna oleicola 2010 - 2011

Note:

COMUNICA

ai sensi del regolamento regionale 1° marzo 2010, n. 7/R, di voler effettuare lo spandimento su suolo agricolo di:

- ☐ acque di vegetazione provenienti dal suddetto frantoio
- ☐ sanse umide provenienti dal suddetto frantoio

(luogo e data)

(firma)

Ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Campagna oleicola 2010 - 2011**PARTE II****- DATI RELATIVI AI SITI DI SPANDIMENTO -***Il/La titolare del sito di spandimento*

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita ____/____/____ Comune di nascita _____ Provincia _____

Documento di identità _____ n° _____ emesso il ____/____/____

C.F. _____

Domiciliato in

Indirizzo _____ CAP _____

Comune _____ Provincia _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____

**Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano
l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 445/2000**

COMUNICA

ai sensi del regolamento regionale 1° marzo 2010, n. 7/R, che sarà effettuato lo spandimento di:

☐ acque di vegetazione provenienti dal frantoio di cui alla Parte I della presente comunicazione

☐ sanse umide provenienti dal frantoio di cui alla Parte I della presente comunicazione
Ubicazione del sito

Comune _____ Provincia _____

Foglio	Particella	Subalterno	Ettari	Are	Centiare	SAU

Campagna oleicola 2010 - 2011

Periodo di spandimento: dal __/__/__ al __/__/__

Acque di vegetazione da distribuire sul sito (m³) _____Sanse da distribuire sul sito (m³) _____Titolo di uso dei terreni: ☐ proprietà, ☐ affitto, ☐ altro (specificare) _____

Numero di anni per i quali è previsto l'utilizzo del sito _____

Note:

(luogo e data)_____
(firma)

Ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Campagna oleicola 2010 - 2011**PARTE III****- DATI E CARATTERISTICHE DEI CONTENITORI DI STOCCAGGIO -***Il/La titolare del contenitore di stoccaggio*

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita ____/____/____ Comune di nascita _____ Provincia _____

Documento di identità _____ n° _____ emesso il ____/____/____

C.F. _____

Domiciliato in

Indirizzo _____ CAP _____

Comune _____ Provincia _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____

**Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano
l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 445/2000**

DICHIARA*Ubicazione del contenitore di stoccaggio*

Indirizzo _____ CAP _____

Comune _____ Provincia _____

Volume del contenitore di stoccaggio(m³) _____*Caratteristiche tecniche del contenitore di stoccaggio*☐ Cemento☐ Bacino impermeabilizzato

Campagna oleicola 2010 - 2011

- ☐ Altro _____
- ☐ Copertura assente
- ☐ Copertura presente Tipo di copertura _____

Note:

(luogo e data)_____
(firma)

Ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Campagna oleicola 2010 - 2011

REGISTRO DEI SOGGETTI CONFERENTI LE OLIVE

SOGGETTO CONFERENTE (Nome, Cognome, C.F./CUAA) ¹		OLIVE CONFERITE (q)	DATA CONFERIMENTO	SANSE UMIDE RITIRATE (kg)

¹ In caso di azienda agricola è sufficiente indicare il CUAA.

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 819

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Bra - Lavori di pronto intervento per consolidamento strada comunale Terrapini. Contributo euro 24.950,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 820

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cossano Belbo - Lavori di pronto intervento per ripristino transitabilità lungo strade comunali varie. Ordinanze nn. 7 - 8 - 11 e 12 del 2009. Contributo euro 64.800,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 821

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monastero di Lanzo - Lavori di pronto intervento per messa in sicurezza versanti in località Marsaglia e Salvin. Contributo euro 46.500,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 822

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ponti - Lavori di pronto intervento per ordinanze sindacali nn. 3 e 4 del 27.4.2009. Contributo euro 11.500,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 823

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monteu da Po - Lavori di pronto intervento per rifacimento muro di contenimento Rio della Valle in Piazza San Grato. Contributo euro 28.500,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 824

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Quincinetto - Lavori di pronto intervento per sistemazione crollo massi in località Parey inferiore. Contributo euro 35.000,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 23 marzo 2010, n. 825

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Noasca - Lavori di pronto intervento per sistemazione movimento franoso lungo la strada comunale di Castelletto e lungo il Rio Roc in località Pianchette. Contributo euro 25.000,00.

(omissis)

Il Vicario del Direttore

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 26 marzo 2010, n. 876

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Boccioleto (VC/C-5000) - Lavori di sistemazione frane diffuse su tutto il territorio comunale - Contributo di euro 37.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 26 marzo 2010, n. 877

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Cannelli (AT/CO5000) - Lavori di consolidamento s.c. Aie - Contributo di euro 33.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 29 marzo 2010, n. 886

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo del rivo Risagliardo con condotta gas metano in Comune di San Germano Chisone. Metanodotto Derivazione Pinerolo-Villarperosa. Richiedente: SNAM Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/361.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di concedere alla SNAM Rete Gas S.p.A., (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029;
- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e la SNAM Rete Gas S.p.A. nel disciplinare tipo ad essa allegato;
- di stabilire che il canone di concessione, determinato in euro 171,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, ha decorrenza dalla data del presente atto.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 29 marzo 2010, n. 888

LL.RR. n. 38/78 n. 18/84 e L. 225/92. Comune di Sant'Agata Fossili (AL) Lavori di consolidamento dissesto strada comunale Sant'Agata Fossili Giusolana. Contributo Euro 40.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 29 marzo 2010, n. 889

LL.RR. 38/78 n. 18/84 e L. 225/92 Comune di Belgirate (VB) Lavori di consolidamento versante in adiacenza dell'impluvio denominato rio Paronelle. Contributo euro 35.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 29 marzo 2010, n. 892

L.R. 18/84. D.D. n. 1874 del 28/08/2008. Comune di Nibbiola (NO). Opere stradali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 29 marzo 2010, n. 893

L.R. 18/84. D.D. 886 del 30/04/2009. Comune di Sordevolo (BI). Opere stradali. Contributo di euro 35.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 30 marzo 2010, n. 903

L.R. 18/84. D.D. 1874 del 28/08/2008. Comune di Maggiora (NO). Opere di illuminazione pubblica. Contributo di euro 35.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 1 aprile 2010, n. 924

L.R. 18/84. Comune di Albera Ligure (AL). Lavori inerenti opere cimiteriali. Contributo di euro 45.000,00. Contabilità finale.

Codice DB1406

D.D. 2 aprile 2010, n. 927

L.R. 12/2004; D.P.G.R.6/12/2004, n.14/R. Domanda di concessione demaniale per un attraversamento staffato al ponte con nuova condotta acquedotto costituita da collettori in PEAD DN 250 e di uno scarico acque bianche in sx idrografica con tubazione in PEAD DN 315, del rio Trincherio in prossimità della S.P. 181 tra i Km. 5+250 e 5+300 nei Comuni di Givoletto e Val della Torre. Richiedente: Concessione:TO/SC/3277.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere al Consorzio C.I.S.A. Ciriè, con sede in Corso Martiri della Libertà, 51 Ciriè - (omissis), l'occupazione (in proiezione) delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa; all'attraversamento staffato al ponte con tubi in PEAD per acquedotto: diam. int. 250 mm; allo scarico in sx idrografica con tubo in PEAD per acque bianche: diam.int. 315 mm, del Rio Trincherio nei Comuni di Givoletto e Val Della Torre;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 488,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1419

D.D. 6 aprile 2010, n. 932

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Michelis Monia da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Mindino" del Comune di Garesio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Michelis Monia, (omissis) ad effettuare il taglio a scelta di n. 104 alberi d'alto fusto di cui n. 71 betulle e n. 33 castagni selvatici radicati in

Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 41, mappali n. 105 e 182 e al foglio n. 39, mappali n. 11 e 170.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4. dovranno restare a dote del bosco n. 150 piante tra castagno da frutto, selvatico, betulla, tiglio e ciliegio selvatico;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 9 aprile 2010, n. 955

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Gravellona Toce - Lavori per danni agli attraversamenti carrabili con sottoservizi, allagamenti ad immobili, ripristino sezioni di deflusso Rio Lovich. Contributo euro 80.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 995

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Reviglio Luigi da Mondovì (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "frazione Sant'Antonio - case Toscani" del Comune di Marsaglia (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Reviglio Luigi, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 59 alberi d'alto fusto

di cui n. 16 aceri, n. 10 robinie, n. 19 querce, n. 2 frassini, n. 3 pioppi, n. 5 olmi e n. 4 ciliegi selvatici radicati in Comune di Marsaglia (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 7, mappale n. 159.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 996

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Argillosa Emanuele da Montemarle di Cuneo per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Marin" del Comune di Dronero (CN).

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 997

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Sciandra Serafino da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Luvia - Casa dei Prati" del Comune di Garessio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Sciandra Serafino (omissis) ad effettuare il taglio a scelta di n. 35 alberi d'alto fusto di cui n. 25 frassini, n. 9 ontani e n. 1 castagno selvatico radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 46, mappali n. 916 e 918.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 998

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Canavese Davide da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Trappa" del Comune di Garesio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Canavese Davide, (omissis) ad effettuare il taglio a scelta di n. 59 alberi d'alto fusto di cui n. 16 aceri, n. 10 robinie, n. 19 querce, n. 2 frassini, n. 3 pioppi, n. 5 olmi e n. 4 ciliegi selvatici radicati in Comune di Garesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 68, mappale n. 125.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la

possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 999

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Gioannini Renato da Castellino Tanaro (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Mollere" del Comune di Sale delle Langhe (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Gioannini Renato, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 84 alberi d'alto fusto di cui n. 40 pini silvestri, n. 4 castagni selvatici, n. 25 querce, n. 9 ciliegi selvatici, n. 2 betulle, n. 2 frassini e n. 2 robinie radicati in Comune di Sale delle Langhe (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 21, mappali n. 174 e 175.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 1000

Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Piemonte - Asse I - Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Sottosettore 125.3.1 "Ripristino di strade rurali al

servizio di piu' aziende agricole" - Integrazione alla Determinazione n. 808 del 22 marzo 2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di confermare le posizioni in graduatoria regionale di finanziamento per il "Consorzio Langa Prunettese" di Prunetto (CN) collocato al n. 31 e per il "Consorzio Strade interpoderali dai Vigneti ai Noccioli" di Perletto (CN) collocato al n. 32, con il punteggio definitivo pari a 152,5 punti per entrambi;

- di confermare, nella misura come riportato in graduatoria, il contributo a suo tempo individuato con la D.D. n. 808/DB1419 del 22/03/2010.

Le fasi procedurali, autorizzative e di erogazione dei contributi avverranno secondo le modalità previste dal bando.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 13 aprile 2010, n. 1002

Legge regionale 02.07.1999, n. 16, articolo 29 e s.m.i. - Progetti integrati delle Comunità Montane - anno 2007 - D.G.R. n. 35-5388 del 26.02.2007 - D.D. n. 766 del 13.12.2007 e D.D. n. 2815 del 30.11.2009 - Approvazione progetto definitivo/esecutivo "Realizzazione locale per promozione e vendita di prodotti tipici c/o Centro Polifunzionale di Montezemolo" - Beneficiaria la C.M. Alto Tanaro Cebano Monregalese (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare le risultanze del Verbale di Istruttoria citato in premessa;

- di approvare il progetto definitivo/esecutivo "Realizzazione di un locale per la promozione e vendita di prodotti tipici presso il Centro Polifunzionale in Comune di Montezemolo", presentato dalla Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese, dell'importo complessivo di spesa di € 240.000,00= e di contributo di € 168.000,00=, di cui al seguente quadro economico riepilogativo:

Realizzazione di locale per promozione e vendita di prodotti tipici presso il Centro Polifunzionale in Comune di Montezemolo

- Importo lavori a base d'asta € 114.440,00

- Oneri per attuazione piani di sicurezza € 3.500,00

Totale lavori € 117.940,00 € 117.940,00

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- Spese generali e tecniche € 18.254,49

- Spese per comm. giud. – imprevisti, etc. € 601,81

- Attrezzature e arrediamenti € 70.000,00

- I.V.A. 20% su spese tec. e attrezzature € 17.650,90

- I.V.A. 10% su totale lavori € 11.794,00

- Incentivo di progettazione € 3.758,80

Totale somme a disposizione € 122.060,00 € 122.060,00

Totale progetto: € 240.000,00

A completamento di quanto sopra, si propongono le sotto elencate prescrizioni e modalità di erogazione del finanziamento:

a) Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere prodotte le autorizzazioni e concessioni inerenti le opere in progetto, previste dalla normativa vigente. L'Amministrazione Regionale declina comunque ogni responsabilità conseguente l'esecuzione di interventi privi delle regolari autorizzazioni;

b) Ad avvenuto e documentato avvio delle iniziative, potrà essere liquidato un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

A tal fine dovrà essere trasmessa al Settore Economia Montana, Collinare e Servizi – sede di Cuneo - la seguente documentazione:

- lettera della Comunità Montana di dichiarazione di avvio degli interventi e di richiesta di corresponsione dell'anticipo;

- atti di aggiudicazione dei lavori in appalto;

- copia del contratto stipulato con l'impresa aggiudicataria;

- dichiarazione di consegna ed inizio lavori sottoscritta tra le parti.

c) Eventuali variazioni, che potranno intervenire in corso d'opera e tali da modificare significativamente le categorie di spesa riassunte nella Determinazione di approvazione del progetto, dovranno essere immediatamente segnalate.

d) Le possibili varianti, che comportino un incremento del costo complessivo di progetto, dovranno prevedere la copertura dell'eccedenza di spesa da parte dell'Ente beneficiario.

e) L'ultimazione delle iniziative dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data della presente Determinazione di approvazione del progetto e di assegnazione definitiva del contributo.

f) Per la liquidazione del saldo, dovranno pervenire al Settore Economia Montana, Collinare e Servizi – sede di Cuneo - i seguenti documenti :

- relazione finale e quadro economico generale degli interventi effettivamente realizzati;

- copia della contabilità finale dei lavori;

- atti della Comunità Montana, di approvazione della contabilità finale;

- richiesta di corresponsione del saldo, vincolato al pagamento delle fatture in sospeso maturate e non ancora liquidate;

- copia conforme delle fatture e delle parcelle dei professionisti già quietanzate con la liquidazione dell'anticipo, accompagnate da copia del mandato di pagamento;

- altra eventuale documentazione (materiale fotografico).

A liquidazione di saldo avvenuta, la Comunità Montana trasmetterà copia conforme delle successive fatture/parcelle liquidate, accompagnate da copia del mandato di pagamento.

g) Le opere realizzate dovranno mantenere la destinazione d'uso prevista per almeno 10 anni, pena la decadenza e la conseguente restituzione del contributo concesso.

L'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi, derivanti dalla realizzazione delle opere finanziate.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 14 aprile 2010, n. 1017

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Castellar (CN). Opere di illuminazione pubblica. Contributo di euro 25.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 15 aprile 2010, n. 1023

L.R. n. 18/84 - Comune di Santa Vittoria d'Alba (CN C-5000) - Lavori per illuminazione pubblica - Contributo di euro 30.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 15 aprile 2010, n. 1024

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Rimasco (VC) - Lavori per caduta massi dal versante sovrastante l'abitato pian delle Bocciole. Contributo euro 33.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 15 aprile 2010, n. 1025

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cortemilia (CN) - Lavori di ripristino cedimento corpo stradale - Strada Piazze. Contributo euro 25.600,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1414

D.D. 15 aprile 2010, n. 1027

Affidamento del servizio di assicurazione per responsabilità civile per n. 2 minipale New Holland, in dotazione al settore di protezione civile e Sistema Antincendi Boschivi. Impegno di spesa di euro 622,56 sul cap. 136446/10.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di procedere, per le ragioni espresse in narrativa e ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006, all'affido diretto della fornitura del servizio di assicurazione per responsabilità civile, per il periodo dal 02/03/2010 al 02/03/2011, di n. 2 minipale cingolate New Holland, alla ditta La Nuova Assicenter s.a.s. - Agenzia Cattolica Assicurazioni Corso Regina Margherita, 185/A 10144 Torino, per l'importo di € 622,56 (diconsi seicentovendidue/56) o.f.i;

– di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante lettera commerciale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lett. d) l.r. 8/84 e s.m.i;

– di impegnare e liquidare a tale scopo la somma di € 622,56 (diconsi Euro seicentovendidue/56) o.f.i sul capitolo n. 136446 (Ass. 100240) facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2010; a favore della Cattolica Assicurazioni Ag La Nuova Assicenter - C.so Regina Margherita 185/A 10144 Torino (cod. ben. n. 131291);

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1067

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Burdisso Giacomo da Bene Vagienna (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Rilavetto" del Comune di Bene Vagienna.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Burdisso Giacomo, residente in Bene Vagienna (CN) – frazione Santo Stefano n. 5 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 120 alberi d'alto fusto di cui n. 59 querce, n. 28 ontani, n. 33 ciliegi selvatici radicati in Comune di Bene Vagienna (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 69, mappali n. 46, 47 e 49. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1068

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Frabosa sopra (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Trucco - Lausa" del Comune di Frabosa sopra (lotto boschivo comunale di prossima realizzazione).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, l'Amministrazione comunale di Frabosa sopra (CN) ad effettuare il taglio a scelta di n. 598 alberi d'alto fusto di larice radicati in Comune di Frabosa sopra (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 44, mappali n. 16, 17 e 24.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1069

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Vola Battista da Roccavione

(CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "tetto Cherro - San Michele" del Comune di Roccavione.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Vola Battista, residente in Roccavione (CN) – tetto Fornace n. 1 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 300 alberi d'alto fusto di pino strobo radicati in Comune di Roccavione (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 19, mappali n. 5, 6, 316, 396 e 406.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1070

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Fino Roberto da Melle (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Fini - Prato" del Comune di Melle.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Fino Roberto, residente in Melle (CN) – via nuova Castellar n. 8/D - ad effettuare il taglio a scelta di n. 61 alberi d'alto fusto di cui n. 22 frassini, n. 11 castagni selvatici, n. 9 ciliegi selvatici, n. 7 betulle, n. 6 aceri, n. 4 tigli e n. 2 querce radicati in Comune di Melle (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 16, mappali diversi.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1072

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Chesta Secondo da Rittana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "tetto Miclun" del Comune di Borgo San Dalmazzo (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Chesta Secondo, residente in Rittana (CN) – tetto ponte n. 38 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 40 alberi d'alto fusto di castagno selvatico radicati in Comune di Borgo san Dalmazzo (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 27, mappali n. 612, 613 e 614.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la

possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1077

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Pellegrino Mario da Boves (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "tetti Battaglia" del Comune di Boves.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Pellegrino Mario, residente in Boves (CN) – via Primalpe n. 4 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 70 alberi d'alto fusto di cui n. 66 frassini e n. 54 aceri radicati in Comune di Boves (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 45, mappali n. 9 e 16.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1078

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Balbo Natale da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Cappello" del Comune di Garesio.

(omissis)
IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Balbo Natale, residente in Garessio (CN) – via regina Margherita n. 104/A - ad effettuare il taglio a scelta di n. 63 alberi d'alto fusto di cui n. 55 castagni selvatici e n. 10 betulle radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 14, mappale n. 324/p.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1080

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Sciandra Liliana da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "bosco Ruba" del Comune di Garessio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Sciandra Liliana, residente in Garessio (CN) – regione Pozzuolo n. 21 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 35 alberi d'alto fusto di castagno selvatico radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 49, mappali n. 467 e 1232.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali det-

tate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 aprile 2010, n. 1081

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Borgna Germano da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Mindino" del Comune di Garessio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Borgna Germano, residente in Garessio (CN) – via Sabatini n. 2 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 55 alberi d'alto fusto di cui n. 11 castagni selvatici e n. 44 betulle radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 41, mappale n. 102.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 19 aprile 2010, n. 1085

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Rassa - Lavori di consolidamento muro di sostegno in pietra lungo la strada comunale per Cottura. Contributo euro 6.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1400

D.D. 20 aprile 2010, n. 1086

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 - Incarico di collaborazione coordinata e continuativa a Carla Zerbi per supporto specialistico al STC di Mentone - Impegno per annualità maggio 2010 - aprile 2011 di Euro 67.000,00, capitolo 109655/2010.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

nell'ambito Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013, di:

- impegnare a favore della dott.ssa Carla Zerbi la somma di euro 67.000,00, di cui euro 60.000,00 per il compenso annuale (oneri fiscali e previdenziali inclusi) ed euro 7.000,00 per rimborso spese, sul capitolo 109655/2010 assegnazione 100866;

- liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nella convenzione che regola i rapporti tra le parti.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 20 aprile 2010, n. 1089

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Gargallo - Lavori di pronto intervento per cedimento scarpata stradale di valle con asportazione parziale carreggiata. Contributo euro 50.000,00.

(omissis)

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 20 aprile 2010, n. 1090

LL.RR. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Merana - Lavori di pronto intervento con ordinanze sindacali nn. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 e 6/2009. Contributo euro 23.200,00.

(omissis)

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 20 aprile 2010, n. 1091

LL. RR. n. 38/78 e 18/84 - Comune di Spigno Monfer-

rato - Lavori di pronto intervento per ordinanze nn. 8 - 9 e 10 /2009. Contributo euro 14.000,00.

(omissis)

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 20 aprile 2010, n. 1092

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Spigno Monferrato - Lavori di pronto intervento per ordinanze nn. 11 e 12 /2009. Contributo euro 10.800,00.

(omissis)

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 21 aprile 2010, n. 1097

Alluvione novembre 1994 - Comune di Roccaforte Ligure (AL). Contributo per lavori di sistemazione idrogeologica in loc. Borassi. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 858 del 24.12.2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di € 250.000,00 di cui alla D.D. n. 858 del 24.12.2007, concesso al Comune di Roccaforte Ligure per lavori di sistemazione idrogeologica in loc. Borassi viene rideterminato, per le motivazioni citate in premessa, nell'importo complessivo di € 240.306,56;

2. è autorizzato il pagamento della somma di € 90.306,56 in favore del Comune di Roccaforte Ligure, a saldo del predetto contributo;

3. alla predetta spesa si fa fronte con impegno (4310) che si autorizza sul Cap. 228999, giusta la D.D. n. 2213 del 30.09.2008;

4. di dare atto che si registrano economie di spesa pari a € 9.693,44.

Il Dirigente

Andrea Tealdi

Codice DB1419

D.D. 21 aprile 2010, n. 1111

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Salvetti Daniele da Ceva (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Mazzarelli" del Comune di Ceva.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Salvetti Daniele, residente in Ceva (CN) – frazione Poggi santo Spirito n. 17 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 35 alberi d'alto fusto di

cui n. 2 pioppi, n. 2 pini silvestri, n. 28 ontani neri e n. 3 ciliegi selvatici radicati in Comune di Ceva (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 34, mappali n. 36 e 43. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 21 aprile 2010, n. 1115

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Vadda Domenico da Sale San Giovanni (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Albarelli" del Comune di Sale delle Langhe (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Vadda Domenico, residente in Sale san Giovanni (CN) – borgata Vadda n. 6 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 176 alberi d'alto fusto di cui n. 92 castagni selvatici, n. 5 pini silvestri, n. 67 ontani neri e n. 12 ciliegi selvatici radicati in Comune di Sale delle Langhe (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 19, mappali n. 113 e 131.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione

forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1400

D.D. 21 aprile 2010, n. 1119

Sentenza T.A.R. Piemonte n. 1435/2010 del 11/03/2010 recante l'annullamento parziale della D.D. n. 2595 del 16/11/2009. Sostituzione in ottemperanza degli allegati al provvedimento parzialmente annullato.

Vista la D.D. n. 2595 del 16.11.2009 recante "D.P.G.R. 4 agosto 2009, n. 16/R – art. 28, comma 1. Elezione del presidente e dei componenti l'organo rappresentativo della Comunità montana Alto Canavese. Risultati.";

Rilevato che con il provvedimento in questione si è dato atto dei risultati elettorali conseguiti per tale Comunità montana nel turno di voto del 7 novembre 2009;

Dato atto, in particolare che, dal medesimo provvedimento, risultano essere stati attribuiti:

- 13 voti al candidato a Presidente della Comunità montana, Massimo Genovesio, e alla Lista allo stesso collegata, denominata "Alto Canavese domani";

- 137 voti al candidato a Presidente della Comunità montana, Alessandro Giacomo Gaudio, e alla Lista allo stesso collegata, denominata "Comunità viva";

Vista la sentenza n. 1435/2010 emessa l'11 marzo 2010 dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte su ricorso R.G. n. 1339/2009 proposto da Giancarlo Vacca Cavalot, notificata all'amministrazione regionale e pervenuta alla Direzione scrivente in data 31 marzo 2010 (Prot. n. 24099/DB1400 del 31.3.2010);

Rilevato che la sentenza in questione ha disposto l'annullamento parziale della D.D. n. 2595 del 16.11.2009 e dell'allegato verbale delle operazioni di assegnazione dei seggi, nella parte in cui viene attribuito un voto alla Lista denominata "Comunità viva" anziché alla Lista denominata "Alto canavese domani" oltre che nella parte in cui viene attribuito un voto di preferenza al candidato Vittorio Ferrando della Lista "Comunità viva";

Ritenuta conseguentemente la necessità di modificare il provvedimento parzialmente annullato dalla sentenza in argomento;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

In qualità di Responsabile dell'ufficio e del procedimento elettorale, conformemente a quanto stabilito con D.G.R. n. 1 – 12192 del 28 settembre 2009;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 17 febbraio 2010, n. 4;
Visto l'articolo 18, comma 2 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e l'articolo 7, comma 1, lettera a) del provvedimento organizzativo adottato con D.G.R. n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008;
Vista la D.G.R. n. 42 – 13491 dell'8.3.2010;

determina

- di apportare alla D.D. n. 2595 del 16.11.2009 le modifiche necessarie a seguito dell'annullamento parziale della stessa avvenuto per effetto della sentenza n. 1435/2010 emessa l'11 marzo 2010 dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte su ricorso R.G. n. 1339/2009 proposto da Giancarlo Vacca Cavalot;

- di modificare, in particolare:

- il numero dei voti attribuiti al candidato a Presidente della Comunità montana, Massimo Genovesio, e alla Lista allo stesso collegata, denominata "Alto Canavese domani", nel numero di 14, anziché 13;

- il numero di voti attribuiti al candidato a Presidente della Comunità montana, Alessandro Giacomo Gaudio, e alla Lista allo stesso collegata, denominata "Comunità viva", nel numero di 136 anziché 137;

- le rispettive cifre elettorali;

- il numero di preferenze da attribuire al candidato Vittorio Ferrando della Lista "Comunità viva", nel numero di 5, anziché 6;

- di sostituire conseguentemente l'allegato 1 alla D.D. n. 2595 del 16.11.2009 recante "D.P.G.R. 4 agosto 2009, n. 16/R – art. 28, comma 1. Elezione del presidente e dei componenti l'organo rappresentativo della Comunità montana Alto Canavese. Risultati." con il prospetto allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, che riporta le modifiche sopra menzionate;

- di mantenere ferma ogni altra disposizione contenuta nella D.D. n. 2595 del 16.11.2009 e nel relativo allegato, per le parti non interessate dalle modifiche in questione, integralmente trasposte nell'allegato A alla presente determinazione;

- di disporre che il verbale delle operazioni di assegnazione dei seggi già allegato in estratto alla D.D. n. 2595 del 16.11.2009 dovrà essere integrato con l'allegato B alla presente determinazione, che lo riproduce riportando le modifiche sopra menzionate;

- di sostituire conseguentemente l'estratto del verbale allegato alla D.D. n. 2595 del 16.11.2009 con l'allegato B alla presente determinazione, di cui fa parte integrante e sostanziale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, a decorrere dalla pubblicazione dello stesso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R72002. La pubblicazione sarà effettuata con le modalità stabilite dall'articolo 28, comma 3, del D.P.G.R. 4 agosto 2009, n. 16/R, Regolamento regionale recante la disciplina del sistema elettorale della Comunità montane e avrà gli effetti previsti dalla stessa norma limitatamente alle modifiche

apportate con il presente provvedimento, restando ferma ogni altra disposizione contenuta nella D.D. n. 2595 del 16.11.2009 e già oggetto di pubblicazione. Sarà inoltre notificata al Presidente della Comunità montana Alto Canavese per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Allegato A
Allegato B (omissis)

Allegato A

ALTO CANAVESE

Voti ai candidati a Presidente:

Candidato Presidente MASSIMO GENOVESIO

Lista collegata "ALTO CANAVESE DOMANI"

Voti 14

Candidato Presidente ALESSANDRO GIACOMO GAUDIO

Lista collegata "COMUNITA' VIVA"

Voti 136

Attribuzione seggi:

Lista "ALTO CANAVESE DOMANI"

10

Lista "COMUNITA' VIVA"

14

Candidato eletto alla carica di presidente della Comunità montana Alto Canavese

ALESSANDRO GIACOMO GAUDIO

nato a Pratiglione (TO) il 25/07/1951

Lista "COMUNITA' VIVA"Elenco dei candidati eletti alla carica di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana
Alto Canavese

N. lista	CANDIDATI ELETTI	Cifra elettorale
17	ROLANDO PERINO CARLO nato a PRASCORSANO (TO) il 19/04/1948	156
6	CRESTO ANTONIO nato a PERTUSIO (TO) il 06/05/1953	146
13	GIACOLETTO MAURIZIO nato a FORNO CANAVESE (TO) il 7/02/1966	146
10	IORE GIAN FRANCO nato a CIRIE' (TO) il 25/01/1969	145
14	LANO MARIO nato a RIVA PRESSO CHIERI (TO) il 31/01/1943	145
3	BOCCARDO VITTORIO nato a CASTELLAMONTE (TO) il 06/12/1977	144
4	BOGGIA GIUSEPPE nato a FORNO CANAVESE (TO) il 18/02/1947	144
8	DE LUCA MARIA nata a ROMA il 18/05/1966	144
12	GERARDO MORENA nata a CASTELLAMONTE (TO) il 4/01/1977	144
20	VERNETTI ROSINA FERRUCCIO nato a LOCANA (TO) il 18/02/1954	144
2	BERTINO ROBERTO nato a VALPERGA (TO) il 3/03/1955	143
15	PANIER SUFFAT MICHELE nato a CUORGNE' (TO) il 5/05/1954	143
7	DATA SANDRO MARCO nato a RIVARA (TO) il 18/12/1957	142
18	SAVIO MASSIMO nato a CUORGNE' (TO) il 20/12/1961	142

N. lista	ALTRI CANDIDATI	Cifra elettorale
19	TURIGLIATTO FRANCESCA nata a CUORGNE' il 10/02/1973	142
9	FERRANDO VITTORIO nato a LANZO T.SE (TO) il 24/05/1984	141
1	AGOSTINO GIUSEPPE nato a GROTTIERA (RC) il 19/03/1968	137
5	BURLANDO ANDREA ANTONIO nato a LEVONE (TO) il 31/01/1945	136
11	FOGLIASSO MAURO nato a CUORGNE' (TO) il 4/04/1965	136
16	POMATTO PIERO nato a CUORGNE' (TO) l' 11/08/1964	136

Allegato A

Lista "ALTO CANAVESE DOMANI"

Elenco dei candidati eletti alla carica di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana
Alto Canavese

N. lista	CANDIDATI ELETTI	Cifra elettorale
-	MASSIMO GENOVESIO nato a Torino il 7/04/1952	-
3	AGOSTINO VINCENZO nato a GROTTERIA (RC) il 26/05/1965	16
4	BETTASSA BRUNO BONIFACIO nato a PRATIGLIONE (TO) il 13/01/1961	16
7	MATTA CARLO nato a IGLESIAS (CI) il 16/08/1960	16
8	RUSO TESTAGROSSA CARMELO nato a TORTORICI (ME) il 29/05/1955	16
1	COELLO ENZO nato a CUORGNE' (TO) il 25/05/1944	15
2	PASTORE DANILO nato a IVREA (TO) il 5/11/1974	15
5	PIANASSO CESARE nato a CUORGNE' (TO) il 23/01/1966	15
6	DATA GIOVANNI nato a LEVONE (TO) il 4/04/1967	15
9	ALBANESE DOMENICO nato a PALERMO il 20/10/1963	15

N. lista	ALTRI CANDIDATI	Cifra elettorale
10	TASSO VALTER nato a CUORGNE' (TO) il 13/08/1958	14
11	BUGNI BATTE DARIO nato a CUORGNE' (TO) il 4/07/1942	14
12	RUSO GIUSEPPE nato a TORINO il 13/03/1971	14
13	CHIADO' RANA MARIO nato a MONCALIERI (TO) il 20/08/1960	14
14	ROMAGNOLO ELOISE JESSICA nata a CIRIE' (TO) il 16/08/1986	14
15	TARROCCHIONE LORENZO NATALE nato a PRATIGLIONE (TO) il 17/11/1949	14
16	GIOVANNINI GIOVANNI nato a PRATIGLIONE (TO) il 21/06/1964	14
17	GENISIO DARIO DOMENICO nato a PRATIGLIONE (TO) il 10/11/1961	14
18	PERONA FENOGLIO MASSIMO nato a CUORGNE' (TO) il 26/08/1973	14
19	GADDO' SIMONETTA nata a CUORGNE' (TO) il 28/12/1963	14
20	PROIETTI ALESSIO nato a TORINO il 29/04/1983	14

Codice DB1400

D.D. 22 aprile 2010, n. 1122

Programma Alcotra 2007-2013 - Progetto Strategico Risknat Azione C-7.3 "Sperimentazione di reti di comunicazione integrate". Acquisto di servizio di integrazione di applicativo Upgrade del software di gestione delle emergenze.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'acquisizione della fornitura mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57 comma 1 lett. b) d.lgs. 163/06 s.m.i. ricorrendo le condizioni di esclusività dell'operatore economico;

- di procedere ad una richiesta formale di preventivo alla Ditta Divitech S.p.A. con sede in via Lombardore, 223 10040 Leini (TO);

- di approvare le specifiche tecniche allegate alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di rimandare ad un successivo provvedimento l'approvazione della bozza di contratto e il relativo impegno di spesa.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1400

D.D. 22 aprile 2010, n. 1123

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra 2007-2013 Misura 2.2. "Prevenzione dei rischi". Progetto Strategico Risknat. Impegno delle spese di trasferta per Euro 4.000,00 sul capitolo 122958/09 Stato.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare la somma complessiva di € 4.000,00 per € 2.000,00 sul cap. 122958/2010 Stato (assegnazione n. 100176) e per € 2.000,00 sul capitolo 109655/2010 (assegnazione n. 100866) per le spese di trasferta relative al corretto svolgimento delle attività del progetto Risknat del programma Alcotra 2007-2013;

- di prevedere che le spese di trasferta siano effettuate da parte di dirigenti e/o funzionari della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo Economia montana e foreste, nonché del personale assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, coinvolto nel progetto;

- di prevedere che le spese di trasferta del personale regionale siano di volta in volta liquidate secondo l'ordinamento regionale vigente in materia di trattamento di trasferta, ivi comprese l'erogazione di somme a titolo di anticipazione delle spese di trasferta, mentre quelle sostenute dal personale assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa saranno liquidate sulla

base delle ricevute di spesa vistate per regolarità dal responsabile del progetto Risknat Arch. Andrea Tealdi.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 22 aprile 2010, n. 1129

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Terzo (AL/C-5000) - Lavori di messa in sicurezza s.c. Boccacci - Contributo di euro 50.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 22 aprile 2010, n. 1130

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Santo Stefano Belbo (CN/C-5000) - Lavori vari conseguenti all'evento atmosferico di cui ai mesi novembre-dicembre 2008 - Contributo complessivo di euro 57.500,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1404

D.D. 22 aprile 2010, n. 1131

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Castelmagno (CN/C-5000) - Lavori di ripristino urgente acquedotto Nerone per Campomolino - Contributo di euro 5.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1414

D.D. 23 aprile 2010, n. 1142

Affidamento del servizio di assicurazione per responsabilità civile e furto/incendio per n. 1 veicolo pick up a trazione integrale ISUZU in dotazione al settore di protezione civile e Sistema Antincendi Boschivi. Impegno di spesa di euro 1.638,34 sul cap. 136446/10.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di procedere, per le ragioni espresse in narrativa e ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e della D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006, all'affido diretto del servizio di assicurazione per responsabilità civile e furto/incendio, per il periodo dal 19/03/2010 al 19/03/2011, di n. 1 veicolo pick up ISUZU, alla ditta La Nuova Assicenter s.a.s. - Agenzia Cattolica Assicurazioni Corso Regina Margherita, 185/A 10144 Torino, per l'importo di € 1.638,34 (diconsi milleseicentotrentotto/34) o.f.i;

– di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante lettera commerciale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 lett. d) l.r. 8/84 e s.m.i;

– di impegnare e liquidare a tale scopo la somma di € 1.638,34 (diconsi Euro milleseicentotrentotto/34) o.f.i. sul capitolo n. 136446 (Ass. 100240) facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2010; a favore della Cattolica Assicurazioni Ag La Nuova Assicenter - C.so Regina Margherita 185/A 10144 Torino (cod. ben. n. 131291);

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1418

D.D. 28 aprile 2010, n. 1177

Servizi antincendi boschivi ed altre attività di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri - Lotto Nord - Approvazione schema II atto aggiuntivo al contratto Rep. n. 10081/2005 ed impegno di Euro 36.000,00, in favore della Ditta Eliossola S.r.l. sul Capitolo di Bilancio 142299/2010.

(omissis)
Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 28 aprile 2010, n. 1179

L.R. n. 16/94, art. 2 comma 1 lettera d) - Proroga dell'affidamento temporaneo del servizio antincendi boschivi e di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri per i mesi di maggio e giugno 2010, in Comuni vari delle Province di Alessandria-Asti e Cuneo (Lotto Sud) - Impegno di ulteriori Euro 32.000,00, in favore della Ditta Heliwest S.r.l. di Isola d'Asti (AT) sul capitolo di Bilancio 142299/2010.

(omissis)
Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 28 aprile 2010, n. 1183

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo del rivo Sturella, con condotta gas metano in Comune di Brandizzo. Metanodotto Cortemaggiore-Torino. Richiedente: SNAM Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/300.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

- di concedere alla SNAM Rete Gas S.p.A., (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029;

- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e la SNAM Rete Gas S.p.A. nel disciplinare tipo ad essa allegato;

- di stabilire che il canone di concessione, determinato in euro 171,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, ha decorrenza dalla data del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 28 aprile 2010, n. 1187

L.R. n. 16/94, art. 2 comma 1 lettera d). Proroga dell'affidamento temporaneo del serv. antinc. bosch. e di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri per i mesi di maggio/giugno 2010, in Comuni vari della Provincia di Torino (Lotto Centro). Impegno di Euro 64.000,00, in favore della Ditta Airgreen S.r.l. di Robassomero (TO) di cui Euro 54.848,50 sul cap.142299/2010 ed Euro 9.151,50, sul cap. 123066/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di prorogare, ai sensi dell'art. 125, comma 10, lettera c), l'affidamento temporaneo del servizio antincendi boschivi e di interesse pubblico regionale per i tempi occorrenti alla aggiudicazione definitiva e successivo perfezionamento del nuovo contratto per l'affidamento del nuovo servizio, di durata quinquennale, per il Lotto Centro (Provincia di Torino) per ulteriori due mesi e fino alla data del 30 giugno 2010 alla Ditta Airgreen S.r.l.(cod. 13220) corrente in Via Fiano, 63/1-10070 Robassomero (TO) - (omissis), alle stesse condizioni economiche e patti del contratto Rep. n. 10133 del 5 aprile 2005, per un importo di € 64.000,00, I.V.A. inclusa, corrispondente all'incirca a n. 33,3334 ore pari a n. 2.000 minuti di volo da prestarsi a mezzo elicottero oltre la possibilità di disporre per un numero massimo di n. 40 giornate della disponibilità continua di n. 1 elicottero da garantirsi presso la base operativa di Robassomero (TO), come da precitato contratto e da Capitolato Speciale d'Appalto vigente;

– di impegnare in favore della Ditta Airgreen S.r.l. (cod. 13220) corrente in Via Fiano, 63/1-10070 Robassomero (TO) - (omissis) per le prestazioni di cui sopra la somma complessiva pari ad € 64.000,00, di cui € 54.848,50, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo delle uscite 142299/2010 ed € 9.151,50, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo delle uscite 123066/2010;

– demandare a successivi atti dirigenziali l'assunzione di ulteriori impegni di spesa che si rendano necessari in seguito a maggiori prestazioni richieste e fornite dalla Ditta di cui sopra, nel periodo 1 maggio 2010-30 giugno 2010, a valere sugli stanziamenti in Bilancio dei capitoli 142299/2010 e 123066/2010;

– di demandare, per quanto riguarda i servizi espletati a mezzo elicotteri in attività di interesse pubblico regionale, l'assunzione dei relativi impegni di spesa ai Settori regionali che ne richiederanno le prestazioni ;

– di stabilire che le liquidazioni delle prestazioni a favore della Ditta Airgreen S.r.l. di Robassomero (TO) avverranno previo accertamento della regolarità dei servizi da parte dei Settori Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.) ed Idraulica Forestale e Tutela del Territorio come da Capitolato Speciale d'Appalto vigente approvato con Determinazione Dirigenziale n. 260 in data 28 aprile 2004 e alle stesse condizioni economiche e patti del contratto Rep. n.10133/2005 e a presentazione di fatture .

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1197

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 - Comitato di Sorveglianza di Digne Les Bains del 26/11/2009. Finanziamento dei progetti ammessi a finanziamento. Impegno acconto quota Contropartite Pubbliche Nazionali Euro 86.597,18 (capitolo 218735/10).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di impegnare l'anticipo (10%) dell'intera quota delle Contropartite Pubbliche Nazionali a valere sulle risorse assegnate al Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 nei confronti dei Beneficiari dei progetti ammessi a finanziamento dal Comitato di Sorveglianza nella riunione tenutasi a Digne Les Bains il 26.11.2009, pari alla somma di € 86.597,18 sul capitolo 218735/10;

2. di rinviare a successivi atti l'impegno della restante quota FESR in base allo stato di avanzamento dei progetti;

3. l'elenco dei beneficiari è riportato nella tabella allegata, così suddivisa:

CCIAA Cuneo (cod. 74406) - € 1.686,28

Provincia di Torino (cod. 36452) - € 3.351,65

Comunità Montana Val Varaita (cod. 168082) - € 12.318,80

Ente Gestione Aree Protette Po - Tratto Cuneese (cod. 2069) - € 7.567,60

Arpa Piemonte (cod. 39956) - € 4.726,80

ASL CN2 Alba – Bra (cod. 1450) - € 11.051,80

Altri beneficiari – Alt Plu - € 45.894,25

Il Direttore
Giovanni Ercole

Allegato

Allegato 1 – IMPEGNO PROGETTI APPROVATI CdS DIGNÉ LES BAINS 26/11/2009 - FESR**SOGGETTI DETERMINATI:**

progetto n.	titolo	BENEFICIARIO	CODICE	totale progetto	CPN ITALIA	10% ANTICIPO
86	MYMED	Politecnico di Torino (PTE)	75168	1.380.492,00	60.021,00	6.002,10
		Università di Torino (PTE) Dipartimento di informatica Via Verdi, 8 10124 Torino	Da inserire (omissis)		29.250,00	2.925,00
		Università del Piemonte orientale (PTE)	93478		16.505,00	1.650,50
		CCIAA di Cuneo (PTE)	74406	482.723,91	16.862,77	1.686,28
63	VALORT	CRESO (PTE)	86263		19.637,28	1.963,73
		Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo (PTE)			6.864,00	686,40
		DIVAPRA (PTE)	75363		7.505,47	750,55
		Università di Torino AGROINNOVA (PTE) via L. Da Vinci, 44 10095 Grigliasco	Da inserire (omissis)		7.503,99	750,40
105	GENEALP			807.612,51		
		DIVAPRA (PTE)	75363		29.811,00	2.981,10
		AGROSELVITER (PTE)	12785		14.514,63	1.451,46
		Ass. tutela valorizzazione Genepy Valli Occitane (PTE)	115825		21.840,00	2.184,00
93	ESPACI QUEYRAS- VALVARAITA	Univerità di Torino (PTE)	89004		7.904,00	790,40
		Provincia di Torino (PTE)	36452		9.612,00	961,20
		Comunità Montana Val Varaita (PTE)	168082	1.202.010,00	123.188,00	12.318,80

progetto n.	titolo	BENEFICIARIO	CODICE	totale progetto	CPN ITALIA	10% ANTICIPO
98	ETTRA EDUCAZIONE AL TERRITORIO TRANSFRONTALIERA	Ente Gest. Aree Protette del Po - Tratto cuneese (PTE)	2069	753.400,00	75.676,00	7.567,60
65	MASSA	ARPA Piemonte (PTE)	39956	1.836.637,66	47.268,00	4.726,80
		Politecnico di Torino (PTE)	22413		39.986,15	3.998,62
		Provincia di Torino (PTE)	36452		23.904,50	2.390,45
66	PEER EDU	ASL Cuneo 2 Alba-Bra (PTE)	1450	1.000.421,00	110.518,00	11.051,80
64	TV 8 ALP - START UP	La bottega dell'immagine (PTE)	58271	1.000.000,00	52.000,00	5.200,00
		Otto (PTE)	90052		52.000,00	5.200,00
74	VIAPAC	Associazione Culturale Marcovaldo (PTE)	34681	1.850.000,00	93.600,00	9.360,00
				10.313.297,08	865.971,79	86.597,18

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1198

Noleggio a lungo termine di 41 automezzi Mitsubishi Pick Up dalla società ARVAL, da destinare agli operai delle squadre forestali regionali. Impegno di Euro 133.440,00 (cap. 112608/2010).

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1418

D.D. 29 aprile 2010, n. 1200

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Villar Perosa (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "San Giuliano particelle 7 e 8 suppletivo 1" nella particella forestale 6, di proprietà comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009, n. 4 il Comune di Villar Perosa (TO) ad eseguire l'utilizzazione forestale consistente nel taglio di 189 piante miste di conifere e latifoglie, radicate in bosco d'alto fusto, costituenti il lotto boschivo "San Giuliano particelle 7 e 8 suppletivo 1" nella particella forestale 6, di proprietà comunale.

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali contenute nel Capitolato d'Oneri, redatto ai sensi del D.M. 4 novembre 1957, sostitutive di quelle contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) ai sensi dell'art. 37 delle PMPF stesse.

2) I lavori di utilizzazione forestale dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione autorizzativa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 29 aprile 2010, n. 1201

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Ala di Stura (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Mondrone - Pian delle Masche" Fg. 8 mapp. 7, di proprietà comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009, n. 4 il Comune di Ala di Stura (TO) ad eseguire l'utilizzazione forestale consistente nel taglio di 222 piante di larice, radicate in bosco d'alto fusto, costituenti il lotto boschivo "Mondrone - Pian delle Masche" nel Comune di Ala di Stura (TO), nella particella catastale censita al foglio 8, mappale 7, di proprietà comunale.

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali contenute nel Capitolato d'Oneri, redatto ai sensi del D.M. 4 novembre 1957, sostitutive di quelle contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) ai sensi dell'art. 37 delle PMPF stesse.

2) I lavori di utilizzazione forestale dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione autorizzativa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 29 aprile 2010, n. 1202

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Buttigliera Alta (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Ferriere", Fg. 5 mapp. 373, di proprietà comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009,

n. 4 il Comune di Buttigliera Alta (TO) ad eseguire l'utilizzazione forestale consistente nel taglio di 392 piante di latifoglie miste, radicate in bosco d'alto fusto, costituenti il lotto boschivo "Ferriera" nel Comune di Buttigliera Alta (TO), nella particella catastale censita al foglio 5, mappale 373, di proprietà comunale. L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali contenute nel Capitolato d'Oneri, redatto ai sensi del D.M. 4 novembre 1957, sostitutive di quelle contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) ai sensi dell'art. 37 delle PMPF stesse.

2) I lavori di utilizzazione forestale dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione autorizzativa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 29 aprile 2010, n. 1203

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Bobbio Pellice (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Turle 4", nella particella forestale 66, di proprietà comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009, n. 4 il Comune di Bobbio Pellice (TO) ad eseguire l'utilizzazione forestale del lotto boschivo "Turle 4", costituito da ha 2,5 di ceduo invecchiato di faggio, oltre a 74 piante di larice, in Comune di Bobbio Pellice (TO), nella particella forestale 66, di proprietà comunale.

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali contenute nel Capitolato d'Oneri, redatto ai sensi del D.M. 4 novembre 1957, sostitutive di quelle contenute nelle Prescrizioni di

Massima e di Polizia Forestale (PMPF) ai sensi dell'art. 37 delle PMPF stesse.

2) I lavori di utilizzazione forestale dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione autorizzativa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1400

D.D. 29 aprile 2010, n. 1204

Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007-2013 - Comitato di Sorveglianza di Digne Les Bains del 26/11/2009 - Finanziamento dei Progetti Integrati Transfrontalieri ammessi a finanziamento. Impegno acconto 10% quota FESR Euro 1.794.977,00 (capitolo 218733/10).

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 30 aprile 2010, n. 1215

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per l'attraversamento del torrente Rochemolles con un ponte in Comune di Bardonecchia. Concessione: TO/PO/3303. Richiedente: Enel Green Power S.p.A.

(omissis)
Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1411

D.D. 5 maggio 2010, n. 1251

Torrente Erno in Comune di Lesa (NO). Istanza in data 15.03.2010 della ditta Uga Mary Carmen di concessione breve, dal 05.07.2010 al 29.08.2010, per l'occupazione di mq. 280 di area demaniale antistante il fg. 13 mapp. 505, mediante posa di autopista. Ditta Uga Mary Carmen. Determina di parziale rettifica alla precedente D.D. n. 1191 del 28.04.2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

con il presente provvedimento l'autorizzazione all'occupazione temporanea del sedime demaniale per la posa della giostra per il periodo sopraccitato, alle condizioni e prescrizioni contenute nella D.D. 1191 del 28.04.2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei termini di legge e nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Codice DB1419

D.D. 5 maggio 2010, n. 1261

Regolamento (CE) n. 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Asse I - Misura 125 - Sottopiazioni 125.3.1 e 125.3.2 - Approvazione disposizioni operative sui controlli.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare le disposizioni operative sui controlli per l'assolvimento delle varie fasi di controllo disposte con Determinazione ARPEA n. 126 del 8 luglio 2009 ed esplicitate nell'allegato "Disposizioni operative sui controlli", parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1418

D.D. 6 maggio 2010, n. 1264

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedente: Golf des Iles Borromées S.p.A. - Mandataria A.T.I. tra Golf des Iles Borromées S.p.A. e Sant'Anna S.r.l. Tipo di intervento: Attuazione del Piano Integrato - Permesso di Costruire Settore C nel Comune di Brovello Carpu gnino (VB).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Richiedente Golf des Iles Borromées S.p.A. - Mandataria A.T.I. tra Golf des Iles Borromées S.p.A. e Sant'Anna S.r.l. ad effettuazione delle modifiche e trasformazioni d'uso del suolo relative al progetto di attuazione del piano integrato - permesso di costruire settore C nel Comune di Brovello Carpu gnino (VB), sul terreno censito al N.C.T. come: Brovello Carpu gnino foglio 5 mappali 106, 107 parte, 122 parte, 123 parte e 93 parte, in conformità alla documentazione allegata all'istanza.

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori dovranno essere realizzati a perfetta regola

d'arte ed in osservanza alla documentazione progettuale;

2. prima dell'inizio delle operazioni di scavo, dovranno essere realizzate le strutture dell'area cantiere nonché quelle destinate al deposito temporaneo, al conferimento e allo stoccaggio del materiale di risulta, a garanzia degli scarichi abusivi; il Direttore dei lavori dovrà aver cura di apporre giusta cartellonistica con indicazione di divieto di accesso ai non autorizzati e di divieto di abbandono rifiuti, del tipo di attività, denominazione del soggetto responsabile dell'impianto e gli estremi autorizzativi;

3. dovrà essere fatta scrupolosa attenzione alla tutela del patrimonio ambientale del territorio, durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno eseguite sul sito, dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di emissione di sostanze inquinanti, da parte di mezzi di cantiere (oli e idrocarburi in genere, residui bituminosi e cementiti, ecc.); a tal fine, pertanto, dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali;

4. gli interventi a carico di vegetazione arborea e arbustiva (abbattimento, dicioccamento, potatura, spalcatura, ecc.) dovranno essere limitati allo stretto necessario, per la realizzazione del progetto, realizzati a regola d'arte, secondo le buone norme selvicolturali, senza provocare danni alla vegetazione limitrofa, alla fauna eventualmente presente e all'ambiente circostante;

5. nell'esecuzione generale delle opere, si dovrà porre attenzione nella scelta ed impiego dei materiali, così da non turbare l'equilibrio del contesto ambientale con elementi di disturbo con speciale riguardo ai metodi di lavorazione, mantenendo intatti le caratteristiche tipiche della zona;

6. alla fine dei lavori, le aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato l'immediato ripristino morfologico e vegetativo, a garanzia di rinaturalizzazione dei luoghi secondo quanto previsto nella relazione ambientale datata febbraio 2009, applicando le dovute cure selvicolturali al fine di garantirne la riuscita;

7. tutto il materiale prodotto durante i lavori e che per le sue caratteristiche è classificabile come rifiuto, in particolare le rocce e le terre da scavo di cui non vi sia la certezza di utilizzo in cantiere, dovranno essere trasportate presso discariche autorizzate e nel rispetto di quanto previsto dalle normative sui rifiuti e sulla tutela ambientale;

8. dovrà essere previsto un adeguato sistema di drenaggio a tergo delle opere di contenimento in previsione;

9. gli scavi ed i riporti non oggetto di interventi di sostegno dovranno comunque essere modellati in modo tale da creare un angolo di scarpa compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti le scarpate, in considerazione anche delle risultanze delle verifiche di stabilità effettuate nella relazione geologico-tecnica di progetto;

10. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere verificato il corretto dimensionamento dei manufatti di sostegno, effettuato nell'ambito del progetto in esame nelle verifiche di stabilità;

11. particolare attenzione dovrà essere posta nella regimazione delle acque superficiali che andranno captate, regimate e convogliate in impluvi naturali; qualora non fosse possibile recapitarle nei corsi d'acqua esistenti, lo smaltimento delle acque dovrà essere progettato in modo tale da non provocare fenomeni di erosione concentrata o fenomeni di instabilità nel tratto di versante interessato, come peraltro già previsto nella relazione geologica di progetto; si raccomanda inoltre di prevedere una adeguata impermeabilizzazione delle cunette eventualmente in previsione in modo tale da evitare qualsiasi infiltrazione delle acque di ruscellamento superficiale al di sotto della sede stradale;

12. si ricorda che dal 1° luglio 2009 sono in vigore le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14/01/2008, che costituisce ora la normativa di riferimento per la progettazione, insieme con le istruzioni applicative emanate con la Circolare 2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre anni 4 (quattro) dalla data della presente determinazione.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, i titolari dell'autorizzazione sono tenuti al versamento di deposito cauzionale di euro 2128.42 relativi a una trasformazione del suolo su ha 2,0606.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;

- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;

- mediante versamento sul c/c postale (omissis) intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale;

- mediante bonifico bancario sul c/c bancario (omissis) di Unicredit Banca intestato a Tesoreria della Regione Piemonte – (omissis), indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale.

- Ai sensi dell'art 9 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 è fatto obbligo del versamento del corrispettivo di rimboschimento di euro 44.696,87 relativi a una trasformazione del suolo su ha 2,0606 boscati.

- Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;

- mediante versamento sul c/c postale (omissis) intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale;

- mediante bonifico bancario sul c/c bancario (omissis) di Unicredit Banca intestato a Tesoreria della Regione Piemonte – (omissis), indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale.

Qualora si scegliesse la medesima modalità, i due versa-

menti dovranno essere effettuati distintamente e indicando per ciascuno di essi in modo chiaro la causale.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Restano fatte salve le disposizioni più restrittive risultanti dall'applicazione delle specifiche norme di tutela ambientale, essendo le superfici d'intervento sottoposte a vincolo ai sensi del D.lgs. 22.01.2004, n. 42.

La presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità della modificazione del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale e pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dalla esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa, nonché nell'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1419

D.D. 12 maggio 2010, n. 1314

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Cordero Sergio da Roccavione (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "tetto Berta" del Comune di Vernante (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Cordero Sergio, residente in Roccavione (CN) – tetto Battista Massa n. 3 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 500 alberi d'alto fusto di cui n. 200 faggi, n. 50 betulle, n. 50 castagni, n. 150 frassini. n. 20 ontani, n. 20 ciliegi e n. 10 pioppi tremoli radicati in Comune di Vernante (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 17, mappali n. 597, 590, 591, 288, 583, 599, 595, 598, 587 e 616.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza

delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 12 maggio 2010, n. 1316

Legge regionale 10.02.2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Giusiano Bruno da Barge (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Giala" del Comune di Barge.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Giuliano Bruno, residente in Barge (CN) – via Paesana n. 128 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 84 alberi d'alto fusto di pino strobo radicati in Comune di Barge (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 98, mappali n. 17 e 294.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4. al termine dei lavori di taglio, si dovrà procedere al reimpianto in loco di specie autoctone in numero adeguato;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a

termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 12 maggio 2010, n. 1317

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Goletto Ettore da Rittana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Castelletto" del Comune di Roccaspavera (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Goletto Ettore, residente in Rittana (CN) – tetto Pulin n. 64 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 80 alberi d'alto fusto di larice radicati in Comune di Roccaspavera (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 9, mappale n. 421.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 13 maggio 2010, n. 1321

Demanio Idrico fluviale. Concessione di n. 1 attraversamento carrabile e n. 1 attraversamento pedonale su

rio S. Rocco in località Springhetti nel Comune di Pieve Vergonte (VB). Istanza: Lidia S.r.l.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Lidia S.r.l., l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
 - di accordare la concessione a tutto il 31.12.2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
 - di stabilire che il canone annuo, fissato in € 342,00= (Euro trecentoquarantadue/00), è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti e dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
 - di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
 - di dare atto che l'importo complessivo di € 1.250,00= (Euro milleduecentocinquanta/00), di cui € 908,00 per indennizzo extracontrattuale anni 2001-2009 ed € 342,00 per canone di concessione anno 2010, sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010;
 - di dare atto che l'importo di € 684,00= (Euro seicentottantaquattro/00) per deposito cauzionale sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1402

D.D. 13 maggio 2010, n. 1322

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1025 in comune di Valfenera (AT), di proprietà del Sig. Giuseppe Rosso.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

• Art. 1 - Si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sig. Giuseppe Rosso in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. AT 1025 tipologia D, gruppo MD, sito in località Cascina San Vincenzo, in Comune di Valfenera (AT).

• Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;

• Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nel proprietario Sig. Giuseppe Rosso, il responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

• Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

• Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 13 maggio 2010, n. 1323

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1026 in Comune di Valfenera (AT), di proprietà della Sig.ra Domenica Vigna.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

• Art. 1 - Si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, la Sig.ra Domenica Vigna in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. AT 1026 tipologia D, gruppo MD, sito in località Cascina San Vincenzo, in Comune di Valfenera (AT).

• Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;

• Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nella proprietaria Sig.ra Domenica Vigna, la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

• Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

• Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 13 maggio 2010, n. 1324

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1036 in Comune di Valfenera (AT), di proprietà dei Sigg. Giovanni Battista e Secondina Ellena.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

• Art. 1 - Si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, i Sigg. Giovanni Battista e Secondina Ellena in qualità di proprietari, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo e ricreativo, Cat. A2 cod. AT 1036 tipologia D, gruppo MD, sito in località Cascina Torasso, in Comune di Valfenera (AT).

• Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;

• Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nei proprietari Sigg. Giovanni Battista e Secondina Ellena, i responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

• Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

• Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 13 maggio 2010, n. 1325

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1024 in Comune di Valfenera (AT), di proprietà dei Sigg. Mario e Roberto Casetta.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

• Art. 1 - Si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, i Sigg. Mario e Roberto Casetta in qualità di proprietari, alla prosecuzione dell'esercizio

dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo e ricreativo, Cat. A1 cod. AT 1024 tipologia D, gruppo MD, sito in località Cascina San Vincenzo, in Comune di Valfenera (AT).

• Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;

• Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nei proprietari Sigg. Mario e Roberto Casetta, i responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

• Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

• Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1418

D.D. 13 maggio 2010, n. 1326

Legge Regionale 10.02.2009 n. 4, art. 14 - Ditta: Parisi Achille - Comune: Fabbrica Curone (AL) - Località: Lamborsin - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009, n. 4, la Ditta Parisi Achille, per conto del proprietario Conca Roberto (omissis), ad effettuare il taglio a scelta di n. 380 piante di alto fusto della specie Faggio, radicate in un bosco soggetto a vincolo idrogeologico sito in territorio del Comune di Fabbrica Curone (AL) Località "Lamborsin" sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 36 particella n. 120.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il taglio delle n. 380 piante di alto fusto della specie Faggio, al fine di migliorare e conservare il bosco, verrà effettuato sui soggetti con diametro superiore a 18 cm misurato a un'altezza di metri 1,30 dal colletto, prediligendo quelle nate da ceppaie di ceduo invecchiato e sui soggetti irrimediabilmente più deperienti e malvenienti indicati all'atto del sopralluogo del personale del Comando Stazione Provinciale competente;

2. nelle porzioni di bosco nelle quali dovessero essere presenti soltanto piante di diametro superiore a 18 cm si dovrà rilasciare a dote del bosco un esemplare ogni 5 metri;

3. il taglio dovrà essere eseguito nell'osservanza delle

norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in Provincia di Alessandria;

4. durante le operazioni di abbattimento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni alle piante ed al novellame che rimarranno a dotazione del bosco;

5. i residui della lavorazione e la ramaglia dovranno essere raccolti in cumuli di limitate dimensioni nelle radure e non abbandonati sul letto di caduta delle piante;

6. per l'esbosco non dovranno essere aperte nuove piste, bensì utilizzata la mulattiera esistente;

7. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro anni uno dalla data della presente determinazione

8. dovranno restare a dotazione del bosco tutte le piante di diametro inferiore a cm 18 misurato ad una altezza di metri 1,30 dal colletto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 13 maggio 2010, n. 1327

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14. Autorizzazione al Comune di Perosa Argentina (TO) per taglio piante d'alto fusto costituenti il lotto boschivo "Rio della Miniera particella 20" nella particella forestale 20, di proprietà comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10/02/2009, n. 4 il Comune di Perosa Argentina (TO) ad eseguire l'utilizzazione forestale consistente nel taglio di 465 piante miste di latifoglie e conifere, costituenti il lotto boschivo "Rio della Miniera particella 20" nella particella forestale 20, di proprietà comunale.

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali contenute nel Capitolato d'Oneri, redatto ai sensi del D.M. 4 novembre 1957, sostitutive di quelle contenute nelle Pre-

scrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) ai sensi dell'art. 37 delle PMPF stesse.

2) I lavori di utilizzazione forestale dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione autorizzativa.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario, entro centoventi giorni, al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1413

D.D. 13 maggio 2010, n. 1328

Demanio Idrico fluviale. Concessione n. 1 attraversamento per realizzazione di nuovo accesso viario con passerella carrabile sul rio Calcestre in Comune di Craveggia (VB). Istanza: Ditta Immobiliare Val Grande s.r.l..

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Immobiliare Val Grande s.r.l., con sede in 28853 Druogno Via Roma n. 4 (VB), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in € 171/00 (centosettantuno/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di € 171,00= per canone demaniale è stato introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2010;

- di dare atto che l'importo di € 342,00= per deposito cauzionale è stato introitato sul cap. 64730 del bilancio 2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 13 maggio 2010, n. 1329

Lavori di estrazione e asportazione materiale litoide dall'alveo del rio Frassino nei comuni di Verbania e San Bernardino Verbano (VB). Approvazione del verbale di gara esperita mediante asta pubblica e affidamento provvisorio della concessione alla Ditta Amigliarini Snc corrente in Crevoladossola (VB).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

♦ Di approvare il verbale di gara allegato alla presente determinazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, relativo alla gara d'asta pubblica col sistema delle offerte segrete e il criterio del massimo aumento percentuale sul canone base di € 4,75/mc. per l'aggiudicazione della concessione dei lavori di cui all'oggetto;

♦ Di procedere all'aggiudicazione provvisoria della concessione per estrazione e asportazione materiale litoide dall'alveo del Rio Frassino nel Comune di Gravellona Toce (VB) per un quantitativo globale pari a circa 6.020 mc. all'Impresa Amigliarini S.n.c.. con sede legale Bisate di Crevoladossola (VB) Via Galletti n. 6, per l'importo del canone di € 28.715,00= risultante dall'applicazione dell'aumento dello 0,50%. sull'importo del canone a base d'asta di € 4,75/mc. e quindi pari a € 4,77/mc.

♦ Di procedere successivamente all'ottemperanza da parte del concessionario degli obblighi di cui in premessa alla stipulazione del contratto mediante disciplinare di concessione ai sensi della D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.02.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1402

D.D. 14 maggio 2010, n. 1334

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 Cod. Al 00099, sito in località Tenuta Sabaudia, in Comune di Sezzadio (AL), di proprietà del Sig. Rescia Giuseppe (omissis).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Art. 1 - Si autorizza, il Sig. Rescia Giuseppe, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. Al 00099 sito in località Tenuta Sabaudia in Comune di Sezzadio (AL);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui

il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Rescia Giuseppe in qualità di proprietario e gestore quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1419

D.D. 14 maggio 2010, n. 1335

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Dalmasso Giovanni da Vernante (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Folchi" del Comune di Vernante.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Dalmasso Giovanni, residente in Vernante (CN) – vicolo Giuseppe Mazzini n. 6 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 110 alberi d'alto fusto di cui n. 60 faggi e n. 50 frassini radicati in Comune di Vernante (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 37, mappali n. 225, 226, 231, 232, 236, 237, 238, 239, 240, 241 e 245 ed al foglio n. 38, mappali n. 17, 18 e 20.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 14 maggio 2010, n. 1336

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Suria Loredana da Massimino (SV) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Veja" del Comune di Bagnasco (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Suria Loredana, residente in Massimino (SV) – via Nazionale n. 1 - ad effettuare il taglio a scelta di n. 380 alberi d'alto fusto di cui n. 154 pini strobi, n. 15 castagni selvatici, n. 97 larici, n. 47 ontani neri, n. 31 abeti bianchi, n. 29 abeti rossi, n. 4 pini silvestri, n. 2 douglasie e n. 1 ciliegio selvatico radicati in Comune di Bagnasco (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 10, mappali n. 17/p, 47, 48 e 74.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento,

4. dovranno restare a dote del bosco n. 1500 esemplari d'alto fusto di abete rosso, abete bianco, larice, douglasie, ontano nero, ciliegio selvatico e castagno selvatico;

5. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1400

D.D. 17 maggio 2010, n. 1337

D.G.R. n. 41-11963 del 04/08/2009 - Adesione della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste alla convenzione quadro n. 4720/09 per l'utilizzo on line ai fini della riscossione coattiva di entrate regionali.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di aderire alla convenzione quadro n. 4720/09 di cui alla D.G.R. 41-11963 del 04/08/2009 per l'utilizzo dei servizi on-line di Equitalia Servizi S.p.A., ai fini della riscossione coattiva a mezzo ruolo delle entrate di competenza;

2. di individuare, per la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, quale responsabile dell'accordo, la Dott. Maria Gambino in qualità di responsabile del Settore Attività di Supporto Tecnico, Giuridico e Amministrativo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1339

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo del rivo Sturella con condotta gas metano in Comune di Settimo Torinese. Metanodotto Cortemaggiore - Torino. Richiedente: SNAM Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/301.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla SNAM Rete Gas S.p.A., l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029;

- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e la SNAM Rete Gas S.p.A. nel disciplinare tipo ad essa allegato;

- di stabilire che il canone di concessione, determinato in euro 171,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, ha decorrenza dalla data del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1340

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/SC/3175. Manufatto di scarico

acque provenienti dal canale denominato rio Nespice in sx del torrente Malone, in comune di San Benigno Canavese. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 342,00 è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 342,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che l'importo di Euro 650,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 mentre l'importo di €. 34,00 quale integrazione deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010 ed impegnati entrambi sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1341

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4358 per l'esecuzione di un attraversamento in subalveo del torrente Chiamogna in Comune di Bricherasio (TO). Ditta: SMAT S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SMAT S.p.A., con sede legale in Torino, Corso XI febbraio, 14, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione all'intervento progettato potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di

stabilità del manufatti di attraversamento del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena; l'estradosso della tubazione dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1 m rispetto al profilo di raccordo relativo al tratto di corso d'acqua in corrispondenza del guado esistente nella sezione trasversale interessata;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a

cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Le opere in progetto potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1342

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento sub alveo della Gora dell'Orchetto con condotta gas metano in Comune di Chivasso. Metanodotto Cortemaggiore - Torino. Richiedente: SMAT Rete Gas S.p.A. Concessione TO/SME/295.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla SNAM Rete Gas S.p.A., l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029;
- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e la SNAM Rete Gas S.p.A. nel disciplinare tipo ad essa allegato;
- di stabilire che il canone di concessione, determinato in euro 171,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, ha decorrenza dalla data del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1343

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/PO/3203. Attraversamento del torrente Malone con condotta acquedotto staffata al ponte S.P. 40, in Comune di San Benigno Canavese. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in € 171,00 è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di € 171,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 mentre l'importo di € 16,00 quale integrazione deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010 ed impegnati entrambi sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1344

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Pertinenza idraulica TO/A/1600 -Occupazione terreno demaniale mq. 227 per posa di collettore fognario su sponda destra del torrente Tesso, in comune di Lanzo Torinese. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 171,00 è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 171,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 mentre l'importo di €. 16,00 quale integrazione deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010 ed impegnati entrambi sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1345

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/PO/3176. 2 attraversamenti, rio Gambetto e rio Codano, con condotta fognaria in Comune di Val della Torre. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 342,00 è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 342,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che l'importo di Euro 752,00 per deposito

cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 ed impegnato sul capitolo 442030. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 maggio 2010, n. 1346

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione TO/SC/3157. Manufatto di scarico acque reflue, provenienti dal depuratore località Santuario, nel torrente Piova', in comune di Cintano. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI Febbraio n. 14, l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 342,00 è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro 342,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che l'importo di Euro 650,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 mentre l'importo di €. 34,00 quale integrazione deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010 ed impegnati entrambi sul capitolo 442030. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 17 maggio 2010, n. 1347

Reg.(CE)1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica reg.le per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D.1972 del 09/09/08 e s.m.i. Progetto "G.o.! Il Giro dell'Orsiera". Beneficiario: Parco Orsiera Rocciavré e Riserve Orridi Chianocco e Foresto. Imp. prog. Euro 179.000,00. Contributo Euro 146.815,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare il verbale di istruttoria n. 4 in data 10/05/2010 redatto dal funzionario incaricato del Settore Idraulica forestale e tutela del territorio e le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

2) di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il progetto presentato dal Parco Orsiera Rocciavrè e Riserve degli Orridi di Chianocco e Foresto dal titolo "G.o.! Il Giro dell'Orsiera" e di ammetterlo a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sotto indicati limiti finanziari:

-spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 179.000,00;

-importo di contributo concedibile € 146.815,00 (I.V.A. esclusa);

3) di autorizzare ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, art. 6 gli interventi proposti in progetto da realizzarsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico iscritta a catasto al Fg. 29, mappali: "strada comunale Cervetto" del Comune di Bussoleno, nell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti in conformità alla documentazione progettuale presentata. La presente autorizzazione si intende accordata nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti;

4) di prescrivere all'Ente Parco l'osservanza di quanto sotto indicato: – le opere e le forniture dovranno essere conformi agli atti progettuali approvati, con l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia; – prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata al Settore scrivente una dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale si attesta che sono state acquisite tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente con l'impegno a rispettare le prescrizioni in esse impartite; – i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/07/2011; – la conclusione dei lavori dovrà essere comunicata all'ufficio regionale istruttore che provvederà ad effettuare una visita di controllo sulle opere eseguite prima dell'approvazione da parte dell'Ente beneficiario della rendicontazione finale degli interventi. La documentazione tecnica da presentare in vista del controllo sarà definita dallo stesso ufficio; – le eventuali varianti che si rendessero necessarie prima dell'inizio dei lavori (modifiche dovute a prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esecuzione degli interventi) e durante il corso degli stessi dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dovranno essere approvate dal Settore scrivente; – non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore e in ogni caso solo se i lavori saranno in fase di esecuzione; – le opere e le forniture dovranno avere un immediato utilizzo e dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso prevista, per almeno 10 anni dalla data di fine lavoro;

ri, pena la decadenza e restituzione del contributo;

– l'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione dell'opera finanziata; – la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a carico della Comunità Montana o di altri soggetti cofinanziatori; – per le varie fasi di attuazione degli interventi si dovranno seguire le procedure e produrre la documentazione prevista ai punti 14 e 15 del verbale di istruttoria che saranno allegate alla lettera di notifica del presente provvedimento. Le suddette prescrizioni si intendono impartite nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti. Nel caso di inosservanza delle suddette prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia.

Il Dirigente

Vito Debrando

Codice DB1410

D.D. 18 maggio 2010, n. 1355

Demanio idrico fluviale. Concessione per estrazione materiale litoide nel torrente Rea nel Comune di Dogliani (CN). Richiedente: Ditta Gallo Giovanni & C. S.a.s. di Monchiero (CN).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1 di concedere alla Ditta Gallo Giovanni & C. s.a.s. con sede in Monchiero (Cn), via Borgonuovo 2, l'estrazione di mc 2.237,82 di materiale litoide dal torrente Rea nel Comune di Dogliani cosiccome individuata negli elaborati tecnici allegati al disciplinare citato in premessa;

2 di accordare al richiedente il tempo di 30 gg. di calendario per completare l'estrazione in oggetto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3 di stabilire che il canone fissato in Euro 7.161,02 è già stato versato alla Tesoreria della Regione Piemonte sul capitolo n. 30555 del bilancio 2010;

4 di approvare il disciplinare di concessione rep. n. 2144 sottoscritto dalle parti in data 11.05.2010 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente

Carlo Giraudo

Codice DB1418

D.D. 18 maggio 2010, n. 1362

Legge regionale n. 16/99, articolo 51, comma 1, lettera b) e succ. mod. ed integr.. Liquidazione contributo dell'importo di Euro 13.000,00 all'Associazione Produttori Miele Piemonte - "Aspromiele" con sede in

Alessandria per la realizzazione del "Progetto apicoltura e alpeggi in alta montagna - una possibile simbiosi", finanziato con D.G.R. n. 44-11137 del 30.03.2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, per i motivi citati in premessa, all'Associazione Produttori Miele Piemonte - "Aspromiele" con sede in Alessandria per la realizzazione del: "Progetto apicoltura e alpeggi in alta montagna - una possibile simbiosi" il contributo concesso pari a € 13.000,00; di imputare la suddetta spesa sull' impegno contabile n. 2410/09 (capitolo 241937/09) disposto con D.D. n. 1264/DB1419 del 25 giugno 2009.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1410
D.D. 19 maggio 2010, n. 1365

Demanio idrico fluviale. Concessione per estrazione materiale litoide nel Torrente Talloria nel comune di Sinio (CN) - Richiedente: Diano Scavi s.a.s. di Altavilla Giampiero & C.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1 di concedere alla Ditta Diano Scavi s.a.s. di Altavilla Giampiero & C con sede in Diano d'Alba, via Cane Guido 77, l'estrazione di mc 2.241,00 di materiale litoide dal torrente Talloria nel Comune di Sinio così come individuata negli elaborati tecnici allegati al disciplinare citato in premessa;

2 di accordare al richiedente il tempo di 30 gg. di calendario per completare l'estrazione in oggetto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3 di stabilire che il canone fissato in Euro 7.171,20 è già stato versato alla Tesoreria della Regione Piemonte sul capitolo n. 30555 del bilancio 2010;

4 di approvare il disciplinare di concessione rep. n. 2142 sottoscritto dalle parti in data 11.05.2010 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1410
D.D. 19 maggio 2010, n. 1366

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione sedime demaniale per lavori di ripristino guado del mulino sul Torrente Talloria in comune di Sinio (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Sinio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1 di concedere all'Amministrazione Comunale di Sinio (CN) con sede in Piazza Marconi n. 2, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2 di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2028 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3 di stabilire che trattandosi di attraversamenti viari di proprietà comunale, la concessione è rilasciata a titolo gratuito, senza costituzione di cauzione, secondo quanto disposto D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R e s.m.i.;

4 di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 14/05/2010 con Rep. n. 2143, che si intende integralmente richiamato. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1406
D.D. 20 maggio 2010, n. 1372

L.R. 12/04, D.P.G.R. 6/12/04, n.14/R. Concessione demaniale per un attraversamento aereo del torrente Sangone con nuova condotta per fognatura nera, costituita da collettore in PVC, contenuto in tubatura flangiata in acciaio zincato, tra Ponte Pietra e Grangia Marin nel Comune di Giaveno (TO) Richiedente: SMAT S.p.A. Autorizzazione idraulica n. 4298 assunta con D.D. n. 2302 del 21.10.2009. Concessione TO/PO/3252.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Ditta SMAT S.p.A., con sede in Corso XI Febbraio, 14 Torino - (omissis), l'occupazione (in proiezione) delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa; all'attraversamento con tubi in PVC per fognatura nera: De 500 mm del Torrente Sangone in Comune di Giaveno. -di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 171,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte; di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1410

D.D. 20 maggio 2010, n. 1373

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di sedime demaniale per lo scarico di reflui nel Torrente Varaita in comune di Venasca (CN). Richiedente Caseificio Valvaraita titolare Sig. Romano Renzo di Frassino (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere al Sig. Romano Renzo (omissis), l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
 - di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2018 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
 - di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 369,00 soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
 - di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 11/05/2010 rep. n. 2141, che si intende integralmente richiamato;
 - di dare atto che l'importo di € 369,00 a titolo di canone 2010 è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 – reversale n. 13175/2010 - e che l'importo di Euro 738,00 a titolo di deposito cauzionale infruttifero, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1406

D.D. 20 maggio 2010, n. 1378

Autorizzazione idraulica n. 4360 per la realizzazione di una pista provvisoria di cantiere lungo il Torrente Orco in Comune di Pont Canavese. Ditta: La Peschiera s.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici la ditta La Peschiera srl corrente in Rivarolo Canavese C.so Indipendenza 4, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1 nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- 2 il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare

di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3 le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4 durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5 la presente autorizzazione ha validità a partire dalla data del ricevimento del presente atto e viene a scadere il giorno 30.10.2010 e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6 il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7 l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8 il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore, al termine dei lavori le sezioni interessate dovranno essere ripristinate allo stato antecedente i lavori medesimi;

9 questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10 l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la

personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11 il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/1999 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 20 maggio 2010, n. 1379

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004 sul demanio idrico fluviale. Costruzione ponte sul torrente Richiaglio in Viù. Concessione TO/PO/3475/4353. Richiedente: Comune di Viù (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1 di concedere al Comune di Viù (To) l'occupazione temporanea del torr. Richiaglio, in Viù, con le opere in premessa, così come precisamente indicato sugli elaborati tecnici agli atti;

2 di accordare a titolo precario la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione sino al 31.12.2029, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel Disciplinare;

3 di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1413

D.D. 21 maggio 2010, n. 1382

Autorizzazione idraulica n. 56/10 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti in subalveo del rio Erno Coloria e del rio Grisana e n. 1 attraversamento aereo del rio Erno Scoccia con tubazione di acquedotto in Comune di Brovello Carpu gnino (VB). Richiedente: Comune di Brovello Carpu gnino.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Bro-

vello Carpu gnino ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- venga previsto un taglione a valle del cassonetto di dimensioni pari o superiori a quello previsto a monte sia per l'attraversamento del rio Coloria che per quello del torrente Grisana (cfr. tavv. C.2 e C.4);

- vengano adeguatamente fondate le scogliere in progetto (cfr. tav. C.5);

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in

- corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle

del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

2. che l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. che il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà comunque ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al DLgs 42/04, alla LR 45/89, ecc.); che il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 21 maggio 2010, n. 1383

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06/12/2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 57/10 per opere di difesa e idraulica e occupazione di area pertinenziali al rio Brieria connesse alla realizzazione del parcheggio a servizio del santuario della Madonna di Re, nel Comune di Re (VB). Richiedente: Parrocchia di San Maurizio in Re.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, la Parrocchia "San Maurizio in Re", con sede in via Locarno n. 4 a Re (VB), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza del 13.01.2010 ns. prot. n. 1858/DB14.13, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

le soglie in progetto dovranno essere ancorate in roccia mediante un opportuno prolungamento delle stesse in

sponda sinistra, compatibilmente con le risultanze degli approfondimenti geotecnici da eseguirsi in fase esecutiva; durante la realizzazione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

I lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data del presente atto, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione relativo all'occupazione delle aree pertinenziali al rio Brieria.

Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del Regolamento Regionale n° 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 21 maggio 2010, n. 1384

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Proroga della concessione breve relativa alla realizzazione di una pista provvisoria di cantiere in alveo del torrente Ovesca, comune di Villadossola rilasciata con D.D. n. 1208 del 30.04.2010. Richiedente: Ditta E.C.A. spa.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di concedere alla ditta E.C.A. con sede legale a Villadossola (VB) in via Fabbri n. 42, una proroga di 20 (venti) giorni alla concessione breve rilasciata con Determinazione di questo Settore n. 1208 del 30.04.2010, termine oltre il quale il guado dovrà essere completamente rimosso e ripristinato lo stato dei luoghi. Sono fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni e disposizioni già espresse con la precedente D.D. n. 1208 del 30.04.2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1410

D.D. 21 maggio 2010, n. 1385

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008. Lavori di difese spondali e risagomatura d'alveo tra il ponte Perdioni e il ponte S. Eligio sul fiume Stura in Comune di Demonte (CN). PropONENTE: Comune di Demonte (CN). Importo Euro 250.000,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di approvare il progetto per lavori di difese spondali e risagomatura d'alveo tra il ponte Perdioni e il ponte S. Eligio sul fiume Stura in Comune di Demonte con le seguenti prescrizioni:

siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere rilasciato dall'AIPO Ufficio di Alessandria prot. n. 17832/2010 del 11/05/2010;

siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette prot. n. 4734/DB10.10 del 11/02/2010;

il quadro economico di progetto dovrà recepire le indicazioni impartite dalle Ordinanze Commissariali n° 5/DA1400-1.2.6 del 02/08/08, n° 10/DA1400-1.2.6 del 20/10/2008 e n° 14/DA14.00/1.2.6 del 24/11/2008 con particolare riferimento alle percentuali massime ammesse a finanziamento riferite alle spese tecniche;

prima dell'inizio dei lavori dovrà essere data comunicazione al settore Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di concordare le operazioni di salvaguardia della

fauna ittica;

in fase di esecuzione, il materiale litoide oggetto di movimentazione non potrà essere asportato dall'alveo ma esclusivamente utilizzato per imbottimento spondale.

2 di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del R. D. 523/1904.

3 l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai sensi delle leggi di cui al punto 2., fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione.

Il Dirigente
Carlo Giraudo

Codice DB1406

D.D. 24 maggio 2010, n. 1389

R.D. 523/1904 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 37/10 per opere di disalveo e realizzazione tratti di scogliera in sponda dx del torrente Chisone in località Fraisse. Opere alluvionali maggio 2008-Richiedente: Comune di Usseaux.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Usseaux ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 nessuna variazione delle opere realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2 siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità del prolungamento del manufatto di attraversamento, dei pennelli e delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione i cui piani di appoggio dovranno essere posti alle quote di progetto e comunque a quote inferiori di almeno m 1,00 rispetto alle quote di fondo alveo più depresse nelle sezioni trasversali interessate;

3 l'opera di difesa dovrà essere idoneamente immorsata a valle alla difesa esistente, e a monte dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4 i massi costituenti la difesa spondale, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a

0,40 mc. e peso superiore a 12 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

5 il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere depositato esclusivamente nell'area indicata in progetto, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e trasportato in discarica autorizzata;

6 le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente causati;

7 durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

8 la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9 il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

10 autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11 il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12 questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse

siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13 l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

14 il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzato l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1390

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Porcari Gian Franco da Alba (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Costamarenca" del Comune di Castelnuovo di Ceva (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Porcari Gian Franco, residente in Alba (CN) – via Crispi n° 35 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 394 alberi d'alto fusto di cui n° 21 faggi, n° 241 pini silvestri, n° 10 pioppi tremoli, 14 aceri, n° 27 querce, n° 15 salici, 54 betulle, n° 7 ciliegi, n° 3 ontani, n° 1 carpino e n° 1 pero selvatico radicati in Comune di Castelnuovo di Ceva (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 7, mappali n° 161, 163, 164, 165, 166, 170, 171, 290 e 323. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 come da concordato con la Ditta, il taglio dovrà essere eseguito con le seguenti modalità: fascia n° 1 – taglio dei soggetti segnati in rosso e rilascio di tutto il novellame presente con esclusione dei soggetti storti; fascia n° 2: ceduzione nel periodo previsto del nocciolo, rimozione dei soggetti indicati nel sopralluogo; fascia n° 3: taglio dei soli soggetti indicati ed esbosco del legname asportato dalle ceppaie di castagno; fascia n° 4: taglio dei soli soggetti indicati; fascia n° 5: ceduzione delle ceppaie di castagno e carpino nel periodo previsto;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1391

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Negro Matteo da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Spinardo" del Comune di Garessio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Negro Matteo, residente in Garessio (CN) – via Bava n° 4 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 35 alberi d'alto fusto di cui n° 33 faggi e n° 2 roveri radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 34, mappale n° 1. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 dovranno rimanere a dote del bosco n° 80 soggetti di faggio, castagno e rovere;

5 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni

dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1392

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Fechino Massimiliano da Ceva (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Ratti" del Comune di Ceva.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Fechino Massimiliano, residente in Ceva (CN) – via Battifollo n° 99 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 51 alberi d'alto fusto di cui n° 40 castagni, n° 9 ontani e n° 2 ciliegi radicati in Comune di Ceva (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 33, mappale n° 288. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1393

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Silvano Maria Maddalena da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Paschin" del Comune di Chiusa di Pesio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regio-

nale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Silvano Maria Maddalena, residente in Chiusa di Pesio (CN) – via Provinciale San Bartolomeo n° 37 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 150 alberi d'alto fusto di cui n° 50 pini strobi, n° 20 aceri, n° 30 noci e n° 50 castagni selvatici radicati in Comune di Chiusa di Pesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. ai fogli n° 12 e 13, mappali diversi. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1394

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Ghigliazza Franca da Calizzano (SV) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "San Massimo" del Comune di Perlo (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Ghigliazza Franca, residente in Calizzano (SV) – via G. Ivaldo n° 10 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 72 alberi d'alto fusto di cui n° 53 faggi, n° 6 ciliegi, n° 4 querce, n° 6 pioppi, n° 1 acero, n° 1 castagno e n° 1 ontano radicati in Comune di Perlo (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 12, mappali n° 26 e 30. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1395

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Rossi Primo da Lisio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Pentema" del Comune di Bagnasco (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Rossi Primo, residente in Lisio (CN) – via Stella n° 2 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 37 alberi d'alto fusto di cui n° 25 castagni e n° 12 betulle radicati in Comune di Bagnasco (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 17, mappali n° 78 e 104. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 dovranno restare a dote del bosco n° 70 soggetti di betulla e castagno selvatico

5 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento utilizzando la viabilità interna forestale già esistente in loco.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1411

D.D. 24 maggio 2010, n. 1396

Fosso Passone o roggia Vecchia in Comune di Borgomanero (NO). Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un attraversamento in subalveo con metanodotto "Allacciamento 2^ presa comune di Borgomanero". Ditta: SNAM Rete Gas.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Snam Rete Gas alla realizzazione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Settore, verranno restituiti al richiedente all'atto del rilascio del provvedimento di concessione e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1 le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2 le opere dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3 il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4 le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5 durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6 i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7 il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8 l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in

quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9 il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10 questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di cui trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11 l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12 il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004 – vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente

Salvatore Martino Femia

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1397

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Bruno Pietro da Massimino (SV) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Giambologna - Grifo" del Comune di Bagnasco (CN).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Bruno Pietro, residente in Massimino (SV) – via Nazionale n° 21 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 66 alberi d'alto fusto di cui n° 32 pini silvestri, n° 5 ontani neri, n° 28 pini strobi e n° 1 rovere radicati in Comune di Bagnasco (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 22, mappale n° 17 e al foglio n° 24, mappale n° 53. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4 rimarranno a dote del bosco n° 25 soggetti di castagno, pino strobo, rovere ed ontano nero;

5 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1398

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Besso Eugenio da Paesana (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "bricco Beltramone" del Comune di Barge (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Besso Eugenio, residente in Paesana (CN) – località Colletta n° 65 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 245 alberi d'alto fusto di cui n° 15 abeti rossi, n° 11 larici e n° 219 pini strobili radicati in Comune di Barge (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 87, mappali n° 45 e 46. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne

accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1399

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Garitta Pietro da Scagnello (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Quazzo" del Comune di Garesio (CN).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Garitta Pietro, residente in Scagnello (CN) – via Provinciale Mongia n° 5 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 39 alberi d'alto fusto di cui n° 36 faggi, n° 2 castagni selvatici e n° 1 rovere radicati in Comune di Garesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 52, mappale n° 196. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 dovranno rimanere a dote del bosco n° 120 soggetti di faggio, castagno e rovere;

5 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento utilizzando la viabilità interna forestale già esistente in loco.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1400

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Bria Gino da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "cascina Galletto" del Comune di Garesio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, la Ditta Bria Gino, residente in Garessio (CN) – frazione Cerisola n° 60 - ad effettuare il taglio a scelta di n° 162 alberi d'alto fusto di cui n° 76 castagni selvatici, n° 57 castagni domestici, n° 19 ciliegi selvatici, n° 7 roveri e n° 3 frassini radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 89, mappali nn. 123, 125, 127, 131, 132, 134, 135, 136, 137 e 138.. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 dovranno rimanere a dote del bosco n° 700 soggetti di castagno, ciliegio, carpino, rovere, frassino e betulla;

5 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento utilizzando la viabilità interna forestale già esistente in loco.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 24 maggio 2010, n. 1402

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, articolo 14 - Autorizzazione al Comune di Melle (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Colle della Ciabra - Gialamana" del Comune di Melle (lotto boschivo comunale).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4, l'Amministrazione comunale di Melle (CN) ad effettuare il taglio a scelta di n° 178 alberi d'alto fusto di cui n° 166 castagni selvatici, n° 16 betulle, n° 4 ciliegi, n° 1 pioppo tremolo e n° 1 rovere radicati in Comune di Melle (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n° 11, mappali n° 102, 104, 246, 247 e 269. L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1 le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2 le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3 dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco, nonché eventuali problemi di esbosco e/o danneggiamento;

4 i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni uno dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1411

D.D. 24 maggio 2010, n. 1403

Autorizzazione idraulica per la realizzazione dell'attraversamento del torrente Arbogna con condotta idrica, staffata al ponte sulla strada comunale della Brusattina, in territorio del Comune di Garbagna Novarese (NO). Ditta: Milanese Alberto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Alberto Milanese, ad eseguire l'opera in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Settore, verranno restituiti al richiedente all'atto del rilascio del provvedimento concessorio e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1 l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2 l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3 il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4 le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5 durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6 il lavoro in argomento dovrà essere eseguito, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziato, dovrà essere eseguito senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7 il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8 l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9 il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10 questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del lago interessato;

11 l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12 il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004 – vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Codice DB1400

D.D. 26 maggio 2010, n. 1415

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Comune di Novara - Realizzazione strada di accesso per area attrezzata in zona Agognate

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Novara., i lavori per la costruzione di una strada di accesso ad Area attrezzata per la sosta della popolazione zingara in zona Agognate nel Comune stesso, inoltre si precisa, che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a causa della sua ubicazione e gli eventuali oneri di ripristino saranno pertanto a totale carico del Comune di Novara.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1416

D.D. 26 maggio 2010, n. 1416

Reg. (CE) n. 1698/05 - Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Mis. 313, az. 1 - "Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo". Approvazione esiti dell'istruttoria definitiva delle proposte di intervento presentate ai sensi dell'invito pubblico approvato con D.D. n 1972 del 9 settembre 2008 e ss.mm.ii.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il verbale di istruttoria n. 1 in data 24 maggio 2010, redatto dal funzionario Dr. Federico Pelfini de Settore Politiche Forestali, con le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il progetto presentato dall'Ente Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero dal titolo "Itinerando - Percorsi turistici nelle valli Antigorio, Divedro e Formazza";

e di ammetterlo a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sotto indicati limiti finanziari:

spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 201.025,47

importo di contributo concedibile € 201.025,47

di autorizzare ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, art. 6 gli interventi proposti in progetto da realizzarsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico iscritta a catasto comuni di Varzo, Trasquera, Premia, Baceno, Crodo, Crevoladossola, Montecrestese, Formazza (fogli e mappali indicati nel progetto).

di prescrivere ai fini realizzativi il rispetto delle seguenti disposizioni:

– I lavori dovranno essere eseguiti in conformità alla documentazione progettuale presentata;

– Gli scavi dovranno essere limitati allo stretto indispensabile ed il materiale di risulta dovrà essere razionalmente sistemato in modo da evitare ostruzioni al libero sgrondo delle acque e danni ai terreni limitrofi;

– Dovranno essere rispettati i contenuti e le eventuali prescrizioni che verranno imposte dal Settore Gestione Beni Ambientali e da altri Settori o Enti preposti al rilascio delle successive autorizzazioni, con particolare riferimento agli attraversamenti di acque pubbliche o demaniali;

– Si deroga a quanto previsto dagli artt. 8 e 9 della L.R. 45/89 poiché trattasi di opere di pubblico interesse realizzate da Enti. Pubblici.

La presente autorizzazione si intende accordata nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti;

di prescrivere inoltre l'osservanza di quanto sotto indicato: prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata al Settore scrivente una dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale si attesta che sono state acquisite tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente con l'impegno a rispettare le prescrizioni in esse impartite;

i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/07/2011;

La conclusione dei lavori dovrà essere comunicata all'ufficio regionale istruttore che provvederà ad effettuare una visita di controllo sulle opere eseguite prima dell'approvazione da parte dell'Ente beneficiario della rendicontazione finale degli interventi. La documentazione tecnica da presentare in vista del controllo sarà definita dallo stesso ufficio.

le eventuali varianti che si rendessero necessarie prima dell'inizio dei lavori (modifiche dovute a prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esecuzione degli interventi) e durante il corso degli stessi dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.l. 12 aprile 2006, n. 163) e dovranno essere approvate dal Settore scrivente;

le opere dovranno avere un immediato utilizzo;

Nel caso di itinerari e percorsi destinati alla fruizione multipla l'Ente beneficiario dovrà predisporre opportune informazioni con norme comportamentali da tenere dagli escursionisti riferite al mezzo di locomozione utilizzato (a piedi, bicicletta, cavallo). Tali norme, supportate da idonea simbologia, dovranno essere divulgate secondo le modalità ritenute più opportune dal Beneficiario. Potrà essere concessa, su specifica richiesta del beneficiario, sia informatica che cartacea, un'anticipazione, entro la misura massima del 20% del contributo assegnato previa presentazione, a garanzia del 110% della somma anticipata, di una Deliberazione dell'Organo competente con allegati, in due copie conformi, i seguenti documenti

- 1) verbale di aggiudicazione;
- 2) atto di aggiudicazione definitiva;
- 3) contratto con la Ditta affidataria dell'incarico;
- 4) verbale di effettivo inizio lavori;
- 5) dichiarazione del responsabile del procedimento relativi

va all'acquisizione delle autorizzazioni previste;

6) in caso di Convenzioni attive per la manutenzione dei sentieri allegare i Report annuali attestanti l'effettuazione di almeno due interventi per anno

Su specifica richiesta del beneficiario, sia informatica che cartacea, potrà essere concesso un acconto entro la misura massima del 50% dell'importo di contributo assegnato allegando, in due copie conformi, i seguenti documenti:

7) documentazione di cui al precedente punto 5, nel caso in cui non sia stata richiesta l'anticipazione;

8) stato di avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento;

9) attestazione del professionista che l'importo dei lavori eseguiti è pari ad almeno il 50% di quelli approvati;

10) atto di approvazione da parte dell'Ente beneficiario;

11) documentazione fiscale comprovante le spese sostenute (fatture, mandati di pagamento, quietanze, relativi atti amministrativi, ecc...);

12) in caso di Convenzioni attive per la manutenzione dei sentieri allegare i Report annuali attestanti l'effettuazione di almeno due interventi per anno

Il termine per l'esecuzione dei lavori viene fissato al 31/07/2011.

le spese sostenute dall'Ente per la realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere rendicontate entro il limite di € 201.025,47 entro e non oltre il 31.12.2011; la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a totale carico dell'Ente beneficiario;

A lavori ultimati, dovrà essere presentata al Settore scrivente, richiesta di accertamento lavori, sia informatica che cartacea, accompagnata dalla seguente documentazione in due copie conformi:

13) Lettera di richiesta di corresponsione del saldo del contributo a firma del Legale rappresentante;

14) Deliberazione di aggiudicazione lavori, contratto di aggiudicazione lavori, verbale di consegna lavori, dichiarazione di inizio lavori, nel caso in cui non siano state richieste anticipazioni ed acconti;

15) Relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione lavori;

16) Computo metrico consuntivo, stato finale dei lavori, prospetto di confronto, certificato di ultimazione lavori e quant'altro previsto dal regolamento di contabilità delle opere pubbliche;

17) Planimetrie e disegni esecutivi delle strutture realizzate;

18) Documentazione fiscale quietanzata comprovante le spese sostenute (fatture, mandati di pagamento, relativi atti amministrativi, ecc...);

19) In caso di Convenzioni attive per la manutenzione dei sentieri allegare i Report annuali attestanti l'effettuazione di almeno due interventi per anno;

20) Delibera/Determina di approvazione della contabilità finale;

21) Comunicazione del numero di conto corrente e coordinate bancarie (IBAN) su cui accreditare il contributo;

22) Dichiarazione del Responsabile del Procedimento attestante che i lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle prescrizioni impartite nelle autorizzazioni previste dalla normativa vigente così come indicato nella dichiarazione

di cui al punto 5

23) Dichiarazione di impegno a non inserire i sentieri oggetto di intervento nell'ambito dei percorsi fruibili con mezzi motorizzati per almeno 10 anni dalla data di fine lavori;

24) Dichiarazione di impegno a non distogliere dalla loro destinazione gli investimenti effettuati per un periodo di 10 anni dalla data di fine lavori.

l'Amministrazione regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione delle opere finanziate.

Nel caso di inosservanza delle su indicate prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario entro centoventi giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1418

D.D. 26 maggio 2010, n. 1417

Legge regionale n. 16/99, art. 51, comma 1, lettera b) e succ. mod. ed integr.. Liquidazione contributo pari a Euro 20.000,00 all'Università degli Studi di Torino - Centro Studi per lo sviluppo rurale della collina - "CSC" - per la realizzazione dell'iniziativa: "O.R.A. Col. - Osservatorio della ricerca sulle Aree Collinari" - Anno 2009 - finanziata con D.G.R. n. 44-11137 del 30.03.2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, per i motivi citati in premessa, all'Università degli Studi di Torino – Centro Studi per lo sviluppo rurale della collina – “CSC”, l'importo pari a € 20.000,00 a saldo del contributo concesso per l'attuazione dell'iniziativa denominata: “O.R.A. Col. - Osservatorio della ricerca sulle Aree Collinari” - anno 2009;

di imputare la suddetta spesa sull'impegno contabile n. 2410/09 (capitolo 241937/09) disposto con D.D. n. 1264/DB1419 del 25 giugno 2009.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1402

D.D. 27 maggio 2010, n. 1425

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, adibito ad altri usi, cat. B cod. A100055, sito in località Cascina Margherita in Comune di Fubine (AL), di proprietà del Dott. Lanati Donato via Marconi, 11 Cuccaro (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Art. 1 - Si autorizza, il Dott. Lanati Donato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, adibito ad altri usi, Cat. B cod. AL 00055 sito in località Cascina Margherita in Comune di Fubine (AL);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Dott. Lanati Donato quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1406

D.D. 31 maggio 2010, n. 1441

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per l'attraversamento del rio Pasanò, con ponte, in Via Pavese, in Comune di Chieri. Richiedente: Comune di Chieri.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di concedere al Comune di Chieri l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che la concessione è rilasciata a titolo gratuito ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento regionale;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante; Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 31 maggio 2010, n. 1446

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche nel rio Tepice, tra Via Santena e Via Trofarello, in Comune di Chieri. Richiedente: Comune di Chieri.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di concedere al Comune di Chieri l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2029 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 171,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di dare atto che l'importo di Euro 171,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che l'importo di Euro 342,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010 ed impegnato sul capitolo 442030/10

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 1 giugno 2010, n. 1449

Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09/09/08 e s.m.i. Approvazione piano tecnico di intervento e piano di promozione integrato. Beneficiario: Provincia di Torino. Importo Euro 130.380,00. Contributo Euro 108.650,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di approvare il verbale di istruttoria n. 1/P in data

31/05/2010 redatto dal funzionario incaricato del Settore Idraulica forestale e tutela del territorio e le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

2) di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il piano tecnico di intervento e il piano di promozione integrato nella versione definitiva con l'elenco dei prodotti promozionali che saranno realizzati dalla Provincia e di ammetterli a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sottoindicati limiti finanziari:

- spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 130.380,00;

- importo di contributo concedibile per la realizzazione di attività e prodotti previsti nel piano di promozione integrato di competenza della Provincia € 108.650,00 (I.V.A. esclusa)

3) di prescrivere alla Provincia di Torino l'osservanza di quanto sotto indicato:

- le attività e i prodotti dovranno essere conformi agli atti progettuali approvati, con l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia;

- le spese sostenute per la realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere rendicontate per € 130.380,00 entro il 31/12/2011;

- le eventuali variazioni di attività e prodotti che si rendessero necessarie dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, ed essere approvate dal Settore scrivente;

- non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore;

- la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a carico della Provincia o di altri soggetti cofinanziatori;

- per le varie fasi di attuazione degli interventi si dovranno seguire le procedure e produrre la documentazione prevista al punto 10 del verbale di istruttoria che saranno allegate alla lettera di notifica del presente provvedimento.

Le suddette prescrizioni si intendono impartite nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti.

Nel caso di inosservanza delle suddette prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 1 giugno 2010, n. 1450

Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09/09/08 e s.m.i. Progetto "Glorioso Rimpatrio dei Valdesi". Beneficiario: Provincia di Torino. Importo progetto Euro 110.325,77. Contributo Euro 91.741,55.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di approvare il verbale di istruttoria n. 1 in data 31/05/2010 redatto dal funzionario incaricato del Settore Idraulica forestale e tutela del territorio e le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

2) di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il progetto presentato dalla Provincia di Torino dal titolo "Glorioso Rimpatrio dei Valdesi" e di ammetterlo a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sottoindicati limiti finanziari:

- spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 110.325,77;

- importo di contributo concedibile € 91.741,55 (I.V.A. esclusa);

3) di prescrivere alla Provincia di Torino l'osservanza di quanto sotto indicato:

- le opere e le forniture dovranno essere conformi agli atti progettuali approvati, con l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata al Settore scrivente una dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale si attesta che sono state acquisite tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente con l'impegno a rispettare le prescrizioni in esse impartite;

- i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/07/2011;

- la conclusione dei lavori dovrà essere comunicata all'ufficio regionale istruttore che provvederà ad effettuare una visita di controllo sulle opere eseguite prima dell'approvazione da parte dell'Ente beneficiario della rendicontazione finale degli interventi. La documentazione tecnica da presentare in vista del controllo sarà definita dallo stesso ufficio;

- le eventuali varianti che si rendessero necessarie prima dell'inizio dei lavori (modifiche dovute a prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esecuzione degli interventi) e durante il corso degli stessi dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dovranno essere approvate dal Settore scrivente;

- non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore e in ogni caso solo se i lavori saranno in fase di esecuzione;

- le opere e le forniture dovranno avere un immediato utilizzo e dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso prevista, per almeno 10 anni dalla data di fine lavori, pena la decadenza e restituzione del contributo;

- l'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione dell'opera finanziata;

- la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a carico della Provincia o di altri soggetti cofinanziatori;

- per le varie fasi di attuazione degli interventi si dovranno seguire le procedure e produrre la documentazione prevista ai punti 13 e 14 del verbale di istruttoria che saranno allegate alla lettera di notifica del presente provvedimento.

Le suddette prescrizioni si intendono impartite nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti.

Nel caso di inosservanza delle suddette prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 1 giugno 2010, n. 1451

Reg.(CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis.313, az.1. Infrastrutturazione rete sentieristica reg.le per realizzazione itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubb. approvato con D.D. 1972/08. Progetto "Oasi del Barant: Escursionismo in Alta Val Pellice". Beneficiario: C.M. Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano. Imp. progetto Euro 130.437,58. Contr. Euro 95.920,79.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di approvare il verbale di istruttoria n. 2 in data 31/05/2010 redatto dal funzionario incaricato del Settore Idraulica forestale e tutela del territorio e le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

2) di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il progetto presentato dalla Comunità Montana Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano (ex Val Pellice) dal titolo "Oasi del Barant: Escursionismo in Alta Val Pellice" e di ammetterlo a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sottoindicati limiti finanziari:

- spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 130.437,58;

- importo di contributo concedibile € 95.920,79 (I.V.A. esclusa);

3) di autorizzare ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, art. 6 gli interventi proposti in progetto da realizzarsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico iscritta a catasto al Fg. 57, mappali: 1 - 34 - 228 del Comune di Bobbio Pellice, nell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

• i lavori dovranno essere eseguiti in conformità alla documentazione progettuale presentata ed in particolare alle prescrizioni contenute nella relazione geologica a firma della dott.ssa Raffaella Canonico datata ottobre 2009;

• tutte le superfici di scopertura dovranno essere si-

stemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle ed in particolare evitare fenomeni franosi per fluidificazione dei terreni incoerenti della copertura superficiale;

- al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui della eliminazione di vegetazione arbustiva in canali e corsi d'acqua in genere;

- i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti al progetto;

- occorrerà operare un'accurata decorticatura del terreno vegetale, ove necessario, accantonandolo in funzione di un suo riutilizzo in fase di ripristino delle aree interferite dalle operazioni di scavo e riporto;

- tutte le aree di cantiere e le superfici di intervento dovranno essere recuperate con idoneo inerbimento;

- gli scavi in trincea per la posa delle tubazioni e del cavo elettrico dovranno essere realizzati per lotti successivi di sviluppo non superiore ai 20-30 metri, provvedendo ad un loro rapido ritombamento onde evitare vie di infiltrazione preferenziale delle acque meteoriche in occasione di eventi di precipitazione intensa;

- tutti i riporti dovranno essere opportunamente consolidati per strati successivi, rinaturalizzati secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e dotati dei sistemi di drenaggio delle acque superficiali atti ad evitare ruscellamenti concentrati delle acque meteoriche e di fusione del manto nevoso;

- in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere valutata in loco, da parte del Geologo incaricato congiuntamente alla Direzione Lavori, l'idoneità delle opere previste in relazione a caratteristiche geotecniche dei materiali ed entità delle venute d'acqua;

- L'eventuale taglio di piante di alto fusto dovrà essere autorizzato dagli organi competenti.

La presente autorizzazione si intende accordata nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti;

4) di prescrivere alla Comunità Montana l'osservanza di quanto sotto indicato:

- le opere e le forniture dovranno essere conformi agli atti progettuali approvati, con l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata al Settore scrivente una dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale si attesta che sono state acquisite tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente con l'impegno a rispettare le prescrizioni in esse impartite;

- i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/07/2011;

- la conclusione dei lavori dovrà essere comunicata all'ufficio regionale istruttore che provvederà ad effettuare una visita di controllo sulle opere eseguite prima dell'approvazione da parte dell'Ente beneficiario della rendicontazione finale degli interventi. La documentazione tecnica da presentare in vista del controllo sarà definita dallo stesso ufficio;

- le eventuali varianti che si rendessero necessarie prima dell'inizio dei lavori (modifiche dovute a prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esecuzione degli interventi) e durante il corso degli stessi dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dovranno essere approvate dal Settore scrivente;

- non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore e in ogni caso solo se i lavori saranno in fase di esecuzione;

- le opere e le forniture dovranno avere un immediato utilizzo e dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso prevista, per almeno 10 anni dalla data di fine lavori, pena la decadenza e restituzione del contributo;

- l'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione dell'opera finanziata;

- la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a carico della Comunità Montana o di altri soggetti cofinanziatori;

- per le varie fasi di attuazione degli interventi si dovranno seguire le procedure e produrre la documentazione prevista ai punti 14 e 15 del verbale di istruttoria che saranno allegate alla lettera di notifica del presente provvedimento.

Le suddette prescrizioni si intendono impartite nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti.

Nel caso di inosservanza delle suddette prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 1 giugno 2010, n. 1452

Reg. (CE) 1698/05. PSR 2007-2013. Mis. 313, az. 1. Infrastrutturazione rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09/09/08. Progetto "Sentiero Balcone". Beneficiario: C.M. Valle Susa e Val Sangone. Importo progetto Euro 270.526,39. Contributo Euro 225.438,66.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di approvare il verbale di istruttoria n. 5 in data 31/05/2010 redatto dal funzionario incaricato del Settore Idraulica forestale e tutela del territorio e le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

2) di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il progetto presentato dalla Comunità Montana Valle Susa e

Val Sangone (ex Alta Valle Susa) dal titolo “Sentiero Balcone” e di ammetterlo a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sottoindicati limiti finanziari:

- spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 270.526,39;

- importo di contributo concedibile € 225.438,66 (I.V.A. esclusa);

3) di autorizzare ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, art. 6 gli interventi proposti in progetto da realizzarsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico iscritta a catasto al Fg. 7, mappali 50 e 56 e al Foglio 21, Mappale 77 del Comune di Sauze d'Oulx, nell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti in conformità alla documentazione progettuale presentata;

- tutte le superfici di copertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e dilavamento;

- al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui della eliminazione di vegetazione arbustiva in corsi d'acqua ed impluvi anche se poco affermati;

- i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti al progetto;

La presente autorizzazione si intende accordata nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti;

4) di prescrivere alla Comunità Montana l'osservanza di quanto sotto indicato:

- le opere e le forniture dovranno essere conformi agli atti progettuali approvati, con l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata al Settore scrivente una dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale si attesta che sono state acquisite tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente con l'impegno a rispettare le prescrizioni in esse impartite;

- i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/07/2011;

- la conclusione dei lavori dovrà essere comunicata all'ufficio regionale istruttore che provvederà ad effettuare una visita di controllo sulle opere eseguite prima dell'approvazione da parte dell'Ente beneficiario della rendicontazione finale degli interventi. La documentazione tecnica da presentare in vista del controllo sarà definita dallo stesso ufficio;

- le eventuali varianti che si rendessero necessarie prima dell'inizio dei lavori (modifiche dovute a prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esecuzione degli interventi) e durante il corso degli stessi dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dovranno essere approvate dal Settore scrivente;

- non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore e in ogni caso solo se i lavori saranno in fase di esecuzione;

- le opere e le forniture dovranno avere un immediato utilizzo e dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso prevista, per almeno 10 anni dalla data di fine lavori, pena la decadenza e restituzione del contributo;

- l'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione dell'opera finanziata;

- la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a carico della Comunità Montana o di altri soggetti cofinanziatori;

- per le varie fasi di attuazione degli interventi si dovranno seguire le procedure e produrre la documentazione prevista ai punti 14, 15 e 16 del verbale di istruttoria che saranno allegate alla lettera di notifica del presente provvedimento.

Le suddette prescrizioni si intendono impartite nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti.

Nel caso di inosservanza delle suddette prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1400

D.D. 9 giugno 2010, n. 1485

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Comune di Torino - Opere in variante - Recupero di fabbricati in disuso da destinare ad attività per equitazione siti in Strada del Meisino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Torino alla realizzazione, a cura della Soc. Mela Cotogna Cooperativa, opere in variante al Permesso a Costruire n. 6/C/2007 di recupero funzionale di fabbricati in disuso da destinare ad attività per equitazione in Strada del Meisino, 91, in area per servizi pubblici (area Parco fluviale P1 – verde pubblico), alle condizioni di cui i parerei in premessa riportati; inoltre, si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a terzi a causa della sua ubicazione e che gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice DB1506

D.D. 10 maggio 2010, n. 253

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione

alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 13/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 13/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nel mese di gennaio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruito dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 10 maggio 2010, n. 254

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 14/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE

(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 14/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi di gennaio e febbraio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruito dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1505

D.D. 11 maggio 2010, n. 255

Legge regionale 23/2004. Art. 3. Erogazione di Euro 40.000,00, quale contributo a favore del Centro di consulenza tecnica I.R.E.COOP Piemonte S.c. di Torino sul cap. 173652/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di ammettere a contributo la domanda presentata dal CCT I.R.E.COOP Piemonte di Torino;

– di erogare la somma di Euro 40.000,00 al CCT I.RE.COOP Piemonte – con sede in corso Francia, 9 – Torino –(omissis).

– la somma predetta è già stata impegnata (imp. n. 2774) con determinazione n. 377 del 16.07.2009 e (imp. n. 3861) con determinazione n. 494 del 25.09.2009 sul cap. 173652/2009;

– di stabilire che sui contributi occorre operare la ritenuta del 4% ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973 e successive modifiche ed integrazioni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Silvana Pilocane

Codice DB1503

D.D. 12 maggio 2010, n. 256

Nomina componenti del Tavolo di concertazione tra la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte, le Province Piemontesi, le Autonomie scolastiche contenenti gli Istituti Professionali, le Agenzie Formative e l'Ufficio Scolastico Regionale, di cui alla D.G.R. n. 104-12938 del 21/12/09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di procedere alla nomina dei rappresentanti del tavolo di concertazione tra la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte, le Province Piemontesi, le Autonomie scolastiche contenenti gli Istituti Professionali, le Agenzie Formative e l'Ufficio Scolastico Regionale, di cui alla D.G.R. n. 104-12938 del 21/12/09, attraverso le designazioni pervenute dalle rispettive Istituzioni e Associazioni, distinte in componenti titolari e componenti supplenti, elencate nell'Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante;

– il Presidente del tavolo di concertazione sarà il Direttore della Direzione Regionale Istruzione Formazione professionale e Lavoro;

– il tavolo sarà integrato da Dirigenti e funzionari regionali della Direzione Regionale Istruzione Formazione professionale e Lavoro in funzione delle tematiche specifiche che verranno affrontate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 12 maggio 2010, n. 257

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 15/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 15/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra gennaio e marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

– di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 maggio 2010, n. 261

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 16/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento

di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 16/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi di gennaio e febbraio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruiti dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 maggio 2010, n. 262

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 17/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore

dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 17/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi di gennaio e febbraio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruiti dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 maggio 2010, n. 263

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 18/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 18/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG

in deroga con inizio nei mesi di gennaio e febbraio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 maggio 2010, n. 264

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 19/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 19/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi da gennaio a marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stan-

ziate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 maggio 2010, n. 265

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 20/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 20/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi di gennaio e febbraio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddi-

to di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 maggio 2010, n. 266

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 21/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 21/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nel mese di febbraio 2010 e dalla durata massima rientrando nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di

riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 21 maggio 2010, n. 268

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 22/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 22/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nel mese di febbraio 2010 e dalla durata massima rientrando nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a dispo-

sizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruite dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 21 maggio 2010, n. 269

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 23/2010

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 23/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio tra gennaio e marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruite dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga

elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 21 maggio 2010, n. 270

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 113.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla 113 a tranche di spedizione, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS;

- di demandare al Settore Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi informativi con la Direzione Regionale INPS necessari alle procedure di pagamento, il monitoraggio della spesa ai fini di una efficiente gestione delle risorse disponibili, avvalendosi dei dati presenti nei Quadri D a consuntivo e delle informazioni sui pagamenti effettuati dall'INPS, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche effettuate dall'INPS.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 21 maggio 2010, n. 271

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 24/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 24/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio tra gennaio e marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruito dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 21 maggio 2010, n. 272

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 25/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento

di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 25/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio tra gennaio e marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

– di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruito dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 24 maggio 2010, n. 274

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 26/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione

salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 26/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio tra gennaio e aprile 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

– di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 24 maggio 2010, n. 275

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 27/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 27/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nel mese di marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

– di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 26 maggio 2010, n. 281

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 28/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 28/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi di febbraio e marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione

con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruite dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 26 maggio 2010, n. 282

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 29/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 29/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi di febbraio e marzo 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni

provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruite dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 31 maggio 2010, n. 285

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 30/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 30/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra gennaio e maggio 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziolate dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle per-

sione sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 31 maggio 2010, n. 286

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 31/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 31/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra febbraio e aprile 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a dispo-

sizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB2010

D.D. 9 aprile 2010, n. 218

Art. 20 II Fase - A.S.L. TO 3 (ex A.S.L. 5 di Collegno) - P.O. Infermi di Rivoli - completamento e ampliamento DEA, ristrutturazione G.O., umanizzazione degenze e sistemazione aree esterne - intervento 9A. Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti art. 20 lg 67/88 II Fase. Richiesta al Ministero dell'Economia e della Finanze del versamento sulla contabilità speciale importo Euro 689.641,90.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 689.641,90 (IVA compresa) da liquidare a favore dell'A.S.L. TO3 (ex A.S.L. 5 di Collegno), destinata ai lavori di "Completamento e ampliamento D.E.A., ristrutturazione G.O., umanizzazione degenze e sistemazione aree esterne del P.O. Infermi di Rivoli";

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a Euro 8.929.539,79, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di Lire 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 9 aprile 2010, n. 221

Art. 20 II fase - A.S.O. San Luigi di Orbassano - Ristrutturazione per la realizzazione di una nuova rianimazione - Intervento 64/A - Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 639.258,43

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

-di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 639.258,43 (IVA compresa) riferita al 6° e 7° SAL e somme a disposizione da liquidare a favore dell'A.S.O. San Luigi di Orbassano, destinata ai lavori di "ristrutturazione per la realizzazione di una nuova rianimazione";
- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a Euro 3.956.750,00, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di Lire 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 9 aprile 2010, n. 222

Art 20 II fase (35%) - A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Realizzazione UTIC e degenza cardiologica - Interv. 69 - Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 1.820.833,26.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 1.820.833,26 IVA compresa corrispondenti a lavori

dal 1° SAL al 9° SAL e somme a disposizione, da liquidare a favore dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino;

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a Euro 2.084.300,90, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di Lire 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto.

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 15 aprile 2010, n. 236

D.G.R. n. 29 - 13683 del 29 marzo 2010 aggiornamento delle procedure amministrative ed informatiche per la programmazione, gestione ed il monitoraggio degli investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie, approvazione moduli A e B.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il modulo a, relativo sia alla richiesta di ammissione al finanziamento statale da parte del ministero competente sia alla richiesta di nulla osta all'attivazione delle procedure di gara d'appalto per i finanziamenti regionali, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, così come previsto dalla D.G.R. n. 29-13683 del 29 marzo 2010;

- di approvare il modulo b, relativo alla richiesta di erogazione da parte dell'azienda sanitaria sia del finanziamento statale, sia del finanziamento regionale, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, così come previsto dalla D.G.R. n. 29-13683 del 29 marzo 2010.

- Le aziende sanitarie regionali sono tenute alla presentazione della documentazione necessaria, nonché alla corretta compilazione dei moduli a e b, al fine dell'attivazione e della realizzazione degli interventi in edilizia ed attrezzature sanitarie.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 19 aprile 2010, n. 238

Azienda Ospedaliera Nazionale di AL - D.G.R. n. 40-

11758 del 13 luglio 2009 - Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie. Approvazione elenco interventi ammissibili al finanziamento - Rideterminazione importi degli interventi.

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
determina

– di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, la rideterminazione dell'importo degli investimenti in conto capitale in edilizia ed attrezzature sanitarie programmati per l'Azienda Ospedaliera di Alessandria con D.G.R. n. 40-11758 del 13 luglio 2009, nel modo seguente:

Ristrutturazione del quartiere Operatorio dell'Ospedale Infantile C.Arigo	Ristrutturazione	€ 1.320.000,00
Nuovi locali per preparazione Farmaci Oncologici e non, presso Ospedale Civile SS.Antonio e Biagio	Ristrutturazione	€ 540.000,00
Realizzazione di quadro elettrico presso l'Ospedale Infantile (Cabina MT/BT)	Nuova costruzione	€ 210.000,00
	Totale	€ 2.070.000,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
 Piero Angelo Pais

Codice DB2002
 D.D. 20 aprile 2010, n. 242

Impegno della somma di Euro 453,32 sul cap. 176024 (A100887) da liquidare ad un allevatore a titolo di indennizzo, per aver abbattuto e distrutto avicoli affetti da influenza aviaria a bassa patogenicità.

(omissis)
 Il Dirigente
 Giuliana Moda

Codice DB2002
 D.D. 20 aprile 2010, n. 243

Impegno e liquidazione della somma di Euro 7.376.051,33 sul cap. 170864/10 da liquidare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta quale acconto per il primo quadrimestre del finanziamento per l'anno 2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE
 (omissis)
determina

di impegnare, per le ragioni in premessa esposte, la somma di € 7.376.051,33 sul cap. 170864/10, da liquidare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con sede in Torino, via Bologna 148, a titolo di acconto del finanziamento delle spese correnti per il primo quadrimestre dell'anno 2010

La succitata somma è stata assegnata a favore del Settore Prevenzione Veterinaria con. con lettera prot. n. 10788/DB2000 del 1/4/2010 (A. 100422)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
 Giuliana Moda

Codice DB2010
 D.D. 20 aprile 2010, n. 244

Art. 20 Legge 67/88. Nuovo Accordo programma 2008. AOU San Giovanni Battista di Torino - Padiglione ABEGG Medicina: Completamento lavori di ristrutturazione II piano 1/2 Nord per la realizzazione del reparto di Medicina d'Urgenza (Prof. GAI) II Lotto. Importo Euro 485.213,42 sul cap. 249200/2010 codice siope 2238 ass. n. 100732.

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

– di impegnare la somma di € 485.213,42 sul capitolo 249200 dell'esercizio finanziario 2010, codice siope 2238 (ass. n. 100732), da liquidare a favore dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "San Giovanni Battista" di Torino (ex A.S.O. "San Giovanni Battista" di Torino – Molinette), destinato al Padiglione ABEGG medicina per il completamento dei lavori di ristrutturazione II piano ½ nord e la realizzazione del reparto di medicina d'urgenza (Prof. Gai) – II Lotto-;(riferita al 1^ e 2^ stato di avanzamento lavori), a valere sui finanziamenti ex art. 20 L. 67/88 II Fase.

La somma di € 485.213,42 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
 Piero Angelo Pais

Codice DB2010
 D.D. 20 aprile 2010, n. 245

Art. 20 Legge 67/88 II Fase - A.S.L. AL (ex A.S.L. n. 22 di Novi Ligure) Ristrutturazione ed adeguamento norme dei locali attualmente occupati da cardiologia UTIC e psichiatria presso il P.O. di Novi. Realizzazione di P.L. 10 - Impegno sul cap. 247465/10 di Euro 26.804,21 codice siope 2237 ass. n. 100724.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

– di impegnare la somma di € 26.804,21 sul cap. 247465 dell'esercizio finanziario 2010, codice siope 2237 (ass. n. 100724), da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale AL (A.S.L. n. 22 di Novi Ligure), per il collaudo più le spese tecniche e i lavori in economia, destinata alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento a norme dei locali attualmente occupati da cardiologia UTIC e psichiatria presso il P.O. di Novi – Realizzazione di P.L. 10 – quale saldo a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II Fase.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 20 aprile 2010, n. 246

Art. 20 Legge 67/88 II Fase - A.S.L. AL (ex ASL 21 di Casale Monferrato) - Adeguamento e messa a norma impianti elettrici riscaldamento e condizionamento I Lotto. Impegno Euro 2.660.294,98 sul cap. 247465/2010 codice siope 2237 ass. n. 100724.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

– di impegnare la somma di € 2.660.294,98 sul capitolo 247465 dell'esercizio finanziario 2010, codice siope 2237 (ass. n. 100724), da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale AL (ex A.S.L. n. 21 di Casale Monferrato), destinata alla realizzazione dei "Lavori di adeguamento e messa a norma impianti elettrici riscaldamento e condizionamento I^ lotto" riferiti agli Stati di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 1^ – 2^ – 3^ e 4^, a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II Fase.

La somma di € 2.660.294,98 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 20 aprile 2010, n. 247

Art. 20 Legge 67/88 II Fase- A.S.L. AL (ex A.S.L. n. 20 di Alessandria) - Lavori di ampliamento e ristrutturazione per due unità di degenza nuovo ingresso ambulatori endoscopia, emodialisi, servizi mortuari P.O. di Tortona. Impegno 2.226.243,20 sul cap. 247465/2010 codice siope 2237 (ass. n. 100724).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

– di impegnare la somma di € 2.226.243,20 sul cap. 247465 dell'esercizio finanziario 2010, codice siope 2237 (ass. n. 100724), da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale AL (ex A.S.L. n. 20 di Alessandria), destinata alla realizzazione dei "Lavori di ampliamento e ristrutturazione per due unità di degenza nuovo ingresso ambulatori endoscopia, emodialisi, servizi mortuari dell'Ospedale di Tortona" (riferita agli Stati di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 30, 31 e 32), a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II Fase.

La somma di € 2.226.243,20 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 20 aprile 2010, n. 248

A.S.L. VC (ex A.S.L. 11 di Vercelli) - Umanizzazione Reparti vari Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli. Assegnazione ed erogazione fondi in conto capitale a favore dell'A.S.L. VC. Impegno di Euro 1.552.030,59 sul cap. 246973/2010 codice siope 2237 (ass. n. 100019).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di impegnare a favore dell'A.S.L. VC, per la copertura finanziaria dell'intervento "Umanizzazione reparti vari Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli", la somma di € 1.552.030,59 sul cap. 246973/2010 codice siope 2237 sull'esercizio finanziario 2010 ass. n. 100019. Si procederà alla liquidazione dei suddetti finanziamenti così come stabilito dalla l.r. 69/96 art. 2.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 22 aprile 2010, n. 252

Art. 20 II fase (35%) - A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Realizzazione nuovo DEA - Intervento n. 70 - Liquidazione intera quota a carico Stato a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 4.686.918,63 -

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPEs - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 4.686.918,63 IVA compresa corrispondenti a lavori dal 1^ SAL al 9^ SAL e somme a disposizione, da liquidare a favore dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino fino a concorrenza dell'intera quota a carico dello Stato;

– di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPEs - Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a saldo dell'intero importo autorizzato pari a Euro 4.686.918,63, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di Lire 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 26 aprile 2010, n. 254

Art. 71 Legge 448/98 Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - Presidio Ospedaliero G. Battista potenziamento DEA - Presa d'atto progetto esecutivo e richiesta di autorizzazione al finanziamento - Importo complessivo Euro 2.897.482,79.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di prendere atto, ai fini dell'ammissione al finanziamento, dell'approvazione da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni Battista" di Torino del progetto esecutivo relativo alla "Presidio ospedaliero "G. Battista" – Potenziamento D.E.A." di Torino per un importo complessivo di Euro 2.897.482,79 interamente a carico dello Stato;

– di dare atto che il sopracitato progetto fa parte dell'elenco degli interventi di cui alla D.C.R. 131-23049 del 19/6/2007 allegato 3 tabella 3B codice d'intervento 010\0012720601 (B) e risulta incluso nell'allegato 3 del Nuovo Accordo di Programma Integrativo 2008 per il Settore degli Investimenti Sanitari siglato a Roma il 22 Aprile 2008 tra il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione

Piemonte;

– di richiedere al Ministero della Sanità l'ammissione del finanziamento di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Decreto Legge 2 ottobre 1993, n. 396, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 492, secondo la procedura contenuta nell'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità" a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 26 aprile 2010, n. 255

Art. 71 Legge 448/98 - Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - padiglione Abegg chirurgia su corso Bramante - Ristrutturazione blocco operatorio - Presa d'atto Progetto esecutivo e richiesta di autorizzazione al finanziamento - Importo complessivo Euro 1.300.000,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di prendere atto, ai fini dell'ammissione al finanziamento, dell'approvazione da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni Battista" di Torino del progetto esecutivo relativo al "Presidio ospedaliero "G. Battista" – padiglione "Abegg" Chirurgia su corso Bramante – Ristrutturazione blocco operatorio di Chirurgia d'urgenza (Dr. Mioli) – 1^ piano, ½ nord" per un importo complessivo di Euro 1.300.000,00 interamente a carico dello Stato;

– di dare atto che il sopracitato progetto fa parte dell'elenco degli interventi di cui alla D.C.R. 131-23049 del 19/6/2007 allegato 3 tabella 3B codice d'intervento 010\0012720601 (C) e risulta incluso nell'allegato 3 del Nuovo Accordo di Programma Integrativo 2008 per il Settore degli Investimenti Sanitari siglato a Roma il 22 Aprile 2008 tra il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Piemonte;

– di richiedere al Ministero della Sanità l'ammissione del finanziamento di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Decreto Legge 2 ottobre 1993, n. 396, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 492, secondo la procedura contenuta nell'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in

sanità” a integrazione dell’Accordo del 19 dicembre 2002.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 26 aprile 2010, n. 256

D.Lgs 254/00 - Lavori di "Ristrutturazione aree di degenza e ambulatoriali da destinare ad attività libera professione intramuraria e relative opere complementari" presso il P.O. di Borgomanero. Liquidazione a valere sui finanz. ex art. 20 L. 67/88, oneri a carico dello Stato, D.M. 8 giugno 2001 - Richiesta al Ministero dell'Econom. e delle Finanze vers. sulla contab. spec. della Regione Piemonte. Importo Euro 940.529,38.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di richiedere al Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 940.529,38 (IVA compresa) da liquidare a favore dell’A.S.L. NO, destinata ai lavori di: Ristrutturazione aree di degenza e ambulatori del Presidio Ospedaliero di Borgomanero;

– di trasmettere al Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES – Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell’importo autorizzato pari a Euro 1.609.279,70 previsto dalla D.G.R. 6-6158 del 27.5.2002 sulla base dell’assegnazione di cui al Decreto del Ministero della Sanità del 8.6.2001.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2009

D.D. 27 aprile 2010, n. 261

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo di Euro 638,28 relativi a docenze effettuate presso altre A.S.L. per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 48.515,81 all’Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara – attingendo dall’impegno 6052 assunto sul capitolo 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 33.053,28 sono liquidati con vincolo di destinazione relativo all’assegno di studio da erogare ai discenti ed € 7.829,52 con vincolo di destinazione relativo all’assegno di studio da erogare ai discenti che hanno frequentato il corso presso altre sedi di cui all’allegato A) composto di una pagina;

– € 3.718,80 quale compenso ai docenti ed € 103,30 e € 11,00 rispettivamente quale compenso e rimborso spese per i docenti che hanno prestato la loro opera presso altre sedi di cui all’allegato B) composto da una pagina;

– € 3.799,91 quale rimborso quota IRAP.

Gli allegati A e B sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Dirigente
Valter Baratta

Codice DB2009

D.D. 27 aprile 2010, n. 262

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo di Euro 638,28 relativi a docenze effettuate presso altre A.S.L. per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 638,28 all’Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo – attingendo dall’impegno 6052 assunto sul capitolo 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 413,20 e € 189,96 rispettivamente quale compenso e rimborso spese per il docente Dr. Guido Raineri che ha prestato la propria opera presso l’A.S.L. VC di Vercelli

– € 35,12 quale rimborso quota IRAP.

Il Dirigente
Valter Baratta

Codice DB2009

D.D. 27 aprile 2010, n. 263

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo di Euro 6.724,29 relativi agli assegni di studio del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 6.724,29 all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – attingendo dall'impegno 6052 assunto sul cap. 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 6.197,49 sono liquidati con vincolo di destinazione relativo all'assegno di studio da erogare ai discenti di cui all'allegato A) composto di una pagina e parte integrante e sostanziale del presente atto;

– € 526,781 quale rimborso quota IRAP.

Il Dirigente

Valter Baratta

Codice DB2009

D.D. 27 aprile 2010, n. 264

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale BI di Biella di Euro 39.897,67 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 39.897,67 all'Azienda Sanitaria Locale BI di Biella – attingendo dall'impegno 6052 assunto sul cap. 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 24.789,96 sono liquidati con vincolo di destinazione relativo all'assegno di studio da erogare ai discenti ed € 6.197,49 con vincolo di destinazione relativo all'assegno di studio da erogare ai discenti che hanno frequentato il corso presso altre sedi di cui all'allegato A) composto di una pagina;

– € 3.718,80 quale compenso ai docenti di cui all'allegato B) composto di una pagina;

– € 2.065,80 quali oneri da corrispondere per le attività di formazione, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 30/10/90 di cui all'allegato C) composto di una pagina;

– € 3.125,62 quale rimborso quota IRAP.

Gli allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Dirigente

Valter Baratta

Codice DB2009

D.D. 27 aprile 2010, n. 265

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli di Euro 52.178,05 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 52.178,05 all'Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli – attingendo dall'impegno 6052 assunto sul cap. 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 37.184,94 per quanto riguarda l'assegno di studio da erogare ai discenti come da allegato A) composto di una pagina;

– € 3.615,49, € 1.033,00 ed € 152,31 rispettivamente quale compensi da erogare ai docenti interni e compensi e rimborsi spese per i docenti esterni di cui all'allegato B) composto di una pagina;

– € 1.033,00 ed € 152,31 rispettivamente compensi e rimborsi spese per i docenti esterni di cui all'allegato B) composto di una pagina;

– € 6.197,49 quali oneri da corrispondere per le attività di formazione, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 30/10/90 come da allegato C) composto da una pagina;

– € 3.994,82 quale rimborso quota IRAP.

Gli allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Dirigente

Valter Baratta

Codice DB2009

D.D. 29 aprile 2010, n. 274

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria di Euro 55.509,16 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 55.509,16 all'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria – attingendo dall'impegno 6052 assunto sul capitolo 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 48.784,62 sono liquidati con vincolo di destinazione relativo all'assegno di studio da erogare ai discenti di cui all'allegato A) composto di una pagina;

– € 309,90 quale compenso da erogare ai docenti di cui all'allegato B) composto da una pagina;

– € 2.066,00 quali oneri per attività di formazione svolte ai sensi dell'art. 4 del D.M. 30/10/90 da erogare al personale individuato nell'allegato C) composto di una pagina;

– € 3.799,91 quale rimborso quota IRAP.

Gli allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale

del presente atto.

Il Dirigente
Valter Baratta

Codice DB2001

D.D. 30 aprile 2010, n. 275

D.G.R. n. 15-9682 del 30.09.2008 - Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento della problematiche sanitarie - Affidamento incarico di collaborazione al Dr.ssa Antonella Barale.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare lo schema di convenzione con l'ASL CN1, allegato alla presente determinazione, di cui è parte integrante e sostanziale, per la collaborazione con la Dr.ssa Antonella Barale, dipendente della stessa ASL, al fine di affiancare il personale regionale nelle attività di sorveglianza e prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino e di coordinamento del GTV (Gruppo Tecnico Vaccinazioni);

- di dare atto che tale collaborazione, della durata di 1 anno, comporterà per la Dr.ssa Antonella Barale un impegno di 7,36 ore lavorative settimanali, per un totale di 30,24 mensili;

- di dare atto che la presente convenzione non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2001

D.D. 30 aprile 2010, n. 276

D.G.R. n. 15-9682 del 30.09.2008 - Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento della problematiche sanitarie - Affidamento incarico di collaborazione al Dr.ssa Ylenia Pocchiola.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare lo schema di convenzione con l'ASL AL, allegato alla presente determinazione, di cui è parte integrante e sostanziale, per la collaborazione con la Dr.ssa Ylenia Pocchiola, dipendente della stessa ASL, al fine di affiancare il personale regionale nelle attività di coordinamento del sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da alimenti (MTA);

- di dare atto che tale collaborazione, della durata di 1

anno, comporterà per la Dr.ssa Ylenia Pocchiola un impegno di 28 ore lavorative settimanali;

- di dare atto che la presente convenzione non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2005

D.D. 30 aprile 2010, n. 277

Società Salute Sì s.r.l.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di Nichelino, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sull'apertura di una struttura ambulatoriale.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di esprimere parere favorevole rispetto alla compatibilità con la programmazione sanitaria regionale all'apertura di una struttura poliambulatoriale in via Vernea n. 31 a Nichelino di proprietà della Società Salute Sì s.r.l. in quanto l'attività verrà svolta esclusivamente in regime privatistico senza comportare oneri aggiuntivi per il S.S.R.;

- di trasmettere la presente determinazione al Comune di Nichelino per il seguito di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2005

D.D. 30 aprile 2010, n. 278

Nuova Felterapia s.a.s.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di Bra, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sull'apertura di una struttura ambulatoriale.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di esprimere parere favorevole rispetto alla compatibilità con la programmazione sanitaria regionale del progetto di adattamento di struttura già esistente ad ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di 1° livello a nome della Società Nuova Felterapia s.a.s a condizione che l'attività venga svolta esclusivamente in regime privatistico e non venga presentata istanza di accreditamento per tutto il periodo di validità del Piano Socio Sanitario regionale;

- di trasmettere la presente determinazione al Comune di Bra per il seguito di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso

entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.
Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 3 maggio 2010, n. 279

Proroga del Team di coordinamento regionale per l'approvvigionamento di beni e servizi in ambito sanitario già istituito con determinazione n. 168/DB2000 del 08.04.09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di prorogare al 31 dicembre 2010 il Team di coordinamento regionale per l'approvvigionamento di beni e servizi in ambito sanitario già istituito con determinazione n. 168/DB2000 del 08.04.09 per degli obiettivi già assegnati come in premessa indicato.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2009

D.D. 3 maggio 2010, n. 280

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS. Liquidazione all'Azienda Sanitaria Locale AT di Asti di Euro 97.230,61 relativi agli assegni di studio, docenze e attività di formazione del corso per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di liquidare l'importo complessivo di € 97.230,61 all'Azienda Sanitaria Locale AT di Asti – attingendo dall'impegno 6052 assunto sul cap. 160355 con determinazione n. 825 del 25/11/2008 – economie di esercizi precedenti utilizzati per le medesime finalità - con la precisazione che:

– € 69.585,52 con vincolo di destinazione relativo all'assegno di studio da erogare ai discenti di cui all'allegato A) composto di due pagine;

– € 7.385,95 quale compenso da erogare ai docenti interni di cui all'allegato B) composto da una pagina;

– € 2.324,25 ed € 357,71 rispettivamente quale compenso e rimborso spese da erogare ai docenti esterni di cui all'allegato C) composto da una pagina;

– € 10.330,00 quali oneri per attività di formazione svolte ai sensi dell'art. 4 del D.M. 30/10/90 da erogare al personale individuato nell'allegato D) composto di una pagina;

– € 7.245,18 quale rimborso quota IRAP.

Gli allegati A, B, C e D sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Dirigente
Valter Baratta

Codice DB2010

D.D. 5 maggio 2010, n. 288

Art. 20 Legge 67/88 II fase - Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba - Realizzazione del nuovo presidio ospedaliero Alba-Bra - Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti ex art. 20 Legge 67/88 2^ fase - Richiesta al Ministero del Tesoro versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Richiesta trasferimenti fondi Euro 10.583.459,15.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– Di richiedere al Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – il versamento alla Regione Piemonte della somma di € 10.583.459,15 (riferiti allo Stato di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 3 da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale CN2-Alba, destinato alla di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero Alba-Bra.

– Di trasmettere al Ministero del dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – IGESPEs – Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a € 44.549.081,51 previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 13 maggio 2010, n. 324

Legge 23/12/1998 n. 448 art. 71 - A.S.L. TO2 ex A.S.L. 4 - Interventi di ristrutturazione, adeguamento normativo e riqualificazione dell'ex Consorzio Provinciale Antitubercolare e Dispensario Centrale di Igiene Sociale. Presa d'atto del progetto esecutivo e richiesta di ammissione al finanziamento. Importo complessivo Euro 4.257.031,29

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– Di prendere atto, ai fini dell'ammissione al finanziamento, dell'approvazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale TO2 (ex A.S.L. 4) del progetto esecutivo re-

lativo all'adeguamento a norma dell'ex dispensario "per un importo complessivo di € 4.257.031,29 interamente a carico dello Stato.

– Di richiedere al Ministero della Sanità l'ammissione del finanziamento di cui all'Allegato A quale parte integrante della presente determina, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Decreto Legge 2 ottobre 1993, n° 396, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 492, secondo la procedura contenuta nella circolare 10 febbraio 1994, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 52 del 4 marzo 1994 nonché nella successiva circolare prot. n. 100/SCPS/6.1583 del 7.2.2003 di semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2001

D.D. 25 maggio 2010, n. 349

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Classificazione in categoria A2 delle acque superficiali, captate dal Rio Acquafresca nel Comune di Belforte Monferrato (AL) per approvvigionamento idropotabile.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di classificare, ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 152/2006, in categoria A2 le acque superficiali, destinate all'approvvigionamento idrico potabile, del Rio Acquafresca nel Comune di Belforte Monferrato (AL).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Michela Audenino

Codice DB2001

D.D. 22 giugno 2010, n. 405

D.G.R. n. 15-9682 del 30.09.2008 - Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento della problematiche sanitarie - Affidamento incarico di collaborazione al Dr. Angelo Pellegrino.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare lo schema di convenzione con l'ASL CN1, allegato alla presente determinazione, di cui è parte integrante e sostanziale, per la collaborazione con il Dr. Angelo Pellegrino Dirigente Medico di 2° livello dipen-

dente della stessa ASL, per lo sviluppo di progetti di interesse regionale in tema di tutela della collettività dai rischi sanitari connessi agli ambienti di vita;

- di dare atto che tale collaborazione, della durata di 1 anno, comporterà per il Dr. Angelo Pellegrino un impegno di 30 ore lavorative mensili;

- di dare atto che la presente convenzione non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2006

D.D. 15 luglio 2010, n. 470

Primo aggiornamento 2010 dell'elenco regionale delle Aziende abilitate alla fornitura di dispositivi/ausili di cui all'elenco 2) e presidi audiofonetici elenco 1 e 2) del D.M. 332/99.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare per le motivazioni in premessa indicate il primo aggiornamento 2010 dell'Elenco regionale delle aziende abilitate alla fornitura di dispositivi di cui all'Elenco 2), ausili tecnici di serie, di cui al D.M. 332/99 con spesa a totale carico del Fondo Sanitario Nazionale - inserendo le aziende che hanno presentato domanda e segnalate variazioni o cancellazioni, indicate nell'allegato A) che fa parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

Il Dirigente
Daniela Nizza

Allegato

1° AGGIORNAMENTO 2010**AZIENDE ABILITATE ALLA FORNITURA DI PRESIDI E AUSILI DI CUI
ALL'ELENCO 2) DEL D.M. 332/99. SOLO PRESIDI ACUSTICI ELENCO 1 E 2****AUSILI TECNICI ORTOPEDICI E SANITARI
ELENCO 2
INSERIMENTO AZIENDE****A.S.L**

SAN VINCENZO s.a.s.
Via Valevano 8
12030 Manta (CN)

ASL CN1

GALPRO srl
Strada Solero 2
150 44 Quargnento (AL)

ASL AL

BIOGENESYS
Via Nizza 383
10127 Torino

ASL TO1

SAN VINCENZO
Via Valevano 8
12030 Manta (CN)

ASL CN1

PARAFARMACIA ERBORISTERIA
Viale Roma 14/C
28100 Novara

ASL NO

**AUSILI TECNICI ORTOPEDICI E SANITARI
VARIAZIONE AZIENDE**

ROKOS
Via Torino 88
10088 Volpiano (TO)
già
Via Brandizzo 117/Q - 10088 Volpiano (TO)

ASL TO4

PARAFARMACIA SAN MATTEO 2
Corso Venezia 10
10155 Torino
già
Corso Venezia 7/A – 10147 Torino

ASL TO2

**AUSILI PER LA FUNZIONE VISIVA
ELENCO 2
INSERIMENTO AZIENDE**

A.S.L

OTTICA FESTINONI
Via Binda 63
28845 Domodossola

ASL VCO

OTTICA TAMAGNO
Corso Italia 41
12037 Saluzzo

ASL CN1

CENTRO OTTICA T.
Viale Fasano 55
10023 Chieri

ASL TO5

OTTICA TASSONI
Corso Tassoni 80/B
10144 Torino

ASL TO2

PIANTINO OTTICA
Corso Re Umberto
12039 Verzuolo (CN)

ASL CN1

OTTICA VASCO
Via Frejus 68/C
10139 Torino

ASL TO1

L'OCCHIALAIO
Corso Taranto 3/D
10154 Torino

ASL TO1

CENTRO OTTICO BOVESANO
Piazza Italia 21
12012 Boves (CN)

ASL CN1

OTTICA CERUTTI
Via Torino 180/E
10042 Nichelino

ASL TO5

**AUSILI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE
VARIAZIONE AZIENDE**

AMICOTTICA di Mattiazzi A. & C.
Via Pinerolo 16/4
10045 Piossasco

ASL TO3

**AUSILI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE
ELENCO 1 E 2
INSERIMENTO AZIENDA**

STUDIO AUDIOPROTESICO Dott. Fanan Mario Via dei Mille 9 10123 Torino	ASL TO1
AUDIKA Via Manzoni 3/B 10098 Rivoli	ASL TO3
AUDIOCOM Via Trotti 84 15121 Alessandria	ASL AL

**AUSILI PER LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE
VARIAZIONE AZIENDA**

Centro Acustico Canavesano Corso Stati Uniti 16 10073 Ciriè già Centro Acustico Canavesano Corso Stati Uniti 12 10073 Ciriè	ASL TO4
---	---------

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Assistenza della Regione Piemonte.

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL TO2.

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL TO2, viene effettuata ai sensi dall'art. 33 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni in vigore dal 29/07/2009 e ai sensi dell'art. 8 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta approvati con D.G.R. n. 75-4317 del 13/11/06.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea ai sensi dell'art. 33, comma 5 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta.

Si precisa che, ai fini dell'assegnazione degli incarichi, saranno altresì applicabili i criteri e le priorità stabiliti dall'art. 33, comma 6 dell'A.C.N. 29/7/2009.

Si demanda all'Azienda Sanitaria tutti gli adempimenti connessi all'assegnazione delle zone carenti.

Se trascorsi i novanta giorni l'Azienda Sanitaria sarà impossibilitata per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione degli incarichi, la stessa avrà l'obbligo di darne tempestiva comunicazione all'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità e nel contempo procedere ad una nuova assegnazione nel rispetto della graduatoria così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Sanitaria Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA DEFINITIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CARENZE OPERATIVE PEDIATRICHE ASL TO2.

A.S.L. TO2	Totale posti per l'A.S.L. TO2	1
Unità carente	TORINO	
	Totale posti per l'Unità carente	1

Medici Pediatri in possesso del diritto di trasferimento nell'ambito della Regione Piemonte

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di conv
	PRINO	Alessandra	3/2/2006

Medici Pediatri in possesso del diritto di trasferimento provenienti da altra Regione

Pos.	Cognome	Nome	Data anzianità di conv
	LIPENDA	Jean-Pierre	01/02/2005

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MANDRINO	Manlio	33,55	43,55
2	SANDRI	Alessandro	18,35	34,35
3	LERRO	Pietro	14,60	30,60
4	ZICARI	Roberta	13,30	29,30
5	NOCE	Silvia	10,80	26,80
6	PERFETTO	Fatima	10,25	26,25
7	GARRONE	Giangiaco	6,90	22,90
8	PELTRAN	Amalia	6,55	22,55
9	GIACOSA	Elena	10,70	20,70
10	BALLESTRERO	Claudia Pina	4,00	20,00
11	NANNI	Giuliana Eva	4,00	20,00
12	AIME	Silvia	7,60	17,60

ENTI STRUMENTALI

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Invito per la presentazione di candidature in CIM S.p.A., società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Riapertura per la presentazione delle candidature: scadenza 6 agosto 2010.

Si comunica che la Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. deve procedere alla nomina/designazione di componenti del Consiglio di Amministrazione della società:

CIM S.p.A.

Numero amministratori: la società, secondo l'art. 14 dello Statuto, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) membri anche non soci, di cui 1 (uno) nominato dal Comune di Novara. Nello scorso triennio sono stati designati da Finpiemonte Partecipazioni l'Amministratore Delegato e 1 consigliere.

Per il triennio 2010 -2012 Finpiemonte Partecipazioni dovrà nominare 1 Amministratore Delegato e 1 Consigliere d'Amministrazione.

Sede legale: nel Comune di Novara

Settore di attività: la società ha per oggetto la realizzazione e la gestione di un Centro Interportuale polifunzionale nelle aree contigue allo smistamento ferroviario di Novara e delle altre eventuali strutture di trattamento delle merci (interporti, autoporti, ecc.) funzionali o complementari al Centro.

Capitale sociale: Euro 22.840.354

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'Assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il relativo compenso sarà determinato dagli organi sociali conformemente a quanto stabilito nello statuto sociale.

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono evidenziare la carica sociale a cui si riferiscono e devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti, a pena d'irricevibilità, il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti.

La candidatura deve contenere la dichiarazione d'inesistenza di cause di ineleggibilità nonché di inesistenza di eventuali incompatibilità, ovvero l'indicazione di queste ultime e l'impegno a rimuoverle.

Per migliore comprensione, si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2382 del Codice Civile, di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della L.R. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

Le dichiarazioni rese, ed in particolare quella concernente l'assenza o la presenza di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste

dall'art. 76 del D.P.R. citato per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale, ferma rimanendo la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito. Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione della nomina.

Le candidature devono essere presentate (dal Lunedì al Venerdì con orario 9:00 -13.00; 14:00 – 17:00) ovvero spedite a mezzo posta raccomandata ovvero ancora inviate tramite fax al Settore Pianificazione, Finanza e Controllo, Galleria San Federico, 16 10121 Torino fax 011/5717795 ovvero inviate alla legalmail aziendale (mail: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it) entro il 6 agosto 2010.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Pianificazione Finanza e Controllo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Il paesaggio ordito

Percorso espositivo realizzato su iniziativa della Regione Piemonte nell'ambito del programma di censimento dei Giardini storici regionali.

Organizzato in collaborazione con Parco Burcina "F. Piacenza" e l'Agenzia Turistica Locale del Biellese, il percorso oltre ad approfondire gli aspetti socio-culturali caratterizzanti la storia dell'arte dei giardini biellesi, offre un'accurata descrizione dei loro elementi artistici, architettonici e botanici.

Nell'immagine Villa Era di Vigliano Biellese.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.